Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_26_1_DPR_149_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 giugno 2009, n. 0149/Pres.

Regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 di cui al comma 3 dell'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), che prevede l'attribuzione di assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007, erogati dai Comuni a favore di nuclei familiari in cui almeno uno dei genitori sia residente da almeno dieci anni, anche non continuativi, nel territorio nazionale e di cui almeno cinque nel territorio regionale, ovvero che per il medesimo periodo in esso abbia prestato attività lavorativa;
ATTESO che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 8 bis della legge regionale 11/2006, i requisiti e le modalità di accesso al beneficio, l'entità dell'assegno, anche in ragione del numero dei figli, nonché le modalità di assegnazione ed erogazione agli aventi diritto sono disciplinati con regolamento, da approvarsi previo parere della Commissione consiliare competente;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2009, n. 789, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 di cui al comma 3 dell'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)";
VISTO il parere favorevole espresso su tale testo regolamentare, con rilievi, dalla Consulta regionale per le famiglie nella seduta del 29 aprile 2009;
VISTO il parere favorevole espresso sul testo regolamentare, aggiornato con le proposte di modifica suggerite dalla Consulta regionale per le famiglie, dalla Terza Commissione consiliare permanente nella seduta del 5 maggio 2009;
ATTESO che il Consiglio delle autonomie locali, nella seduta del 14 maggio 2009, non ha espresso il parere sul regolamento, pur proponendo alcune modifiche anche di carattere formale al fine di migliorarne la leggibilità e l'applicazione;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1254 che ha apportato modifiche al testo regolamentare, alla luce delle osservazioni espresse, e con la quale è stato approvato in via definitiva il "Regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 di cui al comma 3 dell'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle

adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 di cui al comma 3 dell'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_26_1_DPR_149_2_ALL1

Regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 di cui al comma 3 dell'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 8 bis, comma 3, della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), i requisiti e le modalità di accesso, l'entità, anche in ragione del numero di figli, nonché le modalità di assegnazione ed erogazione agli aventi diritto degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento si intende per:
a) nucleo familiare: il nucleo familiare così come definito dall'articolo 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449);
b) primo figlio: il figlio legittimo, naturale riconosciuto, legittimato o adottivo, nel cui nucleo familiare di appartenenza, non risultino presenti, alla data della sua nascita o adozione, altri fratelli o sorelle;
c) figlio successivo al primo: il figlio legittimo, naturale riconosciuto, legittimato o adottivo, nato o adottato successivamente al primo figlio;
d) figli gemelli: i figli legittimi, naturali riconosciuti o legittimati, qualora la nascita sia avvenuta con le modalità del parto gemellare, o i figli adottivi, anche se non fratelli, qualora siano stati adottati contemporaneamente, indipendentemente dal fatto che si tratti di soggetti nel cui nucleo familiare di appartenenza risultino o meno presenti, alla data della nascita o adozione, altri fratelli o sorelle;
e) adozione: la procedura disciplinata dalla legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia).

Art. 3 soggetti beneficiari legittimati a presentare la domanda

1. I soggetti beneficiari legittimati a presentare la domanda di assegno possono essere:
a) nel caso di genitori coniugati o non coniugati ma conviventi, indifferentemente uno dei due genitori;
b) nel caso di genitori non coniugati e non conviventi, il genitore con cui il figlio convive;
c) nel caso di genitori nei cui confronti sia stato emesso un provvedimento di separazione personale dei coniugi o di scioglimento del matrimonio o di cessazione degli effettivi civili del matrimonio, il genitore a cui il figlio sia stato affidato con provvedimento, anche provvisorio, dell'Autorità Giudiziaria o, nel caso di provvedimento di affido condiviso, il genitore con cui il figlio convive;

d) nel caso in cui vi sia un unico genitore che eserciti la potestà genitoriale, questo unico genitore;
2. Le condizioni di cui al comma 1 devono sussistere alla data della presentazione della domanda.
3. Quello tra i due genitori che, nei casi di cui al comma 1, lettera a), non ha presentato la domanda non può presentare analoga domanda per il medesimo figlio.

Art. 4 requisiti

1. L'assegno è concesso ed erogato al genitore beneficiario che ha presentato la domanda in occasione della nascita di un figlio o dell'adozione di un minore, avvenuta a partire dal 1 gennaio 2007.
2. Almeno uno dei genitori compresi nel medesimo nucleo familiare deve soddisfare, alla data di nascita del figlio o di adozione, almeno una delle seguenti condizioni:
a) essere residente, da almeno dieci anni, computati anche in maniera non continuativa, nel territorio nazionale, di cui almeno cinque anni nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Nel caso di residenza non continuativa nel territorio nazionale la somma dei diversi periodi di residenza inferiori a dieci anni deve risultare pari o superiore a dieci anni;
b) aver prestato attività lavorativa, per almeno dieci anni, computati anche in maniera non continuativa, nel territorio nazionale, di cui almeno cinque anni nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. Il genitore e il figlio per la cui nascita o adozione si richiede l'assegno devono in ogni caso essere residenti nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al momento della presentazione della domanda di assegno.

Art. 5 limiti di reddito

1. Il reddito del nucleo familiare di cui fa parte il minore per la cui nascita o adozione è richiesto l'assegno è valutato con riferimento all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al decreto legislativo 109/1998.
2. L'ISEE del nucleo familiare non deve essere superiore ad euro 30.000,00 (trentamila).
3. L'attestazione ISEE del nucleo familiare deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda di assegno.

Art. 6 importo dell'assegno

1. L'importo dell'assegno è differenziato a seconda che il minore per la cui nascita o adozione sia richiesto il beneficio sia primo figlio, figlio successivo al primo o nato da parto gemellare.
2. Nel caso di nascita o adozione di un primo figlio è concesso l'importo base dell'assegno compreso tra un minimo di euro 500,00 (cinquecento) ed un massimo di euro 1.000,00 (mille).
3. Nel caso di nascita o adozione di un figlio successivo al primo e di figli gemelli, l'importo base dell'assegno di cui al comma 2 è aumentato di un valore compreso tra un minimo del trenta ed un massimo del cento per cento.
4. Gli importi effettivi dei benefici di cui ai commi 2 e 3 sono fissati annualmente con deliberazione della Giunta regionale, in base alle risorse finanziarie disponibili.
5. La deliberazione di Giunta regionale di cui al comma 4 è soggetta a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
6. I Comuni possono integrare l'importo fissato con fondi propri.

Art. 7 termine e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda è presentata al Comune di residenza del richiedente alla data di presentazione della stessa.
2. La domanda è presentata nel termine perentorio di novanta giorni dalla data di nascita o di adozione del figlio per il quale è richiesto l'assegno, salvo quanto previsto dall'articolo 11.
3. Nel caso di adozione il termine perentorio di cui al comma 2 decorre dalla data del provvedimento di adozione.
4. La domanda è accompagnata da una dichiarazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa) che attesti gli stati e qualità personali posseduti dai richiedenti ai sensi dell'articolo 3, il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 e da un'attestazione dell'ISEE del nucleo familiare, in corso di validità alla data di presentazione, da cui risulti il rispetto dei limiti di reddito indicati dall'articolo 5.

Art. 8 procedimento di erogazione dell'assegno

1. I Comuni provvedono all'istruttoria delle domande ed alla concessione ed erogazione dell'assegno a favore degli aventi diritto.
2. La Regione rimborsa ai Comuni le spese sostenute per l'erogazione dell'assegno agli aventi diritto, secondo le disposizioni di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo, e salvo quanto previsto dall'articolo 11.
3. I Comuni presentano alla struttura regionale competente, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42

della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni, la rendicontazione delle spese sostenute, entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo.
4. Con il decreto di approvazione della rendicontazione di cui al comma 3, la Regione contestualmente eroga l'eventuale saldo per la copertura finanziaria degli assegni erogati nell'anno antecedente ed un acconto per la copertura finanziaria degli assegni da attribuire nell'anno in corso, nella misura dell'ottanta per cento della quantificazione definitiva dell'anno precedente, o nella diversa misura indicata con la deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 6, comma 4. Qualora, all'esito della rendicontazione, residuino somme in eccedenza rispetto alle risorse trasferite dall'Amministrazione regionale, dette somme sono computate nell'acconto erogato per l'anno in corso.
5. Con la deliberazione di Giunta regionale di cui all'articolo 6, comma 4, possono essere individuate modalità informatizzate di acquisizione delle domande e di gestione dei relativi dati.

Art. 9 cumulabilità

1. Ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 2, della legge regionale 11/2006, l'assegno di cui al presente regolamento è cumulabile con ogni altro beneficio pubblico per il sostegno della natalità e maternità, salvo diverse disposizioni statali o regionali.

Art. 10 monitoraggio e valutazione d'impatto della misura

1. I Comuni forniscono alla Regione i dati necessari al monitoraggio ed alla valutazione d'impatto della misura.

Art. 11 disposizioni transitorie

1. Per le nascite ed adozioni avvenute a partire dal 1 gennaio 2007 e prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, la domanda di assegno è presentata nel termine perentorio di novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.
2. L'erogazione dei fondi, da parte della Regione ai Comuni, per la copertura finanziaria degli assegni relativi alle nascite ed adozioni di cui al comma 1, può essere disposta in via anticipata ed in un'unica soluzione, sulla base dei dati definitivi comunicati dai Comuni relativamente alle domande accolte nel periodo considerato.
3. Con deliberazione della Giunta regionale sono fissati, in base alle risorse finanziarie disponibili e con le modalità di cui all'articolo 6, gli importi degli assegni relativi alle nascite ed adozioni di cui al comma 1, anche in misura differenziata per anno di nascita.

Art. 12 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_26_1_DPR_157_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 giugno 2009, n. 0157/Pres.

Dichiarazione di grave pericolosità degli incendi boschivi. Periodo 01.07.2009-31.08.2009.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall' articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, concernente "Norme per la difesa dei boschi dagli incendi";
VISTO l'articolo 13 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, concernente "Nome in materia di forestazione";
VISTO il proprio decreto 17 aprile 1998, n. 0136/Pres. di approvazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il periodo 1997-1999, registrato alla Corte dei Conti il 29 maggio 1998, registro 1, foglio 213;
CONSIDERATO che a norma dell' articolo 3 della legge regionale 8/1977, il predetto Piano mantiene ad ogni effetto la propria operatività anche dopo la scadenza del triennio di durata fino a che il provvedimento di revisione consegue la propria efficacia;
VISTA la carta della pericolosità degli incendi boschivi allegata in scala 1:250.000 al Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi;

CONSTATATO che nei mesi di luglio ed agosto a causa dell'aumento delle temperature e della riduzione della piovosità, la vegetazione naturale ed il combustibile vegetale presente nell'ambiente naturale sono predisposti a facile incendiabilità;
VERIFICATO che i dati statistici disponibili indicano che in luglio ed agosto il numero degli incendi boschivi, seppure in modo differenziato tra i diversi ambiti territoriali, aumenta significativamente e che quindi necessita attivare tutte le misure previste per contrastare il fenomeno;
CONSTATATO che in base all'articolo 7 comma 2 della legge regionale 8/1977, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 3/1991, in conseguenza di eccezionali andamenti meteorologici può essere dichiarato lo stato di pericolosità per periodi ulteriori, oltre a quelli già previsti al comma 1 dello stesso articolo 7 della medesima legge regionale 8/1977;
CONSIDERATO pertanto che si rende necessario dichiarare, anche per la prossima stagione estiva, lo stato di grave pericolosità d'incendio secondo le previsioni contenute nel vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi;
VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazione ed integrazioni;

DECRETA

1. Per il periodo dall'1 luglio 2009 al 31 agosto 2009 è dichiarato lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ad eccezione delle zone escluse dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.
2. Per tali periodi ed in tali zone, in applicazione del suddetto Piano, in aggiunta ai divieti già vigenti ai sensi del Piano stesso ed elencati al Cap. III, articolo 1, la cui infrazione, compiuta nel periodo di grave pericolosità, è punita in base alle sanzioni previste dall'articolo 13, commi 1 e 2, della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, è vietato altresì:
- gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente;
- far brillare mine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal competente Ispettorato ripartimentale foreste;
- eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi.

3. Le infrazioni ai divieti suddetti sono punite in base alle sanzioni previste dall'articolo 13, comma 3, della legge regionale 8/1977, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 3/1991.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_26_1_DPR_158_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 giugno 2009, n. 0158/Pres.

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale "Aries" della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce al Ministro delle attività produttive la potestà di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente e uno supplente, al Ministro dell'economia e delle finanze di un secondo componente effettivo ed, infine, alla Regione la potestà di nomina di un terzo componente effettivo e di un secondo supplente;
VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 "Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia" che attribuisce agli organi della Regione tutte le funzioni amministrative in materia di ordinamento delle Camere di Commercio riferite ad organi centrali o periferici dello Stato e nelle quali sono da ricomprendere anche le potestà di nomina ministeriali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 254/2005 sopraccitato;
VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste denominata "Aries"nel testo da ultimo approvato con deliberazione della Giunta camerale del

29 gennaio 2007, n. 20;
PRESO ATTO della scadenza il 16 luglio 2009 del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda anzidetta, come costituito con proprio decreto 16 luglio 2007, n. 0214/Pres;
RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere al rinnovo dell'organo in parola ai sensi dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 254/2005, nonché del combinato disposto di cui all'articolo 73 cit. e all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 902/1975;
VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1132 del 14 maggio 2009;
RITENUTO di nominare, in considerazioni delle specifiche capacità ed esperienze professionali, nonché dei requisiti posseduti, quali componenti dell'organo in questione i signori:
- Alessandro MERLO (revisore effettivo con funzioni di Presidente)
- Stefano GROPAIZ (revisore effettivo)
- Cristina SBAIZERO (revisore effettivo)
- Giuseppe RIGHI (revisore supplente)
- Adriano BALESTRA (revisore supplente);

VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative al conferimento degli incarichi in parola a carico dei soggetti nominati;

DECRETA

1. A decorrere dal 17 luglio 2009 sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste denominata "Aries" i signori:
- Alessandro MERLO (revisore effettivo con funzioni di Presidente)
- Stefano GROPAIZ (revisore effettivo)
- Cristina SBAIZERO (revisore effettivo)
- Giuseppe RIGHI (revisore supplente)
- Adriano BALESTRA (revisore supplente).

2. Il Collegio resta in carica due anni, conformemente all'organo di amministrazione dell'Azienda, secondo quanto disposto dall'articolo 73, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 254/05.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_26_1_DPR_160_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 giugno 2009, n. 0160/Pres.

Regolamento per la definizione delle modalità per la concessione dei finanziamenti ai progetti relativi all'uso della lingua slovena nella Pubblica amministrazione ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 novembre 2007, n. 26 (Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena) ed in particolare l'articolo 19 riguardante l'assegnazione alla Regione Friuli Venezia Giulia dei contributi annui statali di cui all'articolo 8 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia), per il sostegno di progetti relativi all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2009, n. 790 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento per la definizione delle modalità per la concessione dei finanziamenti ai progetti relativi all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26", e ne stato disposto l'invio al Consiglio regionale per l'acquisizione del necessario parere della Commissione consiliare competente;
VISTO il parere favorevole espresso dalla VI Commissione permanente del Consiglio regionale nella seduta del giorno 12 maggio 2009;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2009, n. 1241 con la quale è stato approvato in via definitiva il Regolamento di cui trattasi;
VISTO il decreto n. 2219/CULT del 18 giugno 2009, con cui il Direttore centrale istruzione, formazione e cultura ha provveduto, in applicazione dell'articolo 7, comma 34, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Ve-

nezia Giulia - Legge finanziaria 2004), a correggere due errori materiali rilevati nel testo del Regolamento medesimo, come approvato con la sopraindicata deliberazione 28 maggio 2009, n. 1241;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la definizione delle modalità per la concessione dei finanziamenti ai progetti relativi all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26" nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

TONDO

09_26_1_DPR_160_2_ALL1

Regolamento per la definizione delle modalità per la concessione dei finanziamenti ai progetti relativi all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26.

Art. 1 finalità e oggetto

1. Il presente Regolamento definisce, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26 (Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena), le modalità per la presentazione e la valutazione dei progetti relativi all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione, per la successiva trasmissione degli stessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e per la concessione dei relativi finanziamenti.
2. Sono oggetto del presente regolamento i progetti elaborati e presentati da pubbliche amministrazioni regionali e locali, anche in forma associata, e da concessionari di servizi di pubblico interesse locale coerenti con gli obiettivi e gli interventi previsti dall'articolo 8, comma 4, della legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia).

Art. 2 tipologia dei progetti

1. Ai fini della verifica dell'ammissibilità dei progetti di cui all'articolo 1, comma 2, con riguardo alla coerenza degli stessi con gli obiettivi e gli interventi previsti dall'articolo 8, comma 4 della legge 38/2001, sono considerate le seguenti tipologie progettuali:
a) istituzione di sportelli linguistici destinati ai rapporti con i cittadini che utilizzano la lingua slovena nei rapporti con la pubblica amministrazione, attraverso l'utilizzo di personale qualificato in possesso di riconosciute competenze nell'uso scritto e orale della lingua slovena;
b) attività di formazione specifica del personale a contatto diretto con il pubblico comprendente lo svolgimento di corsi di formazione o aggiornamento linguistico nonché di corsi di specifica terminologia tecnico giuridica;
c) traduzione di atti e documenti delle amministrazioni interessate anche con il ricorso a professionalità esterne all'ente nel caso di traduzioni che richiedono un'alta specializzazione tecnico professionale;
d) attività di interpretariato per consentire ai componenti delle assemblee elettive e degli organi a struttura collegiale delle amministrazioni interessate di utilizzare la lingua slovena nell'attività degli organi collegiali;
e) creazione, gestione e potenziamento di siti web istituzionali con l'uso della lingua slovena;
f) interventi per la segnaletica istituzionale plurilingue;
g) convenzioni, aperte all'adesione di più enti, con istituti di ricerca, istituzioni scolastiche, università ed altri soggetti di riconosciuta rilevanza culturale e scientifica per l'affidamento di compiti di monitoraggio, assistenza e ausilio nell'uso della lingua slovena nell'attività pubblica amministrativa;
h) pubblicazione sulla stampa periodica in lingua slovena di informazioni istituzionali e promozionali;
i) altre iniziative progettuali finalizzate a rendere effettivo il diritto all'uso della lingua slovena.
2. Al fine di accertare i costi dei progetti presentati sono oggetto di valutazione le previsioni di spesa effettivamente e direttamente collegate con il progetto proposto ed opportunamente documentate. Le spese per il personale vanno riferite a personale effettivamente dedicato al progetto e vanno adeguatamente dimostrate mediante in particolare ordini di servizio, contratti collaborazione coordinata e continuativa, con riferimento specifico al progetto, indicazione dei compiti e delle ore di lavoro dedicate.

I limiti delle spese per viaggi, missioni, vitto e alloggio, laddove non previsti espressamente dal contratto di lavoro, saranno computati sulla base di quanto previsto dalla normativa regionale per i dipendenti dell'Amministrazione regionale. Le spese per attrezzature, comprese le attrezzature informatiche, rilevano solo in quanto strettamente necessarie alla realizzazione delle iniziative progettuali.
3. Sono considerate ammissibili a contributo le spese sostenute dal beneficiario in relazione al progetto dopo la data di presentazione della domanda e fino al termine di realizzazione del progetto stesso, la cui durata non può superare il periodo di un anno con decorrenza dalla data del provvedimento di concessione dei fondi.

Art. 3 termine per la presentazione delle domande

1. Le domande sono presentate alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale istruzione, formazione e cultura entro il 30 aprile di ogni anno. Trova applicazione l'articolo 6, comma 3 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 4 modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di contributo va corredata dalla seguente documentazione:
a) delibera dell'organo competente con la quale è approvato il progetto per il quale è richiesto il finanziamento;
b) relazione illustrativa del progetto secondo le tipologie indicate all'articolo 2, con l'indicazione degli obiettivi perseguiti e dei risultati attesi nonché con la descrizione delle professionalità e delle risorse non finanziarie impegnate;
c) preventivo analitico di spesa con l'individuazione dell'ammontare specifico del contributo richiesto e l'indicazione di eventuali altre fonti di finanziamento, comprese le fonti di finanziamento proprie;
d) tempi di realizzazione del progetto con l'indicazione della data di ultimazione del progetto;
e) copia dell'esistente convenzione tra enti nel caso di un progetto che richiede l'esercizio associato di funzioni e servizi tra gli stessi enti;
f) indicazione delle modalità di accreditamento e codice fiscale dell'ente.
2. In caso di documentazione incompleta, l'Ufficio competente può richiedere una sola volta la documentazione integrativa o sostitutiva fissando un termine per la presentazione della documentazione richiesta. Qualora la documentazione richiesta non pervenga all'ufficio entro il termine stabilito, il procedimento si conclude negativamente.

Art. 5 istruttoria delle domande

1. Sono ammesse all'istruttoria le domande pervenute entro i termini di cui all'articolo 3 e corredate da tutti gli elementi di documentazione previsti dall'articolo 4.
2. L'istruttoria delle domande regolarmente pervenute si articola nelle seguenti fasi:
a) accertamento del rispetto dei requisiti formali di ammissibilità con la verifica della sussistenza dei requisiti di natura soggettiva ed oggettiva per la presentazione delle domande stesse;
b) accertamento, per ciascuna delle domande accolte, dei costi di realizzazione del progetto ai sensi dell'articolo 2, comma 2;
c) individuazione dalla misura massima del contributo che può essere assegnato a ciascuna iniziativa progettuale ammessa, con riferimento ai costi di realizzazione del progetto al netto della parte eventualmente coperta da altre fonti di finanziamento, comprese le fonti di finanziamento proprie.

Art. 6 approvazione dell'elenco dei progetti relativi all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia

1. La Giunta regionale, sentita la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena di cui all'articolo 8 della legge regionale 26/2007, approva, entro la data del 15 settembre di ogni anno, l'elenco dei progetti relativi all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia con l'indicazione dell'importo massimo proposto per ciascun progetto.
2. La deliberazione giuntale di approvazione dell'elenco dei progetti assentiti dalla Regione con la comunicazione dell'entità complessiva delle risorse necessarie all'attuazione dei progetti sull'uso della lingua slovena, nell'ambito della misura massima indicata all'articolo 8, comma 8, della legge 38/2001, viene trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e al Comitato paritetico istituzionale per i problemi della minoranza slovena, di cui all'articolo 3 della legge 38/2001, per l'assunzione degli atti e dei provvedimenti di competenza.

Art. 7 assegnazione del contributo

1. A seguito della ripartizione effettuata dai competenti organi dello Stato, gli Uffici regionali comunicano a ciascun ente interessato gli esiti della domanda presentata ai sensi degli articoli 3 e 4, indicando per i progetti approvati l'ammontare del finanziamento assegnato.

Art. 8 concessione del contributo

1. Il responsabile del procedimento, acquisita dall'ente beneficiario la dichiarazione di accettazione del contributo assegnato, con proprio decreto provvede alla concessione del contributo assegnato.
2. Con il medesimo provvedimento possono essere fissate speciali prescrizioni tendenti ad accertare l'effettivo conseguimento degli obiettivi per i quali il contributo è stato concesso.

Art. 9 liquidazione e rendicontazione del contributo

1. Gli Uffici regionali provvedono alla liquidazione del contributo concesso, previa acquisizione dell'impegno degli enti beneficiari a rendicontare le spese sostenute.
2. Ai fini della rendicontazione del contributo, entro il termine di 30 giorni dalla data di conclusione del progetto, i beneficiari devono presentare idonea documentazione giustificativa della spesa accompagnata da una relazione in merito all'effettiva attuazione del progetto finanziato.
3. L'Amministrazione regionale può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti.
4. La mancata, irregolare o insufficiente rendicontazione del contributo ricevuto, accertata nell'ambito del procedimento di verifica da parte degli Uffici, comporta la revoca totale o parziale dello stesso contributo.

Art. 10 termini di prima applicazione

1. In sede di prima applicazione delle disposizioni del presente regolamento, il termine per la presentazione dei progetti di cui all'articolo 2 è fissato al trentesimo giorno dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 11 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_26_1_DDC_REL INT 221_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale relazioni internazionali e comunitarie 26 maggio 2009, n. 221

Approvazione elenco iscritti alla lista unica esperti in materia comunitaria e internazionale presso la Presidenza della Regione relazioni internazionali e comunitarie di cui alla DGR n. 2903 dd. 27.11.2007 (così come rettificata dalla DGR n. 3057 dd. 07.12.2007) e pubblicazione sul BUR.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2903 dd. 23.11.2007 è stata avviata ed adottata la procedura per l'istituzione di una lista unica di esperti in materia comunitarie e internazionale presso la Direzione Centrale Relazioni Internazionali, comunitarie e autonomie locali;
EVIDENZIATO che la costituzione di tale lista unica di esperti, in cui inserire professionalità dotate della necessaria esperienza con una qualificazione di alta specializzazione tecnica in materia di:
- Ottimizzazione, utilizzo ed implementazione delle risorse derivanti dai fondi strutturali e dalle altre fonti di finanziamento comunitario;
- Informazione, pubblicità e comunicazione sull'utilizzo delle risorse derivanti dai fondi strutturali e delle altre fonti di finanziamento comunitario;
- Cooperazione allo sviluppo e processi di internazionalizzazione dei territori;
in quanto non disponibili presso l'Amministrazione, risponde all'esigenza di reperire professionalità in tali materie e di metterle a disposizione non solo della Presidenza della Regione Relazioni internazionali e comunitarie ma dell'intera Amministrazione Regionale;
RICORDATO che le Direzioni e gli Enti regionali si avvalgono di tale strumento per selezionare esperti che possiedano requisiti tali da rispondere alle singole finalità ed alle tipologie di intervento che si vorranno attivare ma che non esiste, per l'Amministrazione, alcun obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti né di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti all'elenco medesimo;
VISTO il decreto del Direttore centrale n.256/UO dd. 29.04.2008 che approva l'elenco dei candidati idonei all'iscrizione alla lista unica di esperti sopraccitata per l'anno 2008;

VISTA la delibera n. 2903 dd. 23.11.2007 che ha stabilito i termini di apertura e chiusura per l'aggiornamento della documentazione curricolare degli iscritti alla predetta lista dal 1 al 31 gennaio di ogni anno successivo a quello di istituzione della lista stessa e dal 1 al 31 di marzo di ogni anno i termini per la presentazione di nuove candidature;
VISTA la DGR n.1580 dd. 01.09.2008 che modifica l'articolazione delle strutture organizzative regionali e che pone alle dipendenze della Presidenza della Regione la struttura direzionale delle Relazionali Internazionali e Comunitarie;
VISTO il decreto del Vicedirettore centrale n. 74/2009 dd. 27.02.2009 che approva le candidature pervenute dal 1 al 31 gennaio 2009 ai fini dell'aggiornamento della lista unica esperti in materia comunitaria e internazionale di cui alla delibera n. 2903 dd. 23.11.2007;
VISTO il decreto del Vicedirettore centrale n. 100/2009 dd. 09.03.2009 che rettifica il decreto 74/2009 sopraccitato;
CONSIDERATO che la valutazione della documentazione pervenuta dal 1 al 31 marzo 2009 ha determinato l'individuazione dei soggetti quali nuovi iscritti al suddetto elenco (allegato 1), dei soggetti da iscrivere con riserva in quanto la relativa documentazione presenta irregolarità non sostanziali, sanabili mediante supplemento di istruttoria (allegato 2), nonché di coloro che debbono essere esclusi in quanto la relativa documentazione presenta irregolarità non sanabili per non aver rispettato gli articoli 3 e 6 dell' allegato 1 della D.G.R. n.2903 dd. 23.11.2007 (allegato 3);
EVIDENZIATO che tutti gli allegati sopraccitati fanno parte integrante del presente decreto

DECRETA

1. è approvato l'elenco dei candidati ammessi che hanno presentato la loro candidatura dal 1 al 31 marzo 2009 ai fini dell'iscrizione alla lista unica di esperti in materia comunitaria e internazionale presso la Presidenza della Regione Relazioni internazionali e comunitarie di cui alla D.G.R. n. 2903 dd. 23.11.2007 (così come rettificata dalla D.G.R. n.3057 dd 07.12.2007) di cui allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto;
2. è disposta l'ammissione con riserva dei soggetti per cui risulta necessario acquisire documentazione integrativa (allegato 2);
3. è disposta la non ammissione dei candidati di cui all'allegato 3 in quanto risultano non aver rispettato le modalità richieste dagli articoli 3 e 6 dell' Allegato 1 della D.G.R. n. 2903 dd. 23.11.2007;
4. è approvata la lista unica di esperti in materia comunitaria e internazionale presso la Presidenza della Regione Relazioni internazionali e comunitarie di cui alla D.G.R. n. 2903 dd. 23.11.2007 (così come rettificata dalla D.G.R. n.3057 dd 07.12.2007) comprendente sia gli aggiornamenti che le nuove iscrizioni per l'anno 2009 di cui all'allegato 4;
5. il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito della Regione.
Trieste, 26 maggio 2009

NAPOLI

Allegato 1

Soggetti ammessi - Nuovi iscritti dal 1 al 31 marzo 2009

ABRAM	OLGA
APUZZO	GIAN MATTEO
BASSI	FRANCESCA
BRESSAN	VALENTINA
BRUMAT	STEFANO
BRUNETTI	ANDREA
BUONOCORE	FRANCESCA
BUSDON	FABIO
CABRINI	FERDINANDO
CATALANO	PAOLO
CATTARUZZI	FABIO
CELETTO	LORIS
CHIABAI	PHILIPPE
COMUZZI	DIEGO
DE MARCHI	BARBARA
DE MICHIEL	STEFANIA

DEL BIANCO	DANIELE
DIMOPOULOU	PANAGIOTA
DIVONA	MARIA ADELASIA
DUGULIN	LORENZO
ELLERO	SILVIA
FADI	SELENA
FEDELE	CLAUDIA
FELETTIG	PIERALBERTO
FERRAIOLI	ANTONIO
FIANO	CLELIA
GABRIELLI	FRANCESCA
GAGGI	SILVIA
GIANTIN	STEFANO
IACUMIN	CHIARA
JARC	JANA
KNAPIK	MALGORZATA SYLWIA
KOS	DANIJELA
LANDRI	PAOLA
LEVSTIK	MIRJAM
MARTELLOSSI	SIMONETTA
MARTINI	ELENA
MENEGAZZO	PAOLO
MOHOROVIC	GABRIELLA
MONEGO	LAURA
NARDIN	GABRIELLA
PARISE	STEFANIA
PASIC	ZARKO
PECARZ	DESIREE
PETIZIOL	SERGIO
PIANU	NICOLA
POZZAR	FRANCESCA
POLICHETTI	CHIARA
PREDA	GABRIELA
PUISSA	STEFANO
RISMONDO	RIEGO
ROMANIN	ANNALISA
ROSSO	PAOLO
RUDEZ	JASMINE
SALVADOR	MARTA
SARDOC	ALEN
SARNO	GIUSEPPE
SAVOINI	ADRIANO
SCHEMBRI	DANIELA
SECCO	FRANCESCA
SERRA	FRANCESCA
SGUASSERO	SUSANNA
ŠVAB	ERIK
STARC	ALESSANDRA
TAMBURINI	MARCO
TARPIGNATI	GIAMPAOLO
TOGNA	BARBARA
TREVISAN	LAURA
VALENCIC	KRISTINA
VENTURINI	ALESSANDRA
VLACCI	LAURA
VOLTOLINA	FABIO
ZUFFERLI	VALENTINA

Allegato 2

Soggetti ammessi con riserva - Nuovi iscritti dal 1 al 31 marzo 2009

PASKULIN	ZULEJKA
DI FAZIO	CORRADO ANTONIO
ZAIA	EMANUELE

Allegato 3

Soggetti esclusi - Nuovi iscritti dal 1 al 31 marzo 2009

CRETTI	ELENA
KOBAU	TATJANA
ZAMPARINI	IVANA

Allegato 4

Lista unica esperti 2009 Soggetti ammessi - aggiornamenti e nuovi iscritti -

ABRAM	OLGA
ANASTASIA	SILVIA
ANZIUTTI	ELENA
APUZZO	GIAN MATTEO
BALDASSARRE	PAOLO
BARON	DENIS
BASSI	FRANCESCA
BASSO	SIMONETTA
BECIA	MICHELE
BENINTENDE	VALERIA
BENSI	SARA
BERTOCCO	RITA
BERTOK	ANDREJ
BIANCHET	SILVIA
BIGOT	LORENZO
BOGLICH PERASTI	ELISABETTA
BONELLI	CLAUDIO
BREMINI	ALESSANDRO
BRESSAN	VALENTINA
BREZZA	ROBERTO
BRUMAT	STEFANO
BRUNETTI	ANDREA
BUONOCORE	FRANCESCA
BURELLO	VALLI'
BUSDON	FABIO
CABRINI	FERDINANDO
CANCIANI	ELENA
CANDIDO	CARMEN
CAPONIGRO	MARCO
CAPPELLARI	MIA
CATALANO	PAOLO

CATTARUZZI	FABIO
CELETTO	LORIS
CENTIS	MAICO
CERNETIG	BARBARA
CESCHIUTTI	MARA
CESCO GASPERE	CARLOTTA
CHIABAI	PHILIPPE
CHIESA	ROBERTO
CIANI	ANDREA ALESSANDRO
CITTI	WALTER
CLAROTTO	LAVINIA
COMUZZI	DIEGO
COMARO	ANDREA
CONGESTRI'	DOMENICA
CORTE	FABRIZIO
COSATTINI	ANNAMARIA
COSTALONGA	GIORGIA
COSTANTINI	ROBERTO
CRAGNOLINI	ANNA
CRAIGHERO	SARA
CUSMA	SUSANNA
DARIO	ANNACARLA
DE COLLE	STEFANIA
DE MARCHI	BARBARA
DE MICHIEL	STEFANIA
DEL BIANCO	DANIELE
D'EREDITA'	SAVERIO
DI DIO	KRISTINA
DI FLORIO	MARIA
DI LENO	PAOLO
DIMOPOULOU	PANAGIOTA
D'INCA'	CRISTIANA
DIVONA	MARIA ADELASIA
DOSE	SILVIA
DOUGAN	MARY
DUGULIN	LORENZO
ELLERO	SILVIA
FACCA	LARA
FADI	SELENA
FALCOMER	PAMELA
FAVOTTO	ANNA
FEDELE	CLAUDIA
FELETTIG	PIERALBERTO
FERRAIOLI	ANTONIO
FEUDALE	ENRICO
FIANO	CLELIA
FIORETTI	MAURA
FORTUNA	CARLO
GABRIELLI	FRANCESCA
GAGGI	SILVIA
GASPARINI	GIULIA
GIANTIN	STEFANO
GIARDINA	ALESSANDRO
GIARLE	MICHELA
GILY	CHIARA
GLAVINA	MARKO
GOI	GIULIO

GRATTONI	MICHELA
GRAZZINI	BARBARA
HOBAN	ELISA
IACUMIN	CHIARA
JARC	JANA
KNAPIK	MALGORZATA SYLWIA
KOS	DANIJELA
LANDRI	FRANCESCO
LANDRI	PAOLA
LAZZARINI	LAURA VANIA
LENOCI	LEONARDO
LEVSTIK	MIRJAM
LINDA	MARCO
LOMBARDI	GIULIA
LOMBARDO	LOREDANA
LONGO	ADRIANA
MARCOLIN	CRISTINA
MARINUZZI	MARCO
MARTELLOSSI	SIMONETTA
MARTINI	ELENA
MENEGAZZO	PAOLO
MICHIELI	MARCO
MILOS	ELISA
MINEN	LAURA
MIOTTO	FRIDA
MOHOROVIC	GABRIELLA
MONEGO	LAURA
MONTECALVO	LETIZIA
MORANDI	VERDIANA
NARDIN	GABRIELLA
NARDUZZI	SERENELLA
NENZI	ROBERTA
PAPANIKOLAOU	IRENE
PARISE	STEFANIA
PASIC	ZARKO
PAULON	MARCELLA
PECARZ	DESIREE
PERESSON	DANIELA
PERI	SIMONE VIKI MICHELLE
PETIZIOL	SERGIO
PETROLITO	CHIARA
PETROSSI	SANDY
PIANU	NICOLA
PICCOLI	GUIDO
PIERDOMENICO	ILARIA
PITACCOLO	MARA
POZZAR	FRANCESCA
POLICHETTI	CHIARA
PRANDI DE ULMHORT	FERDINANDO
PREDA	GABRIELA
PRESTA	GABRIELLA
PUISSA	STEFANO
REPETTO	BARBARA
RICCARDI	FULVIA
RIGONI	MASSIMO
RISMONDO	RIEGO
RODARO	GRETA

ROMANIN	ANNALISA
ROSSO	PAOLO
RUDEZ	JASMINE
SACCARDO	ANDREA
SALVADOR	SERGIO
SALVADOR	MARTA
SARACINO	BIANCA
SARDOC	ALEN
SARNO	GIUSEPPE
SARTORI	ROBERTO
SAVOINI	ADRIANO
SCHEMBRI	DANIELA
SCHIAVETTO	LISA
SCRAZZOLO	BARBARA
SERRA	FRANCESCA
SECCO	FRANCESCA
SGUASSERO	LAURA
SGUASSERO	SUSANNA
SIBILLA	FRANCESCA
SMOTLAK	SONJA
SORANZO	LUCA
SOSOL	ALJOŠA
SOSSI	ALEX
STEFANI	MICHELA
ŠVAB	ERIK
STARC	ALESSANDRA
TAMBURINI	MARCO
TARPIGNATI	GIAMPAOLO
TASSILE	GIOVANNI
TESI	SARA
TIZIANEL	LAURA
TOGNA	BARBARA
TOGNON	MARA
TOMADINI	DONATELLA
TOMASIN	PAOLO
TONIZZO	NICOLETTA
TONUTTI	GIOVANNI
TREVISAN	LAURA
TUBEROSA	MATTEO
TUNIZ	SARA
UKMAR	MONICA
VALAN	LUIGI
VALENCIC	KRISTINA
VENTURINI	ALESSANDRA
VIDALI	ZAIRA
VIOLA	ELISA
VINZI	MATTIA
VLACCI	LAURA
VOLPI	GIULIO
VOLTOLINA	FABIO
ZANOLLA	ANDREA
ZUFFERLI	VALENTINA

09_26_1_DDC_REL INT 235_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale relazioni internazionali e comunitarie 8 giugno 2009, n. 235

Integrazione del decreto del Vicedirettore centrale n. 221 dd. 26.05.2009 - Elenco iscritti alla lista unica esperti in materia comunitaria e internazionale presso la Presidenza della Regione relazioni internazionali e comunitarie di cui alla DGR n. 2903 dd. 27.11.2007 (così come rettificata dalla DGR n. 3057 dd. 07.12.2007) e pubblicazione sul BUR.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2903 dd. 23.11.2007 è stata avviata ed adottata la procedura per l'istituzione di una lista unica di esperti in materia comunitarie e internazionale presso la Direzione Centrale Relazioni Internazionali, comunitarie e autonomie locali;
EVIDENZIATO che la costituzione di tale lista unica di esperti, in cui inserire professionalità dotate della necessaria esperienza con una qualificazione di alta specializzazione tecnica in materia di:
- Ottimizzazione, utilizzo ed implementazione delle risorse derivanti dai fondi strutturali e dalle altre fonti di finanziamento comunitario;
- Informazione, pubblicità e comunicazione sull'utilizzo delle risorse derivanti dai fondi strutturali e delle altre fonti di finanziamento comunitario;
- Cooperazione allo sviluppo e processi di internazionalizzazione dei territori;
in quanto non disponibili presso l'Amministrazione, risponde all'esigenza di reperire professionalità in tali materie e di metterle a disposizione non solo della Presidenza della Regione Relazioni internazionali e comunitarie ma dell'intera Amministrazione Regionale;
RICORDATO che le Direzioni e gli Enti regionali si avvalgono di tale strumento per selezionare esperti che possiedano requisiti tali da rispondere alle singole finalità ed alle tipologie di intervento che si vorranno attivare ma che non esiste, per l'Amministrazione, alcun obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti né di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti all'elenco medesimo;
VISTO il decreto del Direttore centrale n.256/UO dd. 29.04.2008 che approva l'elenco dei candidati idonei all'iscrizione alla lista unica di esperti sopraccitata per l'anno 2008;
VISTO il decreto del Vicedirettore centrale n. 74/2009 dd. 27.02.2009 che approva le candidature pervenute dal 1 al 31 gennaio 2009 ai fini dell'aggiornamento della lista unica esperti in materia comunitaria e internazionale di cui alla delibera n. 2903 dd. 23.11.2007;
VISTO il decreto del Vicedirettore centrale n. 100/2009 dd. 09.03.2009 che rettifica il decreto 74/2009 sopraccitato;
VISTO il decreto del Vicedirettore Centrale n. 221 dd. 26.05.2009 che approva l'elenco dei soggetti ammessi, ammessi con riserva ed esclusi dalla lista unica di esperti in materia comunitaria e internazionale per l'anno 2009.
VISTE le integrazioni pervenute dai soggetti iscritti con riserva e considerato che la tale documentazione è stata considerata idonea a sanare la posizione di tali soggetti;

DECRETA

1. è disposta l'ammissione dei soggetti ammessi con riserva che hanno presentato la documentazione integrativa richiesta nell'elenco dei candidati ammessi alla lista unica di esperti in materia comunitaria e internazionale presso la Presidenza della Regione Relazioni internazionali e comunitarie di cui alla D.G.R. n. 2903 dd. 23.11.2007 (così come rettificata dalla D.G.R. n.3057 dd 07.12.2007);
2. è approvata la lista unica di esperti in materia comunitaria e internazionale presso la Presidenza della Regione Relazioni internazionali e comunitarie integrata dei soggetti che hanno presentato le integrazioni sopraccitate di cui alla D.G.R. n. 2903 dd. 23.11.2007 (così come rettificata dalla D.G.R. n.3057 dd 07.12.2007) (allegato 1);
3. è disposta l'esclusione dei soggetti ammessi con riserva che non hanno presentato la documentazione richiesta entro i termini previsti (allegato 2);
4. il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito della Regione.
Trieste, 8 giugno 2009

NAPOLI

Allegato 1
Lista unica esperti 2009
Soggetti ammessi

ABRAM	OLGA
ANASTASIA	SILVIA
ANZIUTTI	ELENA
APUZZO	GIAN MATTEO
BALDASSARRE	PAOLO
BARON	DENIS
BASSI	FRANCESCA
BASSO	SIMONETTA
BECIA	MICHELE
BENINTENDE	VALERIA
BENSI	SARA
BERTOCCO	RITA
BERTOK	ANDREJ
BIANCHET	SILVIA
BIGOT	LORENZO
BOGLICH PERASTI	ELISABETTA
BONELLI	CLAUDIO
BREMINI	ALESSANDRO
BRESSAN	VALENTINA
BREZZA	ROBERTO
BRUMAT	STEFANO
BRUNETTI	ANDREA
BUONOCORE	FRANCESCA
BURELLO	VALLI'
BUSDON	FABIO
CABRINI	FERDINANDO
CANCIANI	ELENA
CANDIDO	CARMEN
CAPONIGRO	MARCO
CAPPELLARI	MIA
CATALANO	PAOLO
CATTARUZZI	FABIO
CELETTO	LORIS
CENTIS	MAICO
CERNETIG	BARBARA
CESCHIUTTI	MARA
CESCO GASPERE	CARLOTTA
CHIABAI	PHILIPPE
CHIESA	ROBERTO
CIANI	ANDREA ALESSANDRO
CITTI	WALTER
CLAROTTO	LAVINIA
COMUZZI	DIEGO
COMARO	ANDREA
CONGESTRI'	DOMENICA
CORTE	FABRIZIO
COSATTINI	ANNAMARIA
COSTALONGA	GIORGIA
COSTANTINI	ROBERTO
CRAGNOLINI	ANNA
CRAIGHERO	SARA

CUSMA	SUSANNA
DARIO	ANNACARLA
DE COLLE	STEFANIA
DE MARCHI	BARBARA
DE MICHIEL	STEFANIA
DEL BIANCO	DANIELE
D'EREDITA'	SAVERIO
DI DIO	KRISTINA
DI FAZIO	CORRADO ANTONIO
DI FLORIO	MARIA
DI LENO	PAOLO
DIMOPOULOU	PANAGIOTA
D'INCA'	CRISTIANA
DIVONA	MARIA ADELASIA
DOSE	SILVIA
DOUGAN	MARY
DUGULIN	LORENZO
ELLERO	SILVIA
FACCA	LARA
FADI	SELENA
FALCOMER	PAMELA
FAVOTTO	ANNA
FEDELE	CLAUDIA
FELETTIG	PIERALBERTO
FERRAIOLI	ANTONIO
FEUDALE	ENRICO
FIANO	CLELIA
FIORETTI	MAURA
FORTUNA	CARLO
GABRIELLI	FRANCESCA
GAGGI	SILVIA
GASPARINI	GIULIA
GIANTIN	STEFANO
GIARDINA	ALESSANDRO
GIARLE	MICHELA
GILY	CHIARA
GLAVINA	MARKO
GOI	GIULIO
GRATTONI	MICHELA
GRAZZINI	BARBARA
HOBAN	ELISA
IACUMIN	CHIARA
JARC	JANA
KNAPIK	MALGORZATA SYLWIA
KOS	DANIJELA
LANDRI	FRANCESCO
LANDRI	PAOLA
LAZZARINI	LAURA VANIA
LENOCI	LEONARDO
LEVSTIK	MIRJAM
LINDA	MARCO
LOMBARDI	GIULIA
LOMBARDO	LOREDANA
LONGO	ADRIANA
MARCOLIN	CRISTINA
MARINUZZI	MARCO
MARTELLOSSI	SIMONETTA

MARTINI	ELENA
MENEGAZZO	PAOLO
MICHIELI	MARCO
MILOS	ELISA
MINEN	LAURA
MIOTTO	FRIDA
MOHOROVIC	GABRIELLA
MONEGO	LAURA
MONTECALVO	LETIZIA
MORANDI	VERDIANA
NARDIN	GABRIELLA
NARDUZZI	SERENELLA
NENZI	ROBERTA
PAPANIKOLAOU	IRENE
PARISE	STEFANIA
PASIC	ZARKO
PAULON	MARCELLA
PECARZ	DESIREE
PERESSON	DANIELA
PERI	SIMONE VIKI MICHELLE
PETIZIOL	SERGIO
PETROLITO	CHIARA
PETROSSI	SANDY
PIANU	NICOLA
PICCOLI	GUIDO
PIERDOMENICO	ILARIA
PITACCOLO	MARA
POZZAR	FRANCESCA
POLICHETTI	CHIARA
PRANDI DE ULMHORT	FERDINANDO
PREDA	GABRIELA
PRESTA	GABRIELLA
PUISSA	STEFANO
REPETTO	BARBARA
RICCARDI	FULVIA
RIGONI	MASSIMO
RISMONDO	RIEGO
RODARO	GRETA
ROMANIN	ANNALISA
ROSSO	PAOLO
RUDEZ	JASMINE
SACCARDO	ANDREA
SALVADOR	SERGIO
SALVADOR	MARTA
SARACINO	BIANCA
SARDOC	ALEN
SARNO	GIUSEPPE
SARTORI	ROBERTO
SAVOINI	ADRIANO
SCHEMBRI	DANIELA
SCHIAVETTO	LISA
SCRAZZOLO	BARBARA
SERRA	FRANCESCA
SECCO	FRANCESCA
SGUASSERO	LAURA
SGUASSERO	SUSANNA
SIBILLA	FRANCESCA

SMOTLAK	SONJA
SORANZO	LUCA
SOSOL	ALJOŠA
SOSSI	ALEX
STEFANI	MICHELA
ŠVAB	ERIK
STARC	ALESSANDRA
TAMBURINI	MARCO
TARPIGNATI	GIAMPAOLO
TASSILE	GIOVANNI
TESI	SARA
TIZIANEL	LAURA
TOGNA	BARBARA
TOGNON	MARA
TOMADINI	DONATELLA
TOMASIN	PAOLO
TONIZZO	NICOLETTA
TONUTTI	GIOVANNI
TREVISAN	LAURA
TUBEROSA	MATTEO
TUNIZ	SARA
UKMAR	MONICA
VALAN	LUIGI
VALENCIC	KRISTINA
VENTURINI	ALESSANDRA
VIDALI	ZAIRA
VIOLA	ELISA
VINZI	MATTIA
VLACCI	LAURA
VOLPI	GIULIO
VOLTOLINA	FABIO
ZAIA	EMANUELE
ZANOLLA	ANDREA
ZUFFERLI	VALENTINA

Allegato 2

PASKULIN	ZULEJKA

09_26_1_DDS_AFF GEN 1217

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 23 giugno 2009, n. 1217

Modifica dei termini per la presentazione delle "Domande di pagamento" per l'annualità 2009 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 558 del 23 marzo 2009, n. 560 del 23 marzo 2009, n. 561 del 23 marzo 2009 limitatamente all'azione 5 e n. 562 del 23 marzo 2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il decreto n. 558 del 23 marzo 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e poli-

tiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito AdG del PSR 2007-2013), avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e da finanziare con risorse aggiuntive per l'annualità 2009";
VISTO il decreto n. 560 del 23 marzo 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 ed ex regolamento (CE) 2078/92, per l'annualità 2009";
VISTO il decreto n. 561 del 23 marzo 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla "misura 214 - Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2009";
VISTO il decreto n. 562 del 23 marzo 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulle misure forestali d'imboschimento dei terreni agricoli derivanti da contratti in corso relativi al precedente periodo di programmazione 2000-2006 assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 797/85, n. 2328/91, n. 2080/92 e (CE) 1257/99, per l'annualità 2009";
VISTO il decreto n. 806 del 27 aprile 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Modifica ed integrazione dei termini per la presentazione delle "domande di aiuto/pagamento" e delle "domande di pagamento" per l'annualità 2009 a valere sulle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliti con decreti n. 558 del 23 marzo 2009, n. 560 del 23 marzo 2009, n. 561 del 23 marzo 2009 limitatamente all'azione 5, n. 562 del 23 marzo 2009 e n. 563 del 23 marzo 2009";
VISTO il decreto n. 998 del 29 maggio 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale AdG del PSR 2007-2013, avente per oggetto "Modifica delle disponibilità finanziarie stabilite con decreto n. 561 del 23 marzo 2009";
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO in particolare l'articolo 11, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO in particolare l'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce che per i contratti che acquistano efficacia dopo il 1° gennaio 2007, le domande di pagamento per misure connesse alla superficie sono presentate in conformità all'art. 11 del regolamento (CE) n. 796/2004;
VISTA la circolare AGEA n. 19 prot. n. 689/UM del 19 marzo 2009 avente per oggetto "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2009";
VISTA la comunicazione AGEA del 21 aprile 2009 con la quale vengono posticipati al 16 giugno 2009 i termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2009 a valere sulla misura 214-Pagamenti agroambientali limitatamente all'azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione;
VISTA la circolare AGEA n. 38 prot. n. 1486/UM del 19 giugno 2009 avente per oggetto "Sviluppo Rurale - Termini di presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione - Campagna 2009";
RITENUTO di modificare ed integrare il contenuto dei decreti in oggetto indicati a quanto disposto da AGEA con le circolari e le comunicazioni sopra richiamate;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del

Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. Per la presentazione delle domande di pagamento di cui ai decreti n. 558 del 23 marzo 2009, n. 560 del 23 marzo 2009, n. 562 del 23 marzo 2009 e n. 561 del 23 marzo 2009, limitatamente all' azione 5 - allevamento di razze animali di interesse locale in via di estinzione, il termine per il rilascio delle domande sul portale SIAN è posticipato al 30 giugno 2009.
2. Per la presentazione delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 e 22 del reg (CE) n. 796/04 delle domande di pagamento di cui al punto 1 il termine per il rilascio delle domande sul portale SIAN è posticipato al 30 giugno 2009.
3. Le domande di pagamento e le domande di modifica di cui ai punti 1 e 2 rilasciate sul portale SIAN oltre il termine del 30 giugno 2009 sono irricevibili.
4. Il termine per la consegna delle domande di pagamento e delle domande di modifica di cui ai punti 1 e 2 in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti è posticipato alle ore 12,30 del 10 luglio 2009.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 23 giugno 2009

CUTRANO

09_26_1_DDS_DIS LLPP 367

Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali 9 marzo 2009, n. 367/D/ESP/4921. (Estratto)

Comune di Paluzza, espropriazione aree per la realizzazione dei lavori di completamento del canale fugatore in via del Bosco. 2° lotto. Decreto fissazione indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Paluzza, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22 Ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire per la realizzazione dei lavori citati in oggetto:

COMUNE DI PALUZZA:

1) foglio 50, mapp. 428 di mq. -,
superficie da asservire: mq. 1,55,
indennità: €/mq. 3,75 x mq. 1,55 = € 5,81.=
ditta catastale:
Silverio Francesco nato a Paluzza il 29.11.1941.

Artt. 2, 3

(omissis)

MARIN

09_26_1_DDS_DIS LLPP 794

Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali 21 maggio 2009, n. 794/D/ESP/4921. (Estratto)

Comune di Paluzza, espropriazione aree per la realizzazione dei

lavori di completamento del canale fugatore in via del Bosco. 2° lotto. Decreto fissazione indennità provvisoria aree agricole.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Paluzza, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22 Ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire per la realizzazione dei lavori citati in oggetto:

COMUNE DI PALUZZA:

1) foglio 48, mapp. 151 di mq. 240,00,
superficie da asservire: mq. 14,
indennità: €/mq. 0,21 x mq. 14,00 = € 2,94.=
ditta:
DELLI ZOTTI Allerino nato in Francia il 27.08.1922, propr per 3/9,
DELLI ZOTTI Carmen nata a Paluzza il 16.17.1956, propr. per 1/9,
DELLI ZOTTI Giorgio Giacomo nato a Lignano Sabbiadoro il 18.01.1960, propr. per 1/9,
DELLI ZOTTI Giovanna Odette nata in Francia il 01.02.1937, propr. per 3/9,
QUAGLIA Orsolina nata a Sutrio il 02.05.1930, propr. per 1/9;

2) foglio 48, mapp. 263 di mq. 320,00,
superficie da asservire: mq. 173,
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 173,00 = € 69,20.=
ditta:
DEL BON Onorina di Osvaldo usufruttuaria parziale,
PLAZZOTTA Anna Maria fu Floreano comproprietaria,
PLAZZOTTA Antonietta fu Floreano comproprietaria,
PLAZZOTTA Augusto fu Floreano comproprietario,;
PLAZZOTTA Carmela Caterina fu Floreano comproprietaria,
PLAZZOTTA Caterina fu Floreano comproprietaria,
PLAZZOTTA Emanuele fu Floreano comproprietario,
PLAZZOTTA Floreano fu Floreano comproprietario,
PLAZZOTTA Luigi fu Floreano comproprietario,
PLAZZOTTA Margherita Epifania fu Floreano comproprietaria,
PLAZZOTTA Marina Giuliana fu Floreano comproprietaria

3) foglio 48, mapp. 294 di mq. 190,00,
superficie da asservire: mq. 26,
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 26,00 = € 10,40.=
ditta:
PLAZZOTTA Antonietta nata a Trieste il 27.10.1931, propr. per 1/5,
PLAZZOTTA Augusto nato a Paluzza il 25.09.1934, propr. per 1/5,
PLAZZOTTA Caterina nata a Paluzza il 21.07.1941, propr. per 1/5,
PLAZZOTTA Emanuele nato a Paluzza il 20.11.1943, propr.per 1/5,
PLAZZOTTA Floreano nato a Trieste il 20.03.1938, propr. per 1/5;

4) foglio 48, mapp. 296 di mq. 105,00,
superficie da asservire: mq. 14,
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 14,00 = € 5,60.=
ditta:
MAIERON Aurora, proprietà 3/12,
MAIERON Giancarlo, proprietà 1/12,
MAIERON Ottavina nata a Paluzza il 26.01.1931, proprietà 3/12,
MAIERON Ottavio nato a Tolmezzo il 20.06.1972, proprietà 1/12,
MAIERON Roberto proprietà 1/12,
MORO Amabile usufruttuaria di 1/3 delle quote di MAIERON Giancarlo,;

SPAGNOLI Anna nata a Carrara il 11.05.1961, proprietà 1/12,
SPAGNOLI Catia nata a Paluzza il 28.08.1962, proprietà 1/12,
SPAGNOLI Daniela nata a Paluzza il 07.11 1964, proprietà 1/12

5) foglio 47, mapp. 771 di mq. 3.790,00,
superficie da asservire: mq. 60,
indennità: €/mq. 0,21 x mq. 60,00 = € 12,60.=
ditta:
LEORATI Rosa nata a Udine il 26.08.1952, proprietà ½,
LEORATI Rosa nata a Udine il 26.08.1952, proprietaria in comunione dei beni 1/2,
MAIER Adriano nato a Paluzza il 13.07.1944, proprietario in comunione dei beni 1/2,
MAIERON Brigida nata a Paluzza il 01.02.1925, usufruttuaria;

6) foglio 48, mapp. 153 di mq. 180,00,
superficie da asservire: mq. 16,
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 16,00 = € 6,40.=
ditta:
Maier Anna Maria nata a Paluzza il 15.08.1896, comproprietaria,
MAIERON Gerardo nato a Paluzza il 14.04.1930, comproprietario.

Art. 2 - 3

(omissis)

MARIN

09_26_1_DDS_GEST INT 2242

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 19 giugno 2009, n. 2242/CULT.FP

Progetto interregionale “Verso un sistema integrato di alta formazione”. Emanazione avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;

RICORDATO che, nell’ambito dell’attuazione del Programma di cui al precedente capoverso, la Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito al progetto interregionale “Verso un sistema integrato di alta formazione”, di seguito Progetto, che ha per obiettivo la costituzione di un Catalogo interregionale dell’alta formazione, di seguito Catalogo, comprendente un’offerta formativa rivolta a soggetti residenti nelle Regioni aderenti, cui si può accedere mediante voucher di valore predeterminato;

PRECISATO che la Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009 approvata in via definitiva con deliberazione della Giunta regionale n. 920 del 24 aprile 2009 prevede, alla linea di intervento n. 31 e nell’ambito dell’attuazione dell’asse 4 del Programma Operativo - Capitale umano, 1.500.000,00 euro quali risorse finanziarie da destinare a voucher per sostenere la partecipazione a percorsi formativi inseriti nel Catalogo interregionale dell’alta formazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1379 del 18 giugno 2009 con la quale il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo è stato autorizzato ad emanare, sulla base degli indirizzi e delle condizioni generali fissate con la stessa deliberazione, l’Avviso finalizzato ad individuare nel territorio regionale, mediante procedure selettive:
a) gli organismi formativi titolari dell’offerta formativa del Catalogo;
b) le offerte formative da inserire nel Catalogo;
c) i soggetti destinatari dell’offerta formativa a cui corrispondere i voucher;

RITENUTO di approvare nel testo allegato quale parte integrante di questo decreto l’”Avviso per l’ammissione di organismi di formazione a presentare offerte formative da inserire nel catalogo, per la presentazione e selezione delle offerte formative da inserire nel catalogo e per la presentazione e selezione delle domande di erogazione dei voucher per l’accesso alle offerte formative presenti nel catalogo”;

RITENUTO inoltre di pubblicare l’Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito internet della Re-

gione (www.regione.fvg.it), voce bandi e avvisi della Regione, su quello della formazione professionale regionale (www.formazione.fvg.it) e su quello specifico del Progetto (www.altaformazioneinrete.it);
EVIDENZIATO che la somma necessaria per la realizzazione dell'iniziativa (€ 1.500.000,00) viene resa disponibile nell'ambito dell'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - P.O.R. - Ob. 2 - FSE - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007 ;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare gli articoli 17 e 21;

DECRETA

1. Di approvare nel testo allegato quale parte integrante di questo decreto l'"Avviso per l'ammissione di organismi di formazione a presentare offerte formative da inserire nel catalogo, per la presentazione e selezione delle offerte formative da inserire nel catalogo e per la presentazione e selezione delle domande di erogazione dei voucher per l'accesso alle offerte formative presenti nel catalogo".
2. Di pubblicare il presente decreto e l'allegato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it), voce bandi e avvisi della Regione, su quello della formazione professionale regionale (www.formazione.fvg.it) e su quello specifico del Progetto (www.altaformazioneinrete.it).
Trieste, 19 giugno 2009

FERFOGLIA

09_26_1_DDS_GEST INT 2242_ALL1_BANDO

CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE

AVVISO PER L'AMMISSIONE DI ORGANISMI DI FORMAZIONE A PRESENTARE OFFERTE FORMATIVE DA INSERIRE NEL CATALOGO, PER LA PRESENTAZIONE E SELEZIONE DELLE OFFERTE FORMATIVE DA INSERIRE NEL CATALOGO E PER LA PRESENTAZIONE E SELEZIONE DELLE DOMANDE DI EROGAZIONE DEI VOUCHER PER L'ACCESSO ALLE OFFERTE FORMATIVE PRESENTI NEL CATALOGO

FONDO SOCIALE EUROPEO – OBIETTIVO 2 – 2007/2013 – ASSE 4 – CAPITALE UMANO

INDICE

Art. 1 Riferimenti normativi

Quadro normativo generale:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

Quadro normativo regionale:

- il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2798 del 16 novembre 2007;

- il Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo approvato con D.P.Reg 07/Pres/2008 del 9 gennaio 2008;

- il Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

- la pianificazione periodica delle operazioni – c.d. PPO 2009 – previste dal programma operativo FSE ob 2, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 920 del 24 aprile 2009;

- il Protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" tra le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 758 del 1 aprile 2009;

Art. 2 Finalità del presente avviso

Il Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione ha la finalità di stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di qualificazione e riqualificazione costante delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità. In particolare, tenuto conto della situazione economica e produttiva, con il presente avviso si intende favorire l'accesso a percorsi formativi finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo ed alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché andare incontro alla domanda di mobilità interregionale, valorizzando le scelte individuali e rispondendo alle aspettative delle persone.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito Regione FVG, ha sottoscritto il protocollo d'intesa "Verso un sistema integrato di alta formazione" per aderire all'iniziativa del Catalogo Interregionale.
Con il presente avviso si intende procedere alla sperimentazione del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - attraverso la chiamata di Organismi e offerte formative rispondenti ai requisiti condivisi dalle Regioni aderenti al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" (Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta, Veneto) e all'assegnazione di voucher formativi per la partecipazione ai corsi che saranno ammessi al Catalogo.

Con il termine **voucher** si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale on-line, che sarà aggiornato e disponibile sul sito internet all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it.**

La Regione FVG autonoma Friuli Venezia Giulia definisce nel presente avviso i requisiti di accesso al Catalogo degli Organismi di formazione, i requisiti dell'offerta formativa ammissibile, i requisiti e i criteri per l'assegnazione dei voucher formativi.

PARTE I RISERVATA AGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE

Art. 3 Requisiti di ammissibilità degli Organismi di formazione

Possono richiedere di essere ammessi al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione gli Organismi che al momento della presentazione della domanda sono nelle seguenti condizioni:

a) accreditati per la formazione superiore dalla Regione FVG – macrotipologia B e Bs di cui al Regolamento n. 07/ PRES del 2005 e successive modifiche ed integrazioni - o che hanno presentato domanda di accreditamento nelle macrotipologie B e BS;

b) in possesso di accreditamento per la formazione superiore rilasciato da una altra Regione o Provincia autonoma italiana;

c) le Università statali e non statali riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che hanno sede nel territorio della Regione FVG.

Per poter presentare la richiesta di ammissione al Catalogo, gli Organismi di cui ai punti b) e c) devono avere all'interno del territorio regionale almeno una sede di svolgimento dei corsi che intendono proporre.

Art. 4 Requisiti di ammissibilità delle offerte formative

Saranno ammessi al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione i percorsi formativi aventi i seguenti requisiti:

A) siano relativi ad una delle seguenti tipologie formative:
- Master universitari;
- Master non universitari presentati in partenariato con le Università e che presentano le seguenti caratteristiche: hanno una durata minima di 500 ore, rilasciano crediti universitari al termine del percorso, prevedono uno stage, hanno come destinatari solo laureati;

- Corsi di specializzazione della durata minima di 160 ore comprensive dell'eventuale stage: la specializzazione é una attività formativa che mira all'approfondimento di un particolare ambito di lavoro in modo da acquisire una competenza ulteriore rispetto a quelle già possedute;
- Corsi di riqualificazione della durata minima di 160 ore comprensive dell'eventuale stage: la riqualificazione è una formazione di carattere generale che permette di acquisire nuove competenze (intese come innalzamento delle competenze già possedute) e l'approfondimento di capacità che possono dare accesso a nuove attività professionali.

In nessun caso i percorsi formativi potranno prevedere il rilascio di una qualifica.

B) propongano contenuti e argomenti formativi riferibili ad una delle seguenti macro-aree tematiche:
- Direzione e management;
- Amministrazione, finanza e controllo;
- Comunicazione;
- Gestione e sviluppo delle risorse umane;
- Logistica;
- Manutenzione;
- Marketing e commerciale;
- Progettazione, Ricerca e Sviluppo;
- Programmazione e controllo della produzione;
- Informatica e ICT (livello avanzato[1]);
- Lingue (livello avanzato);
- Qualità (livello avanzato);
- Sicurezza (livello avanzato);
- Produzione di beni;
- Erogazione di servizi nell'ambito dello spettacolo dal vivo – figure artistiche e figure tecniche;
- Erogazione di servizi in altri settori.

C) siano inquadrabili all'interno di uno dei seguenti settori/ambiti produttivi (sia dal punto di vista del settore formativo che da quello specificatamente economico):
- Agricoltura, pesca e agroalimentare;
- Industrie estrattive e manifatturiere (tessili e abbigliamento, legno, editoria, metallo, macchine, ecc.);
- Edilizia, lavori pubblici, manutenzione e riparazione;
- Energia, gas e acqua;
- Ambiente e tutela del territorio;
- Audiovisivi, spettacolo e pubblicità;
- Cultura e beni culturali;
- Educazione e formazione;
- Commercio;
- Turismo, ristorazione e servizi ricreativi;
- Servizi finanziari ed assicurativi;
- Telecomunicazioni;
- Trasporti;

[1] Per livello avanzato si intendono le competenze tecnico-professionali costituite dai saperi e dalle tecniche connesse all'esercizio delle attività richieste dai processi di lavoro nei diversi ambiti professionali, e le competenze trasversali che entrano in gioco nelle diverse situazioni lavorative e che consentono al soggetto di trasformare i saperi in comportamenti lavorativi efficaci in contesti specifici. Le esclusioni sono le seguenti:
- Informatica e ICT: i percorsi di base finalizzati all'alfabetizzazione informatica, e quindi ad una prima conoscenza degli applicativi e delle loro funzioni;
- Lingue: livello elementare (A1, A2) e livello intermedio B1 di competenze del Quadro Comune Europeo;
- Qualità: i percorsi di base finalizzati alla applicazione generica dei sistemi di qualità nelle organizzazioni aziendali (ad es. ISO 9001);
- Sicurezza: la formazione per le figure o le funzioni obbligatorie previste dalle normative vigenti.

- Attività immobiliari e noleggio macchinari e attrezzature;
- Informatica e attività connesse;
- Servizi alle imprese;
- Servizi alla persona[2];
- Pubblica amministrazione.

D) abbiano come destinatari le seguenti categorie:
- laureati (vecchio o nuovo ordinamento universitario), indipendentemente dalla condizione occupazionale;
- diplomati di scuola secondaria superiore, purché occupati (anche CIGO e CIGS) o lavoratori in mobilità.

E) prevedano almeno una sede di svolgimento del corso nel territorio della Regione FVG. E' ammesso che parte dell'attività, comunque non superiore al 50% della durata complessiva del percorso formativo, possa essere svolta presso sedi localizzate all'estero o in altre Regioni italiane (la FAD è assimilata a formazione svolta nella sede localizzata nella Regione FVG). In tal caso, in fase di presentazione dell'offerta formativa dovranno essere specificati i motivi di tali proposte e indicate le sedi operative. In ogni caso almeno il 50% delle ore di formazione in aula deve essere realizzata nella sede di svolgimento localizzata nella Regione FVG. Tutte le sedi dovranno essere idonee dal punto di vista delle vigenti norme sulla sicurezza ed essere nella disponibilità dell'Organismo già al momento della presentazione della domanda di ammissione al Catalogo.
Nel caso l'OdF preveda la realizzazione del percorso formativo anche in sedi localizzate in altre Regioni aderenti al Catalogo, la loro ammissibilità é vincolata al rispetto dei requisiti adottati da tali Regioni negli avvisi da esse emanati, con riferimento alla tipologia di OdF e alle eventuali caratteristiche della sede.

F) prevedano che l'eventuale attività in FAD abbia una durata non superiore al 40% della durata totale in ore del percorso formativo. La formazione a distanza deve prevedere una piattaforma virtuale che permetta agli utenti di realizzare il proprio percorso formativo sotto il costante controllo di un tutor e il cui utilizzo deve essere certificato elettronicamente.

G) prevedano che l'eventuale attività di stage/project work, visite guidate, outdoor[3] (e attività analoghe) abbia una durata non superiore al 50% della durata totale in ore del percorso formativo.

H) indichino la data di avvio, quella di conclusione, l'arco temporale e le modalità di svolgimento.
I percorsi formativi dovranno avere inizio **tra il 3 NOVEMBRE 2009 e il 31 GENNAIO 2010**. Tale data deve essere compatibile con quanto previsto dalle norme di funzionamento dei corsi a proposito della tempistica per la conferma dell'avvio del corso e per la eventuale sostituzione del corso da parte dell'assegnatario del voucher. Nel caso dei master universitari è consentito l'avvio entro il 31 maggio 2010 e la data di inizio può essere anche precedente al 3 novembre 2009 purchè successiva alla pubblicazione del presente avviso.

Non sono ammessi al Catalogo i percorsi di laurea universitari (vecchio e nuovo ordinamento) né moduli formativi professionalizzanti ad essi collegati ed integrati.

Non sono ammessi al Catalogo i corsi finanziati totalmente o parzialmente da altre risorse pubbliche.

Ogni Organismo di formazione potrà presentare al massimo 5 offerte formative. La presentazione della stessa proposta formativa in più sedi a disposizione dell'Organismo proponente sarà considerata come una sola offerta formativa[4]. Per quanto riguarda le Università la presentazione delle offerte è effettuata dalle Facoltà ed ogni Facoltà può presentare al massimo 5 offerte formative.

---

[2] Sono escluse attività formative riferite al settore sanitario, sia pubblico che privato.
[3] La definizione di "formazione outdoor" si trova nella sezione FAQ del portale dell'alta formazione, all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**.
[4] Al fine di verificare il significato di "stessa offerta formativa" si veda la sezione FAQ del portale dell'alta formazione, all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**.

Art. 5 Modalità e termini per l'ammissione a Catalogo degli Organismi e delle offerte formative

La procedura di presentazione delle richieste di ammissione degli Organismi e delle offerte formative è la seguente:

- gli Organismi appartenenti alla tipologia a) del precedente art. 3 già accreditati alla data di pubblicazione dell'avviso sono ammessi di diritto al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione e ad essi è richiesto di compilare solo le schede delle offerte formative ed eventualmente di completare o modificare la scheda sulla sede legale, in caso di informazioni mancanti o da aggiornare; a tal fine riceveranno i dati per l'accesso (username e password) al portale **www.altaformazioneinrete.it** per la compilazione di quanto richiesto;
- gli Organismi formativi appartenenti alle tipologie a) che non sono accreditati ma hanno presentato domanda di accreditamento prima della presentazione delle offerte formative, b) e c) dell'art. 3, devono registrarsi e compilare la domanda di ammissione sul portale del Catalogo all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**. In particolare, gli Organismi di formazione dovranno compilare la scheda contenente i dati identificativi relativi alla sede legale e le schede con le informazioni relative alle proposte formative.

Nel caso degli Organismi di tipologia b) e c) la domanda di ammissione dell'Organismo al Catalogo dovrà essere stampata e fatta pervenire, presso la sede della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura di via San Francesco, 37 a Trieste.

Inoltre gli Organismi di tipologia b) dovranno fornire in formato elettronico, seguendo le procedure previste nel portale, un documento attestante l'avvenuto accreditamento da cui risultino gli estremi del relativo atto regionale.

La domanda di ammissione dell'Organismo al Catalogo interregionale - per la quale è richiesto l'invio in forma cartacea - deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Organismo ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, e corredata da fotocopia semplice, chiara e leggibile di un documento di riconoscimento valido.

Il soggetto sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di autocertificazione.

L'arrivo della domanda di ammissione e delle schede delle offerte formative nei termini fissati è sotto la responsabilità dell'Organismo proponente. Si precisa che l'invio delle offerte formative avviene esclusivamente on line e che all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it** sono reperibili le istruzioni per l'inserimento e l'invio.

L'accesso al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it** per la compilazione della domanda di ammissione, l'upload – invio telematico - della documentazione sopra richiesta e per l'inserimento delle offerte formative on-line sarà consentito **dalle ore 0,00 del 19 GIUGNO 2009 alle ore 12,30 del 20 LUGLIO 2009.**

La domanda di ammissione dovrà **pervenire entro e non oltre le ore 12.30 del 20 LUGLIO 2009 a Trieste presso la sede di via San Francesco, 37 della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura**. **Non farà fede il timbro postale** di invio bensì il timbro di arrivo apposto dalla Direzione.

Art. 6 Istruttoria e valutazione delle richieste di ammissione a Catalogo

L'istruttoria di ammissibilità al Catalogo degli Organismi di formazione e dell'offerta formativa è effettuata dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito Direzione,.

Le domande di ammissione presentate dagli Organismi di formazione saranno dichiarate ammissibili se:

- pervenute nei termini indicati;
- compilate con tutte le informazioni richieste ed inviate per via telematica e cartacea (ove richiesto) all'ufficio preposto secondo quanto indicato al precedente art. 5;
- corredate di tutti i documenti richiesti;
- gli Organismi di formazione possiedono i requisiti individuati all'art. 3.

Per gli organismi di **tipo a)** non accreditati ma che hanno presentato domanda di accreditamento l'ammissibilità delle **offerte formative** sarà subordinata inoltre all'ottenimento dell'accreditamento alla data di pubblicazione delle offerte formative nel portale.

Le offerte formative, a loro volta, saranno ritenute ammissibili se:
- pervenute nei termini indicati (vale la data di invio tramite portale);
- compilate con tutte le informazioni richieste;
- soddisfano e possiedono i requisiti previsti all'art 4;
- hanno positivamente superato una valutazione di coerenza e qualità in merito a: obiettivi, contenuti e coerenza interna del corso; coerenza tra la tipologia del destinatario e i contenuti formativi proposti; metodologie formative previste; risultati attesi a fine corso (in termini di competenze acquisite dai destinatari); modalità di valutazione delle competenze acquisite dai destinatari.

Art. 7 Tempi ed esiti delle istruttorie e alimentazione del Catalogo

Gli elenchi degli Organismi di formazione e delle offerte formative ammesse saranno pubblicati sul sito **www.altaformazioneinrete.it il 4 SETTEMBRE 2009**.

Art. 8 Obblighi degli Organismi di formazione

Gli Organismi di formazione devono adempiere a quanto previsto nelle norme di funzionamento dei corsi (disponibili sul portale all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**, area dei sottoportali regionali) e nelle norme vigenti nella Regione in cui è localizzata la sede di svolgimento del corso.
Gli Organismi di formazione sono soggetti, nello svolgimento delle attività finanziate attraverso i voucher, ai controlli che saranno disposti dalla Regione di localizzazione della sede e dalle Regioni che assegneranno voucher per la frequenza dei corsi ammessi al Catalogo in base al presente avviso.

In particolare, gli Organismi di formazione sono obbligati ad avviare le attività se il numero di allievi beneficiari di voucher è almeno pari a 4. E' lasciata comunque facoltà all'Organismo di formazione di avviare le attività anche con un numero di voucher assegnati inferiore a 4.
Gli Organismi di formazione sono tenuti a stipulare un'assicurazione volta a coprire i beneficiari dei voucher contro gli infortuni che dovessero subire durante lo svolgimento dell'attività formativa e per i danni civili rispetto ai soggetti che prendono parte a qualsiasi fase del percorso formativo. Il costo di tale assicurazione è da intendersi compreso nel costo del corso a persona indicato nel portale.

I termini di chiusura delle iscrizioni al corso e/o dell'eventuale prova di ammissione/preselezione non possono, salvo che per i master universitari, essere antecedenti alla data prevista di pubblicazione delle graduatorie dei voucher assegnati, a meno che l'Organismo di formazione non si impegni a riaprire i suddetti termini per gli assegnatari del voucher. Tuttavia, nel caso in cui i posti disponibili per il corso fossero esauriti prima della pubblicazione sul portale del Catalogo dell'offerta formativa, gli Organismi sono tenuti a comunicarlo tempestivamente affinché il corso possa essere escluso dalla pubblicazione.

L'inosservanza di tali adempimenti, e degli altri individuati nelle norme di funzionamento, comporterà la non ammissione del corso al Catalogo o, se l'inadempimento è successivo all'ammissione, l'impossibilità di ripresentare la domanda alla successiva procedura di ammissione al Catalogo che sarà attivata dalla Regione.

Art. 9 Pubblicità dei percorsi formativi ammessi a Catalogo

L'Organismo di formazione può svolgere attività pubblicitaria e promozionale facendo riferimento al Catalogo solo a partire dal momento in cui le offerte formative presentate risulteranno ammesse al Catalogo interregionale. In tal caso l'Organismo dovrà attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove pertinente con i mezzi pubblicitari che si intende utilizzare, dovrà evidenziare i loghi del Catalogo interregionale, del Fondo sociale europeo, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e della Regione FVG (ad es. nella pubblicità con mezzi cartacei), o comunque evidenziarne l'esistenza e la presenza (ad es. in caso di comunicazioni radiofoniche);
- il contenuto pubblicizzato deve corrispondere a quello ammesso al Catalogo;
- si dovrà specificare che non si tratta di una attività finanziata ma semplicemente ammessa ad un Catalogo di offerta formativa che potrà essere anche fruita attraverso la richiesta di un voucher;
- che l'assegnazione del voucher è subordinata alla verifica dei requisiti del richiedente e all'immissione in graduatoria;
- che è prevista una quota di cofinanziamento a carico del richiedente pari al 20%, salvo che per i soggetti occupati in CIGO, CIGS e mobilità per i quali non è previsto il cofinanziamento obbligatorio.

Nel caso in cui sia stato concesso anche solo un voucher per la frequenza dei corsi ammessi al Catalogo, l'Organismo di formazione è tenuto inoltre a seguire le regole in tema di informazione e pubblicità previste dalla Regione FVG, come disciplinato dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo approvato con D.P.Reg 07/Pres/2008 del 9 gennaio 2008.

Art. 10 Dotazione finanziaria per la concessione di voucher

La dotazione finanziaria complessiva del presente avviso per la concessione di voucher è di € 1.500.000,00 a valere su asse IV capitale umano del Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013.
Il 60% della dotazione finanziaria è da destinare a soggetti disoccupati o in mobilità ed il 40% agli occupati. Qualora, al termine della redazione delle graduatorie, dovessero esservi importi riservati all'uno o all'altro elenco non utilizzati questi verranno utilizzati per soddisfare le domande ammesse in graduatoria nell'altro elenco, indipendentemente dalle percentuali sopra citate.

PARTE II RISERVATA AI VOUCHERISTI

Art. 11 Requisiti dei destinatari dei contributi

Possono presentare domanda per l'assegnazione di un voucher le persone fisiche che, alla data di presentazione della domanda, abbiano residenza in Regione e siano:

- Disoccupati e inoccupati in possesso di un titolo di laurea (vecchio o nuovo ordinamento) purché rilasciato da:
    - Atenei italiani; Istituti Speciali Universitari; Scuole Superiori per mediatori linguistici; Istituti di specializzazione in psicoterapia; Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Legge 508/1999); tutti riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
    - Atenei stranieri ma con titolo di studio già riconosciuto da un'autorità italiana competente ai fini dell'esercizio di un'attività professionale regolamentata o ai fini dell'ammissione ad un corso di studio universitario di livello superiore al primo;
- occupati, o persone in CIGO, CIGS o mobilità, purché in possesso almeno di un diploma di scuola secondaria superiore.

Nell'ambito delle due categorie di proponenti individuate, non sono considerati ammissibili coloro che alla data di pubblicazione dell'avviso hanno un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con l'Organismo di formazione titolare del corso per il quale si intende presentare richiesta di voucher.

Art. 12 Ammontare del voucher

Il voucher è assegnato alla singola persona fisica e riguarda la copertura – anche parziale - delle spese di iscrizione al corso e il rimborso delle altre spese sostenute dal beneficiario connesse alla frequenza del percorso formativo.

Rispetto alle spese di iscrizione il voucher ha un valore massimo non superiore a 25 euro l'ora e comunque non superiore nel complesso a 6.000 euro.

- Il cofinanziamento a carico dell'assegnatario del voucher deve essere pari almeno al 20% del costo del corso, salvo che per gli occupati in CIGO, CIGS e mobilità per i quali non è previsto il cofinanziamento obbligatorio.

Le altre spese riconosciute effettivamente sostenute e debitamente documentate dalla Regione FVG al beneficiario di voucher sono le seguenti:

- Alloggio: solo per beneficiari di voucher che frequentano un corso a una distanza non inferiore ai 200 km dal comune di residenza e per un importo mensile massimo di 200 euro;
- Trasferimenti:
- ✓ per beneficiari di voucher che frequentano un corso ad una distanza superiore ai 30 km dal comune di residenza ed inferiore ai 200 km: rimborso abbonamento mezzi pubblici;
- ✓ per beneficiari di voucher che frequentano un corso ad una distanza non inferiore ai 200 km dal comune di residenza rimborso due viaggi – dalla località di residenza alla località in cui si tiene il corso e viceversa - effettuati utilizzando i mezzi pubblici.

per un ammontare complessivo massimo di spese riconoscibili per rimborso spese pari a:
- 2.500,00 euro nel caso di corso frequentato a una distanza non inferiore ai 200 km dal comune di residenza
- euro 800,00, nel caso di corso frequentato ad una distanza superiore ai 30 km dal comune di residenza ed inferiore ai 200 km.

La richiesta il rimborso deve risultare dalla domanda di voucher, con la riserva di presentare la documentazione relativa.

Art. 13 Individuazione dei percorsi formativi

I percorsi formativi per i quali si può richiedere l'assegnazione del voucher sono tassativamente quelli previsti all'interno del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, disponibile su internet all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**

Art. 14 Modalità e termini di presentazione della domanda di voucher

Coloro che sono in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 11 per presentare richiesta di assegnazione di voucher dovranno registrarsi al portale del Catalogo all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it** (**a partire dal 4 SETTEMBRE 2009**), compilare la domanda di assegnazione del voucher (atto soggetto all'imposta di bollo secondo la disciplina di cui al D.P.R. 642/1972), stampare la domanda compilata, firmarla e farla pervenire, con allegata fotocopia semplice di documento di identità valido, a pena di esclusione, presso la sede della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura di Udine, via Sabbadini n. 31, **entro le ore 12.30 del giorno 2 OTTOBRE 2009.**
I soggetti disoccupati dovranno allegare alla domanda una certificazione del Centro per l'impiego competente attestante l'avvenuta iscrizione alle liste di disponibilità e l'anzianità di iscrizione. Tale certificazione non rileva ai fini dell'ammissibilità della domanda ma per l'assegnazione del punteggio previsto dal criterio di valutazione "Condizione occupazionale".

Si ricorda che **non farà fede il timbro postale** di invio bensì il timbro di arrivo apposto dalla Direzione.
Il candidato sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di autocertificazione.
Sarà possibile presentare una sola domanda di voucher a valere sul presente avviso.

Art. 15 Istruttoria e valutazione delle richieste di voucher

All'istruttoria di ammissibilità dei richiedenti il voucher provvede la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:
- presentate da soggetti in possesso dei requisiti indicati all'art. 11 del presente avviso;
- compilate sull'apposito formulario on-line ed inviate per via telematica e cartacea all'ufficio preposto secondo quanto indicato al precedente art. 14;
- pervenute entro i termini previsti al precedente art. 14 corredate di tutti gli allegati richiesti;
- relative ai soli corsi inseriti nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione.

La valutazione per l'assegnazione dei voucher avviene separatamente per le domande presentate da soggetti occupati o disoccupati, sulla base dei criteri di seguito elencati:

Per le domande presentate da soggetti *occupati*:

Genere del richiedente:

Genere	*Punteggio*
Femmine	5
Maschi	0

Età del richiedente:

Età	*Punteggio*
meno di 31 anni	0
da 31 a 45 anni	5
oltre i 45 anni	10

Residenza in aree svantaggiate[5]:

Residenza	*Punteggio*
Provincia di Gorizia	3
Provincia di Trieste	2
Provincia di Udine	1
Provincia di Pordenone	0

Condizione occupazionale:

Condizione occupazionale	*Punteggio*
Lavoratori in CIGS	15
Lavoratore in CIGO; lavoratore occasionale; soci lavoratori di cooperative non a busta paga	12
Lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato; lavoratori con contratto a progetto o a collaborazione coordinata cont.; lavoratore con contratto di somministrazione o interinale; lavoratore con contratto di inserimento	8
Lavoratore autonomo	3
Altre tipologie	0

Tasso di co-finanziamento:

Tasso di co-finanziamento	*Punteggio*
Oltre 10% rispetto al minimo da bando	10
Oltre 5 % e fino al 10% rispetto al minimo da bando	5

Coerenza tra corso scelto e motivazione/prospettiva professionale:

Coerenza	*Punteggio*
Alta	10
Media	5
Bassa	0

[5] Tasso di disoccupazione delle Province del Friuli Venezia Giulia relativi al IV trimestre del 2008: Pordenone (3,9 per cento) e di Udine (4,0 per cento), Trieste (4,5 per cento) e Gorizia (5,8 per cento). Dati dell'Agenzia del lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per le domande presentate da soggetti *disoccupati o in mobilità*:

Genere del richiedente:

Genere	*Punteggio*
Femmine	5
Maschi	0

Età del richiedente:

Età	*Punteggio*
meno di 31 anni	0
da 31 a 45 anni	5
oltre i 45 anni	10

Residenza in aree svantaggiate[6]:

Residenza	*Punteggio*
Provincia di Gorizia	3
Provincia di Trieste	2
Provincia di Udine	1
Provincia di Pordenone	0

Condizione occupazionale:

Condizione occupazionale	*Punteggio*
Lavoratore in mobilità	15
Disoccupato/inoccupato da oltre 12 mesi	10
Disoccupato/inoccupato da un periodo compreso tra i 6 e i 12 mesi	5
Disoccupato/inoccupato da meno di 6 mesi	0

Tasso di co-finanziamento:

Tasso di co-finanziamento	*Punteggio*
Oltre 10% rispetto al minimo richiesto	10
Oltre 5 % e fino al 10% rispetto al minimo da bando	5

Coerenza tra corso scelto e motivazione/prospettiva professionale:

Coerenza	*Punteggio*

[6] Tasso di disoccupazione delle Province del Friuli Venezia Giulia relativi al IV trimestre del 2008: Pordenone (3,9 per cento) e di Udine (4,0 per cento), Trieste (4,5 per cento) e Gorizia (5,8 per cento). Dati dell'Agenzia del lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia.

Alta	10
Media	5
Bassa	0

Nel caso in cui due o più candidati riportino parità di punteggio, l'ordine di assegnazione del voucher avverrà in base al genere, privilegiando il genere femminile, e, in caso di ulteriore parità, all'età, con priorità ai soggetti più anziani.

Art. 16 Tempi ed esiti delle istruttorie delle richieste di voucher

La Regione FVG procederà – sulla base della valutazione effettuata – a redigere due graduatorie, *rispettivamente per i soggetti occupati e per quelli disoccupati/in mobilità*. I voucher verranno assegnati in ordine di graduatoria sino ad esaurimento dei fondi rispettivamente stanziati.
La graduatoria delle richieste ammesse con l'elenco dei finanziati saranno pubblicate sul sito **www.altaformazioneinrete.it il giorno 2 novembre 2009.**

Nel caso si dovessero verificare economie per revoche e rinunce, si potrà procedere allo scorrimento della graduatoria fino all'assegnazione di tutte le risorse finanziarie disponibili.

Art. 17 Adempimenti del beneficiario di voucher e procedure di gestione

I beneficiari del voucher devono adempiere a quanto previsto indicato nel documento "procedure di gestione dei voucher", disponibile sul portale all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**, area dei sottoportali regionali, e sono soggetti, nello svolgimento delle attività, ai controlli che saranno disposti dalla presente Regione FVG.

In particolare, i beneficiari del voucher devono garantire un livello minimo di frequenza pari al 70% delle ore totali di durata del corso. In caso di mancato rispetto di questo e degli altri adempimenti fissati si potrà procedere alla revoca del voucher, e quindi l'intero costo di iscrizione al corso sarà a carico del beneficiario.

Art. 18 Modalità di erogazione dei voucher

Il voucher sarà erogato al beneficiario finale assegnatario del contributo su presentazione dell'attestato finale rilasciato dall'Organismo di formazione dal quale deve risultare anche la frequenza (pari ad almeno il 70% delle ore totali di durata del corso) e della documentazione dimostrativa delle spese sostenute (iscrizione ed eventuali spese di alloggio e trasferimenti)

Art. 19 Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Trieste.

Art. 20 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni il responsabile del procedimento è Ileana Ferfoglia.

Art. 21 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui la Regione FVG venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 22 Informazione sull'avviso

Il presente avviso è reperibile in Internet all'indirizzo www.regione.fvg.it, voce: "bandi e avvisi della Regione".
Sul portale **www.altaformazioneinrete.it** saranno disponibili on–line tutte le informazioni per la compilazione delle domande e una sezione FAQ con le risposte della Regione FVG alle domande più frequenti. Inoltre sempre sul portale sono presenti i riferimenti per contattare il servizio di help-desk o per usufruire del servizio di assistenza WebOriented per problemi informatici legati alle procedure di compilazione delle domande di ammissione e del formulario.
Informazioni possono inoltre essere richieste al Direzione centrale istruzione, formazione e cultura ai seguenti numeri telefonici 0403775051 e 0432555896.

09_26_1_DDS_PROD AGR 1138

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 17 giugno 2009, n. 1138

Decreto Presidente della Regione n. 062/Pres. del 3 marzo 2006. Aggiornamento degli Albi dei vigneti a DO e degli Elenchi delle vigne a IGT.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 10 febbraio 1992, n. 164 concernente "Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini";

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 marzo 2001 recante: "Modalità per l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo e per la iscrizione delle superfici vitate negli albi dei vigneti DOCG e DOC e negli elenchi delle vigne IGT e norme aggiuntive", ed in particolare l'articolo 5 che pone in capo alle Regioni il compito di istituire ed aggiornare i suddetti albi ed elenchi;

VISTO l'Accordo 25 luglio 2002 tra il Ministro delle Politiche agricole e forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la determinazione dei criteri, per l'istituzione e l'aggiornamento degli albi dei vigneti DO e degli elenchi delle vigne IGT, in attuazione dell'articolo 5 del DM 27 marzo 2001;

VISTA la legge regionale 20 agosto 2003, n. 14 ed in particolare l'articolo 6, comma 4, che istituisce gli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e gli Elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT), e prevede l'adozione di un regolamento che fissa i requisiti per la loro istituzione, nonché l'aggiornamento dei medesimi, in armonia con quanto previsto dall'Accordo del 25 luglio 2002 sopra richiamato;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n° 062/Pres. recante: "Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti a denominazione d'origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della L.R. 20 agosto 2003, n° 14, articolo 6, comma 4;

VISTO in particolare, il comma 1 dell'articolo 7 del suddetto D.P.Reg. n° 062/06, che stabilisce che le domande di nuova iscrizione o variazione che comportino modificazioni tecnico produttive siano presentate alla CCIAA competente per territorio viticolo per il tramite dei CAA, che provvedono ad aggiornare preliminarmente lo schedario viticolo, entro il 30 aprile di ogni anno;

VISTO che il comma 1 dell'articolo 12 del succitato D.P.Reg. 062/06 stabilisce che la Regione affida ai CAA l'istruttoria delle domande di iscrizione e/o di variazione agli Albi DO e agli Elenchi IGT;

RITENUTO che, a causa di problematiche afferenti all'aggiornamento dello schedario vitivinicolo che attualmente non permettono di operare nei tempi e nei modi previsti, e quindi al fine di consentire alle aziende vitivinicole regionali e ai CAA di effettuare le iscrizioni e/o le variazioni agli Albi DO ed Elenchi delle vigne a IGT così come dovute dalla normativa succitata, è opportuno stabilire un differimento dei termini per le operazioni di aggiornamento degli Albi e che, a norma dell'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2002, vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

Le domande di nuova iscrizione o variazione agli Albi DO e agli Elenchi IGT che comportino modificazioni tecnico produttive, esclusivamente per l'anno 2009, sono presentate alla CCIAA competente per territorio viticolo per il tramite dei CAA, che provvedono ad aggiornare preliminarmente lo schedario viticolo, entro il 31 luglio 2009.

Art. 2

Nel caso di compravendita/cessione di conduzione di parte/intera azienda o nel caso di successione ereditaria, le variazioni agli Albi/Elenchi possono essere effettuate entro il giorno precedente la data di inizio della campagna vendemmiale, stabilito con decreto dirigenziale pubblicato annualmente dalla Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno successivo la data della pubblicazione.

Udine, 17 giugno 2009

SCARINGELLA

09_26_1_DDS_VAL IMP 913

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 11 giugno 2009, n. 913

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di sfruttamento di acqua termale proveniente da un pozzo terebrato di proprietà in Via del Golf n. 15 a Lignano Sabbiadoro. Proponente: De Roia Dr. Francesco. Provvedimento di individuazione delle autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni recante norme in materia ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8.7.1996;
VISTA l'istanza depositata in data 15 maggio 2009 con la quale il Dr. De Roia Francesco ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di VIA relativamente al progetto di sfruttamento di acqua termale proveniente da un pozzo terebrato di proprietà in Via del Golf n. 15 a Lignano Sabbiadoro;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Messaggero Veneto" in data 6 maggio 2009, pervenuto al Servizio VIA in data 15 maggio 2009;
VISTA la nota di trasmissione della documentazione su supporto informatico pervenuta in data 27 maggio 2009;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Lignano Sabbiadoro;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Lignano Sabbiadoro e la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale riguardante il progetto sito di sfruttamento di acqua termale proveniente da un pozzo terebrato di proprietà in Via del Golf n. 15 a Lignano Sabbiadoro, presentato da Dr. De Roia Francesco, gli Enti di seguito indicati:
- Comune di Lignano Sabbiadoro;
- Provincia di Udine;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana".

A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (via Giulia 75/1, Trieste) e presso la Segreteria del Comune di Lignano Sabbiadoro sarà depositata copia degli elaborati e chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
La documentazione del progetto è inoltre consultabile sulla pagina internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione ambiente e territorio/procedure autorizzative ambientali/Pratiche VIA on line e chiunque può prenderne visione.
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 giugno 2009

TIRELLI

09_26_1_DDS_VAL IMP 928

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 15 giugno 2009, n. 928

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di sfruttamento di fluidi geotermici per riscaldamento di serre a Gorgo in Comune di Latisana. Proponente: Azienda Agricola Galizio Marta. Provvedimento di individuazione delle autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni recante norme in materia ambientale;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8.7.1996;
VISTA l'istanza depositata in data 8 maggio 2009 con la quale l'Azienda Agricola Galizio Marta ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di VIA relativamente al progetto di sfruttamento di fluidi geotermici per riscaldamento di serre a Gorgo in Comune di Latisana;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino" in data 13 maggio 2009, pervenuto al Servizio VIA in data 18 maggio 2009;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Latisana;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Latisana e la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza quale struttura territorialmente competente sotto il profilo della tutela paesaggistica;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale riguardante il progetto di sfruttamento di fluidi geotermici per riscaldamento di serre a Gorgo in Comune di Latisana, presentato dall'Azienda Agricola Galizio Marta, gli Enti di seguito indicati:
- Comune di Latisana;
- Provincia di Udine;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana";
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza.

A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (via Giulia 75/1, Trieste) e presso la Segreteria del Comune di Latisana sarà depositata copia degli elaborati e chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
La documentazione del progetto è inoltre consultabile sulla pagina internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione ambiente e territorio/procedure autorizzative ambientali/Pratiche VIA on line e chiunque può prenderne visione.
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 giugno 2009

TIRELLI

09_26_1_DGR_1290_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2009, n. 1290

Proroga termine finale di realizzazione III Programma attuativo della Regione Autonoma FVG ex art. 16, comma 1, della L 266/1997. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con L. n. 266 del 7/8/1997 art. 16, comma 1, è stato istituito il Fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nei settori del commercio e del turismo, attuati dalle Regioni e dalle Province autonome, affidando al CIPE la definizione dei progetti strategici da realizzare nonché i criteri e le modalità per la gestione del cofinanziamento nazionale;

PRECISATO che, con deliberazione del 5/8/1998 n. 100, il CIPE ha individuato come strategici i progetti di "riqualificazione delle attività commerciali e turistiche nei centri urbani, nelle periferie e nelle aree rurali e montane";

RICORDATO che, in attuazione della delibera Cipe citata, sono stati adottati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1121 di data 16/04/1999- modificata ed integrata con le deliberazioni n. 3029 di data 04/10/1999 e n. 3647 di data 21/10/2001 e quindi approvati dall'allora Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato - il I e II Programma attuativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relativi alle risorse assegnate per gli anni 1999 e 2000 e concernenti il finanziamento di servizi reali prestati nell'ambito di iniziative di riqualificazione di gruppi di imprese da parte dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali (CAT) autorizzati dall'Amministrazione regionale;

RILEVATO che la Giunta regionale con deliberazione n. 944 del 16/04/2004 ha adottato, in attuazione della delibera CIPE innanzi citata, il III Programma attuativo degli interventi relativo ai fondi 2001 e 2002, modificando la precedente deliberazione n. 3344 del 31/10/2003 affinché la stessa fosse in linea con le osservazioni formulate dal Comitato di valutazione e sorveglianza costituito nell'ambito del Ministero sopra richiamato;

ACCERTATO che il citato III Programma è stato approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) con i decreti n. 5765 e n. 5766 del 20/07/2006 che assegnano, rispettivamente, alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia gli importi di € 795.109,16 (fondi 2002) e € 398.316,24 (fondi 2001) e liquidano a titolo di acconto il 50% dei contributi concessi;

ATTESO che, in ragione dell'intervenuta approvazione da parte del MISE con i sopra menzionati decreti, si è provveduto alla pubblicazione del III Programma sul BUR n. 35 del 30 /08/ 2006;

RILEVATO che, in attuazione del menzionato Programma, è stato adottato con decreto n. 2273/PROD/SISTUR del Vice Direttore centrale alle attività produttive in data 11/08/2006 il bando denominato "Bando invito (lett .A) del Programma attuativo per la riqualificazione delle attività commerciali e turistiche adottato con DGR 16 aprile 2004, n. 944 ed approvato in data 20 luglio 2006 con DM n. 5765 e DM 5766. Interventi per la realizzazione di azioni positive per la riqualificazione e rivitalizzazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani" pubblicato sul BUR n. 9 del 28/02/2007 ;

RILEVATA altresì l'adozione con decreto n. 4231/PROD/COMM del Direttore centrale alle attività produttive di data 27 /12/ 2006 del bando denominato"Bando invito (lett B) del Programma attuativo per la riqualificazione delle attività commerciali e turistiche adottato con DGR 16 aprile 2004, n. 944 ed approvato in data 20 luglio 2006 con DM n. 5766. Interventi per la realizzazione di studi e progettazione per centri storici effettuati dai Comuni con l'assistenza dei CAT regionali" pubblicato sul BUR n. 9 del 28/02/2007 ;

RISCONTRATO che i soggetti beneficiari dei due bandi, qui sinteticamente denominati "lett. A) e lett. B)" , sono stati individuati rispettivamente nei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali (CAT) autorizzati ex art. 85 della L.R: 29/2005 e nei Comuni della regione Friuli Venezia Giulia che hanno richiesto l'assistenza dei CAT ;

VISTO, con riferimento al bando lett. A), il decreto del Direttore centrale sostituto alle attività produttive n. 2431/PROD/COMM del 7 agosto 2007 pubblicato sul BUR n. 34 del 22 /08/ 2007 di approvazione della graduatoria con copertura, fino ad esaurimento fondi, di nove progetti su dodici ammissibili e di contestuale prenotazione fondi per € 795.962,77 comprensivi della quota regionale di € 79.600,00;

VISTO, con riferimento al bando lett. B), il decreto del Direttore centrale alle attività produttive n. 3140/PROD/COMM del 17 /10/2007 pubblicato sul BUR n. 44 del 31/10/2007 di approvazione della graduatoria con copertura, fino ad esaurimento fondi, di 10 progetti su 12 ammissibili, e di contestuale prenotazione fondi per € 530.100,63 comprensivi della quota regionale di € 53.038,00;

PRECISATO che, ai sensi del comma 6.5 del punto 6 della delibera CIPE n. 100/98, il III Programma

attuativo della Regione deve essere completato entro il termine di tre anni dalla data di approvazione dello stesso e, pertanto, nel caso di specie entro il 20 luglio 2009;
RICHIAMATE le relazioni semestrali, richieste dal Ministero dello Sviluppo Economico con le note prot. 26196 e 26197/PROD/COMM del 05/10/2006, sullo stato di avanzamento finanziario del Programma sia in termini generali che con riferimento a ciascun intervento: prot. 5603 del 02/03/2007, 17829 del 20/07/2007, 783 del 11/01/2008, prot. 20566 del 19/08/2008 prot. 31344 del 19/12/2008;
VISTA la richiesta di proroga avanzata da alcuni beneficiari (nota prot. 6922 PROD/COMM del 24/03/2009 del CAT Terziaria srl e nota prot. 7603 PROD/COMM del 31/03/2009 del Comune di Muggia) e motivata da ragioni ostative alla compiuta realizzazione dei progetti, risiedenti in mutamenti economici e territoriali (es .nascita di nuovi centri commerciali o creazione di nuovi snodi veicolari) in grado di alterare l'esito delle analisi socio-economiche, prodromiche alla conduzione degli interventi ammessi a contributo;
VISTA la nota prot. 8729 del 09/04/2009 con cui il Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario della Direzione centrale attività produttive, considerata la necessità di acquisire il precipuo assenso del Ministero dello Sviluppo Economico riguardo all'ammissibilità della proroga stessa, ha trasmesso le sopramenzionate richieste chiedendo una proroga del termine di rendicontazione del III Programma attuativo degli interventi ex lege n. 266/97 art. 16, comma 1, fino al 31/12/2009;
VISTO il verbale n. 22 del 15 aprile 2009 del Comitato di valutazione e sorveglianza, trasmesso via e-mail prot. n. 13745 PROD/COMM del 03/06/2009, nonché la nota del Ministero Sviluppo Economico ex Dipartimento Competitività prot. 14088/PROD/COMM DEL 08/06/2009 di comunicazione dell'espresso parere favorevole riguardo alla formulata richiesta di proroga ;
RITENUTO opportuno, per le motivazioni addotte, di avvalersi della proroga della durata del III Programma in parola nonché del termine di rendicontazione davanti al Ministero dello Sviluppo Economico delle iniziative finanziate con DGR n. 944/2004;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. di avvalersi, per le motivazioni espresse in narrativa, della proroga del termine finale di realizzazione del III Programma attuativo delle iniziative finanziate ex art. 16 comma 1 L. 266/97 approvato con DGR n. 944 del 16 aprile 2004, nonché del differimento del termine di rendicontazione al 31/12/2009 in luogo del 20/07/2009;
2. di autorizzare la Direzione centrale attività produttive -Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario all'adozione degli atti amministrativi contabili ad essa conseguenti;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_26_1_DGR_1294_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2009, n. 1294

DGR 298/2008 - DGR 821/2008 . Autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie eroganti prestazioni di medicina dello sport. Individuazione di nuovi termini per la presentazione delle domande e specificazione dei requisiti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTE
- la deliberazione della Giunta Regionale 8 febbraio 2008, n. 298, pubblicata sul BUR n. 9, del 27.2.2008, 1° supplemento ordinario n. 8, con la quale sono stati approvati, in via definitiva, i requisiti e le procedure di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi pubblici, nonché delle strutture private eroganti prestazioni di medicina dello sport, oltre che il fabbisogno di strutture eroganti le medesime prestazioni, ai fini della concessione dell'accreditamento;
- la deliberazione della Giunta Regionale 8 maggio 2008, n. 821, pubblicata sul BUR n. 21, del 21.5.2008, con la quale sono stati specificati i termini per la presentazione delle domande di autorizzazione e di accreditamento per le strutture sanitarie private eroganti prestazioni di medicina dello sport;

PRESO ATTO che l'anzidetta D.G.R. n. 298/2008 ha disposto l'equiparazione, ai fini autorizzativi, delle strutture sanitarie private ove si svolge l'attività certificatoria attestante l'idoneità alla pratica sportiva agonistica non professionistica alle altre strutture sanitarie private per le quali è prescritta l'autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 3586/2004, prevedendo, per le strutture già operanti, gli adempimenti richiesti dalle disposizioni transitorie e finali dello stesso provvedimento giuntale;
RILEVATO che tra le predette strutture sanitarie private già operanti alla data di entrata in vigore della precitata D.G.R. n. 298/2008 - per le quali è stato fissato il termine di un anno dalla pubblicazione sul B.U.R. del predetto provvedimento giuntale ai fini della presentazione della domanda per il rinnovo dell'autorizzazione - rientrano sia gli ambulatori attrezzati di cui dispongono i medici specialisti in medicina dello sport, autorizzati a svolgere l'attività certificatoria ai sensi della D.G.R. n. 671/2000, sia le strutture accreditate ai sensi della D.G.R. n. 1852/1997;
CONSTATATO che la locuzione "struttura sanitaria privata", utilizzata per individuare tutti i contesti organizzativi ove viene svolta l'attività certificatoria, ha indotto alcuni specialisti titolari degli ambulatori di cui alla precitata D.G.R. n. 671/2000 a ritenere che il termine di un anno dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'anzidetta D.G.R. n. 298/2008 per la presentazione della domanda di autorizzazione fosse riferibile solo alle strutture accreditate ai sensi della D.G.R n. 1852/1997 e, pertanto, non hanno presentato la medesima domanda nel termine succitato;
RILEVATO, altresì, che l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" - che risulta unico soggetto erogatore delle predette prestazioni nel territorio di sua competenza, come evidenziato dall'allegato C, della precitata D.G.R. n. 298/2008, recante "Determinazione del fabbisogno di strutture eroganti prestazioni di medicina dello sport" - non ha presentato la domanda di autorizzazione e di accreditamento entro il termine succitato;
VISTA la nota prot. n. 16019, del 5.6.2009, con la quale la stessa Azienda per i servizi sanitari n. 2 ha evidenziato alla Direzione centrale salute e protezione sociale la necessità di garantire l'erogazione delle prestazioni in parola nel territorio di competenza e nelle aree limitrofe, chiedendo di poter presentare la domanda di autorizzazione e accreditamento;
CONSIDERATO che l'attività diagnostica finalizzata al rilascio della certificazione attestante l'idoneità alla pratica sportiva agonistica non professionistica svolta nei confronti dei soggetti minorenni e diversamente abili rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), mentre quella svolta nei confronti dei soggetti maggiorenni rientra nei LEA aggiuntivi regionali, per espressa previsione della precitata D.G.R. n. 298/2008, che ha confermato le previsioni della D.G.R. n. 671/2000 anche in ordine alla compartecipazione alla spesa degli stessi soggetti;
CONSIDERATO, altresì, l'Azienda per i servizi sanitari n. 2, al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni inerenti all'attività di medicina dello sport - in coerenza con il suo ruolo di soggetto pubblico del Servizio sanitario regionale - dovrebbe necessariamente stipulare degli accordi contrattuali con le strutture sanitarie private accreditate, con conseguenti oneri aggiuntivi per il Servizio sanitario regionale;
ATTESO che l'eventuale assenza di strutture private accreditate nell'area Isontina - che confermerebbe la situazione rilevata al momento della determinazione del fabbisogno - costringerebbe l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 a stipulare gli accordi contrattuali con strutture private accreditate afferenti al territorio di Aziende sanitarie limitrofe, creando disagi alle società sportive tenute ad organizzare le visite di idoneità e agli stessi sportivi loro tesserati;
CONSIDERATA, pertanto, la necessità di soddisfare il fabbisogno e di garantire i volumi di attività attesi, consentendo all'Azienda per i servizi sanitari n. 2, nonché alle strutture sanitarie private per le quali era previsto un termine perentorio di scadenza per la presentazione della domanda di autorizzazione, di presentare la domanda necessaria per lo svolgimento dell'attività di medicina dello sport;
CONSIDERATO che il termine del 27.8.2009, attualmente previsto per la presentazione della domanda di accreditamento da parte di tutte le strutture private, non consentirebbe alle strutture private operanti alla data di entrata in vigore della D.G.R. n. 298/2008, eventualmente interessate, di ottenere l'autorizzazione in tempo utile per poter presentare la domanda di accreditamento;
RITENUTO, pertanto:
- di fissare al 27 agosto 2009 il nuovo termine per la presentazione della domanda di autorizzazione e di accreditamento da parte dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 2 e di autorizzazione per le strutture private operanti alla data di entrata in vigore della D.G.R. n. 298/2008, prorogando al 27 ottobre 2009, per i motivi sopra evidenziati, l'anzidetto termine previsto per la presentazione delle domande di accreditamento da parte di tutte le strutture private;
- di modificare, di conseguenza, le previsioni dell' allegato B, della precitata D.G.R. n. 298/2008, contenente la procedura di autorizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e di accreditamento delle strutture sanitarie private eroganti prestazioni di medicina dello sport, nella parte in cui fissa i termini per la presentazione delle domande, come modificata dalla precitata D.G.R. n. 821/2008, nel modo seguente: paragrafo 10.2: sostituire la fase "entro e non oltre il termine perentorio di diciotto mesi dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti, della

procedura e del fabbisogno, di cui agli allegati costituenti parte integrante de medesimo", con la frase "entro e non oltre il termine perentorio del 27 ottobre 2009";
VALUTATA, altresì, l'opportunità di specificare il contenuto dei seguenti requisiti di autorizzazione e di accreditamento, individuati, rispettivamente, negli allegati A e A1, della D.G.R. n. 298/2008, alla luce delle richieste di chiarimenti pervenute al competente Servizio della Direzione centrale salute e protezione sociale: allegato A, requisito n. 51, dopo le parole "medico specialista in cardiologia" aggiungere la frase "o da un medico inquadrato come cardiologo nelle Aziende sanitarie, ai sensi del D.M. 30.1.1998, del D.M. 31.1.1998 e dell'art. 15, comma 7, del D. Lgs. n. 502/1992, come modificato dall'art. 8, del D. Lgs. n. 254/2000, e successive modifiche"; requisito n. 52, aggiungere la frase "per gli accertamenti obbligatoriamente previsti dal D.M. 18.2.1982"; Allegato A1, eliminare il requisito n. 90 in quanto già richiesto come requisito di autorizzazione (n. 70, allegato A);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute ed alla protezione sociale,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di fissare al 27 agosto 2009 il nuovo termine perentorio per la presentazione della domanda di autorizzazione e di accreditamento per l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 e di autorizzazione per le strutture private eroganti prestazioni di medicina dello sport gia operanti alla data di entrata in vigore della D.G.R. n. 298/2008;
2. di prorogare la scadenza del termine per la presentazione della domanda di accreditamento per tutte le strutture private al 27 ottobre 2009;
3. di modificare, di conseguenza, le previsioni dell' allegato B, della precitata D.G.R. n. 298/2008, contenente la procedura di autorizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e di accreditamento delle strutture sanitarie private eroganti prestazioni di medicina dello sport, nella parte in cui fissa i termini per la presentazione delle domande, come modificata dalla precitata D.G.R. n. 821/2008, nel modo seguente: paragrafo 10.2: sostituire la fase "entro e non oltre il termine perentorio di diciotto mesi dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti, della procedura e del fabbisogno, di cui agli allegati costituenti parte integrante de medesimo", con la frase "entro e non oltre il termine perentorio del 27 ottobre 2009";
4. di specificare il contenuto dei requisiti di autorizzazione e di accreditamento, individuati, rispettivamente, negli allegati A e A1, della D.G.R. n. 298/2008, nel modo seguente: allegato A, requisito n. 51, dopo le parole "medico specialista in cardiologia" aggiungere la frase "o da un medico inquadrato come cardiologo nelle Aziende sanitarie, ai sensi del D.M. 30.1.1998, del D.M. 31.1.1998 e dell'art. 15, comma 7, del D. Lgs. n. 502/1992, come modificato dall'art. 8, del D. Lgs. n. 254/2000, e successive modifiche"; requisito n. 52, aggiungere la frase "per gli accertamenti obbligatoriamente previsti dal D.M. 18.2.1982"; Allegato A1, eliminare il requisito n. 90 in quanto già richiesto come requisito di autorizzazione (n. 70, allegato A);
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_26_1_DGR_1312_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2009, n. 1312

LR 11/2006, art. 8-bis. Determinazione degli importi degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni avvenute a partire dal 1° gennaio 2007 fino al 31 dicembre 2009 ai sensi del combinato disposto degli artt. 6 e 11 del Regolamento emanato con DPReg. 149/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), ed in particolare l'articolo 8-bis, che prevede l'attribuzione di assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007, erogati dai Comuni a favore di nuclei familiari in cui almeno uno dei genitori sia residente da almeno dieci anni, anche non continuativi,

nel territorio nazionale e di cui almeno cinque nel territorio regionale, ovvero che per il medesimo periodo in esso abbia prestato attività lavorativa;
ATTESO che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, i requisiti e le modalità di accesso al beneficio, l'entità dell'assegno, anche in ragione del numero dei figli, nonché le modalità di assegnazione ed erogazione agli aventi diritto sono disciplinati con regolamento;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n° 149 del 4 giugno 2009 con il quale è stato emanato il "Regolamento per la concessione degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 di cui al comma 3 dell'articolo 8 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)", di seguito regolamento;
VISTO l'articolo 6 del regolamento secondo cui:
"1. L'importo dell'assegno è differenziato a seconda che il minore per la cui nascita o adozione sia richiesto il beneficio sia primo figlio, figlio successivo al primo o nato da parto gemellare.
2. Nel caso di nascita o adozione di un primo figlio è concesso l'importo base dell'assegno compreso tra un minimo di euro 500,00 (cinquecento) ed un massimo di euro 1.000,00 (mille).
3. Nel caso di nascita o adozione di un figlio successivo al primo e di figli gemelli, l'importo base dell'assegno di cui al comma 2 è aumentato di un valore compreso tra un minimo del trenta ed un massimo del cento per cento.
4. Gli importi effettivi dei benefici di cui ai commi 2 e 3 sono fissati annualmente con deliberazione della Giunta regionale, in base alle risorse finanziarie disponibili.
5. La deliberazione di Giunta regionale di cui al comma 4 è soggetta a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
6. I Comuni possono integrare l'importo fissato con fondi propri."
VISTO l'articolo 11, comma 3, del regolamento, ai sensi del quale, per le nascite ed adozioni avvenute a partire dal 1 gennaio 2007 e prima dell'entrata in vigore del regolamento, sono fissati con deliberazione della Giunta regionale, in base alle risorse finanziarie disponibili e con le modalità di cui all'articolo 6, gli importi degli assegni, anche in misura differenziata per anno di nascita;
RITENUTO di determinare in misura uguale per gli anni 2007, 2008 e 2009, ai sensi del combinato disposto degli articoli 6 e 11, gli importi degli assegni una tantum correlati alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dal 1° gennaio 2007 e fino al 31 dicembre 2009, come segue:
- euro 500,00 (cinquecento), quale importo base dell'assegno nel caso di nascita o adozione di un primo figlio;
- euro 700,00 (settecento), quale valore maggiorato del quaranta per cento rispetto all'importo base, nel caso di nascita o adozione di un figlio successivo al primo;
- euro 1.000,00 (mille), quale valore complessivo maggiorato del cento per cento rispetto all'importo base, nel caso di nascita o adozione di figli gemelli o di adozione contemporanea di più figli, indipendentemente dal loro numero.
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, formazione e cultura, delegato alle politiche per la famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di determinare gli importi dell'assegno una tantum correlato alle nascite e alle adozioni di minori avvenute a partire dall'1 gennaio 2007 e fino al 31 dicembre 2009, nelle seguenti misure:
- euro 500,00 (cinquecento), quale importo base dell'assegno nel caso di nascita o adozione di un primo figlio;
- euro 700,00 (settecento), quale valore maggiorato del quaranta per cento rispetto all'importo base, nel caso di nascita o adozione di un figlio successivo al primo;
- euro 1.000,00 (mille), quale valore complessivo maggiorato del cento per cento rispetto all'importo base, nel caso di nascita o adozione di figli gemelli o di adozione contemporanea di più figli, indipendentemente dal loro numero.
2. di dare atto che i Comuni possono integrare gli importi indicati al comma 1 con fondi propri.
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

9_26_1_DGR_1342_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2009, n. 1342. (Estratto)

Comune di Coseano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 10 del 16.02.2009, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 64 del 15.1.2009 in merito alla variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale del comune di COSEANO, superata dall'acquisizione del parere favorevole della competente Azienda per i Servizi Sanitari, attestata con la deliberazione comunale consiliare n. 10 del 16.2.2009;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 10 del 16.2.2009, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale del comune di Coseano;
3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIRAINI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_26_1_DGR_1346_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2009, n. 1346

Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Attività 2.1.a - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna. Approvazione scheda attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 23007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del-

l'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 che assegna all'Attività 2.1.a - parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali €5.250.000,00;
VISTA la DGR 1580/2008 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
ATTESO che nell'ambito della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali sono individuati il Servizio tutela ambienti naturali e fauna e il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo quali Strutture regionali attuatrici dell'Attività 2.1.a di competenza della Direzione centrale stessa;
ATTESO che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 7, comma 5, del Regolamento di attuazione del POR, con successivo decreto il Direttore centrale della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali provvederà a ripartire le risorse assegnate ai Servizi sopraccitati;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Risorse agricole, naturali e forestali e di concerto con il Presidente;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda di attività allegata e parte integrante della presente deliberazione relativa all' Attività 2.1.a. - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
2. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_26_1_DGR_1346_2_ALL1

ALLEGATO 1)

ATTIVITA' 2.1.A)
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A 1: Asse di appartenenza	***Asse 2 – Sostenibilità ambientale***
A 2: Obiettivo specifico	***Promuovere la sostenibilità ambientale***
A 3: Obiettivo operativo	***2.1 - Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici***
A 4: Attività	***2.1.a - Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale***
A 5: Linea di intervento	***Servizio tutela ambienti naturali e fauna***
A 6: Fondo Strutturale	***FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale***
A 7: Temi prioritari associati	

Codice	*Temi prioritari*
51	***Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)***
A 8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale	
Obiettivo specifico	
5.1.1	***Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile***
Classificazione CPT	
Ambiente	

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

L'attività 2.1.a) prevede la realizzazione di interventi finalizzati alla tutela, alla valorizzazione, alla promozione e alla fruizione del patrimonio naturale regionale, quale risorsa potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile, coerentemente con le indicazioni dei Consigli europei di Lisbona e di Göteborg di interconnettere le politiche di tutela ambientale con le politiche di sviluppo improntate alla sostenibilità ambientale e sociale.

Si prevede l'attivazione di progetti volti a sviluppare un sistema di infrastrutture e strutture a prevalente valenza turistica (sentieri, osservatori, recinti faunistici, centri visite, ecc.), finalizzati a favorire l'accessibilità, la fruibilità degli habitat naturali anche attraverso il ripristino degli stessi, la didattica, l'informazione e la promozione delle valenze naturali, ambientali e storico-culturali inserite nel Sistema Aree Regionali Ambientali (S.A.R.A.), costituito dalle aree Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), dalle aree naturali protette (parchi,

riserve e biotopi naturali) e dalle aree *wilderness*, in special modo se connesse funzionalmente ed ecologicamente alle aree Natura 2000 e alle aree naturali protette.
Ad integrazione dei progetti strutturali, infrastrutturali e di sviluppo sociale ed economico, realizzati nelle succitate aree, saranno attuate inoltre iniziative e campagne di informazione e promozione del S.A.R.A. e delle aree *wilderness*.

In fase di avvio dell'attività, al fine di garantire la coerenza degli interventi da realizzare con le indicazioni fornite dalle misure di conservazione o dai Piani di gestione delle aree Natura 2000, sarà attivata una linea d'intervento da attuarsi tramite bando rivolto agli Enti e organi gestori di parchi, riserve e biotopi naturali regionali, che territorialmente si sovrappongono, in tutto o in parte, con le aree Natura 2000; contestualmente si attiverà anche la procedura a titolarità regionale per interventi di specifica competenza.
Successivamente saranno individuate ulteriori iniziative tramite nuovo bando e a titolarità regionale.

Gli interventi orientativamente attivabili sono:

- opere di adeguamento, miglioramento e realizzazione di infrastrutture (sentieri, ecc.) e strutture (osservatori, centri visite, foresterie, recinti faunistici, malghe, fabbricati storici, ecc.) connessi alla valorizzazione e alla fruibilità della biodiversità (habitat naturali, flora e fauna), delle valenze naturali e delle testimonianze della "cultura materiale e rurale" legata ad una gestione sostenibile dell'ambiente;
- realizzazione, adeguamento e ampliamento di allestimenti e arredi tematici;
- iniziative e campagne di educazione, informazione e promozione delle aree del S.A.R.A. e delle aree di particolare pregio ambientale *(wilderness)*, integrate e coordinate con le opere infrastrutturali e strutturali sopra richiamate;
- interventi di recupero della biodiversità, di ripristino e di riqualificazione degli ambienti naturali integrati e funzionali alle opere di cui sopra.

B.2. Categorie di beneficiari finali

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti strumentali della Regione
Enti e organi gestori di aree naturali protette
Enti e organi gestori di aree Natura 2000
Enti pubblici territoriali (singoli e associati)

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Gli interventi ricadono in tutto o in parte nelle seguenti aree:

- aree Natura 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (SIC – ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla Direttiva Habitat;
- aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996
- aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree *wilderness* di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 3304/2007;
- aree funzionali a tutte le succitate tipologie.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Realizzazione di opere e lavori pubblici e acquisizione di beni e servizi a regia e a titolarità regionale.

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);
- DECE del C(2007) 5717 del 20-XI-2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
- Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Aree Natura 2000 – SIC, ZSC e ZPS) e successive modificazioni ed integrazioni;

Normativa nazionale

- L. 394 del 6-XII-1991, Legge quadro sulle aree protette;
- D.Lgs. n. 163 del 12-IV-2006 e s.m.i., “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE” (testo come aggiornato per ultimo dal D.Lgs. 152 del 11 settembre 2008);
- DPR 357 del 8-IX-1997 Testo aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n° 120 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- DPR 196/2008 “ del 03-X-2008 “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione.”

Normativa regionale

- POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività e occupazione, Regione FVG – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14-XII-2007;
- D.G.R. n 1427 del 21/7/2008, Regolamento per l’attuazione del POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013;
- L.R. 7/2008 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)”;

- L.R. n. 42 del 30/9/1996 e s.m.i., "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali."
- L.R. 13 del 9/11/1998, "Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate."
- Legge regionale n. 7 del 20/3/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- L.R. n. 9 del 26/5/2006, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005);
- L.R. n. 14 del 14/6/2007, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunita' europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformita' al parere motivato della Commissione delle Comunita' europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)";
- DGR n. 3304/2007, "Aree wilderness"
- L.R. 17 del 25/8/2006 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca"
- L.R. n. 7, del 21/7/2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006"
- L.R. n. 14 del 31/5/2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici"

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna.

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie

Interventi a titolarità regionale

Realizzazione di opere e lavori pubblici

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni

La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente per materia e

di concerto con l'Assessore alle Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo *(entro 6 mesi dalla Deliberazione di approvazione della lista dei progetti prioritari)*
In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, la Struttura regionale attuatrice predispone le schede di progetto, che vengono approvate con Decreto del Direttore Centrale competente per materia. Con tale decreto si provvede all'impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013 per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Realizzazione delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice provvede all'indizione della gara per l'affidamento degli incarichi di progettazione, se non già realizzata, e provvede con firma del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato alla stipula dei contratti nei confronti dei soggetti aggiudicatari.
Successivamente provvede all'indizione della gara per all'affidamento dei lavori, e dispone con firma del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato la stipula del contratto nei confronti dei soggetti aggiudicatari.
Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate e ritornano nella disponibilità del Fondo POR, e viene rideterminato il costo dell'operazione.
Il soggetto attuatore esegue le opere. Una volta ultimate, la Struttura regionale attuatrice, acquisito il certificato di fine dei lavori, provvede ad approvare il collaudo o CRE, qualora previsto, ed a predisporre il quadro economico finale di spesa.

Fase 4: Liquidazione del saldo

La Struttura attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo con Decreto del Direttore di Servizio competente o di altro soggetto delegato. A conclusione predispone il quadro economico finale dell'operazione.

Acquisizione di beni e servizi

Fase 1: Approvazione della lista delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice predispone la lista delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente e il relativo costo indicativo. Tale elenco è approvato con Delibera della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente per materia e di concerto con l'Assessore alla Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Definizione delle schede progetto e Decreto del Direttore Centrale di impegno sul Fondo *(entro 6 mesi dalla Deliberazione di approvazione della lista dei progetti prioritari)*
In relazione all'elenco delle operazioni prioritarie, la Struttura regionale attuatrice predispone le schede di progetto che vengono approvate con Decreto del Direttore Centrale competente per materia. Con tale decreto si provvede all'impegno delle risorse sul fondo POR FESR 2007-2013 per le singole operazioni ammissibili. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Realizzazione delle operazioni
La Struttura regionale attuatrice provvede all'indizione della gara per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e provvede con firma del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato alla stipula dei contratti nei confronti dei soggetti aggiudicatari
Il soggetto attuatore dà corso alle forniture di beni/servizi oggetto dei relativi contratti, secondo le modalità e termini in essi previsti.

Fase 4: Liquidazione del saldo
A conclusione delle forniture , la Struttura regionale attuatrice approva la conformità dei beni e/o servizi forniti alle specifiche di gara e predispone il quadro economico finale dell'operazione. Sulla base dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo con Decreto del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato.

Interventi a regia regionale

Fase 1: Approvazione dei bandi

Il bando, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto l'Assessore alla Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione delle domande di finanziamento

I soggetti che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alla Struttura regionale attuatrice entro i termini indicati nel bando.

Fase 3: Istruttoria delle domande di contributo e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento

Nei termini indicati nel bando la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria delle domande di finanziamento pervenute. Con decreto del Direttore centrale competente si approva la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento. Tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione del Decreto di concessione

Il Direttore del Servizio o di altro soggetto delegato emette il decreto di concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni

Realizzazione di opere e lavori pubblici

I Beneficiari completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare per l'affidamento degli incarichi di progettazione se non già realizzate, e conseguentemente provvedono ad esperire la gara d'appalto per aggiudicare i lavori. Il beneficiario è tenuto ad approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie di gara, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale attuatrice che provvede alla rideterminazione del costo dell'operazione. Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate e ritornano nella disponibilità del Fondo POR.
Il soggetto beneficiario provvede alla consegna lavori e all'invio del relativo verbale alla Struttura regionale attuatrice.
Entro i termini massimi fissati dal decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto ad ultimare i lavori e trasmettere alla Struttura regionale attuatrice il certificato di ultimazione lavori.
Il soggetto beneficiario provvede a predisporre e approvare il collaudo o il CRE, qualora previsto, trasmettendo alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Acquisizione di beni e servizi

I Beneficiari provvedono alla indizione delle gare per l'acquisizione di beni e servizi e ad aggiudicarle.
Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del contributo

La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del contributo con decreto del Direttore di Servizio o di altro soggetto delegato. A conclusione il beneficiario finale predispone il quadro economico finale dell'operazione e lo trasmette alla Struttura regionale attuatrice.
Le fasi di cui sopra e le tempistiche di realizzazione potranno essere maggiormente dettagliate nei bandi.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in criteri di ammissibilità formale e criteri generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti in considerazione alla tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Criteri di ammissibilità formale

- Rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento
- Ammissibilità del proponente
- Completa compilazione della scheda progetto
- Completa documentazione da allegare alla scheda-progetto
- Dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente
- Rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale
- Sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato

Criteri generali di ammissibilità

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (*de minimis*), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008
- Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione)
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di

informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio

- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006)
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività

Criteri specifici di ammissibilità

- interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle aree Natura, 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (pSIC proposte di Siti di Importanza Comunitaria, Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone Speciali di Conservazione ZSC, Zone di Protezione Speciale – ZPS), in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla Direttiva habitat, interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.r. 42/1996, in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree Wilderness di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3304/2007 e in aree connesse funzionalmente ed ecologicamente a tutte le succitate tipologie di aree;
- interventi proposti da soggetti pubblici e di importo uguale o superiore a € 100.000,00.

Criteri specifici di valutazione

A. Grado di valenza ambientale del sito oggetto di intervento
   - Interventi in ARIA o Parchi Comunali o Aree di reperimento – punti 1.
   - Interventi in aree *Wilderness* – punti 3.
   - Interventi in aree Natura 2000, parchi, riserve e biotopi naturali regionali – punti 5.
   (Punteggi non cumulabili fra di loro.)

B. Interventi in aree che sono, in tutto o in parte, contemporaneamente Rete Natura 2000 ed aree naturali protette - punti 1

C. Recupero di strutture e infrastrutture esistenti
   - Recupero parziale di strutture e infrastrutture esistenti – punti 1
   - Recupero totale di strutture e infrastrutture esistenti – punti 3

D. Utilizzo di materiali bioecologici o sistemi costruttivi a basso impatto ambientale
   - per un valore < o uguale al 30 % del costo dei lavori – punti 1
   - per un valore compreso tra 30 e 60 % del costo dei lavori – punti 3
   - per un valore > o uguale all'60 % del costo dei lavori – punti 8

E. Utilizzo sistemi di ingegneria naturalistica ed interventi di riqualificazione ambientale
   - intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore inferiore al 5% del costo del progetto – punti 1
   - intervento che presenta sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione ambientale per un valore compreso tra 5% e 15% - punti 5

F. Utilizzo sistemi di risparmio energetico
- intervento che porta parziale autosufficienza energetica – punti 4
- intervento che porta totale autosufficienza energetica – punti 8

G. Qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi
- Interventi con bassa rilevanza per la fruizione turistica - punti 1
- Interventi con media rilevanza per la fruizione turistica - punti 5
- Interventi con alta rilevanza per la fruizione turistica - punti 8

H. Superficie interessata dai progetti di valorizzazione e fruizione delle aree Natura 2000 o direttamente funzionali alle stesse e delle aree naturali protette
- superficie interessata >= 50 m^2 - punti 1
- superficie interessata > 50 <= 200 m^2 - punti 3
- superficie interessata > 200 <= 5000 m^2 - punti 5
- superficie interessata > 5000 m^2 - punti 8

Criteri specifici di priorità
In caso di parità di punteggio in fase di valutazione dei progetti, sarà attributo un punteggio ulteriore sulla base delle seguenti priorità:
- iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea;
- iniziative avviate in continuità con le trascorse programmazioni regionali di settore;
- iniziative avviate in sinergia con i progetti LIFE natura o altri progetti cofinanziati a valere sulla programmazione 2007-2013 del FESR e del FEASR;
- interventi ricadenti nei Comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996.

C.5 - Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

Spese ammissibili

Realizzazione di opere e lavori pubblici

- *spese di progettazione e studi (dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11)*
- *acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare* [1]
- *acquisto edifici (solo costo edifici), funzionali agli interventi da attuare* [1]
- *altre spese connesse all'attività di acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare* [1]
- *altre spese connesse all'attività di acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare* [1]
- *lavori in appalto* [2]
- *lavori non in appalto* [2] *(compresi gli allacciamenti di cui al dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 3)*
- *acquisizione di beni* [3]
- *acquisizione di servizi* [3]
- *beni e servizi realizzati in economia (materiale divulgativo, cartellonistica, allestimenti tematici, ecc.)*
- *spese per attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto* [3]
- *imprevisti*
- *accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali*
- *IVA* [4]*su :*
  - *spese di progettazione e studi*
  - *altre spese connesse all'attività di acquisto di terreni ed edifici funzionali agli interventi da attuare*
  - *attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori*
- *IVA*[4]*su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa cui si riferisce*

Acquisizione di beni e servizi

- *acquisizione di beni*
- *acquisizione di servizi*
- *IVA*[4]

- *Nota 1):* spese ammissibili nei limiti e alle condizioni previste all'art. 5 e all'art. 6 del DPR n.196/2008
- *Nota 2):* sono ammissibili i lavori relativi al recupero, adeguamento, miglioramento, completamento, consolidamento, ricostruzione e realizzazione di fabbricati e aree annesse (compresi impianti); al recupero, adeguamento, miglioramento, completamento e realizzazione di sentieri, piste ciclo-pedonali, viabilità minore di servizio; realizzazione di strutture e infrastrutture a supporto degli interventi di valorizzazione, conoscenza e fruizione delle aree ivi compresi i recinti faunistici; ad opere di recupero fisico e naturale di habitat e ambienti naturali, strettamente connesse e funzionali alle iniziative di fruizione turistica dell'area.
- *Nota 3):* sono ammissibili le forniture e le altre spese connesse, relative a progettazione, realizzazione e acquisto di allestimenti tematici (oneri e servizi accessori compresi); progettazione, realizzazione e acquisto arredamento; acquisto di attrezzature, apparecchiature e macchinari; ideazione, progettazione e realizzazione di materiale promozionale, informativo e didattico, sia su supporto cartaceo che informatico.
- *Nota 4):* Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008

C.6 – Intensità d'aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti
F	Nessun regime di aiuto

E' richiesta per tutte le operazioni una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 23% del costo del progetto (spesa ammissibile complessiva).

Per operazioni con costo progetto superiore a 1 milione di Euro, nel caso in cui le infrastrutture realizzate dagli enti locali territoriali abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà applicato l'art. 55 del Reg. 1083/2006 che definisce le modalità di determinazione della spesa ammissibile

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	km^2	0	100
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati	n.	-	15
Lunghezza rete sentieristica/piste	km	-	20
Infrastrutture e strutture interessate da interventi a servizio delle aree di particolare pregio ambientale	n.	-	9

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

- ***Indicatori ambientali***

Indicatori ambientali	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati	N. /Euro	15/5.250.000,00
Superficie dei progetti di tutela e	m^2	10.000

valorizzazione del patrimonio naturale realizzati		
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale con ripristino ambientale	N.	5
Superficie dei progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale con ripristino ambientale	m^2	5.000
Lunghezza rete sentieristica/piste	km	20
Lunghezza rete sentieristica/piste ripristinata	km	10

- ***Indicatori CORE***

Indicatori CORE		Unità di misura
798	Giornate/uomo prestate	N.
670	Studi e progettazioni	N.
794	Unità di beni acquistati	N.
781	Lunghezza rete	ml
791	Superficie oggetto di intervento	mq

- ***Indicatori occupazionali***

Indicatori occupazionali	Unità di misura
Persone occupate in cantiere	N.
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	N.

- ***Indicatore QSN***

Indicatori QSN
Attrazione turistica

VISTO: VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_26_1_DGR_1348_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2009, n. 1348

LR 18/1996, art. 67, comma 2 lett. a) - Ente tutela pesca - Deliberazione n. 9/CD/2009 del 16.4.2009. "Regolamento per la fornitura di servizi, beni e lavori in economia". Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 12 maggio 1971 n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca e successive integrazioni e modificazioni;

VISTO il secondo comma lett. d) dell'art. 67 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il quale dispone che sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale "i regolamenti e gli atti di carattere generale concernenti l'ordinamento e l'attività dell'Ente";

VISTO il DPGR 31 marzo 2000, n. 105/Pres. recante il Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione, ed in particolare l'art. 75, rubricato: "Sistema in economia";

VISTO il Regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi da eseguirsi in economia approvato dall'Ente con delibera n. 2 del 15 gennaio 1997 che l'Ente intende aggiornare secondo le indicazioni della normativa vigente;

VISTA la delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 9/CD/2009 del 16 aprile 2009 con la quale il Consiglio Direttivo dell'Ente, approva un nuovo Regolamento per la fornitura di servizi, beni e lavori in economia;

VISTO il Regolamento per la fornitura di servizi, beni e lavori in economia allegato alla predetta delibera n. 9/CD/20089 e che si allega quale parte integrante e sostanziale;

RAVVISATA opportuna l'approvazione dell'atto in esame;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO l'art. 12 della L.R. 20.03.2000, n. 7;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali

all'unanimità,

DELIBERA

1) di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 9 di data 16 aprile 2009 concernente : "Regolamento per la fornitura di servizi, beni e lavori in economia".

2) La presente deliberazione, unitamente all'allegato Regolamento, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI

IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_26_1_DGR_1348_2_ALL1

Ente tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia

REGOLAMENTO PER SERVIZI, FORNITURE E LAVORI IN ECONOMIA

INDICE

TITOLO I - Disposizioni Generali

Articolo 1
OGGETTO DEL REGOLAMENTO E PRINCIPI GENERALI

1. **Il presente Regolamento disciplina il sistema semplificato di procedure per l'acquisizione in economia di servizi e forniture e per l'esecuzione in economia di lavori da parte dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia.**

2. **Le norme in esso contenute si richiamano:**

    - **al decreto del Presidente della Repubblica 20 agosto 2001, n. 384 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spesa in economia", il cui articolo 2, comma 1, stabilisce che il ricorso al sistema di effettuazione delle spese per l'acquisizione in economia di beni e servizi è ammesso in relazione all'oggetto ed ai limiti d'importo delle singole voci di spesa, previamente individuate con provvedimento da ciascuna amministrazione, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;**

    - **all'articolo 125 del Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni;**

    - **alla Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14/2002 " "Disciplina organica dei lavori pubblici";**

    - **al Decreto del Presidente della Giunta regionale 5 giugno 2003, n. 0165/Pres. "Regolamento di attuazione della legge regionale n. 14/2002 in materia di lavori pubblici";**

    - **al Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2000, n. 0105/Pres. "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione. Approvazione.";**

    - **alla Legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003", il cui articolo n. 4, contiene la disciplina per i contratti di fornitura di beni e i contratti di appalto di servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario stipulati, dall'Amministrazione regionale, dagli enti locali, dagli enti regionali, dagli enti pubblici non economici e dagli organismi di diritto pubblico;**

- **alla Legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, comma 2, articolo 90-bis come introdotti dall'articolo 3 della legge regionale 19 giugno 1995, n. 24, che demanda ad apposito Regolamento la disciplina per l'espressione dei pareri di congruità sull'acquisizione di beni e servizi che non comportano la necessità di un esame tecnico rientrante nella sfera professionale degli ingegneri e dei geometri;**

- **al Decreto Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131 (approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro);**

- **al Decreto Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 (disciplina dell'imposta di bollo);**

- **al Decreto Ministeriale 20 agosto 1992 (approvazione della tariffa dell'imposta di bollo);**

- **alla Legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (norme generali e di coordinamento in materia di garanzie).**

3. **L'affidamento e l'esecuzione di servizi, di beni e di lavori in economia deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgere nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza.**

4. **Le procedure per l'acquisizione di servizi e la fornitura di beni per l'esecuzione in economia devono altresì rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità con le modalità indicate nel presente Regolamento.**

Articolo 2
LIMITI DI IMPORTO E DIVIETO DI FRAZIONAMENTO

1. **Le procedure per gli affidamenti in economia sono consentite, in via generale, nei limiti degli stanziamenti approvati.**

2. **Gli importi monetari di cui al presente regolamento sono da intendersi al netto degli oneri fiscali e degli oneri previdenziali.**

3. **Nessuna prestazione di beni, servizi e lavori può essere artificiosamente frazionata allo scopo di sottoporla alla disciplina delle acquisizioni in economia prevista dal presente regolamento o di sottrarsi dal ricorso all'appalto.**

4. **Non sono considerate frazionamenti artificiosi le suddivisioni di interventi già distintamente individuati dagli strumenti programmatici dell'Amministrazione, nonché**

quelle che derivino da oggettivi ed evidenti motivi tecnici risultanti dall'apposita relazione del Dirigente responsabile.

Articolo 3
MODALITA' DI ACQUISIZIONE DI SERVIZI, FORNITURA DI BENI ED ESECUZIONE DI LAVORI IN ECONOMIA

1. L'acquisizione di servizi, la fornitura di beni o l'esecuzione di lavori in economia, comprensivi delle connesse prestazioni accessorie, possono essere effettuate con i seguenti sistemi:

a) <u>amministrazione diretta</u>, quando:

<u>1)</u> le acquisizioni di forniture o lo svolgimento di servizi sono effettuati dall'Ente con materiali, mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati e personale proprio, o eventualmente assunto per l'occasione, sotto la direzione del Responsabile del procedimento;

<u>2)</u> i lavori sono effettuati dall'Ente con personale proprio e maestranze appositamente assunte e con l'impiego di materiali e mezzi di proprietà ovvero acquistati o noleggiati;

b) <u>a cottimo fiduciario</u>, quando:

<u>1)</u> le acquisizioni di forniture o lo svolgimento di servizi avvengono mediante affidamento a terzi;

<u>2)</u> si rende necessario od opportuno l'affidamento dei lavori a soggetti in possesso dei requisiti di legge;

c) <u>con sistema misto</u>, ovvero in amministrazione diretta e parte a cottimo.

2. Nel caso di esecuzione in economia di lavori questi sono effettuati sulla base di un progetto o di una perizia sommaria di spesa e nel relativo decreto di autorizzazione di spesa sono altresì individuate le modalità di esecuzione dei lavori.

3. In presenza di interventi misti che comprendono servizi, forniture e lavori, o lavori e forniture, o lavori e servizi, o forniture e servizi, si applica il criterio dell'oggetto principale del contratto come previsto dal D.Lgs. n. 163/2006.

Articolo 4

AFFIDAMENTO DEL COTTIMO CON GARA UFFICIOSA

1. **Fatto salvo quanto disposto dagli articoli 15 e 23, l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene tramite esperimento di gara ufficiosa fra un congruo numero di imprese comunque non inferiore a cinque per importi di contratto fino a € 130.000,00 e non inferiore a dieci per importi di contratto superiore a € 130.000,00. E' fatto salvo l'eventuale maggiore numero previsto dalle eventuali norme di settore vigenti.**

2. **Le ditte sono scelte con criterio rotativo tra quelle inserite nell'elenco delle imprese da invitare alle procedure negoziate o in economia, ovvero scaturenti dalla fase preselettiva condotta mediante indagine di mercato.**

3. **All'espletamento della gara ufficiosa col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa provvede apposita commissione presieduta dal Direttore dell'Ente e composta tenendo conto dei criteri di cui all'articolo 84 del D.Lgs n. 163/2006. La commissione può essere integrata, su iniziativa e previa valutazione del Direttore, di ulteriori membri esperti in caso di valutazioni tecniche di particolare complessità per le quali sono richieste competenze specialistiche.**

4. **All'espletamento della gara ufficiosa col criterio del prezzo più basso provvede direttamente il Direttore dell'Ente, alla presenza di due dipendenti dell'Ente in qualità di testimoni per la verifica dell'integrità dei plichi e della contestuale apertura delle offerte.**

5. **Qualora emergano nel corso della gara elementi che richiedono una migliore calibrazione dei criteri di valutazione ovvero una diversa specificazione delle prestazioni o delle condizioni contrattuali, tutte le imprese inizialmente interpellate vengono invitate a presentare una nuova offerta sull'oggetto o sui criteri così definiti.**

6. **Il Responsabile del procedimento, in relazione alla natura negoziata della procedura, può riservarsi la facoltà, ove lo ritenga opportuno o conveniente, di formulare nuovi inviti per il miglioramento dell'offerta economica mediante successivi rilanci. Nel corso della negoziazione il Responsabile del procedimento garantisce la parità di trattamento fra tutti gli offerenti. In particolare, non devono essere fornite in maniera discriminatoria informazioni che possano avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri.**

7. **Una volta conclusa la gara ufficiosa ed individuato il migliore offerente, l'Ente si riserva altresì la facoltà di rinegoziare ulteriormente l'offerta nel rispetto dei principi di imparzialità.**

8. **Il Responsabile del procedimento può sottoporre a verifica le offerte che, secondo la sua valutazione, appaiono anormalmente basse e tali da far apparire pregiudizievole l'esecuzione dei lavori, l'acquisizione del servizio o la fornitura del bene. Sono in ogni caso sottoposte a verifica le offerte che si discostano in modo evidente dai parametri relativi al costo del lavoro.**

9. Mentre l'offerente rimane impegnato per effetto della presentazione stessa dell'offerta, l'Ente non assume verso questi alcun obbligo se non con la stipula del contratto.

10. Delle operazioni di gara viene redatto processo verbale sottoscritto dal Responsabile del procedimento e dai testimoni ovvero da tutti i componenti della commissione giudicatrice.

Articolo 5
CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

1. Gli affidamenti di lavori, servizi e forniture in economia previsti dal presente Regolamento sono aggiudicati in base ad una dei seguenti criteri:

a) al prezzo più basso, qualora l'esecuzione dei lavori, la fornitura dei beni o l'espletamento dei servizi oggetto del contratto debba essere conforme ad appositi capitolati o disciplinari tecnici o come descritti nella lettera di invito;

b) a favore dell'offerta più vantaggiosa, valutabile in base ad elementi diversi, variabili, a secondo della natura della prestazione, quali ad esempio il prezzo, il termine di esecuzione o di consegna, il costo di utilizzazione e manutenzione, il rendimento, la qualità, il carattere estetico e funzionale, il valore tecnico, il servizio successivo alla vendita, l'assistenza tecnica, le caratteristiche ambientali, ecc.; in questo caso i criteri che saranno applicati per l'aggiudicazione della gara devono essere menzionati nella lettera di invito o nel capitolato, con l'attribuzione dei punteggi a ciascuno di essi.

2. Nel caso di gara ufficiosa adottata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa la valutazione tecnico discrezionale dovrà precedere l'apertura della busta contenente l'offerta economica, salvo il caso in cui la valutazione tecnica sia del tutto inscindibile da quella economica ovvero si traduca nell'accertamento di specifiche tecniche predeterminate senza apprezzamento discrezionale.

Articolo 6
REQUISITI E GARANZIE

1. Per l'esecuzione di lavori, l'acquisizione di servizi o la fornitura di beni di importo superiore a € 50.000,00, l'affidamento del contratto può essere subordinato alla costituzione di una garanzia, a titolo di cauzione definitiva in titoli del debito pubblico o

garantiti dallo Stato, oppure mediante fideiussione bancaria o assicurativa, per una somma non superiore al 10% dell'importo della commessa al netto degli oneri fiscali.

2. **La costituzione della cauzione può essere omessa in caso di notoria solidità del soggetto affidatario.**

3. **L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti.**

Articolo 7
STIPULA

1. **Il rapporto può essere perfezionato, quando l'entità dei lavori, servizi o forniture superi l'importo di € 50.000,00 con la forma della scrittura privata da sottoporre a registrazione in caso d'uso, o con atto pubblico amministrativo rogato dall'ufficiale rogante della Regione.**

2. **Per gli interventi di importo inferiore a € 50.000,00, il contratto può perfezionarsi con apposita lettera con la quale si dispone l'ordinazione dei lavori, provviste o forniture.**

3. **Le spese di contratto, inerenti e conseguenti, sono a carico dell'impresa affidataria.**

4. **La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, e a quelle relative alla regolarità contributiva.**

Articolo 8
ALBO FORNITORI

1. **L'Ente può predisporre un Albo dei fornitori, articolato in un elenco di operatori economici per diverse categorie, in relazione ai settori merceologici e alle caratteristiche delle prestazioni.**

2. **l'Albo dei fornitori viene aggiornato sulla base delle domande e delle comunicazioni presentate.**

3. Le domande di iscrizione all'Albo sono inoltrate all'Ente unitamente ad una dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di cui all'articolo 17 del presente Regolamento, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445;

4. I soggetti iscritti devono comunicare entro trenta giorni dal suo verificarsi ogni variazione dei dati dichiarati al fini dell'iscrizione.

5. Il ricorso agli elenchi dell'Albo non preclude la facoltà per l'Ente di consultare soggetti non iscritti all'Albo, in ragione delle condizioni della concorrenza dello specifico mercato di afferenza o per consentire risparmi di spesa. In tal caso la dichiarazione relativa al possesso dei requisiti viene presentata unitamente all'offerta ed il soggetto viene inserito nell'Albo successivamente.

6. La cancellazione dall'Albo fornitori, dei soggetti iscritti, si effettua:

- **per accertata grave inadempienza contrattuale;**
- **nei casi di non mantenimento dei requisiti di iscrizione;**
- **nei casi in cui per tre volte non sia stata presentata offerta a seguito dell'invito a gara dell'Ente, semprechè non pervengano giustificazioni scritte per la mancata partecipazione, che non verranno computate come mancata presentazione dell'offerta;**
- **in caso di istanza scritta dal soggetto.**

7. Una nuova iscrizione non può essere richiesta prima di anni uno dalla cancellazione.

Articolo 9
MEZZI DI TUTELA NEL CASO DI INADEMPIMENTO

1. Nel caso di inadempienza per fatti imputabili al soggetto o all'impresa cui viene affidata l'esecuzione dei lavori o l'acquisizione di beni e servizi di cui al presente regolamento, si applicano le penali stabilite nell'atto di cottimo o nella lettera di ordinazione.

2. L'Ente, dopo formale ingiunzione a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, rimasta senza esito, può disporre l'esecuzione di tutto o parte del lavoro o la fornitura del bene o del servizio, a spese del soggetto o dell'impresa, salvo l'esercizio, da parte dell'Ente stesso, dell'azione per il risarcimento del danno derivante dall'inadempienza.

3. Nel caso di inadempimento grave, l'Ente può altresì, previa denuncia scritta, procedere alla risoluzione del contratto, salvo, comunque, il risarcimento dei danni subiti.

4. **Sono applicabili gli articoli n. 239 (transazione) e n. 240 (accordo bonario) del D.Lgs n. 163/2006**

Articolo 10
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. **Per ogni acquisizione in economia il Direttore dell'Ente nomina un Responsabile del procedimento.**

2. **Il Responsabile del procedimento svolge tutti i compiti indicati nell'articolo 10 del D.Lgs. 12/4/2006 n. 163, ivi compresi gli affidamenti in economia, e ~~al~~la vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti, che non siano specificatamente attribuiti ad altri organi o soggetti.**

3. **Ove il Responsabile del procedimento non sia espressamente individuato, tale funzione verrà considerata in capo al Direttore dell'Ente.**

4. **Nel caso di esigenze impreviste che non sia possibile fronteggiare con le disponibilità degli stanziamenti esistenti, il Responsabile del procedimento formula la proposta tendente ad ottenere le disponibilità necessarie a fronteggiare i lavori le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia nel rispetto dei principi e dei compiti previsti dal presente Regolamento.**

TITOLO II - Acquisizione di servizi e forniture di beni in economia

Articolo 11
LIMITI DI IMPORTO

1. **L'acquisizione di servizi e la fornitura di beni in economia è ammessa per importi inferiori a € 130.000,00 per ognuna delle voci di spesa individuate nell'articolo 12; oltre tale importo e per le tipologie di beni e servizi diverse da quelle indicate nei successivi articoli, si utilizzano le ordinarie procedure.**

2. **Tale importo è da considerarsi adeguato automaticamente in relazione ai diversi limiti fissati dalla normativa comunitaria in materia, e dinamicamente in relazione alle modifiche delle soglie previste dalla normativa regionale attualmente fissata dall'articolo 4 della L.R. n 12/2003 al comma 5.**

Articolo 12

TIPOLOGIE DI SERVIZI E DI FORNITURE PER LE QUALI E' POSSIBILE PROVVEDERE IN ECONOMIA

1. **In attuazione della previsione dell'articolo 125, comma 10, del Decreto legislativo n. 163/2006 e dell'articolo 75 del D.P.G.R. 31/3/2000 n. 0105/Pres., si individuano, in rapporto alle specifiche esigenze dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, le seguenti tipologie di forniture e servizi:**

   1) **spese per il normale funzionamento degli uffici e degli impianti ittici (acquisti di generi di cancelleria, per spese postali, per spese contrattuali, di valori bollati, di spese postali, telegrafiche, telefoniche, per ricevimenti e onoranze, per acquisto di supporti per l'archiviazione, per acquisto di timbri e tabelle segnaletiche, registri, carta, cartone, affini, e altri materiali di consumo, materiale per la sicurezza, attrezzatura e materiale igienizzante e disinfettante per la pulizia dei locali, di materiale per derattizzazione e disinfestazione, di farmaci e materiale da pronto soccorso, di ricambi per stampanti, di materiale infortunistico e relativo alla sicurezza, di spese per tasse di immatricolazione, di circolazione autoveicoli e per tasse diverse, spese per l'allacciamento di utenze per energia elettrica, acqua, gas, telefono, riscaldamento e climatizzazione dei locali, per pagamento delle relative utenze, per l'acquisizione di servizi di pulizia, derattizzazione, disinfestazione, smaltimento rifiuti e servizi di vigilanza, ecc.);**

   2) **spese per il funzionamento e l'elezione degli organi dell'Ente;**

   3) **spese di pubblicità e di pubblicazione di atti per i quali l'adempimento sia dovuto a mezzo stampa od altri mezzi di informazione (bandi di gara, di concorso, avvisi, bilanci, ecc.);**

   4) **spese per l'acquisto di libri, riviste, giornali e pubblicazioni di vario genere, di abbonamenti a periodici e ad agenzie di informazione o consulenza, e per l'acquisto di libri sia su supporto cartaceo che informatico;**

   5) **spese per acquisto apparecchiature e materiali per disegni, per fotografie e per audiovisivi;**

   6) **spese per la rilegatura di libri e pubblicazioni, lavori di stampa, litografia, tipografia, o realizzati a mezzo di tecnologia audiovisiva;**

   7) **spese per acquisto, noleggio, manutenzione, riparazione materiale scientifico e didattico;**

   8) **spese di rappresentanza e spese casuali;**

   9) **provvista divise, calzature, effetti di corredo e dispositivi di protezione individuale e accessori al personale dipendente dell'Ente;**

10) locazione di immobili per esigenze connesse con le attività dell'Ente;

11) spese per l'acquisto, il noleggio, la manutenzione, la riparazione di terminali, personal computer, stampanti, fotocopiatrici, macchine da stampa, macchine da calcolo, macchine d'ufficio e materiale informatico di vario genere;

12) spese per l'acquisto di hardware, relativi componenti, di software e relative licenze d'uso e di altri strumenti informatici e telematici necessari per il funzionamento degli uffici dell'Ente, implementazione e completamento di software già acquistati dall'Ente, manutenzione ed assistenza su prodotti software in uso nell'Ente e servizi informatici in genere;

13) spese per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di mobili, componenti di arredamento, tende, tendaggi, targhe segnaletiche, suppellettili, macchine ed attrezzature di qualsiasi tipo per gli uffici e gli impianti dell'Ente;

14) installazione e manutenzione degli impianti tecnologici e tecnici dell'Ente;

15) spese per l'acquisto, il noleggio, la riparazione, la manutenzione di autoveicoli, motoveicoli e altri mezzi di lavoro, di pezzi di ricambio ed accessori, carburanti, lubrificanti e combustibili;

16) spese per l'acquisto, il noleggio, l'installazione, la gestione, la manutenzione di impianti per l'elaborazione dati, telefonici, telegrafici, elettronici, meccanografici, televisivi, satellitari, di amplificazione e diffusione sonora;

17) beni ed apparecchiature necessari per la manutenzione di immobili ed impianti dell'Ente;

18) spese per acquisto materiale ed attrezzature per falegnameria e infissi, utensileria e ferramenta;

19) servizio di trasporto, spedizioni, imballaggi, magazzinaggio, montaggio e smontaggio mobili e facchinaggio, compresa l'eventuale assunzione in locazione di attrezzature per provvedervi;

20) spese per corsi di preparazione, formazione e perfezionamento del personale, partecipazione per corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni varie;

21) spese per fornitura e servizi di ristorazione, catering, allestimento rinfreschi, buffet e altri generi, per occasioni di carattere istituzionale; acquisto buoni pasto;

22) servizio di manutenzione del verde;

23) spese di traduzione, interpretariato e lavori di copia, nei casi in cui l'Ente non possa provvedervi con il proprio personale o con gli strumenti a disposizione;

24) spese per la partecipazione e l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, seminari, riunioni, mostre, accoglienza di delegazioni ed altre manifestazioni culturali e scientifiche su materie istituzionali nell'interesse dell'Amministrazione; quote di partecipazione alle suddette iniziative;

25) servizi giornalistici, mediali, grafici e di consulenza varia per la promozione delle attività dell'Ente;

26) servizi finanziari, bancari, assicurativi, legali, notarili e di consulenza tecnica, scientifica, economica e amministrativa;

27) spese per mangimi e medicamenti sanitari e veterinari vari;

28) spese per lo svolgimento di servizi di vigilanza ittica;

Articolo 13
CASI PARTICOLARI

1. Entro il limite di € 130.000,00 sono eseguite in economia anche le seguenti ipotesi:

a) forniture e servizi dei quali, nel caso di risoluzione del contratto, debba essere assicurata l'esecuzione nel tempo previsto dal contratto risolto;

b) forniture e servizi di completamento od accessori, non previsti da contratti in corso di esecuzione e per i quali non è prevista la facoltà di imporne l'esecuzione nell'ambito dell'oggetto principale del contratto;

c) spese per il completamento o riparazione, in dipendenza di deficienze o di danni constatati in sede di collaudo e per i quali siano state effettuate le corrispondenti detrazioni agli appaltatori o ditte;

d) operazioni di sdoganamento di materiali importati e relative assicurazioni;

e) forniture e servizi di qualsiasi natura per i quali siano stati esperiti infruttuosamente i pubblici incanti o le licitazioni o le trattative private e non possa esserne differita l'esecuzione.

Articolo 14
AMMINISTRAZIONE DIRETTA

1. Sono eseguite in amministrazione diretta, senza formalità alcuna, le acquisizioni di beni e di servizi a "pronta consegna", entro il limite di € 6.000,00.

2. I pagamenti delle fatture relative alle acquisizioni di servizi e la fornitura di beni in amministrazione diretta sono subordinati all'acquisizione dei pareri di congruità e di conformità.

Articolo 15
COTTIMO FIDUCIARIO

1. L'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene previo esperimento di gara ufficiosa.

2. Sono invitate a presentare preventivo almeno cinque ditte, ritenute idonee. Viene eccezionalmente acquisito un solo preventivo – anche tramite fax – nei casi di urgenza tecnica, o di nota specialità del bene o del servizio da acquisire in relazione alle caratteristiche tecniche o di mercato, ovvero quando l'importo complessivo della spesa non superi l'ammontare di € 10.000,00.-

3. La scelta tra più preventivi deve ispirarsi, anche separatamente l'uno dall'altro, ai seguenti criteri preventivamente definiti nella lettera-invito:

a) qualità della prestazione;

b) modalità e tempi di esecuzione;

c) prezzo.

Tranne le ipotesi in cui il criterio prescelto sia quello del prezzo più basso, la scelta deve essere adeguatamente motivata.

4. Gli inviti a presentare preventivo contengono ogni condizione ritenuta utile ed in particolare:

a) la descrizione dei beni o dei servizi richiesti;

b) le condizioni di esecuzione, o specifiche tecniche;

c) il termine per l'esecuzione della prestazione;

d) le modalità di pagamento ed il relativo termine;

e) la percentuale della cauzione definitiva richiesta per la regolare esecuzione del cottimo e le modalità di svincolo;

f) il modulo di preventivo.

5. Il modulo di preventivo prevede:

a) spazio per indicare il prezzo offerto;

b) compilazione del modulo per l'indicazione delle modalità di riscossione del corrispettivo;

c) spazio per la descrizione della qualità della prestazione e per le modalità di esecuzione offerte;

d) dichiarazione dell'insussistenza di cause ostative a contrattare con la pubblica Amministrazione (procedure concorsuali, cessazione dell'attività d'impresa o professionale, mancato assolvimento agli obblighi contributivi, assicurativi, previdenziali, tributari, insussistenza di condanna con sentenza passato in giudicato per reati che incidono sulla moralità professionale);

e) dichiarazione che l'impresa non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiori a 15 (quindici) oppure, in alternativa per le ditte con almeno 15 dipendenti, dichiarazione di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (articolo 17, legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili") ed indicazione del Servizio all'impiego della Provincia competente, per il territorio nel quale l'impresa concorrente ha la sede legale, al rilascio della certificazione attestante l'ottemperanza alle norme di cui alla citata legge n. 68/1999;

f) il riconoscimento dell'obbligo di uniformarsi comunque alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia contrattuale;

g) il riconoscimento della facoltà dell'Amministrazione, in caso d'inadempimento e salva l'applicazione di penalità, di provvedere all'esecuzione della fornitura o del servizio necessari a mezzo di altra ditta ed a spese della ditta inadempiente;

h) spazio per la sottoscrizione del titolare, o del legale rappresentante, della ditta.

6. Le dichiarazioni di cui al comma 5, lettere d) ed e) devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore, ai sensi delle disposizioni sulla semplificazione delle certificazioni amministrative.

7. Per l'espletamento degli affidamenti di cui al presente articolo si procede sempre previa verifica della congruità economica dell'offerta negoziata.

8. Nell'individuazione delle ditte da invitare alle gare ufficiose ovvero nei limitati casi in cui è consentito l'affidamento diretto, deve essere rispettato il criterio rotativo.

9. Nell'espletamento delle procedure negoziate di cui al presente Regolamento, l'Ente garantisce la parità di trattamento fra tutti gli offerenti. In particolare non devono essere fornite in maniera discriminatoria informazioni che possano avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri.

Articolo 16
LETTERA DI ORDINAZIONE

1. La costituzione del vincolo contrattuale avviene, previa verifica delle autocertificazioni fornite unitamente al preventivo, mediante lettera di ordinazione della fornitura o del servizio, trasmessa in triplice originale dal Direttore dell'Ente al titolare, o legale rappresentante, della ditta affidataria, che deve sottoscriverla per accettazione.

2. La lettera di ordinazione, recapitata a mezzo di raccomandata A.R., o di raccomandata a mano, deve contenere:

a) descrizione dei beni o dei servizi affidati;

b) il prezzo;

c) le condizioni di esecuzione;

d) il termine per l'esecuzione;

e) il modo di pagamento ed il relativo termine, il quale va determinato in conformità al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento delle transazioni commerciali";

f) l'importo della cauzione definitiva (se dovuta) presentata dall'affidatario e le modalità di svincolo;

g) la penalità, in caso di ritardo, e le conseguenze, in caso di inadempimento;

h) l'obbligo della ditta di uniformarsi comunque alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia contrattuale;

i) in allegato il modulo GAP (se l'importo contrattuale è pari o supera il valore di € 54.645,69.-, che la ditta dovrà compilare per le parti ad essa riservate.

3. La ditta affidataria dovrà restituire due degli originali della lettera di ordinazione, debitamente sottoscritti per accettazione, a mezzo raccomandata postale – o consegna a mano – entro il termine stabilito dalla lettera di ordinazione medesima.

4. La lettera di ordinazione è esente da registrazione fiscale, salvo il caso d'uso (articolo 5, comma 2, D.P.R. n. 131/1986) nonché da imposta di bollo, salvo il caso d'uso (articolo 24, tariffa, parte seconda, D.M. 20 agosto 1992).

Articolo 17
REQUISITI MINIMI DI QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE DA INVITARE AI COTTIMI

1. L'affidatario di servizi e forniture in economia deve essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente.

2. Per la partecipazione alle procedure di cottimo le imprese devono essere in possesso dei seguenti requisiti minimi:

a. requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006;

b. per importi non superiori a € 50.000,00, il possesso dei requisiti speciali di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa, è comprovato mediante iscrizione alla C.C.I.A.A. per l'oggetto corrispondente alla prestazione da affidare;

c. per importi superiori a € 50.000,00 e fino a € 100.000,00 è altresì richiesta l'esecuzione regolare di almeno un servizio o fornitura analogo a quello oggetto dell'affidamento;

d. per importi superiori a € 100.000,00 è altresì richiesta la presentazione di idonea referenza bancaria attestante la solidità economico finanziaria dell'impresa.

3. Le imprese comprovano il possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, ad eccezione delle referenze bancarie, da prodursi in originale.

4. Il Responsabile del procedimento in economia, procede alla verifica dei requisiti in capo all'affidatario e in capo alle altre imprese concorrenti qualora abbia fondato sospetto della non veridicità delle dichiarazioni presentate. E' sempre fatta salva la facoltà di procedere alla verifica dei requisiti in capo a tutte le imprese invitate.

Articolo 18
REGOLARE ESECUZIONE

1. **Entro venti giorni dall'esecuzione, le acquisizioni di beni e di servizi sono soggette all'attestazione di regolare esecuzione, qualora affidate previa gara ufficiosa; qualora affidate direttamente sono invece soggette al parere di conformità. Il Direttore, in ogni caso, definisce l'ammontare della spesa liquidabile.**

Articolo 19
LIQUIDAZIONE DELLA SPESA E PAGAMENTO

1. **La liquidazione della spesa avviene a seguito di presentazione di fattura, dopo l'apposizione dell'attestazione di regolare esecuzione o del parere di conformità.**

2. **Il pagamento viene disposto mediante emissione di mandati di pagamento tratti su banca incaricata del servizio di Tesoreria o di cassa dell'Ente, e anche a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria dell'Ente, intestate al funzionario delegato, allo scopo nominato.**

3. **Per il pagamento relativo a forniture minute e di pronta consegna il funzionario delegato può effettuare prelievi in contanti sull'apertura di credito di cui al comma precedente.**

TITOLO III - Esecuzione di lavori in economia

Articolo 20
TIPOLOGIE DI LAVORI IN ECONOMIA

1. **Sono effettuate in economia le seguenti tipologie di lavori e le forniture ed i servizi ad esse connesse:**

   a) **interventi di manutenzione degli impianti ittici e delle opere, strutture ed edifici ad essi connessi quali:**

      1) **Interventi di costruzione e di mantenimento di impianti ittici e delle opere strutture ed edifici ad esso connessi, compresa la costruzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità di servizio e di accesso;**

   b) **interventi di ripristino, conservazione e fruizione degli ambienti naturali e per la gestione delle acque e del patrimonio affidato all'Ente quali:**

      1) **manutenzione, riqualificazione e rinaturazione di ambienti naturali anche tramite interventi di rimodellamento morfologico e modifica dell'assetto idraulico esistente;**

      2) **esecuzione di opere o interventi connessi ai monitoraggi ambientali;**

3) realizzazione e manutenzione di opere ed infrastrutture finalizzate alla fruizione di ambienti naturali, ivi compresi percorsi, osservatori, parcheggi, servizi igienici, centri visite, allestimenti ed accessori utili alla didattica ambientale, altre infrastrutture;

4) realizzazione e manutenzione di opere ed infrastrutture di interesse naturalistico o finalizzate alla gestione delle acque;

c) interventi d'urgenza conseguenti a calamità naturali sia su iniziativa propria che su richiesta della Protezione civile della Regione;

d) interventi in materia di sicurezza quali, ad esempio, difese spondali di impianti ittici a rischio inondazione, puntellamenti e costruzione di opere provvisorie indirizzate alla riduzione del pericolo per persone o cose;

e) lavori che non possono essere differiti, dopo l'infruttuoso esperimento delle procedure di gara;

f) lavori necessari per la compilazione dei progetti;

g) lavori di completamento di opere ed impianti a seguito di risoluzione del contratto, quando vi è necessità ed urgenza di completare i lavori.

Articolo 21
LIMITI DI APPLICAZIONE

1. I lavori disciplinati dal presente regolamento non possono comportare, per ogni singolo intervento, una spesa superiore al limite di € 200.000,00, come previsto dall'articolo 67, comma 1, del Regolamento di attuazione della legge regionale 14/2002. Per i lavori in amministrazione diretta, ai fini del rispetto di detto limite, non si considerano gli oneri del personale, ai sensi dell'articolo 50, comma 6, della legge regionale 14/2002.

Articolo 22
PROCEDURE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI NELL'AMBITO DEI LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA

1. Nei cantieri in amministrazione diretta l'acquisto di materiali, semilavorati ed attrezzature nonché l'acquisizione delle prestazioni relative ai noli, ai trasporti, alla manutenzione di macchinari ed attrezzature nonché di quant'altro occorra per l'esecuzione dei lavori sono effettuati con le seguenti modalità:

a) senza formalità alcuna, entro il limite di € 10.000,00;

b) mediante affidamento diretto ad un'unica ditta, previa richiesta di preventivo anche tramite fax o e-mail:

1) nel caso in cui l'importo complessivo della spesa sia compreso tra € 10.000,00 ed € 20.000,00;

2) nei casi di urgenza tecnica o di nota specialità del bene o del servizio da acquisire, entro il limite di € 200.000,00. Il ricorso a tale procedura di scelta deve essere adeguatamente motivato;

c) previa gara esplorativa da espletarsi, fra almeno tre ditte, in tutti gli altri casi.

2. Nelle ipotesi di molteplici e contestuali cantieri aperti, per garantire la continuità operativa di tutte le lavorazioni in corso ed evitare ogni indugio o ritardo, è ammessa l'effettuazione di una gara esplorativa all'inizio dell'anno, sempre tra almeno tre ditte, con richiesta di offerta a prezzi unitari, per fornitura di materiali e servizi per zone geografiche omogenee, nei modi specificati nella lettera d'invito, senza obbligo di quantificazione preliminare della quantità in fornitura. In tal caso la prestazione richiesta ad una singola ditta non potrà comunque superare, per ogni progetto in esecuzione, l'importo di € 200.000,00.

3. Per gli affidamenti di cui sopra dovrà essere valutata la maggior convenienza economica, determinata non solo dal miglior prezzo offerto ma anche dalla reale disponibilità, in zona utile al cantiere, di fornitori in grado di garantire prestazioni tempestive e continuative. Per l'affidamento dei noli a caldo, costituenti parte integrante delle lavorazioni, assume rilevanza la conoscenza diretta in merito all'affidabilità ed alle capacità dell'operatore nonché all'efficienza dei mezzi di cui dispone la ditta.

4. Per le acquisizioni effettuate ai sensi del comma 1, lettere b) e c), la formalizzazione dell'accordo contrattuale avviene, di norma, mediante corrispondenza commerciale e sottoscrizione della lettera di ordinazione da parte della ditta affidataria. Tale atto è esente da registrazione fiscale, salvo il caso d'uso, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 (Approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro) nonché da imposta di bollo, salvo il caso d'uso (articolo 2 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 (disciplina dell'imposta di bollo) e articolo 24 Tariffa, parte seconda, D.M. 20 agosto 1992 (approvazione della tariffa dell'imposta di bollo). La lettera invito di richiesta offerta contiene ogni condizione ritenuta utile per la formulazione dell'offerta e, in particolare, la descrizione ed i requisiti della fornitura richiesta, le condizioni ed il termine per l'esecuzione della prestazione, le modalità di pagamento ed il relativo termine, le eventuali garanzie da prestare, la previsione di penali in caso di inadempimento nonché l'indicazione della possibilità per l'Ente di provvedere all'esecuzione della fornitura o del servizio necessari a mezzo di altra ditta ed a spese della ditta inadempiente.

Articolo 23
PROCEDURA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI A COTTIMO

1. **I lavori a cottimo sono affidati, previa gara informale da espletarsi fra almeno tre imprese, sulla base di uno dei seguenti criteri alternativi:**

   a) **il prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'importo posto a base di gara ovvero mediante offerta a prezzi unitari;**

   b) **a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile in base ad elementi variabili a secondo della natura della prestazione, quali, a titolo indicativo, il prezzo, il termine di esecuzione o di consegna, la qualità, le caratteristiche estetico-costruttive, l'assistenza tecnica. I criteri di valutazione che si intendono utilizzare sono espressamente menzionati nella lettera invito, nell'ordine decrescente di importanza loro attribuita.**

2. **E' consentito procedere ad affidamento diretto:**

   a) **Per lavori di importo inferiore ad € 20.000,00;**

   b) **Per i lavori entro il limite di € 200.000,00:**

      1) **quando la gara informale previamente esperita sia andata deserta;**

      2) **in presenza di comprovate ragioni tecniche che richiedano particolare perizia o particolare tecnica di esecuzione;**

      3) **nelle ipotesi di somma urgenza, di cui al comma 2 dell'articolo 27.**

3. **Per la partecipazione alla gara informale le imprese devono risultare in possesso dei requisiti di qualificazione e di carattere generale, previsti dagli articoli 13, 14 e 15 della legge regionale 14/2002.**

4. **Le ditte prescelte, individuate sulla base dei principi di trasparenza e rotazione, sono invitate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ad esaminare il progetto esecutivo ovvero la perizia sommaria di spesa delle opere da eseguire, a presentare la documentazione prescritta nonché a formulare la propria offerta entro un termine non inferiore ai quindici giorni dalla data di spedizione dell'invito. La lettera di invito deve contenere almeno le seguenti indicazioni: l'oggetto della prestazione, la qualità, le modalità ed i tempi di esecuzione, le eventuali garanzie da prestare, i criteri di aggiudicazione, le modalità ed i termini di pagamento, l'applicazione di penali in caso di inadempimento contrattuale. La medesima lettera d'invito può contenere la previsione**

della facoltà, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, di interpellare il secondo classificato al fine di addivenire alla stipula di un nuovo contratto, alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta. Le ditte debbono essere, inoltre, obbligatoriamente informate della possibilità, in capo all'Ente, di procedere ad una negoziazione dei contenuti contrattuali con il migliore offerente, previa verifica del possesso dei requisiti dallo stesso dichiarati. Di tale ulteriore trattativa deve essere dato atto in apposito verbale, sottoscritto dalle parti.

5. **Le offerte redatte in carta da bollo, sono presentate in busta chiusa riportante l'oggetto della prestazione ed inviate o recapitate direttamente all'Ente.**

6. **Il Responsabile del procedimento verifica, in contraddittorio con le imprese interessate, la congruità delle offerte che presentino, a suo insindacabile giudizio, carattere anormalmente basso rispetto alla prestazione richiesta, procedendo, se del caso, all'esclusione delle stesse.**

7. **L'affidamento dei lavori può essere disposto anche in presenza di una sola offerta valida.**

8. **L'eventuale subappalto è regolato dalle disposizioni contenute nell'articolo 18 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale).**

9. **L'atto di cottimo, sottoscritto dalle parti, contiene le indicazioni minime previste dall'articolo 67, comma 5, del Regolamento di attuazione della legge regionale 14/2002, non è soggetto ad approvazione ed è assoggettato al regime di registrazione fiscale solo in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del DPR 131/1986.**

Articolo 24
LAVORI D'URGENZA E DI SOMMA URGENZA

1. **Per interventi d'urgenza si intendono quelli determinati da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo e di danno per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico e culturale, ovvero per ordine pubblico e pubblica calamità.**

2. **Nei casi d'urgenza il Responsabile redige un verbale in cui sono indicati i motivi dello stato d'urgenza, le cause che lo hanno determinato, gli interventi necessari per rimuoverlo, la stima dei costi dell'intervento ai fini dell'assunzione dei provvedimenti di copertura della spesa e di ordinazione.**

3. **In circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio, contestualmente alla redazione del verbale è disposta l'immediata esecuzione dei lavori di amministrazione diretta ovvero con affidamento diretto ad una o più imprese entro il**

limite di € 200.000,00 o comunque di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità. Entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori è redatta una perizia giustificativa degli stessi che viene trasmessa, unitamente al verbale di somma urgenza al Direttore dell'Ente che provvede per la copertura della spesa e l'approvazione dei lavori.

4. **Nei casi di cui ai commi 2 e 3 il Presidente provvede a disporre, con proprio provvedimento da sottoporre a ratifica del Consiglio direttivo nella seduta immediatamente successiva, l'esecuzione dei lavori e l'individuazione delle risorse necessarie a provvedervi.**

Articolo 25
CONTABILITA' DEI LAVORI IN ECONOMIA

1. **I lavori eseguiti in economia sono contabilizzati secondo le procedure indicate dagli articoli 117 e seguenti del Regolamento di attuazione della legge regionale 14/2002.**

Articolo 26
PAGAMENTO SPESE NELL'AMBITO DEI LAVORI ESEGUITI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA

1. **I pagamenti relativi alle forniture di materiali, mezzi d'opera, noli ed altro, sono effettuati direttamente ai fornitori, entro il termine prefissato dall'Ente, decorrente dalla data di presentazione di regolari fatture, debitamente sottoscritte dalla direzione lavori e vistate, per congruità dei prezzi e conformità della prestazione, dal Responsabile del procedimento.**

2. **La congruità dei prezzi e la conformità della prestazione sono attestate di norma in forma sintetica, mediante l'apposizione di un timbro.**

3. **Il parere sulla congruità dei prezzi non è richiesto nel caso di espletamento di gara informale.**

Articolo 27
PAGAMENTO SPESE PER LAVORI ESEGUITI MEDIANTE COTTIMO

1. **I pagamenti relativi ai lavori eseguiti mediante cottimo sono effettuati in base a stati d'avanzamento ed all'emissione dei relativi certificati di pagamento.**

2. **La rata di saldo viene corrisposta dopo l'emissione del certificato di regolare esecuzione o del certificato di collaudo, ove necessario, ed è subordinata all'acquisizione della dichiarazione di regolarità contributiva e retributiva rilasciata dagli organi competenti.**

3. **I pagamenti sono effettuati nelle forme di legge, sulla base di regolari fatture debitamente sottoscritte dal direttore dei lavori e vistate dal Responsabile del procedimento.**

Articolo 28
VARIANTI IN CORSO D'OPERA

1. **Nell'ambito dell'esecuzione dei lavori a cottimo, qualora sia stato redatto apposito progetto, le varianti in corso d'opera sono disciplinate dall'articolo 27 della legge regionale 14/2002 e dall'articolo 83 del relativo Regolamento di attuazione.**

2. **Nell'ipotesi di esecuzione dei lavori in amministrazione diretta e di lavori a cottimo sulla base di una perizia sommaria di spesa, il Responsabile del procedimento può autorizzare variazioni quantitative e qualitative, entro l'importo impegnato. Qualora si verifichi eccedenza di spesa rispetto all'importo preventivato, il Responsabile del procedimento presenta apposita perizia suppletiva, previa verifica dell'effettiva copertura finanziaria.**

3. **In nessun caso, comunque, la spesa complessiva può superare i limiti di € 200.000,00.**

Articolo 29
COLLAUDO DEI LAVORI

1. **Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29, comma 2, della legge regionale 14/2002, il certificato di collaudo è di norma sostituito da quello di regolare esecuzione e deve essere comunque emesso entro il termine di tre mesi dalla data di ultimazione lavori per i lavori eseguiti a cottimo ed entro il termine di tre mesi dalla data dell'ultimo pagamento effettuato per i lavori eseguiti in amministrazione diretta.**

2. **Esso conserva carattere provvisorio per due anni dalla data di emissione.**

Articolo 30
CAUZIONE PROVVISORIA E GARANZIA FIDEIUSSORIA

1. **Fermo restando quanto disposto dall'articolo 6, i soggetti che concorrono per l'affidamento di lavori o di prestazioni in economia sono esonerati dalla costituzione della cauzione provvisoria.**

Articolo 31
NORME FINALI

1. **L'esecuzione dei lavori in economia è assoggettata alla normativa vigente dettata in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.**

2. **Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nella legge regionale 14/2002, nel relativo regolamento di attuazione nonché nel capitolato generale d'appalto per i lavori pubblici approvato con decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2003 n. 0166/Pres..**

TITOLO IV - Disposizioni finali

Articolo 32
ENTRATA IN VIGORE

1. **Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.**

Articolo 33
ABROGAZIONE

1. **E' abrogato il Regolamento adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 30/CD/94 del 24 ottobre 1994 concernente "Regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi da eseguirsi in economia da parte dell'E.T.P. del Friuli Venezia Giulia – Approvazione" approvata con modifiche dalla Giunta regionale con delibera n. 410 dell'1 febbraio 1995, successivamente modificato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 2/CD/1997 del 15 gennaio1997 concernente "Regolamento per i lavori ed i servizi che possono essere eseguiti in economia: tipologia e limiti di spesa. Modificazione ed integrazione della deliberazione 24 ottobre 1994, n. 30/CD/94.".**

VISTO: VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_26_1_DGR_1353_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2009, n. 1353

Approvazione graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 6 unità nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1, riservato ai lavoratori disabili, ai sensi della L 68/1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il decreto del Vicedirettore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2664/DR del 19 settembre 2008, pubblicato sul supplemento ordinario n. 21 del 1° ottobre 2008 al BUR n. 40 del 1° ottobre 2008, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 6 unità nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1, riservato ai lavoratori disabili, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n.68;
VISTI i decreti del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 4154/DR del 12 dicembre 2008 e n. 832/DR dell'8 aprile 2009, con i quali è stata nominata e successivamente integrata la Commissione giudicatrice del concorso;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 4255/ORU del 22 dicembre 2008, con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati esclusi dal concorso e dei candidati ammessi a sostenere la prova scritta;
VISTO il "Regolamento di accesso all'impiego regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007;
PRESO ATTO di quanto previsto dal succitato Regolamento e dal bando di concorso in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;
ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento in data 20 maggio 2009 i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e la legittimità;
VISTO l'articolo 1, comma 1, del succitato bando di concorso, ai sensi del quale il concorso è riservato ai lavoratori disabili, iscritti agli elenchi di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) ovvero in possesso di uno dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge medesima, che danno diritto a tale iscrizione;
VISTO, altresì, il comma 2 dell'articolo 1 del bando, ai sensi del quale i 6 posti messi a concorso sono suddivisi in 4 posti per uffici regionali aventi sede a Trieste e 2 posti per uffici regionali aventi sede a Udine;
VISTO l'articolo 9 del bando che prevede che la Giunta regionale approvi due distinte graduatorie definitive, una relativa ai 4 posti messi a concorso per uffici regionali aventi sede a Trieste, l'altra relativa ai 2 posti messi a concorso per uffici regionali aventi sede a Udine, fermo restando che ciascun candidato, in relazione al punteggio conseguito nelle prove e alla disponibilità dichiarata nella domanda di ammissione, può risultare classificato in entrambe;
ATTESO che non risulta possibile coprire tutti i 6 posti messi a concorso, in quanto hanno superato le prove d'esame solo 4 candidati, di cui 3 hanno dichiarato nella domanda di ammissione la disponibilità per uffici regionali aventi sede sia a Trieste sia a Udine, mentre 1 ha dato la disponibilità solo per uffici regionali aventi sede a Trieste;
ATTESO, altresì, che tra i candidati non vi sono parità di merito;
RITENUTO, pertanto, di approvare le graduatorie definitive del concorso pubblico di cui trattasi e di dichiarare i candidati vincitori;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 6 unità nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1, riservato ai lavoratori disabili, ai sensi della legge 12 marzo

1999, n.68, relativa ai 4 posti messi a concorso per uffici regionali aventi sede a Trieste, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 6 unità nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo informatico, posizione economica 1, riservato ai lavoratori disabili, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n.68, relativa ai 2 posti messi a concorso per uffici regionali aventi sede a Udine, di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;
3. di dichiarare vincitori del concorso di cui trattasi, per i 4 posti messi a concorso per uffici regionali aventi sede a Trieste, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento;
4. di dichiarare vincitori del concorso di cui trattasi, per i 2 posti messi a concorso per uffici regionali aventi sede a Udine, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i candidati di cui all'allegato D), che fa parte integrante del presente provvedimento.
La Giunta regionale dà mandato alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi di provvedere all'assegnazione delle sedi di servizio, tenendo conto di quanto previsto all'allegato C del programma triennale 2009-2010-2011 dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale, approvato con D.G.R. n. 1216 del 28 maggio 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_26_1_DGR_1353_2_ALL1

Allegato A

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

GRADUATORIA DEFINITIVA DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N.6 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE TECNICO, INDIRIZZO INFORMATICO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATO AI LAVORATORI DISABILI, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68, RELATIVA AI 4 POSTI MESSI A CONCORSO PER UFFICI REGIONALI AVENTI SEDE A TRIESTE

	Cognome	Nome	Punteggio complessivo
1	MARCHETTI	ANDREA	53,50
2	TURTURIELLO	STEFANO	46,20
3	ANELLI	GASPARE	46,10
4	SCHIRALDI	DEVIS	45,10

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_26_1_DGR_1353_2_ALL2

Allegato B

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

GRADUATORIA DEFINITIVA DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N.6 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE TECNICO, INDIRIZZO INFORMATICO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATO AI LAVORATORI DISABILI, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68, RELATIVA AI 2 POSTI MESSI A CONCORSO PER UFFICI REGIONALI AVENTI SEDE A UDINE

	Cognome	Nome	Punteggio complessivo
1	MARCHETTI	ANDREA	53,50
2	TURTURIELLO	STEFANO	46,20
3	ANELLI	GASPARE	46,10

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_26_1_DGR_1353_2_ALL3

Allegato C

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CANDIDATI VINCITORI DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N.6 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE TECNICO, INDIRIZZO INFORMATICO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATO AI LAVORATORI DISABILI, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68, CON RIFERIMENTO AI 4 POSTI MESSI A CONCORSO PER UFFICI REGIONALI AVENTI SEDE A TRIESTE

	Cognome	Nome
1	MARCHETTI	ANDREA
2	TURTURIELLO	STEFANO
3	ANELLI	GASPARE
4	SCHIRALDI	DEVIS

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_26_1_DGR_1353_2_ALL4

Allegato D

CANDIDATI VINCITORI DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A N.6 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE TECNICO, INDIRIZZO INFORMATICO, POSIZIONE ECONOMICA 1, CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, RISERVATO AI LAVORATORI DISABILI, AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68, CON RIFERIMENTO AI 2 POSTI MESSI A CONCORSO PER UFFICI REGIONALI AVENTI SEDE A UDINE

	Cognome	**Nome**
1	MARCHETTI	ANDREA
2	TURTURIELLO	STEFANO
3	ANELLI	GASPARE

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_26_1_ADC_AMB LLPP PN BATTISTELLA ANDREIS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della Ditta Battistella Srl di concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico in Comune di Andreis (PN).

La Ditta Battistella Srl, con domanda del 23.09.2008 (IPD/2950), ha chiesto la concessione per derivare dal torrente Ledron alla quota di m. 444,30 slm, in Comune di Andreis, moduli massimi 3.30 e medi 2,50, per produrre sul salto di m 52,05 la potenza nominale di kw 127,57, con restituzione alla quota di m. 392,00 in sponda destra del torrente Ledron.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 1 luglio 2009 e, pertanto, fino a tutto il 15 luglio 2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Andreis.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il suddetto Comune o presso la Direzione Provinciale, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Con successivo avviso esposto al relativo albo pretorio Comunale, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale di Pordenone.
Ai sensi dell'art.14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è la dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria è il per. Ind. Stefano Lanfrit.
Pordenone, 28 maggio 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_26_1_ADC_AMB LLPP PN BATTISTELLA CLAUT_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della Ditta Battistella Srl di concessione di derivazione d'acqua.

La Ditta Battistella Srl, con domanda del 03.08.2007, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 30,50 e medi 22,50 d'acqua, per uso idroelettrico, dal corso d'acqua denominato Torrente Settimana in Comune di Claut, con opera di presa in sponda destra alla quota di 570,00 m.s.l.m., per produrre sul salto di m. 96,00 la potenza nominale di kw 2.117,64 da trasformare in energia elettrica e restituzione in sponda sinistra del Torrente Cellina a quota 474,00 m.s.l.m. in Comune di Claut. (IPD/2900).
L'istanza è incompatibile con la domanda di derivazione dd. 07.03.2007 della ditta F.Ri.Energy e con la stessa dichiarata concorrente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933.
Visto il parere favorevole espresso in data 04.06.2009 dalla competente Autorità di Bacino, si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 01.07.2009 e, pertanto, fino al 15.07.2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Claut.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune o presso la Direzione Provinciale sopraindicati, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
Con successivo esposto all'albo pretorio del Comune sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale di istruttoria alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art.14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il

per. ind. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_26_1_ADC_AMB LLPP PN BRESSAN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Bressan Elio per ottenere la variante alla concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo da falda sotterranea in comune di Fontanafredda, assentita con decreto n. AMB/1208-PN/IPD/491 dd. 28.09.1995.

La ditta Bressan Elio, con domanda dd. 07.05.2007, ha chiesto la variante alla concessione assentita con decreto n. AMB/1208-PN/IPD/491 dd. 28.09.1995 per derivare mod. 0,20 (l/s 20,0) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Fontanafredda mediante la terebrazione di un secondo pozzo da ubicarsi al foglio 54, mappale 161, del medesimo territorio comunale.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 01.07.2009 e, pertanto, fino al 16.07.2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Fontanafredda.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 31.07.2009.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Fontanafredda, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_26_1_ADC_AMB LLPP PN CARPENÈ_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della Ditta Carpenè Giuseppe, ora RenoWa Srl, di concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico in Comune di vito d'Asio.

Con domanda del 10.02.2008, la ditta Carpenè Giuseppe, ora RenoWa S..r.l. società costituitasi a seguito dello scioglimento della riserva di cui all'art. 9 del R.D. 14.08.1920 n. 1285, ha chiesto la concessione per derivare:
-mod. max 60,00 e medi 31,13 d'acqua, per uso idroelettrico, dal corso d'acqua denominato Torrente Arzino in Comune di Vito d'Asio, località Taimassa, con opera di presa in sponda dx alla quota di 265,15 m.s.l.m., per produrre sul salto di m. 89,50 la potenza nominale di kw 2.746,42 da trasformare in energia elettrica;
- mod. max 1,10 e medi 0,70, in località Masarach, di acque di drenaggio della galleria omonima del-

l'acquedotto dell'Arzino, a quota 340,00 m.s.l.m. in Comune di Vito d'Asio, per produrre, sul salto di m. 162,90, la potenza nominale di kw 111,79 d forza motrice da trasformare in energia elettrica;
sia le acque del Torrente arzino che quelle di drenaggio vengono convogliate e turbinate nell'unica centrale ubicata in località Sequalins, a quota 175,00 m.s.l.m. e scaricate nel Torrente Arzino, sponda destra.
Visto il parere favorevole espresso in data 27.05.2009 dalla competente Autorità di Bacino, si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 01.07.2009 e, pertanto, fino al 15.07.2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Vito d'Asio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune o presso la Direzione Provinciale sopraindicati, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale di istruttoria alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art.14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. Ind. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_26_1_ADC_AMB LLPP PN GERMACAR_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della Ditta Germacar Auto spa per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/2966).

La Ditta Germacar Auto spa ha presentato in data 03.04.2009 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di circa 1,25 l/s di acqua ad uso autolavaggio dal Rio Zoppoletta da realizzare sul fondo distinto al foglio 38 mappale 237 in Comune di Zoppola .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 01.07.2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 01.07.2009.
Con successivo avviso esposto allo stesso albo pretorio sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_26_1_ADC_AMB LLPP UD 06-16 DE SIMON_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n.

16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa della Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici n. :
ALPUD/B/437/LPU IPD/1486 emesso il 04.06.2009 è stato concesso fino a tutto il 28.02.2014, alla Ditta De Simon Group Spa, il rinnovo a derivare moduli 0,04 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Osoppo al fg.14 mapp.199, ad uso antincendio ed igienico sanitario.

ALPUD/B/438/LPU IPD/5892 emesso il 04.06.2009 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2019, alla Ditta G.S.E. Srl, il diritto a derivare moduli 0,027 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Tolmezzo al fg.81 mapp.868, ad uso industriale.

ALPUD/B/439/LPU IPD/2955 emesso il 04.06.2009 è stato concesso fino a tutto il 30.06.2014, alle Ditte Groppo Federica & C. sas. e Avea di Piani Srl., il rinnovo a derivare moduli 0,17 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Giovanni al Natisone al fg.8 mapp.174-210, ad uso antincendio.

ALPUD/B/440/LPU IPD/3657 emesso il 04.06.2009 è stato concesso fino a tutto il 22.09.2018, alla Ditta Brendolan Prosciutti Spa, il rinnovo a derivare moduli 0,10 d'acqua mediante due pozzi in Comune di San Daniele del Friuli al fg.27 mapp.372, ad uso industriale.

ALPUD/B/441/LPU IPD/3383 emesso il 04.06.2009 è stato concesso fino a tutto il 03.06.2024, al Comune di Forni di Sopra, il rinnovo a derivare moduli 0,022 d'acqua dalla sorgente Polvirara a quota 955 sul s.l.m. in località "Case sora Viniei" in Comune di Forni di Sopra, ad uso potabile.
Udine, 16 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ing.Giovanni Ceschia

09_26_1_ACR_DEL 9 CONVALIDA TESOLAT

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
X legislatura - Delibera n. 9 del 17 giugno 2009, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale. Convalida del consigliere regionale Alessandro Tesolat.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO che nella seduta del 31 marzo 2009 ha proceduto alla surroga del Consigliere Roberto Molinaro - dimessosi dalla carica - con il signor Alessandro Tesolat, che ha prestato giuramento ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto.
VISTO l'art. 8 della legge regionale 21/2004 che riserva al Consiglio regionale la convalida della elezione dei propri componenti, secondo le norme previste dal proprio Regolamento interno;
VISTO l'articolo 20 del Regolamento interno che definisce le norme procedurali per la convalida dell'elezione dei Consiglieri
VISTA la relazione della Giunta delle elezioni presentata in data 17 giugno 2009, dalla quale si evince l'inesistenza di cause di ineleggibilità a carico del consigliere Alessandro Tesolat;

DELIBERA

di convalidare l'elezione del consigliere regionale Alessandro Tesolat.

IL PRESIDENTE:
Edouard Ballaman
IL SEGRETARIO GENERALE:
Mauro Vigin
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO:
Antonio Pedicin

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_26_3_GAR_COM FONTANAFREDDA ASTA IMMOBILE_033

Comune di Fontanafredda (PN)
Estratto avviso d'asta pubblica per vendita immobile.

L'Amministrazione comunale di Fontanafredda intende procedere all'alienazione di un immobile di proprietà comunale, da aggiudicare mediante asta pubblica (art. 73 lettera c) e art. 75 del R.D. 23.05.1924 n. 827).
Prezzo a base d'incanto: € 130.000,00.-
Chiunque interessato potrà partecipare al pubblico incanto, che si terrà il giorno 17.07.2009 alle ore 09,00 presso la Sede Municipale di Vigonovo.
Le offerte dovranno pervenire al protocollo comunale entro le ore 12,30 del giorno 16.07.2009.
Edificio di proprietà comunale censito al catasto fabbricati al Fg. 41 mapp. 341, ricadente in zona omogenea B.2 - zona corrispondente agli ambiti da ristrutturare e completare di recente formazione.
Copia integrale del bando è disponibile presso gli uffici dell'Area Servizi Territoriali di questo Comune.

IL COORDINATORE DELL'AREA SERVIZI TERRITORIALI:
geom. Emanuele Zanon

09_26_3_GAR_PRES REG - REL INT_1_GRADUATORIA

Presidenza della Regione - Relazioni internazionali e comunitarie - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea - Trieste
Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Bando per la presentazione di Progetti strategici n. 01/2009. Graduatoria manifestazioni di interesse.

PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA 2007-2013
BANDO PUBBLICO PER PROGETTI STRATEGICI N. 01/2008
VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITÀ FORMALE
LISTA DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PRESENTATE

1	Asse prioritario 1 Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile	
	MANIFESTAZIONI di INTERESSE AMMISSIBILI	
Rif. MdI	Acronimo	Lead partner
1	Inter bike	Regionalni razvojni center Koper-Capodistria
2	CLIMAPARKS	Triglavski narodni park
4	PORTERINFRA	Luka Koper Koper-Capodistria
6	CENES	Gasilska enota Nova Gorica
11	BioEdilNet	Provincia di Treviso Ufficio relazioni internazionali
14	SIGMA2	Univerza na Primorskem - ZRS Koper-Capodistria
19	PROZ@	CGS plus Innovative IT and Environmental Technologies Ljubljana
21	Safeport	Autorità portuale di Venezia
25	BLUELAB	Comune di Muggia
31	TRADOMO	Mestna občina Koper-Capodistria
33	MIRBIS	Univerza v Ljubljani Fakulteta za gradbeništvo in geodezijo
37	AGROBIOTER	Universita degli studi di Udine
42	MOBIS	ARIES - CCIIAA Trieste
43	ADRIA A	INCE- CEI Trieste
45	KRAS-CARSO	Občina Sežana
48	RESCUE	ARSLOGICA spa - Mezzolombardo Sede operativa di Venezia
50	StratEn	Goriška lokalna energetska agencija - GOLEA
56	SUN BUILDING	Agemont Spa Amaro
63	RENED	Unindustria Rovigo
65	PHYTO_DB	ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Gorizia
77	RELIA	Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario di Gorizia
79	ACCESPARK	Parco regionale dei Colli Euganei Este
87	FORESNET	Gozdarski inštitut Slovenije Ljubljana
94	AQua	RRA Severne Primorske Nova Gorica
	MANIFESTAZIONI di INTERESSE NON AMMISSIBILI	
Rif. MdI	Acronimo	Lead partner
86	KEEP	Opera Villaggio del Fanciullo Trieste
Motivo di esclusione: La documentazione richiesta è pervenuta oltre i termini previsti e incompleta (mancano le Lettere di Intenti di quattro Partner di Progetto)		

2	Asse prioritario 2 Competitività e società basata sulla conoscenza	
	MANIFESTAZIONI di INTERESSE AMMISSIBILI	
Rif. MdI	Acronimo	Lead partner
5	AGROTUR	Kmetijski Inštitut Slovenije
7	URBIS NEGOTIUM	Regione del Veneto Direzione commercio
8	ICON	ROD - Regionalna razvojna agencija Ajdovščina
12	Simicro	Inštitut Jožefa Štefana Ljubljana

13	PROACQUA	Servizio pesca e acquacultura Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
16	RETE	Fondazione Italiana Fegato-ONLUS Basovizza
18	INNOCLUB	Area Science Park Padriciano
22	SLOWTURISM	Delta 2000 soc. cons. srl S Giovanni di Ostellato
23	TURNATSPORT	Hockey club Trieste
24	TRANS2CARE	Università degli Studi di Trieste
26	CITIUS	Univerza Nova Gorica
27	KNOW US	Regione del Veneto Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione
29	UNIS	Univerza na Primorskem Koper-Capodistria
34	VALOPTET	KGZS Zavod Nova Gorica
35	GOAIR	Zavod za zdravstveno varstvo Nova Gorica
40	PRINANO	CNR -INFM LABORATORIO TASC Trieste
47	INFONET	Eletrolux Italia spa Porcia (PN)
49	RICTI	Jahtni center Izola
51	M2IRC	Tehniški šolski center Nova Gorica
52	CBWorkers	Agenzia regionale del lavoro e della formazione RAFVG Trieste
58	AGRIFOOD	Città di Cividale del Friuli (UD)
59	ERMES	IRCCS Burlo Garofolo Trieste
60	PIGRAIBL	Commissario str. recupero comprensorio di Cave del Predil (UD)
64	CRESCI	Dipartimento di Innovazione Meccanica e Gestionale Università degli Studi di Padova
66	FIT	Razvojno tehnološki center Tolmin
67	PIAZZA	Občina Škofja Loka
71	VACULTURE	Comune di Musile di Piave (VE)
73	AFMES	Emines d.o.o. Grosuplje
74	SUPPORT-SMEs	CCIAA Venezia U.O. Programmazione, Progettazione e Gestione programmazione
75	NAVITUR	APINDUSTRIA Mestre
78	C2C EVO	Ente Parco regionale Delta del Po (RO)
82	ProSAF	C.R.A.C.A. Soc. Coop. Marghera (VE)
84	MACC	VEGA Parco scientifico tecnologico Venezia
88	GEA	Univerzitetni klinični center Ljubljana
91	Akustikavkovini	Univerza v Ljubljani Fakulteta za pomorstvo in promet
95	SITANET	RRA Severne Primorske Nova Gorica

MANIFESTAZIONI di INTERESSE NON AMMISSIBILI		
Rif. MdI	Acronimo	Lead partner
92 93	RD_HRIMS	Univerza v Ljubljani e MEDIFAS
Motivo di esclusione: Due buste spedite contemporaneamente dallo stesso mittente e pervenute simultaneamente agli uffici dell'Autorità di Gestione, contenenti due MdI relative al medesimo progetto, ma compilate e sottoscritte da due diversi LP.		

<table>
<tr><td>Rif. MdI</td><td>Acronimo</td><td>Lead partner</td></tr>
<tr><td>85</td><td>TuriSSI</td><td>CTS - Centro turistico studentesco e giovanile</td></tr>
<tr><td colspan="3">Motivo di esclusione:
La documentazione richiesta è stata presentata oltre i termini previsti e in copia
(mancano gli originali di MdI, Dichiarazione di responsabilità e Lettere di Intenti).</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>3</td><td colspan="2">Asse prioritario 3
Integrazione sociale</td></tr>
<tr><td colspan="3">MANIFESTAZIONI di INTERESSE AMMISSIBILI</td></tr>
<tr><td>Rif. MdI</td><td>Acronimo</td><td>Lead partner</td></tr>
<tr><td>3</td><td>INDEPENDENT</td><td>IMC d.o.o.</td></tr>
<tr><td>9</td><td>Jezik-Lingua</td><td>Associazione temporanea di scopo Jezik-Lingua
San Pietro al Natisone (UD)</td></tr>
<tr><td>10</td><td>MEDIA</td><td>RTV Slovenija, Regionalni RTV center Koper-Capodistria</td></tr>
<tr><td>15</td><td>PArSJAd</td><td>Regione del Veneto
Unita complessa Progetti Strategici</td></tr>
<tr><td>17</td><td>ZBORZBIRK</td><td>Znanstvenoraziskovalni center
Slovenske akademije znanosti in umetnosti Ljubljana</td></tr>
<tr><td>20</td><td>CR</td><td>Center Revitalizacije
Solkan</td></tr>
<tr><td>28</td><td>SES</td><td>Lega delle cooperative FVG
Udine</td></tr>
<tr><td>30</td><td>SHARED CULTURE</td><td>Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno središče
Koper-Capodistria</td></tr>
<tr><td>32</td><td>AIACE</td><td>RAFVG - Agenzia regionale della sanità
Trieste</td></tr>
<tr><td>36</td><td>INTERCIS</td><td>ICE - CEI
Trieste</td></tr>
<tr><td>38</td><td>LIAS - ENERGIA</td><td>Universita degli studi di Udine</td></tr>
<tr><td>39</td><td>E-HEALTH</td><td>Regione autonoma Friuli Venezia giulia , SIR
DC Organizzazione, personale e sistemi informativi</td></tr>
<tr><td>41</td><td>C-BIEN</td><td>IRES FVG
Trieste</td></tr>
<tr><td>44</td><td>BBHEALT</td><td>CBM srl, Area Science Park
Basovizza</td></tr>
<tr><td>46</td><td>WaLKS</td><td>Provincia di Gorizia
Direzione sviluppo territoriale e ambiente</td></tr>
<tr><td>54</td><td>LH@SLOIT</td><td>BSC Poslovno podporni center, d.o.o. Kranj</td></tr>
<tr><td>55</td><td>AUTONOMIA</td><td>Istituto Regionale Rittmeyer per i ciechi
Trieste</td></tr>
<tr><td>57</td><td>H&W</td><td>Gestione unica Bacino idrominerario omogeneo Colli Euganei
Abano Terme Regione Veneto</td></tr>
<tr><td>61</td><td>GEC</td><td>Comune di Venezia
Direzione politiche comunitarie</td></tr>
<tr><td>62</td><td>OPENMUSEUM</td><td>Provincia di Ferrara
Ufficio politiche comunitarie</td></tr>
<tr><td>68</td><td>IL SAPERE-VEDETI</td><td>Zavod Moja Soseska
Ljubljana</td></tr>
<tr><td>69</td><td>KNOWLEDGE4CULTURE</td><td>Združenje zgodovinskih mest Slovenije</td></tr>
<tr><td>70</td><td>GONG</td><td>Zavod GONG
Nova Gorica</td></tr>
<tr><td>72</td><td>GIBLJIVE MEJE</td><td>SPIN Informacijski inženiring d.o.o.</td></tr>
<tr><td>76</td><td>LABIRINTI SI</td><td>COLLEGIO MONDO UNITO
Duino</td></tr>
<tr><td>80</td><td>ARCHINOVA</td><td>Provincia di Ravenna
Servizio Attività Produttive e Politiche Comunitarie</td></tr>
<tr><td>81</td><td>FESTIVAL</td><td>Fondazione Ravenna Manifestazioni
Ravenna</td></tr>
<tr><td>83</td><td>Culturemus</td><td>Comune di Salzano</td></tr>
<tr><td>90</td><td>Jack pot</td><td>Zavod za zdravstveno varstvo
Koper-Capodistria</td></tr>
</table>

PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA 2007-2013
BANDO PUBBLICO PER PROGETTI STRATEGICI N. 01/2008
GRADUATORIA DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE STILATA A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DI QUALITÀ

ASSE PRIORITARIO 1
AMBIENTE, TRASPORTI E INTEGRAZIONE TERRITORIALE SOSTENIBILE

Rif. MdI	ACRONIMO	LEAD PARTNER	COSTO TOTALE	PUNTEGGIO	Ammesso alla seconda fase
1	Inter bike	Regionalni razvojni center Koper-Capodistria	€ 3.514.000,00	100	Si
2	CLIMAPARKS	Triglavski narodni park Bled	€ 3.239.513,00	100	Si
4	PORTERINFRA	Luka Koper, pristaniški in logistični sistem d.d.	€ 3.490.000,00	100	Si
14	SIGMA2	Univerza na Primorskem - ZRS Koper-Capodistria	€ 4.770.000,00	100	Si
21	Safeport	Autorità Portuale di Venezia	€ 2.730.000,00	100	Si
31	TRADOMO	MESTNA OBČINA KOPER	€ 2.900.000,00	100	Si
33	MIRBIS	Univerza v Ljubljani - Fakulteta za gradbeništvo in geodezijo	€ 5.500.000,00	100	Si
42	MOBIS	ARIES - CCIIAA Trieste	€ 3.614.500,00	100	Si
43	ADRIA A	INCE- CEI Trieste	€ 3.458.000,00	100	Si
45	KRAS-CARSO	Občina Sežana	€ 3.800.000,00	100	Si
63	RENED	Unindustria Rovigo	€ 2.000.066,00	100	Si
79	ACCESPARK	Parco regionale dei Colli Euganei Este (PD)	€ 3.000.000,00	100	Si
87	FORESNET	Gozdarski inštitut Slovenije Ljubljana	€ 2.500.000,00	100	Si
94	AQua	RRA Severne Primorske Nova Gorica	€ 1.327.000,00	100	Si
6	CENES	Gasilska Enota Nova Gorica	€ 3.000.000,00	85	Si
11	BioEdilNet	Provincia di Treviso Ufficio relazioni internazionali	€ 3.600.000,00	85	Si
25	BLUELAB	Comune di Muggia (TS)	€ 1.922.000,00	85	Si
50	StratEn	Goriška Lokalna Energetska Agencija - GOLEA	€ 3.000.000,00	85	Si
19	PROZ@	CGS plus Innovative IT and Environmental Technologies Ljubliana	€ 1.321.000,00	70	Si
37	AGROBIOTER	Università degli Studi di Udine	€ 2.560.000,00	70	Si
48	RESCUE	ARSLOGICA spa - Mezzolombardo (TN) Sede operativa di Venezia	€ 2.750.000,00	70	Si
56	SUN BUILDING	Agemont Spa Amaro (Ud)	€ 1.500.000,00	70	Si
65	PHYTO_DB	ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Gorizia	€ 3.300.000,00	55	Si
77	RELIA	Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario di Gorizia	€ 4.370.000,00	55	Si

ASSE PRIORITARIO 2
COMPETITIVITÀ E SOCIETÀ BASATA SULLA CONOSCENZA

Rif. MdI	ACRONIMO	LEAD PARTNER	COSTO TOTALE	PUNTEGGIO	Ammesso alla seconda fase
8	ICON	Razvojna agencija ROD Ajdovščina	€ 3.768.120,00	100	Si
12	Simicro	Institut "Jožef Štefan" Ljubljana	€ 2.170.000,00	100	Si
13	PROACQUA	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale risorse agricole, naturali e forestali Servizio Pesca e Acquacoltura	€ 3.200.000,00	100	Si
18	INNOCLUB	Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste	€ 3.152.205,00	100	Si
22	SLOWTURISM	Delta 2000 soc. cons. srl S Giovanni di Ostellato (FE)	€ 3.615.700,00	100	Si
24	TRANS2CARE	Università degli Studi di Trieste	€ 2.487.190,00	100	Si
26	CITIUS	Univerza v Novi Gorici	€ 3.565.800,00	100	Si
27	KNOW US	Regione del Veneto Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione Venezia	€ 2.714.000,00	100	Si
34	VALOPTET	Kmetijsko gozdarska zbornica Slovenije, Kmetijsko gozdarski zavod Nova Gorica	€ 3.200.000,00	100	Si
40	PRINANO	CNR-INFM Laboratorio Nazionale TASC Area Science Park - Basovizza (TS)	€ 4.000.000,00	100	Si
47	INFONET	Elettrolux Italia spa Porcia (PN)	€ 1.950.000,00	100	Si
51	M2IRC	Tehniški šolski center Nova Gorica	€ 3.330.700,00	100	Si
58	AGRIFOOD	Città di Cividale del Friuli (UD)	€ 2.400.000,00	100	Si
59	ERMES	IRCCS Burlo Garofolo Trieste	€ 2.000.000,00	100	Si
64	CRESCI	Dipartimento di Innovazione Meccanica e Gestionale, Università degli Studi di Padova	€ 2.020.000,00	100	Si
74	SUPPORT-SMEs	CCIAA Venezia U.O. Programmazione, Progettazione e Gestione programmazione	€ 3.643.000,00	100	Si
82	ProSAF	C.R.A.C.A. Soc. Coop.- Marghera (VE)	€ 1.775.000,00	100	Si
95	SITANET	RRA SEVERNE PRIMORSKE REGIJSKA RAZVOJNA AGENCIJA, D.O.O. NOVA GORICA	€ 2.061.900,00	100	Si
67	Piazza	Občina Škofja Loka	€ 970.000,00	100	Si
88	GEA	Univerzitetni klinični center Ljubljana	€ 1.940.000,00	100	Si
5	AGROTUR	Kmetijski inštitut Slovenije	€ 1.792.000,00	85	Si
16	RETE	Fondazione Italiana Fegato-ONLUS Basovizza (TS)	€ 1.533.669,00	85	Si
35	GOAIR	Zavod za zdravstveno varstvo Nova Gorica	€ 1.370.000,00	85	Si
52	CBWorkers	Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia Trieste	€ 3.000.000,00	85	Si
60	PIGRAIBL	Commissario straordinario recupero comprensorio di Cave del Predil (UD)	€ 1.600.000,00	85	Si
71	VACULTURE	Comune di Musile di Piave (VE)	€ 1.500.000,00	85	Si
75	NAVITUR	APINDUSTRIA Mestre	€ 1.600.000,00	85	Si
84	MACC	Vega - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia Scarl	€ 1.800.000,00	85	Si
29	UNIS	Univerza na Primorskem - Koper	€ 2.900.000,00	80	Si

78	C2C EVO	Ente Parco regionale Delta del Po (RO)	€ 2.000.000,00	70	Si
7	URBIS NEGOTIUM	Regione del Veneto Direzione commercio	€ 3.200.000,00	55	Si
23	TURNATSPORT	Hockey club Trieste	€ 1.200.000,00	55	Si
73	AFMES	Emines, družba za poslovne storitve, d.o.o. Grosuplje	€ 1.193.640,00	55	Si
92	RD_HRIMS	MEDIFAS Mediteranski inštitut za sodobne študije	€ 1.800.000,00	55	Si Da
91	Akustikavkovini	Univerza v Ljubljani Fakulteta za pomorstvo in promet	€ 1.575.000,00	45	NON AMMESSO punteggio inferiore al minimo richiesto dal bando (50 punti su 100)
49	RICTI	Jahtni center Izola d.o.o.	€ 13.300.000,00	40	NON AMMESSO punteggio inferiore al minimo richiesto dal bando (50 punti su 100)
66	FIT	Razvojno tehnološki center za vžigne sisteme in elektroniko d.o.o. Tolmin	€ 1.250.000,00	40	NON AMMESSO punteggio inferiore al minimo richiesto dal bando (50 punti su 100)

ASSE PRIORITARIO 3
INTEGRAZIONE SOCIALE

Rif. MdI	ACRONIMO	LEAD PARTNER	COSTO TOTALE	PUNTEGGIO	Ammesso alla seconda fase
9	Jezik-Lingua	Associazione temporanea di scopo Jezik-Lingua San Pietro al Natisone (UD)	€ 3.000.000,00	100	Si
10	MEDIA	RTV Slovenija, Regionalni RTV center Koper-Capodistria	€ 2.500.000,00	100	Si
17	ZBORZBIRK	ZRC SAZU - Znanstevano raziskovalni center Slovenske akademije znanosti in umetnosti Ljubljana	€ 1.620.000,00	100	Si
30	SHARED CULTURE	Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno središče Koper-Capodistria	€ 3.500.000,00	100	Si
32	AIACE	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Agenzia regionale della sanità Trieste	€ 3.644.999,00	100	Si
36	INTERCIS	Iniziativa Centro Europea - Segretariato Esecutivo Trieste	€ 4.138.000,00	100	Si
38	LIAS - ENERGIA	Universita degli studi di Udine	€ 1.800.000,00	100	Si
39	E-HEALTH	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia SIR - Direzione Centrale Organizzazione, personale e sistemi informativi Trieste	€ 3.000.000,00	100	Si
41	C-BIEN	IRES FVG - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Udine	€ 2.000.000,00	100	Si
46	WaLKS	Provincia di Gorizia - Direzione sviluppo territoriale e ambiente Gorizia	€ 3.488.032,00	100	Si
54	LH@SLOIT	Regionalna razvojna agencija Gorenjske, BSC Poslovno podporni center, d.o.o., Kranj	€ 3.340.000,00	100	Si
61	GEC	Comune di Venezia Direzione politiche comunitarie	€ 2.800.000,00	100	Si

62	OPENMUSEUM	Provincia di Ferrara Ufficio politiche comunitarie	€ 3.752.000,00	100	Si
72	Gibljive meje	SPIN Informacijski inženiring d.o.o. - Šempeter pri Gorici	€ 2.902.400,00	100	Si
76	LABIRINTI SI	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico O.N.Lu.S. Duino Aurisina (TS)	€ 1.625.000,00	100	Si
80	ARCHINOVA	Provincia di Ravenna Servizio Attività Produttive e Politiche Comunitarie	€ 3.714.000,00	100	Si
81	FESTIVAL	Fondazione Ravenna Manifestazioni Ravenna	€ 2.000.000,00	100	Si
83	Culturemus	Comune di Salzano (VE)	€ 4.900.000,00	100	Si
15	PArSJAd	Regione del Veneto Unita complessa Progetti Strategici	€ 2.955.500,00	100	Si
55	AUTONOMIA	Istituto Regionale Rittmeyer per i ciechi Trieste	€ 1.500.000,00	85	Si
90	Jack pot	Zavod za zdravstveno varstvo Koper-Capodistria	€ 1.500.000,00	85	Si
68	IL SAPERE-VEDETI	Moja Soseska, zavod za ohranjanje in razvoj osnovnih človeških vrednot sobivanja Ljubljana	€ 1.693.830,00	85	Si
3	INDEPENDENT	IMC družba za kakovost komunikacij d.o.o. Solkan	€ 1.050.000,00	70	Si
20	CR	Center Rivitalizacije Telesa, Uma in Duha, Salkan-Solcano	€ 2.900.000,00	70	Si
28	SES	Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia Udine	€ 2.090.000,00	70	Si
70	GONG	Zavod GONG - Zavod za promocijo kulture in umetnosti Nova Gorica	€ 2.697.000,00	70	Si
69	K N O W L E D G E - 4CULTURE	Združenje zgodovinskih mest Slovenije	€ 1.530.000,00	70	Si
44	BBHEALT	CBM srl, Area Science Park Basovizza (TS)	€ 1.980.000,00	60	Si
57	H&W	Gestione unica Bacino idrominerario omogeneo Colli Euganei Abano Terme Regione Veneto	€ 3.500.000,00	55	Si

09_26_3_GAR_PRES REG - REL INT_2_BANDO STATEGICI II STEP

Presidenza della Regione - Relazioni internazionali e comunitarie -Servizio rapporti comunitari e integrazione europea - Trieste

Bando pubblico per la presentazione di progetti strategici n. 01/2009. Avviso relativo alla seconda fase.

SOMMARIO

1. Premessa
2. Proponenti e partner ammissibili
3. Modalità di presentazione delle schede progettuali
4. Procedura di selezione e graduatoria finale
5. Tempistica procedurale
6. Esecuzione dei progetti
7. Amministrazione competente e contatti
8. Controversie
9. Allegati

ACRONIMI

Programma Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013
AdG Autorità di Gestione
CdS Comitato di Sorveglianza
STC Segretariato Tecnico Congiunto
LP Lead Partner (Partner capofila)
PP Partner di Progetto
MdI Manifestazione di Interesse
AF Application Form o scheda progettuale

Il presente Avviso relativo alla seconda fase procedurale fa riferimento ed è parte integrante del bando pubblico per la presentazione di progetti strategici n. 01/2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 42 del 15 ottobre 2008 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 99 del 17 ottobre 2008.

Vista la seguente normativa comunitaria:

- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 (G.U.C.E. n. 210 del 31 luglio 2006) ed in particolare gli art. 17 e 20 sulle responsabilità dell'Autorità di Certificazione, degli Stati Membri ed altresì dei beneficiari finali relativamente ai sistemi di gestione e di controllo;
- Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda i progetti generatori di entrate;
- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modifiche, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato (incluso il "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" -Comunicazione della Commissione (2009/C 83/01) e provvedimenti conseguenti;
- Direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2004/17/EC e n. 2004/18/EC del 31 marzo 2004 sul coordinamento delle procedure relative all'aggiudicazione dei contratti d'appalto di opere pubbliche, di forniture e servizi alla pubblica amministrazione, ed altre direttive e regolamenti vigenti in materia di

appalti;
- il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea il 20 dicembre 2007 con Decisione C (2007) 6584 def.

Vista la seguente normativa nazionale e regionale:
Per la Repubblica Italiana:
- La Legge ed i regolamenti che disciplinano il Sistema generale di Contabilità di Stato;
- Legge n. 241/1990 che detta norme generali sull'azione amministrativa, così come integrata dalla Legge n. 15/2005;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 »Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE «;
- Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 - Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- Delibera CIPE n. 158 del 21 dicembre 2007 - Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 Obiettivo 3 "Cooperazione territoriale europea";
- Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 241 del 16 ottobre 2007) - Definizione dei criteri di co-finanziamento pubblico nazionale degli interventi socio-strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Nota n. 0044831 del 4 aprile 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale Relazioni Finanziarie con l'Unione Europea (IGRUE) e del Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche europee dei Fondi Strutturali, sull'attuazione dei Programmi a valere sull'Obiettivo 3 "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013;
- DPR 3 ottobre 2008, n. 196 (GU n. 294 del 17 dicembre 2008). Regolamento di attuazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi co-finanziati dai Fondi Strutturali nel periodo 2007-2013.

Per la Repubblica di Slovenia:
- Legge finanziaria (G.U.R.S. n. 79/1999, 124/2000, 30/2002, 56/2002, 127/2006, 14/2007 e 109/2008);
- Bilancio della Repubblica di Slovenia per il 2009 (G.U.R.S. n. 114/2007 e 26/2009);
- Legge relativa all'attuazione del Documento di programmazione finanziaria per gli anni 2008 e 2009 (G.U.R.S. n. 114/2007, 58/2008, 26/2009 e 31/2009);
- Regolamento che disciplina le misure di attuazione del Documento di Programmazione Finanziaria della Repubblica di Slovenia (G.U.R.S. n. 50/2007 e 61/2008);
- Decreto relativo all'attuazione di procedure relative all'impiego di fondi nel contesto della Cooperazione territoriale europea e dello Strumento di sostegno alla pre-adesione nella Repubblica di Slovenia nel periodo di programmazione 2007-2013 (G.U.R.S. n. 110/2007);
- Normativa nazionale in materia di appalti.

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Autorità di Gestione del Programma:
- Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, modificata e integrata dalla Legge regionale 17 febbraio 2004 n. 4 e successive modifiche ed integrazioni;
- Leggi regionali 8 agosto 2007, n. 21 e 20 marzo 2000, n. 7 e Regolamento sull'Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPR n. 0277/PRES del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale n. 17 del 30 dicembre 2008 (Legge Finanziaria 2009) e n. 18 di data 30 dicembre 2008;
- Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea. Attuazione delle Direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007), pubblicata sul Supplemento Ordinario al BUR n. 16 del 25 luglio 2008.

Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari contenuto nel presente Avviso si intende effettuato al testo vigente dei medesimi.
E conformemente a:
- il bando pubblico per la presentazione di progetti strategici n. 01/2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 42 del 15 ottobre 2008 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 99 del 17 ottobre 2008;
- la decisione assunta dal sesto CdS, riunitosi ad Abano Terme (Padova) il 5 febbraio 2009, di approvare con riserva la lista delle MdI valutate in base ai criteri di ammissibilità formale;
- la comunicazione dell'AdG al CdS n. 1048/IE del 20 febbraio 2009, con la quale è stata sciolta la riserva all'approvazione definitiva dell'elenco delle MdI formalmente ammissibili;
- l'approvazione da parte del CdS del Manuale di Valutazione per progetti strategici e standard, attra-

verso la procedura scritta conclusasi il 5 maggio 2009;
- la decisione del settimo CdS, riunitosi a Mestre (Venezia) l'11 giugno 2009, di approvare la graduatoria delle MdI stilata a seguito della valutazione di qualità, espletata in base alla procedura di selezione descritta nel par. 9 del citato bando pubblico n. 01/2008.

1. PREMESSA
L'Autorità di Gestione del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia -, in conformità alle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza nel corso del settimo incontro tenutosi a Mestre (Venezia) l'11 giugno 2009, pubblica il presente Avviso n. 01/2009 relativo alla seconda fase procedurale del bando pubblico per la presentazione di progetti strategici n. 01/2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 42 del 15 ottobre 2008 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 99 del 17 ottobre 2008.
Come previsto dal capitolo 6.c del Programma, i progetti strategici sono selezionati secondo una procedura a due fasi.
Il citato bando n. 01/2008 ha regolamentato la prima fase procedurale, che è terminata con l'approvazione della graduatoria delle MdI, tra cui quelle ammissibili alla seconda fase procedurale.
Il presente Avviso disciplina, invece, la seconda fase, con l'obiettivo di sviluppare le MdI selezionate in schede progettuali (AF), da valutare ai fini del finanziamento a valere sul Programma.
Il Programma Operativo e l'"Application Package" relativo alla seconda fase sono disponibili sul sito web del Programma, www.ita-slo.eu.
Ai fini del presente Avviso, resta valido quanto disciplinato dal bando pubblico per la presentazione di progetti strategici n. 01/2008 nei seguenti paragrafi:
- "Oggetto del bando pubblico" (par. 2);
- "Caratteristiche dei progetti strategici" (par. 3);
- "Area-Programma" (par. 5);
- "Durata dei progetti e spesa ammissibile" (par. 7);
- "Ulteriori informazioni e informative sulla privacy" (par. 12).

Per quanto riguarda il paragrafo 4 "Fondi disponibili e quote di co-finanziamento" del citato bando n. 01/2008, il testo del primo capoverso è sostituito dal seguente:
"La disponibilità finanziaria per il presente bando per progetti strategici da finanziarsi - previa approvazione - alla fine della seconda fase procedurale è di € 41.176.470,59, pari all'ammontare dei fondi di Programma cumulati per le annualità 2007, 2008 e 16,12% dell'annualità 2009, come da piano finanziario approvato del Programma Operativo".
Inoltre, la tabella contenuta nel secondo capoverso è sostituita dalla seguente:

Asse prioritario	Co-finanziamento FESR in €	Co-finanziamento pubblico nazionale in €	Totale in €
Asse 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile" (39%)	€ 13.650.000,00	€ 2.408.823,53	€ 16.058.823,53
Asse 2 "Competitività e società basata sulla conoscenza" (31%)	€ 10.850.000,00	€ 1.914.705,88	€ 12.764.705,88
Asse 3 "Integrazione sociale" (30%)	€ 10.500.000,00	€ 1.852.941,18	€ 12.352.941,18
Totale	€ 35.000.000,00	€ 6.176.470,59	€ 41.176.470,59

2. PROPONENTI E PARTNER AMMISSIBILI [1]
Per quanto concerne "Proponenti e partner ammissibili", si faccia riferimento al par. 6 del citato bando n. 01/2008.
In ogni caso, il presente Avviso è indirizzato esclusivamente ai LP delle MdI presentate a valere sulla prima fase, che sono state ritenute ammissibili e hanno raggiunto il punteggio minimo richiesto (almeno 50 punti su 100), così come previsto dal par. 9 del citato bando n. 01/2008. I proponenti così selezionati sono invitati a presentare l'AF in forma estesa.
Nessuna altra AF è ammessa a valere sul presente Avviso.
Come previsto dall'art. 20 del Regolamento (CE) n. 1080/2006 e dal principio del Lead Partner ivi richiamato come requisito essenziale per i progetti sviluppati a valere sui Programmi di Cooperazione Territoriale [2], il LP identificato nella MdI durante la prima fase deve necessariamente essere confermato nella seconda fase, mentre il partenariato - che deve essere comunque ammissibile - può essere parzialmente

1 Il bando pubblico ed i risultati sono pubblicati anche sui siti web ufficiali dei partner di Programma e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia.

2 In osservanza a quanto stabilito dalla legge italiana n. 241/1990 che disciplina il procedimento amministrativo.

modificato, giustificandolo a cura del LP, nel caso tale modifica consenta un miglior raggiungimento dei risultati perseguiti dal progetto.
Derivando da una specifica MdI, il partenariato indicato nell'AF non deve essere modificato in modo sostanziale, al fine di mantenere inalterati il contenuto progettuale, le problematiche affrontate, gli obiettivi, le attività e le realizzazioni progettuali che - se alterate - sono motivo di esclusione del LP e della relativa AF.

3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE SCHEDE PROGETTUALI
A seguito della pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito internet www.ita-slo.eu [3] - che costituisce l'avvio della seconda fase della procedura - ai proponenti è richiesto di presentare l'AF (Allegato 1) debitamente compilata in ogni sua parte in lingua italiana e slovena, timbrata e firmata dal rappresentante legale del LP.
I seguenti documenti devono essere presentati congiuntamente alla scheda progettuale:
1. piano finanziario (Allegato 2), compilato in ogni sua parte;
2. copia (fronte-retro) di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del LP e di ciascun PP [4];
3. lettere di intenti (Allegati 3 e 4) debitamente timbrate e sottoscritte dal legale rappresentante del LP e di ciascun PP;
4. dichiarazione di assunzione di responsabilità (Allegato 5) debitamente timbrata e sottoscritta dal legale rappresentante del LP conformemente alla normativa nazionale in materia di autocertificazioni [5];
5. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i parametri dimensionali ai sensi della definizione comunitaria di microimpresa, piccola e media impresa (Allegato 12) - solo per i soggetti italiani che esercitano attività d'impresa [6];
6. documenti comprovanti la sostenibilità finanziaria, di cui alla sezione A "Sostenibilità/capacità finanziaria" della scheda progettuale [7];
7. eventuali permessi o autorizzazioni, così come richiesti nelle sezioni D1 e D2 della scheda progettuale;
8. altri documenti (a titolo esemplificativo, atti di costituzione di associazioni temporanee di impresa, regolamenti interni per enti pubblici, deleghe per poteri di firma, ecc.).
Qualora la scheda progettuale e tutti i documenti elencati dal punto 1 al punto 5 non vengano presentati o vengano prodotti non conformemente a quanto richiesto, la domanda sarà respinta ed esclusa da ogni ulteriore valutazione.
Solo per quanto concerne i documenti elencati dal punto 6 al punto 8, in fase di istruttoria l'AdG si riserva di acquisire chiarimenti e/o documenti aggiuntivi, i quali devono pervenire entro 5 giorni dalla richiesta formulata dall'AdG, pena l'esclusione.
La scheda progettuale e tutti i documenti allegati richiesti devono essere inviati:
- in una copia cartacea originale;
- in versione scannerizzata su CD o chiavetta USB. La versione elettronica dei documenti su CD o chiavetta USB deve essere identica a quella cartacea e completa di tutte le firme e timbri richiesti;
- la scheda progettuale ed il piano finanziario, rispettivamente in formato word (documento di testo) ed excel (foglio elettronico), devono essere contenuti su CD o chiavetta USB;
- una busta deve contenere un solo progetto.

Le domande che non vengano presentate secondo i suddetti formati saranno respinte.
I plichi contenenti la versione cartacea ed elettronica su CD/chiavetta USB devono pervenire a:
Autorità di Gestione del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Struttura direzionale relazioni internazionali e comunitarie
Servizio rapporti comunitari e integrazione europea
via Udine 9, 34132 Trieste, Italia.
Eventuali modifiche ai riferimenti sopra indicati saranno pubblicate sul sito web del Programma (www.ita-slo.eu).

3 Il bando pubblico ed i risultati sono pubblicati anche sui siti web ufficiali dei partner di Programma e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia.

4 In osservanza a quanto stabilito dalla legge italiana n. 241/1990 che disciplina il procedimento amministrativo.

5 Per Lead Partner italiani tale dichiarazione va resa in conformità al DPR n. 445/2000.

6 Per la definizione di piccola e media impresa si rimanda al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 Allegato 1, art. 1.

7 Per ulteriori dettagli, si faccia riferimento alle Linee Guida per la presentazione di proposte progettuali - progetti strategici - sezione A1 (Allegato 7).

La busta sigillata deve obbligatoriamente riportare la denominazione e l'indirizzo del mittente e del destinatario nonché il riferimento "NON APRIRE - BANDO PUBBLICO CBC IT-SI 2007-2013 - II FASE PROGETTI STRATEGICI". Le domande prive dell'indicazione inerente il mittente, il destinatario o il riferimento di cui sopra saranno respinte.
Le domande devono pervenire tramite consegna a mano, a mezzo corriere o raccomandata:

- le domande consegnate a mano devono pervenire a destinazione entro le ore 12.00 del 10 settembre 2009. Quale data di presentazione fa fede la data del timbro apposto dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'atto del ricevimento del plico;
- le domande consegnate a mezzo corriere sono considerate alla stregua di quelle consegnate a mano e devono pervenire a destinazione entro le ore 12.00 del 10 settembre 2009. Quale data di presentazione fa fede la data del timbro apposto dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'atto del ricevimento del plico;
- le domande pervenute a mezzo raccomandata devono essere inviate entro le ore 12.00 del 10 settembre 2009. Quale data di invio fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga a destinazione entro e non oltre il 25 settembre 2009.

Le domande inviate con altre modalità saranno respinte ed escluse da qualsiasi successiva valutazione.
Le domande pervenute oltre i termini sopra descritti saranno escluse da ogni ulteriore valutazione, anche nel caso in cui il ritardo non dipenda dalla volontà del mittente/proponente ed indipendentemente dalla data di invio. L'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia non potrà essere ritenuta responsabile di alcun disguido o ritardo postale che possa causare ritardi nella consegna. La consegna entro i termini predetti rimane, pertanto, una responsabilità in capo al solo proponente.
Per le consegne a mano o tramite servizio di corriere si riporta, di seguito, l'orario di apertura degli Uffici:
da lunedì a giovedì: dalle 8.30 alle 16.30; venerdì: dalle 8.30 alle 13.00.
Solo la prima busta presentata sarà oggetto di istruttoria. Qualsiasi ulteriore aggiornamento inviato dal LP o concernente il medesimo progetto non sarà accolto né esaminato.
Il nome del file elettronico dell'AF non deve contenere i seguenti simboli ("è", "à", "ù", "ò", "î", "č", "š", "ž", ecc.) né spaziature. Il nome del file è formato dall'acronimo del progetto e dalla sigla "AF".

4. PROCEDURA DI SELEZIONE E GRADUATORIA FINALE

L'apertura delle buste non è pubblica ed ha inizio il giorno 11 settembre 2009.
L'istruttoria delle AF è effettuata conformemente a quanto previsto dal Programma Operativo, sulla base dei criteri di selezione di cui all'Allegato 8.
Il Criterio B.2.8 dell'Allegato 8 "Il partenariato assicura un co-finanziamento maggiore rispetto a quanto richiesto dal bando pubblico" non sarà applicato per la valutazione delle schede progettuali presentate a valere sul presente Avviso.
Sono oggetto di valutazione solo i documenti elencati al precedente paragrafo 3.
Eventuali raccomandazioni in merito all'attuazione del progetto espresse dal CdS al termine della prima fase della procedura saranno tenute in debita considerazione durante la procedura di valutazione prevista per la seconda fase.
Le AF devono obbligatoriamente soddisfare tutti i requisiti formali di ammissibilità e i criteri di eleggibilità (Allegato 8, sez. A1 e A2 - cosiddetta valutazione di ammissibilità), a pena di esclusione da ogni successiva valutazione.
Le AF non vengono restituite al proponente.
A seguito della valutazione di ammissibilità, il CdS approva l'elenco delle schede progettuali valutate, con evidenza di quelle ritenute non ammissibili (ed il relativo motivo di esclusione).
In seguito alla formalizzazione della decisione da parte del CdS, i proponenti delle schede progettuali non ammissibili ricevono una comunicazione - a mezzo raccomandata - riportante l'esito negativo della valutazione di ammissibilità.
Sul sito web del Programma www.ita-slo.eu, sezione "bandi pubblici", vengono pubblicati i risultati della valutazione di ammissibilità.
Le proposte progettuali che soddisfano i requisiti formali di ammissibilità e i criteri di eleggibilità (AF ammissibili) vengono di seguito valutate (valutazione di qualità) in base ai criteri di selezione (Allegato 8, parte B) e ricevono un punteggio atto a formare una graduatoria.
Ciascuna proposta progettuale ammissibile può ottenere fino ad un massimo di 98 punti:

- massimo 30 punti per la qualità del contenuto e rilevanza della proposta;
- massimo 23 punti per la qualità del partenariato transfrontaliero e del LP;
- massimo 15 punti per il valore aggiunto del progetto;
- massimo 30 punti secondo i criteri specifici per Asse prioritario.

Le proposte progettuali ammissibili che ricevono un punteggio minimo di 60 punti - purché raggiungano almeno il 50%+1 del punteggio disponibile nell'ambito di ciascuna sezione - vengono finanziate a scorrimento della graduatoria, fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

In caso di parità di punteggio, viene assegnata priorità ai progetti con un più alto punteggio nella sezione "qualità del contenuto e rilevanza della proposta"; nel caso di ulteriore parità, si considera il più alto punteggio ottenuto nell'ambito della sezione "qualità del partenariato transfrontaliero e del LP"; in caso di ulteriore parità, si accorda preferenza al progetto che ha riscontrato il maggior numero di criteri specifici per Asse prioritario. In ultima istanza, viene presa in esame la data di presentazione della domanda, accordando priorità alla domanda che è stata presentata prima.
Il STC redige l'elenco delle AF esaminate, unitamente ad un Rapporto di Valutazione ed una proposta di punteggio, da presentare al CdS.
Il CdS approva, quindi, la graduatoria delle proposte progettuali.
Non vengono finanziate le proposte progettuali che, pur avendo raggiunto il punteggio minimo richiesto, non trovino intera copertura finanziaria per mancanza di fondi a valere sul presente Avviso.
In seguito alla formalizzazione della decisione da parte del CdS, i proponenti ricevono una comunicazione - a mezzo raccomandata - riportante l'esito della valutazione.
Sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito web del Programma www.ita-slo.eu viene pubblicata la graduatoria delle proposte progettuali esaminate, con l'indicazione dei progetti da finanziare - in base alle decisioni assunte dal CdS - unitamente all'elenco delle AF non ammissibili (con allegato il motivo di esclusione). Relativamente ai progetti finanziati, si procede alla pubblicazione della lista dei beneficiari e del contributo pubblico concesso, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.
La pubblicazione delle graduatorie finali dei progetti stabilisce la conclusione della seconda fase di selezione e dell'intero procedimento.
Ai LP dei progetti finanziati è richiesto di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Partenariato (Allegato 10) da parte dell'intera partnership, da inviare all'AdG in copia originale entro un mese dal ricevimento della conferma dell'esito della procedura.
A seguito della decisione di approvazione da parte del CdS, i PP sloveni ricevono dal Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale la comunicazione relativa all'approvazione dell'importo del co-finanziamento nazionale. In base a tale comunicazione, i LP e PP sloveni sono, quindi, invitati a siglare il Contratto sul co-finanziamento nazionale (Allegato 11). Copia della suddetta comunicazione relativa all'approvazione del co-finanziamento nazionale è trasmessa all'AdG a cura del Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale.
I LP sono, quindi, invitati dall'AdG a sottoscrivere il Contratto di Finanziamento (Allegato 9).

5. TEMPISTICA PROCEDURALE
Il procedimento di selezione, dalla pubblicazione del presente Avviso fino alla pubblicazione della graduatoria finale, dura 6 mesi.
I LP dei progetti finanziati hanno a disposizione indicativamente un mese a decorrere dal ricevimento della lettera raccomandata di notifica del finanziamento del progetto per elaborare l'Accordo di Partenariato, farlo sottoscrivere a tutti i PP ed, infine, inviarne una copia originale all'AdG. Nel caso in cui tale copia non pervenga all'AdG in tempo debito, il LP riceverà un sollecito con l'indicazione della scadenza fissata dall'AdG medesima.
I PP sloveni devono acquisire contemporaneamente la comunicazione relativa all'assegnazione del co-finanziamento nazionale da parte del Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale e sottoscrivere il Contratto sul co-finanziamento nazionale.

6. ESECUZIONI DEI PROGETTI
Considerando il disimpegno dei fondi [8], le spese dovranno essere sostenute e rendicontate secondo le seguenti quote: almeno il 20% del costo totale del progetto dovrà essere sostenuto e rendicontato all'AdG entro il 30 ottobre 2010; almeno il 30% entro il 30 settembre 2011; almeno il 30% entro il 30 settembre 2012 ed il restante 20% entro la conclusione del progetto.
Nel caso in cui tali quote e scadenze non siano rispettate, il CdS può deliberare la revoca del contributo.
Nella redazione della scheda progettuale e del piano finanziario dovrà essere posta particolare attenzione all'allocazione annuale dei fondi, con riferimento al rischio di disimpegno.

7. AMMINISTRAZIONE COMPETENTE E CONTATTI
Ai sensi della Legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 20 marzo 2000 n. 7, si comunica che l'Amministrazione competente è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Struttura direzionale relazioni internazionali e comunitarie - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea.
Responsabile del procedimento: Vice Direttore centrale della Struttura direzionale relazioni internazionali e comunitarie direttore.relint@regione.fvg.it - Tel. +39/040/3775959.
L'eventuale sostituzione del Responsabile del procedimento sarà comunicata mediante pubblicazione

8 Vedi Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 93.

sul sito www.ita-slo.eu.
Per qualsiasi ulteriore informazione sul presente Avviso si prega di contattare i seguenti Uffici amministrativi:

Segretariato Tecnico Congiunto
Presidenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Struttura direzionale relazioni internazionali e comunitarie
Servizio rapporti comunitari e integrazione europea
Via Udine 9 - 34132 Trieste - Italia
Tel.: +39 040 377 5994-5978-5979 (in italiano) + 39 040 3775972 (in sloveno)
Fax: +39 041 3775907
E-mail: jts.itaslo@regione.fvg.it
Sito web del Programma: www.ita-slo.eu

Info Point Slovenia
Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale
Štanjel 1a, SI-6222 Štanjel - Slovenia
Tel.: +386 5 7318533 Fax: +386 5 7318531
E-mail: anton.harej@gov.si
Sito web: http://www.svlr.gov.si, http://www.eskladi.si
Eventuali modifiche ai riferimenti sopra indicati saranno oggetto di pubblicazione sul sito web del Programma www.ita-slo.eu.

8. CONTROVERSIE
Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti, il Foro competente è quello di Trieste.

9. ALLEGATI
Gli allegati al presente Avviso non vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia né sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, bensì esclusivamente sul sito web del Programma www.ita-slo.eu, sezione "bandi pubblici" e sui siti ufficiali dei Partner di Programma.
1. Scheda progettuale/AF
2. Piano finanziario
3. Modello di Lettera di Intenti per partner italiani.
4. Modello di Lettera di Intenti per partner sloveni.
5. Modello di dichiarazione di assunzione di responsabilità.
6. Manuale sull'ammissibilità della spesa, gli aiuti di Stato e la rendicontazione - progetti strategici.
7. Linee guida per la presentazione di proposte progettuali - progetti strategici.
8. Criteri procedurali e di selezione.
9. Modello di Contratto di Finanziamento tra AdG e LP.
10. Modello di Accordo di Partenariato tra LP e PP.
11. Modello di Contratto sul co-finanziamento nazionale sloveno.
12. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i parametri dimensionali ai sensi della definizione comunitaria di microimpresa, piccola e media impresa - solo per i soggetti italiani che esercitano attività d'impresa. Rif. Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008.
13. Dichiarazione di Daggendorf (da produrre contestualmente alla sottoscrizione del Contratto di Finanziamento) - solo per i soggetti italiani che esercitano attività d'impresa. Rif. Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008.
14. Aggiornamento documenti dell'application package. Bando pubblico per la presentazione di progetti strategici n. 01/2008. Evidenza revisioni.

09_26_3_GAR_PRES REG - REL INT_3_BANDO STANDARD

Presidenza della Regione - Relazioni internazionali e comunitarie - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea - Trieste

Bando pubblico per la presentazione di progetti standard n. 02/2009.

SOMMARIO
1. Premessa

2. Oggetto del bando pubblico
3. Caratteristiche dei progetti standard
4. Fondi disponibili e quote di co-finanziamento
5. Area-Programma
6. Proponenti e partner ammissibili
7. Spesa ammissibile
8. Modalità di presentazione delle proposte progettuali
9. Procedura di selezione e graduatoria finale
10. Tempistica procedurale
11. Ulteriori informazioni e informativa sulla privacy
12. Amministrazione competente e contatti
13. Controversie
14. Allegati

ACRONIMI
Programma Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013
AdG Autorità di Gestione
CdS Comitato di Sorveglianza
STC Segretariato Tecnico Congiunto
LP Lead Partner (Partner capofila)
PP Partner di Progetto
FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
AF Application Form o scheda progettuale

Vista la seguente normativa comunitaria:
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 (G.U.C.E. n. 210 del 31 luglio 2006) ed in particolare gli art. 17 e 20 sulle responsabilità dell'Autorità di Certificazione, degli Stati Membri ed altresì dei beneficiari finali relativamente ai sistemi di gestione e di controllo;
- Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1080/2006 (G.U.C.E. n. 126 del 21 maggio 2009);
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 (G.U.C.E. L n. 210 del 31 luglio 2006);
- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione per quanto riguarda i progetti generatori di entrate;
- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione per quanto concerne alcune disposizioni sulla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modifiche, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato (incluso il "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" -Comunicazione della Commissione (2009/C 83/01) e provvedimenti conseguenti;
- Direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2004/17/EC e n. 2004/18/EC del 31 marzo 2004 sul coordinamento delle procedure relative all'aggiudicazione dei contratti d'appalto di opere pubbliche, di forniture e servizi alla pubblica amministrazione, ed altre direttive e regolamenti vigenti in materia di appalti;
- il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea il 20 dicembre 2007 con Decisione C (2007) 6584 def.

Vista la seguente normativa nazionale e regionale:
Per la Repubblica Italiana:
- La Legge e i Regolamenti che disciplinano il Sistema generale di Contabilità di Stato;
- Legge n. 241/1990 che detta norme generali sull'azione amministrativa, così come integrata dalla Legge n. 15/2005;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 »Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE«;
- Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale

2007-2013;
- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 - Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- Delibera CIPE n. 158 del 21 dicembre 2007 - Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 Obiettivo 3 "Cooperazione territoriale europea";
- Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla G.U. n. 241 del 16 ottobre 2007) - Definizione dei criteri di co-finanziamento pubblico nazionale degli interventi socio-strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Nota n. 0044831 del 4 aprile 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale Relazioni Finanziarie con l'Unione Europea (IGRUE) e del Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche europee dei Fondi Strutturali, sull'attuazione dei Programmi a valere sull'Obiettivo 3 "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013;
- DPR 3 ottobre 2008, n. 196 (G.U. n. 294 del 17 dicembre 2008). Regolamento di attuazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi co-finanziati dai Fondi Strutturali nel periodo 2007-2013.

Per la Repubblica di Slovenia:
- Legge finanziaria (G.U.R.S. n. 79/1999, 124/2000, 30/2002, 56/2002, 127/2006, 14/2007 e 109/2008);
- Bilancio della Repubblica di Slovenia per il 2009 (G.U.R.S. n. 114/2007 e 26/2009);
- Legge relativa all'attuazione del Documento di programmazione finanziaria per gli anni 2008 e 2009 (G.U.R.S. n. 114/2007, 58/2008, 26/2009 e 31/2009);
- Regolamento che disciplina le misure di attuazione del Documento di Programmazione Finanziaria della Repubblica di Slovenia (G.U.R.S. n. 50/2007 e 61/2008);
- Decreto relativo all'attuazione di procedure relative all'impiego di fondi nel contesto della Cooperazione territoriale europea e dello Strumento di sostegno alla pre-adesione nella Repubblica di Slovenia nel periodo di programmazione 2007-2013 (G.U.R.S. n. 110/2007);
- Normativa nazionale in materia di appalti.

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, AdG del Programma:
- Legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, modificata ed integrata dalla Legge regionale 17 febbraio 2004 n. 4 e successive modifiche ed integrazioni;
- Leggi regionali 8 agosto 2007 n. 21 e 20 marzo 2000 n. 7 e Regolamento sull'Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPR n. 0277/PRES del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale n. 17 del 30 dicembre 2008 (Legge Finanziaria 2009) e n. 18 di data 30 dicembre 2008;
- Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea. Attuazione delle Direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Rregolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007), pubblicata sul Supplemento Ordinario al B.U.R. n. 16 del 25 luglio 2008.

Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi.

1. PREMESSA

L'Autorità di Gestione del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia -, in conformità alle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza nel corso del settimo incontro tenutosi a Mestre (Venezia) in data 11 giugno 2009, pubblica il presente bando pubblico per progetti standard, da finanziarsi nell'ambito del Programma in conformità alle procedure e alle modalità fissate dal Programma Operativo.

Il Programma Operativo e l'"Application Package" relativo al presente bando possono essere scaricati dal sito web del Programma www. ita-slo.eu.

2. OGGETTO DEL BANDO PUBBLICO

Il presente bando è diretto al co-finanziamento di progetti che contribuiscano efficacemente al raggiungimento dell'obiettivo generale del Programma, che è quello di "Rafforzare l'attrattività e la competitività dell'area-Programma".

I progetti devono ricadere nell'ambito dei seguenti Assi prioritari:
- 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile";
- 2 "Competitività e società basata sulla conoscenza";
- 3 "Integrazione sociale".

L'elenco indicativo delle azioni ammissibili è riportato nel capitolo 4 del Programma Operativo.

Ciascuna proposta progettuale può rispondere ad uno soltanto degli Assi prioritari sopra citati. Qualora la proposta progettuale preveda l'attuazione di attività rispondenti a più di un Asse prioritario, deve essere indicato quello in cui ricade la maggior parte delle attività programmate.

Nel caso di attività progettuali che implichino la configurazione di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87(1) del Trattato, si applicano le disposizioni vigenti in materia (regimi di aiuto già approvati, regolamenti comunitari di esenzione dall'obbligo di notifica preventiva, regolamento de minimis).

3. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI STANDARD
Ogni proposta progettuale deve rispettare i seguenti requisiti:
1. essere attuata da almeno due soggetti, di cui uno italiano ed uno sloveno, i quali partecipano al progetto in qualità di partner;
2. soddisfare almeno due dei requisiti di cui all'art. 19 del Regolamento (CE) n. 1080/2006: sviluppo congiunto, attuazione congiunta, personale congiunto, finanziamento congiunto [1];
3. avere un autentico carattere transfrontaliero sia in termini di impatto che di partenariato;
4. avere un costo totale compreso tra € 50.000,00= e € 1.500.000,00=;
5. avere una durata massima di 36 mesi;
6. in considerazione del disimpegno automatico dei fondi [2], le spese devono essere sostenute e rendicontate secondo i seguenti stati di avanzamento: almeno il 5% del costo totale del progetto deve essere speso e rendicontato all'AdG entro il 30 settembre 2010; almeno il 40% entro il 30 settembre 2011 ed il 55% entro la fine del progetto. Qualora gli stati di avanzamento e le relative scadenze non vengano rispettati, il CdS può deliberare la revoca del contributo.

4. FONDI DISPONIBILI E QUOTE DI CO-FINANZIAMENTO
La disponibilità finanziaria complessiva del presente bando ammonta a € 60.000.000,00=, pari ai fondi di Programma cumulati allocati per le annualità 2009 (83,88%), 2010 (100%), 2011 (100%) e 2012(28,17%), come da piano finanziario approvato del Programma Operativo.
I fondi sono ripartiti per Asse prioritario come di seguito indicato:

Asse prioritario	Cofinanziamento FESR €	Cofinanziamento pubblico nazionale €	Totale €
Asse 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile" (39%)	19.890.000,00	3.510.000,00	23.400.000,00
Asse 2 "Competitività e società basata sulla conoscenza" (31%)	15.810.000,00	2.790.000,00	18.600.000,00
Asse 3 "Integrazione sociale" (30%)	15.300.000,00	2.700.000,00	18.000.000,00
Totale	51.000.000,00	9.000.000,00	60.000.000,00

Saranno ammesse a finanziamento unicamente le spese ammissibili nell'ambito del Programma [3].
I fondi di Programma sono costituiti dal co-finanziamento comunitario a valere sul FESR - fino al massimo dell'85% dei fondi pubblici - e da risorse pubbliche nazionali - fino al massimo del 15%.
Per i partner italiani il co-finanziamento pubblico nazionale (15%) a livello di Stato Italiano viene assicurato dal Ministero dell'Economia e Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) - attraverso il Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987.
Per i partner sloveni pubblici [4] il co-finanziamento pubblico nazionale (15%) viene assicurato per il 5% con fondi pubblici propri dei partner, mentre la restante quota - fino ad un massimo del 10% - è assicurata dall'Autorità Nazionale - Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale - attraverso la linea di bilancio "PP6513 - co-finanziamento nazionale per l'Obiettivo 3". Nel caso di partner sloveni privati, il co-finanziamento pubblico nazionale sloveno (fino ad un massimo del 15%) è assicurato dall'Autorità Nazionale - Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale - attraverso la linea di bilancio "PP6513 - co-finanziamento nazionale per l'Obiettivo 3".
Nel caso la concessione del finanziamento si configuri quale aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87(1) del Trattato, in linea con quanto descritto nel paragrafo 2 del presente bando si applica la normativa comunitaria vigente in materia, in particolare per quanto riguarda l'applicazione dei massimali di contributo pubblico per le spese ammissibili [5].

---

1 Per maggiori dettagli, si faccia riferimento ai criteri di selezione (Allegato 8) e alle Linee guida per la presentazione di proposte progettuali - progetti standard (Allegato 7).

2 Cfr. Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 93.

3 Cfr. paragrafo 7 del presente bando.

4 Conformemente al piano finanziario del Programma, come riportato nel capitolo 5b del Programma Operativo, i fondi pubblici non possono essere sostituiti da fondi privati.

5 Si faccia riferimento alle Linee Guida per la presentazione di proposte progettuali - progetti standard - (Allegato 7 al presente bando) e all'Allegato 4 alle Linee guida medesime.

5. AREA-PROGRAMMA
L'area ammissibile al Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 è la seguente:
- *in Italia:*
  - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: Provincia di Trieste, Provincia di Gorizia, Provincia di Udine; Provincia di Pordenone (in deroga territoriale [6]);
  - Regione del Veneto: Provincia di Venezia, Provincia di Rovigo, Provincia di Padova; Provincia di Treviso (in deroga territoriale);
  - Regione Emilia-Romagna: Provincia di Ferrara e Provincia di Ravenna;
- *nella Repubblica di Slovenia:* le regioni statistiche Goriška, Obalno-Kraška, Gorenjska, Osrednjeslovenska (in deroga territoriale) e Notranjsko-Kraška (in deroga territoriale).

In conformità a quanto disposto dall'art. 21 §1 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, la spesa FESR sostenuta nelle aree in deroga territoriale (vedi sopra) è ammissibile al presente bando fino ad un ammontare massimo del 20% dei fondi FESR disponibili per ciascun progetto. Al riguardo, i controlli saranno effettuati in base alla provenienza dei partner e alla localizzazione delle attività e dei relativi impatti sul territorio [7].

6. PROPONENTI E PARTNER AMMISSIBILI [8]
La partecipazione al Programma è aperta a proponenti e partner che abbiano sede principale o secondaria o competenza amministrativa nell'area-Programma ammissibile, così come descritta nel paragrafo 5 del presente bando.
Le autorità pubbliche nazionali/regionali con giurisdizione o competenza amministrativa sul territorio eleggibile al Programma ed il cui intervento non abbia un impatto diretto sull'area ammissibile sono considerate partner situati esternamente all'area ammissibile. In tal caso, l'utilità della loro partecipazione ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dal progetto deve essere adeguatamente dimostrata.
Ai sensi dell'art. 20 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, si applica il principio del Lead Partner (Partner capofila) [9].
Conformemente a quanto previsto dal Programma Operativo, l'elenco dei soggetti proponenti e partner ammissibili per ciascun Asse prioritario è il seguente:
- *Asse prioritario 1:* Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università e Istituti di ricerca, Organizzazioni non governative, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale, Enti gestori delle aree protette, imprese e loro consorzi, Camere di Commercio, Associazioni di categoria ed altri beneficiari compatibili con la natura dell'Asse prioritario;
- *Asse prioritario 2:* Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università e Istituti di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Centri di innovazione, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale, imprese e loro consorzi, Distretti industriali, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Enti di formazione professionale ed altri beneficiari compatibili con la natura dell'Asse prioritario;
- *Asse prioritario 3*: Enti pubblici, Consorzi pubblici e pubblico-privati, Università e Istituti di ricerca, Organizzazioni non governative, Enti e Associazioni senza scopo di lucro, Agenzie di sviluppo locale, imprese e loro consorzi, Camere di Commercio, Enti di formazione professionale ed altri beneficiari compatibili con la natura dell'Asse prioritario.

7. SPESA AMMISSIBILE
Per quanto concerne le spese ammissibili, si applica la normativa comunitaria e nazionale di riferimento. Per ulteriori dettagli si rimanda al Manuale sull'ammissibilità della spesa, gli aiuti di Stato e la rendicontazione - progetti standard (Allegato 6) e alle Linee Guida per la presentazione di proposte progettuali - progetti standard (Allegato 7).
A livello di Programma, l'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute decorre dal 1 gennaio 2007 fino al 31 dicembre 2015.
L'ammissibilità delle spese a livello di progetto decorre dal 1 gennaio 2007 fino ai tre mesi successivi alla data di conclusione delle attività progettuali. Ai progetti rilevanti ai fini degli aiuti di Stato si applica la normativa vigente in materia, con particolare riguardo alle spese ammissibili e alle norme sul cumulo

---

6 Per maggiori dettagli sulla deroga territoriale, si faccia riferimento alle Linee Guida per la presentazione di proposte progettuali - progetti standard - sezione A (Allegato 7).

7 Ibidem.

8 Per ulteriori dettagli sull'ammissibilità dei proponenti, si faccia riferimento alle Linee Guida per la presentazione di proposte progettuali - progetti standard - sezione A (Allegato 7).

9 Per ulteriori informazioni sul principio del Lead Partner, si faccia riferimento alle Linee guida per la presentazione di proposte progettuali - progetti standard - sezione A1 (Allegato 7).

(cfr. Allegato 6 - Manuale sull'ammissibilità della spesa, gli aiuti di Stato e la rendicontazione - progetti standard - paragrafo 3 c - e Linee Guida per la presentazione di proposte progettuali - progetti standard - Allegato 7).

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI
A seguito della pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito del Programma www.ita-slo.eu [10], i proponenti sono invitati a trasmettere la scheda progettuale (Allegato 1) debitamente compilata in tutte le sue parti in italiano e sloveno, timbrata e firmata dal rappresentante legale del LP.
Unitamente alla scheda progettuale devono essere trasmessi i documenti di seguito elencati:
1. piano finanziario (Allegato 2) compilato in ogni sua parte;
2. copia (fronte-retro) di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del LP e di ciascun PP;
3. lettere di intenti (Allegati 3 e 4) debitamente timbrate e sottoscritte dal legale rappresentante del LP e di ciascun PP [11];
4. dichiarazione di assunzione di responsabilità (Allegato 5) debitamente timbrata e sottoscritta dal legale rappresentante del LP conformemente alla normativa nazionale in materia di autocertificazioni [12];
5. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i parametri dimensionali ai sensi della definizione comunitaria di microimpresa, piccola e media impresa (Allegato 12) - solo per i soggetti italiani che esercitano attività d'impresa [13];
6. documenti comprovanti la sostenibilità finanziaria, di cui alla sezione A "Sostenibilità/capacità finanziaria" della scheda progettuale [14];
7. eventuali permessi o autorizzazioni, così come richiesti nelle sezioni D1 e D2 della scheda progettuale;
8. altri documenti (a titolo esemplificativo, atti di costituzione di associazioni temporanee di impresa, regolamenti interni per enti pubblici, deleghe per poteri di firma, ecc.).
Qualora la scheda progettuale e tutti i documenti elencati dal punto 1 al punto 5 non vengano presentati o vengano prodotti non conformemente a quanto richiesto, la domanda sarà respinta ed esclusa da ogni ulteriore valutazione.
Solo per quanto concerne i documenti elencati dal punto 6 al punto 8, in fase di istruttoria l'AdG si riserva di acquisire chiarimenti e/o documenti aggiuntivi, i quali devono pervenire entro 5 giorni dalla richiesta formulata dall'AdG, pena l'esclusione.
La scheda progettuale e tutti i documenti allegati richiesti devono essere inviati:
- in una copia cartacea originale;
- in versione scannerizzata su CD o chiavetta USB. La versione elettronica dei documenti su CD o chiavetta USB deve essere identica a quella cartacea e completa di tutte le firme e timbri richiesti;
- la scheda progettuale ed il piano finanziario, rispettivamente in formato word (documento di testo) ed excel (foglio elettronico), devono essere contenuti su CD o chiavetta USB;
- una busta deve contenere un solo progetto.

Le domande che non vengano presentate secondo i suddetti formati saranno respinte.
I plichi contenenti la versione cartacea ed elettronica su CD/chiavetta USB devono pervenire a:
Autorità di Gestione del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Struttura direzionale relazioni internazionali e comunitarie
Servizio rapporti comunitari e integrazione europea
Via Udine 9, 34132 Trieste - Italia.
Eventuali modifiche ai riferimenti sopra indicati saranno pubblicate sul sito web del Programma (www.ita-slo.eu).
La busta sigillata deve obbligatoriamente riportare la denominazione e l'indirizzo del mittente e del destinatario nonché il riferimento "NON APRIRE - BANDO PUBBLICO PER PROGETTI STANDARD CBC

10 Il bando pubblico e gli esiti del procedimento sono pubblicati anche sui siti ufficiali dei Partner di Programma e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia.

11 Tale obbligo deriva dalla Legge nazionale italiana n. 241/1990 in materia di procedimento amministrativo.

12 Per i LP italiani tale dichiarazione deve essere rilasciata ai sensi del DPR n. 445/2000.

13 Per la definizione di piccola e media impresa si rimanda al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008.

14 Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento alle Linee guida per la presentazione di proposte progettuali - progetti standard - sezione A (Allegato 7).

IT-SI 2007-2013". Le domande prive dell'indicazione inerente il mittente, il destinatario o il riferimento di cui sopra saranno respinte.
Le domande devono pervenire tramite consegna a mano, a mezzo corriere o raccomandata:
1. le domande consegnate a mano devono pervenire a destinazione entro le ore 12.00 del 15 ottobre 2009. Quale data di presentazione fa fede la data del timbro apposto dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'atto del ricevimento del plico;
2. le domande consegnate a mezzo corriere sono considerate alla stregua di quelle consegnate a mano e devono pervenire a destinazione entro le ore 12.00 del 15 ottobre 2009. Quale data di presentazione fa fede la data del timbro apposto dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'atto del ricevimento del plico;
3. le domande pervenute a mezzo raccomandata devono essere inviate entro le ore 12.00 del 15 ottobre 2009. Quale data di invio fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga a destinazione entro e non oltre il 30 ottobre 2009.
Le domande inviate con altre modalità saranno respinte ed escluse da qualsiasi successiva valutazione.
Le domande pervenute oltre i termini sopra descritti saranno escluse da ogni ulteriore valutazione, anche nel caso in cui il ritardo non dipenda dalla volontà del mittente/proponente ed indipendentemente dalla data di invio. L'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia non potrà essere ritenuta responsabile di alcun disguido o ritardo postale che possa causare ritardi nella consegna. La consegna entro i termini predetti rimane, pertanto, una responsabilità in capo al solo proponente.
Per le consegne a mano o tramite servizio di corriere si riporta, di seguito, l'orario di apertura degli Uffici:
da lunedì a giovedì: dalle 8.30 alle 16.30; venerdì: dalle 8.30 alle 13.00.
Solo la prima busta presentata sarà oggetto di istruttoria. Qualsiasi ulteriore aggiornamento inviato dal LP o concernente il medesimo progetto non sarà accolto né esaminato.
Il nome del file elettronico dell'AF non deve contenere i seguenti simboli ("è", "à", "ù", "ò", "î", "č", "š", "ž", ecc.) né spaziature. Il nome del file è formato dall'acronimo del progetto e dalla sigla "AF".

9. PROCEDURA DI SELEZIONE E GRADUATORIA FINALE
L'apertura delle buste non è pubblica ed ha inizio il giorno 16 ottobre 2009.
L'istruttoria delle AF è effettuata conformemente a quanto previsto dal Programma Operativo, sulla base dei criteri di selezione di cui all'Allegato 8.
Sono oggetto di valutazione solo i documenti elencati al paragrafo 8 del presente bando.
Le proposte progettuali devono soddisfare tutti i requisiti formali di ammissibilità ed i criteri di eleggibilità (Allegato 8, parte A1 e A2 - la cosiddetta valutazione di ammissibilità), a pena di esclusione da ogni successiva valutazione.
Le AF non vengono restituite al proponente.
A seguito della valutazione di ammissibilità, il CdS approva l'elenco delle proposte progettuali valutate, con evidenza di quelle ritenute non ammissibili.
Sul sito web del Programma www.ita-slo.eu - sezione "bandi pubblici" - viene pubblicato l'elenco delle proposte progettuali esaminate, con evidenza di quelle non ammissibili ed il motivo di esclusione.
In seguito alla formalizzazione della decisione da parte del CdS, i proponenti delle proposte progettuali non ammissibili ricevono una comunicazione a mezzo lettera raccomandata riportante l'esito negativo della valutazione di ammissibilità.
Le proposte progettuali che soddisfano i requisiti formali di ammissibilità ed i criteri di eleggibilità (AF ammissibili) vengono di seguito valutate (valutazione di qualità) in base ai criteri di selezione (Allegato 8, parte B) e ricevono un punteggio atto a formare una graduatoria.
Ciascuna proposta progettuale ammissibile può ottenere fino ad un massimo di 98 punti:
- massimo 30 punti per la qualità del contenuto e rilevanza della proposta;
- massimo 23 punti per la qualità del partenariato transfrontaliero e del LP;
- massimo 15 punti per il valore aggiunto del progetto;
- massimo 30 punti secondo i criteri specifici per Asse prioritario.

Le proposte progettuali ammissibili che ricevono un punteggio minimo di 70 punti - purché raggiungano almeno il 50% del punteggio disponibile nell'ambito di ciascuna sezione - vengono finanziate a scorrimento della graduatoria, fino ad esaurimento dei fondi disponibili.
In caso di parità di punteggio, viene assegnata priorità ai progetti con un più alto punteggio nella sezione "qualità del contenuto e rilevanza della proposta"; nel caso di ulteriore parità, si considera il più alto punteggio ottenuto nell'ambito della sezione "qualità del partenariato transfrontaliero e del LP"; in caso di ulteriore parità, si accorda preferenza al progetto che ha riscontrato il maggior numero di criteri specifici per Asse prioritario. In ultima istanza, viene presa in esame la data di presentazione della domanda, accordando priorità alla domanda che è stata presentata prima.
Il STC redige l'elenco delle AF esaminate, unitamente ad un Rapporto di Valutazione ed una proposta di punteggio, da presentare al CdS.

Il CdS approva, quindi, la graduatoria delle proposte progettuali.
Non vengono finanziate le proposte progettuali che, pur avendo raggiunto il punteggio minimo richiesto, non trovino intera copertura finanziaria per mancanza di fondi a valere sul bando.
Sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito web del Programma www.ita-slo.eu viene pubblicata la graduatoria delle proposte progettuali esaminate, con l'indicazione dei progetti da finanziare - in base alle decisioni assunte dal CdS - unitamente all'elenco delle AF non ammissibili (con allegato il motivo di esclusione). Relativamente ai progetti finanziati, si procede alla pubblicazione della lista dei beneficiari e del contributo pubblico concesso, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.
In seguito alla formalizzazione della decisione da parte del CdS, ai proponenti (LP) viene notificato - a mezzo raccomandata - l'esito della procedura di valutazione.
Ai LP dei progetti finanziati (cfr. paragrafo 10 del presente bando) è richiesto di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Partenariato (Allegato 10) da parte dell'intera partnership, da inviare all'AdG in copia originale entro un mese dal ricevimento della conferma dell'esito della procedura.
A seguito della decisione di approvazione da parte del CdS, i PP sloveni ricevono dal Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale la comunicazione relativa all'approvazione dell'importo del co-finanziamento nazionale. In base a tale comunicazione, i LP e PP sloveni sono, quindi, invitati a siglare il Contratto sul co-finanziamento nazionale (Allegato 11). Copia della suddetta comunicazione relativa all'approvazione del co-finanziamento nazionale è trasmessa all'AdG a cura del Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale.
I LP sono, quindi, invitati dall'AdG a sottoscrivere il Contratto di Finanziamento (Allegato 9).

10. TEMPISTICA PROCEDURALE
L'intero procedimento, dalla pubblicazione del bando fino alla pubblicazione della graduatoria finale, dura 9 mesi.
I LP dei progetti finanziati hanno a disposizione indicativamente un mese a decorrere dal ricevimento della lettera raccomandata di notifica del finanziamento del progetto per elaborare l'Accordo di Partenariato, farlo sottoscrivere a tutti i PP ed, infine, inviarne una copia originale all'AdG. Nel caso in cui tale copia non pervenga all'AdG in tempo debito, il LP riceverà un sollecito con l'indicazione della scadenza fissata dall'AdG medesima.
I PP sloveni devono acquisire contemporaneamente la comunicazione relativa all'assegnazione del cofinanziamento nazionale da parte del Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale e sottoscrivere il Contratto sul co-finanziamento nazionale (cfr. il precedente paragrafo 9).

11. ULTERIORI INFORMAZIONI E INFORMATIVA SULLA PRIVACY
I beneficiari hanno l'obbligo di attuare il progetto in conformità a quanto disposto dal presente bando, dalle norme europee, nazionali e regionali vigenti, con particolare riferimento alla legislazione in materia di Fondi Strutturali, appalti pubblici, aiuti di Stato, protezione ambientale, pari opportunità e non discriminazione, pubblicità ed informazione.
Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1828/2006, art. 7.d., l'elenco dei beneficiari ammessi a finanziamento nell'ambito del Programma, il riferimento ai progetti approvati e l'ammontare dei fondi pubblici concessi sono oggetto di pubblicazione sul sito del Programma www.ita-slo.eu.
I dati acquisiti attraverso le proposte progettuali presentate e necessari ai fini dell'istruttoria sono trattati dalla competente Struttura direzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in conformità con la legge sulla privacy e potranno essere trasmessi agli enti che ne hanno diritto ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

12. AMMINISTRAZIONE COMPETENTE E CONTATTI
Ai sensi della Legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 20 marzo 2000 n. 7, si comunica che l'Amministrazione competente è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Struttura direzionale relazioni internazionali e comunitarie - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea.
Responsabile del procedimento: Vice Direttore centrale della Struttura direzionale relazioni internazionali e comunitarie direttore.relint@regione.fvg.it - Tel. +39/040/3775959.
L'eventuale sostituzione del Responsabile del procedimento sarà comunicata mediante pubblicazione sul sito www.ita-slo.eu.
Per qualsiasi ulteriore informazione sul presente bando si prega di contattare i seguenti Uffici amministrativi:

Segretariato Tecnico Congiunto
Presidenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Struttura direzionale relazioni internazionali e comunitarie
Servizio rapporti comunitari e integrazione europea
Via Udine 9 - 34132 Trieste - Italia
Tel.: +39 040 377 5994-5978-5979 (in italiano) + 39 040 3775972 (in sloveno)

Fax: +39 041 3775907
E-mail: jts.itaslo@regione.fvg.it
Sito web del Programma: www.ita-slo.eu

Info Point Slovenia
Servizio Governativo della Repubblica di Slovenia per l'Autogoverno Locale e la Politica Regionale
Štanjel 1a, SI-6222 Štanjel - Slovenia
Tel.: +386 5 7318533 Fax: +386 5 7318531
E-mail: anton.harej@gov.si
Sito web: http://www.svlr.gov.si, http://www.euskladi.si
Eventuali modifiche ai riferimenti sopra indicati saranno oggetto di pubblicazione sul sito web del Programma www.ita-slo.eu.

13. CONTROVERSIE
Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti, il Foro competente è quello di Trieste.

14. ALLEGATI
Gli allegati al presente bando non vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia né sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, bensì esclusivamente sul sito web del Programma www.ita-slo.eu, sezione "bandi pubblici" e sui siti ufficiali dei Partner di Programma.
1. Scheda progettuale/AF.
2. Piano finanziario.
3. Modello di Lettera di Intenti per partner italiani.
4. Modello di Lettera di Intenti per partner sloveni.
5. Modello di dichiarazione di assunzione di responsabilità.
6. Manuale sull'ammissibilità della spesa, gli aiuti di Stato e la rendicontazione - progetti standard.
7. Linee guida per la presentazione di proposte progettuali - progetti standard.
8. Criteri procedurali e di selezione.
9. Modello di Contratto di Finanziamento tra AdG e LP.
10. Modello di Accordo di Parternariato tra LP e PP.
11. Modello di Contratto sul co-finanziamento nazionale sloveno.
12. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i parametri dimensionali ai sensi della definizione comunitaria di microimpresa, piccola e media impresa - solo per i soggetti italiani che esercitano attività d'impresa. Rif. Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008.
13. Dichiarazione di Daggendorf (da produrre contestualmente alla sottoscrizione del Contratto di Finanziamento) - solo per i soggetti italiani che esercitano attività d'impresa. Rif. Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008.

09_26_3_AVV_AG SVIL ERSA DECR 195 CNIPIDE_027

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia
Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione 16 giugno 2009, n. 195. Applicazione del DM 30 ottobre 2007, concernente misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yamatsu, nel territorio della Repubblica italiana.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2006/464/CE del 27 giugno 2006 che stabilisce misure di emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu;
VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 30 ottobre 2007, concernente "Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE";

ATTESO che, in applicazione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2008, il Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione (di seguito abbreviato Servizio fitosanitario) è la struttura regionale individuata per le finalità di cui al D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214;
TENUTO CONTO che in Friuli Venezia Giulia, a partire dalla stagione vegetativa 2008, è stata ufficialmente confermata la presenza di *Dryocosmus kuriphilus* in aree boschive dei comuni di Dolegna del Collio in provincia di Gorizia, di Attimis, Cassacco, Cividale del Friuli, Colloredo di Monte Albano, Drenchia, Faedis, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Montenars, Moruzzo, Nimis, Pagnacco, Povoletto, Prepotto, Pulfero, Reana del Rojale, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Tarcento, Torreano, Treppo Grande e Tricesimo in provincia di Udine;
CONSIDERATO che gli esiti degli accertamenti ufficiali ad oggi effettuati nelle aree boschive regionali infestate da *Dryocosmus kuriphilus* fanno ritenere che non sia più possibile la sua eradicazione;
RITENUTO di dover procedere al riconoscimento di zone insediamento facendo ricorso a riferimenti geografici e amministrativi non equivocabili, con la previsione di fasce tampone di almeno 15 km al di là dei confini delle aree infestate;

DECRETA

1. È riconosciuto il carattere di zona insediamento del cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*), così come definito nell'art. 9 del sopraccitato D.M. 30 ottobre 2007, alle aree di seguito contraddistinte:
- in provincia di Gorizia: l'intero territorio provinciale;
- in provincia di Udine: l'intero territorio provinciale.

2. È fatto divieto a chiunque di spostare vegetali e parti di vegetali del genere *Castanea* Mill. destinati alla piantagione, ad eccezione dei frutti e delle sementi, al di fuori o all'interno della zona insediamento.
3. Il Servizio fitosanitario, a seguito dei risultati di specifica valutazione del rischio fitosanitario, si riserva di autorizzare spostamenti di vegetali di *Castanea* all'interno della zona insediamento.
4. Chiunque non ottemperi alle prescrizioni fitosanitarie di cui al presente decreto è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del D. Lgs. n. 214/2005.
5. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE:
dott. agr. Carlo Frausin

09_26_3_AVV_AG SVIL ERSA DECR 196 FITOPLASMA APPLE_028

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia
Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione 16 giugno 2009, n. 196. Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma Apple Proliferation Phytoplasma, in applicazione del decreto ministeriale del 23 febbraio 2006.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto Legislativo del 19 agosto 2005, n. 214, pubblicato nel supplemento ordinario n. 169/L alla Gazzetta Ufficiale n. 248 del 24 ottobre 2005, concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, e successive modificazioni;
VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 23 febbraio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2006, recante "Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma Apple Proliferation Phytoplasma";
ATTESO che, in applicazione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2008, il Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione (di seguito abbreviato Servizio fitosanitario) è la struttura regionale individuata per le finalità di cui al D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214;
PRESO ATTO che, sulla base dei riscontri ufficiali del Servizio fitosanitario, l'infestazione di "Apple Proliferation Phytoplasma" è storicamente diffusa in tutto il territorio regionale, con incidenza particolarmente elevata nelle aree montane;
RILEVATO altresì che anche gli insetti psillidi del genere *Cacopsylla* Ossiannilsson, riconosciuti quali vettori della malattia, sono diffusamente presenti in Regione;

RITENUTO che l'attuale diffusione della malattia in Regione non renda possibile alcun intervento con finalità eradicative, ma giustifichi piuttosto misure fitosanitarie di contenimento volte alla tutela delle produzioni frutticole e delle attività vivaistiche;
CONSIDERATO che al fine di contrastare l'ulteriore diffusione della malattia nel territorio regionale è opportuno prevedere misure fitosanitarie di contenimento degli insetti vettori e di limitazione del potenziale di inoculo rappresentato dalle piante infette;

DECRETA

1. L'intero territorio della Regione viene riconosciuto "zona di insediamento" per Apple Proliferation Phytoplasma (di seguito denominato APP);
2. Nei meleti di produzione commerciale, nei campi di piante madri e nei vivai di melo ove si riscontri la presenza di APP, tutte le piante che manifestano sintomi della malattia devono essere estirpate, senza la necessità di ricorrere ad approfondimenti analitici di conferma.
3. Nei meleti di produzione commerciale, negli impianti di piante madri e nei vivai di melo vi è l'obbligo di difesa insetticida che consideri la necessità di controllare anche gli insetti vettori di APP.
4. Nei campi di piante madri ove si riscontri la presenza di APP, il Servizio fitosanitario sospende il prelievo di materiale di propagazione fino a quando successivi controlli analitici, disposti dal Servizio stesso, accertino l'assenza della malattia nell'impianto per tre anni consecutivi.
5. Le misure obbligatorie derivanti dall'applicazione del presente decreto sono a cura e spese dei proprietari o conduttori degli impianti a qualsiasi titolo.
6. Chiunque non ottemperi alle disposizioni di cui al presente decreto è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005.
7. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE:
dott. Carlo Frausin

09_26_3_AVV_AG SVIL ERSA DECR 197 ERWINIA_2009_025

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia
Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione 17 giugno 2009, n. 197. Applicazione del "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica" approvato con decreto ministeriale del 10 settembre 1999.

Il giorno 17 del mese di giugno dell'anno 2009, presso la sede di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini n. 5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005, pubblicato nel supplemento ordinario n. 169/L alla Gazzetta Ufficiale n. 248 del 24 ottobre 2005 - serie generale - di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
VISTO il decreto del Ministro per le politiche agricole del 10 settembre 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 243 del 15 ottobre 1999, con la quale è stato adottato il "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica";
ATTESO che, in applicazione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 06 agosto 2008, il Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione (di seguito abbreviato Servizio fitosanitario) è la struttura regionale individuata per le finalità di cui al D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214;
PRESO ATTO che con i decreti del Direttore del Servizio fitosanitario regionale n. RAF/3/105 del 23 gennaio 2006 (pubblicato sul BUR n. 6 del 08 febbraio 2006) e n. 2822 del 16 giugno 2006 (pubblicato sul BUR n. 26 del 28 giugno 2006) sono state ufficialmente riconosciute aree di focolaio e aree di sicurezza di *Erwinia amylovora* nei comuni di Budoia, Polcenigo e Spilimbergo, in provincia di Pordenone, e nei comuni di Latisana e Terzo di Aquileia, in provincia di Udine;
PRESO ATTO che con i decreti del Direttore del Servizio fitosanitario n. 188/SFR del 08 agosto 2007 (pubblicato sul BUR n. 34 del 22 agosto 2007) e n. 8/SC del 17 marzo 2008 (pubblicato sul BUR n. 14 del

02 aprile 2008) sono state ufficialmente riconosciute ulteriori aree di focolaio di *Erwinia amylovora* nei comuni di Arzene, Porcia, Roveredo in Piano e San Giorgio della Richinvelda, in provincia di Pordenone, e nei comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Castions di Strada, Codroipo, Latisana, Lauco, Lestizza, Mereto di Tomba, Sedegliano, Tarvisio, Tolmezzo e Verzegnis in provincia di Udine;
PRESO ATTO che i Servizi fitosanitari regionali devono provvedere a dichiarare contaminate le aree interessate dalla presenza del patogeno e istituire attorno ad esse adeguate aree di sicurezza, nonché disporre l'adozione di appropriate misure fitosanitarie secondo quanto previsto dal sopra citato decreto di lotta obbligatoria;
CONSIDERATO che l'attività apistica, pur indispensabile per l'impollinazione dei fruttiferi, può operare la diffusione involontaria del patogeno e che per tale ragione può essere assoggettata a opportuna regolamentazione;
TENUTO CONTO che successivamente ai su indicati provvedimenti in Friuli Venezia Giulia sono state ufficialmente individuate ulteriori presenze della malattia nei comuni di Grado e San Canzian d'Isonzo, in provincia di Gorizia, nei comuni di Brugnera e Cordovado, in provincia di Pordenone, nei comuni di Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pradamano e Treppo Grande in provincia di Udine e nel comune di Duino-Aurisina, in provincia di Trieste;
RITENUTO di dover procedere al riconoscimento dei nuovi focolai e delle rispettive aree di sicurezza facendo ricorso a riferimenti geografici e amministrativi non equivocabili, nonché di procedere ad un complessivo riordino degli atti amministrativi che dettano misure fitosanitarie relative al colpo di fuoco batterico nella Regione Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono riconosciute quali "aree di focolaio" e "aree di sicurezza" per il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) le aree individuate dai fogli di mappa catastali e dai territori comunali riportati nella tabella in allegato A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
I focolai, in considerazione della già accertata presenza della malattia nella Regione Friuli Venezia Giulia, non presentano il carattere di focolai primari di cui al comma 1 dell'art. 4 del D.M. 10.09.1999.
2. Nelle aree di focolaio, a chiunque, e fino a contraria disposizione:
- è fatto obbligo di estirpare e distruggere, senza l'obbligo di analisi batteriologiche di conferma, ogni pianta o parte di pianta con sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico. La parte sintomatica del fusto deve essere asportata con un taglio effettuato ad almeno cinquanta centimetri dal limite prossimale dei sintomi;
- è fatto divieto di trasportare fuori dall'area di focolaio piante e parti di piante di specie ospiti di *Erwinia amylovora*, senza preventiva autorizzazione del Servizio fitosanitario. La circolazione dei frutti è autorizzata, qualora vengano rispettate le prescrizioni tecniche riportate negli allegati B) ("indicazioni relative alla raccolta dei frutti") e C) ("indicazioni relative alle fasi di post raccolta dei frutti") al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali, fatto salvo l'espresso divieto del Servizio fitosanitario;
- nel periodo dal 25 marzo al 30 settembre di ogni anno, è fatto divieto di spostare alveari dai focolai verso aree indenni, salvo autorizzazione eventualmente rilasciata dal Servizio fitosanitario a fronte di specifica e motivata richiesta e nel rispetto delle prescrizioni imposte;
- in caso di vivai, il Servizio fitosanitario può disporre l'estirpazione e la distruzione anche di piante ospiti asintomatiche, appartenenti allo stesso lotto di origine dei vegetali riscontrati infetti nel corso di controlli ufficiali effettuati dagli ispettori fitosanitari, o presenti nelle vicinanze dell'area contaminata.

3. Nelle zone di sicurezza è fatto obbligo a chiunque di eliminare le piante o le parti di piante che presentino sintomi riferibili al colpo di fuoco batterico, senza l'obbligo di analisi batteriologiche di conferma.
4. Il Servizio fitosanitario, a fronte di motivate ragioni di prevenzione fitosanitaria, può disporre misure ulteriori a quelle sopra indicate.
5. Il carattere di "area di focolaio" e di "area di sicurezza" può essere revocato solo dopo che per tre anni consecutivi nel corso di ispezioni ufficiali non sia stata rilevata alcuna evidenza della presenza della malattia.
6. Ai fini del presente provvedimento per piante ospiti di *Erwinia amylovora* si intendono le specie coltivate e spontanee appartenenti ai generi *Amelanchier, Chaenomeles, Cotoneaster, Crataegus, Cydonia, Eriobotrya, Malus, Mespilus, Pyracantha, Pyrus, Sorbus* e alla specie *Photinia* (*Stranvaesia*) *davidiana.*
7. Le piante estirpate e le parti di pianta eliminate in forza del presente provvedimento devono essere accatastate nel punto di estirpazione o in area limitrofa e bruciate fino all'incenerimento.
8. L'estirpazione di piante, l'asportazione di parti di piante e la loro distruzione nonché le altre misure obbligatorie derivanti dall'applicazione del presente decreto devono essere effettuate a spese del proprietario o del conduttore, a qualsiasi titolo, sotto il controllo del Servizio fitosanitario. Rimane facoltà del Servizio fitosanitario intervenire di emergenza, a proprie spese, nella bonifica di aree contaminate che, per particolari condizioni epidemiologiche, economiche o di struttura territoriale, possano rappresentare un grave pericolo per la diffusione della malattia.

9. Al termine delle operazioni tutti gli strumenti di taglio devono essere sterilizzati in loco per via fisica o chimica.
10. È fatto obbligo a chiunque di segnalare al Servizio fitosanitario la presenza di eventuali piante che presentino sintomi riferibili all'azione del batterio *Erwinia amylovora.* Il Servizio fitosanitario provvederà alla verifica dei casi sospetti mediante ispezioni visive ed eventuali analisi batteriologiche ufficiali.
11. È vietata la detenzione e la manipolazione delle colture di *Erwinia amylovora*.
12. Chiunque non ottemperi alle disposizioni di cui al presente decreto è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005.
13. I decreti del Direttore del Servizio fitosanitario regionale n. RAF/3/105 del 23 gennaio 2006 e n. 2822 del 16 giugno 2006 nonché i decreti del Direttore del Servizio fitosanitario n. 188/SFR del 08 agosto 2007 e n. 8/SC del 17 marzo 2008 sono abrogati.
14. Il presente decreto non è soggetto al controllo interno di Ragioneria.
15. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE:
dott. Carlo Frausin

09_26_3_AVV_AG SVIL ERSA DECR 197 ERWINIA_ALL1_AREE FOCOLAIO E SICUREZZA_025

Allegato A) al decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione n. 197 del 17 giugno 2009

Aree di focolaio e aree di sicurezza di *Erwinia amylovora* in Friuli Venezia Giulia

provincia	comune	aree di di focolaio (numeri di fogli di mappa catastali o interi territori comunali)	aree di sicurezza (numeri di fogli di mappa catastali)
GO	Grado	11, 20, 21, 30, 60, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 72, 73, 74, 76	10, 19, 29, 56, 57, 59, 63, 71, 75
GO	San Canzian d'Isonzo - sez. B	18, 19, 20	16, 17
GO	Staranzano	-	12, 13, 14, 15
PN	Arzene	19	16, 18, 20, 22, 23
PN	Brugnera	1	2, 3, 4, 11
PN	Budoia	20	13, 16, 17, 21
PN	Cordovado	6	3, 4, 7, 10
PN	Fontanafredda		12, 54, 55, 59
PN	Polcenigo	21	16, 20, 24, 25
PN	Porcia	7	2, 3, 6, 8
PN	Roveredo in Piano	15	14, 16, 19, 20
PN	San Giorgio Richinvelda	36	32, 33, 35, 38
PN	San Martino al Tagliamento	-	9, 16
PN	Spilimbergo	31	24, 30, 32, 33
TS	Duino-Aurisina - Aurisina - sez. A	5	3, 4, 6,8
TS	Duino-Aurisina - San Pelagio - sez. E	2	1, 3, 5, 6
TS	Duino-Aurisina - Slivia - sez. F	-	3, 4, 6
UD	Aquileia sez. A	-	4
UD	Bagnaria Arsa	13	11, 14, 16
UD	Basiliano	-	21
UD	Bicinicco	8	2, 3, 9
UD	Cassacco	-	1
UD	Castions di Strada	3, 12	1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 13, 18, 19
UD	Codroipo	2	1, 3, 4, 5, 21, 28, 29
UD	Lauco	intero territorio comunale	-
UD	Latisana	21, 24	18, 19, 20, 22, 23
UD	Lestizza	34	27, 28, 33, 35, 38, 39
UD	Martignacco	-	22, 23, 24, 25
UD	Mereto di Tomba	22	19, 20, 21, 23
UD	Mortegliano	-	15, 26, 30, 31
UD	Pasian di Prato	4	3, 5, 7, 8, 9
UD	Pavia di Udine	33	32
UD	Pradamano - sez. A	9	4, 6, 8, 10, 13, 14
UD	Precenicco	-	14, 15, 17
UD	Santa Maria La longa	-	4
UD	Sedegliano	47, 48	39, 40, 46
UD	Talmassons	-	14, 20, 29
UD	Tarvisio	intero territorio comunale	-
UD	Terzo di Aquileia	7	4, 5, 6, 8, 9, 10
UD	Tolmezzo	intero territorio comunale	-
UD	Torviscosa	-	9, 12, 14
UD	Treppo Grande	5	2, 3, 4, 8
UD	Verzegnis	intero territorio comunale	-

09_26_3_AVV_AG SVIL ERSA DECR 197 ERWINIA_ALL2_ RACCOLTA FRUTTA_025

Allegato B) al decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione n. 197 del 17 giugno 2009

Indicazioni relative alla raccolta dei frutti

Le prescrizioni di cui alla presente scheda tecnica devono obbligatoriamente essere adottate per la raccolta di mele, pere e cotogne nelle aziende della Regione Friuli Venezia Giulia in cui è stata accertata la presenza di *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco batterico).
Tali prescrizioni devono intendersi impartite in applicazione del D.M 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243, del 15/10/1999.
1) Effettuare una visita accurata nei frutteti immediatamente prima di iniziare le operazioni di raccolta (al massimo 1-3 giorni) al fine di individuare ed eliminare le piante o loro parti che manifestino sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico. Il materiale raccolto con tale operazione di bonifica non deve in alcun caso essere abbandonato a terra ma va raccolto ed eliminato tempestivamente mediante bruciatura fino ad incenerimento, da effettuarsi sul posto;
2) Qualora il sintomo sia diffusamente presente sulla chioma vanno eliminate le intere piante (produzione inclusa);
3) Si potrà procedere alla raccolta della frutta solo dopo la conclusione di tale azione di bonifica;
4) Compatibilmente con i calendari di maturazione varietale, iniziare la raccolta dei frutti nelle aree non contaminate dell'azienda ed ultimarla in quelle interessate dalla malattia;
5) Raccogliere i frutti senza foglie e rametti ed evitare il più possibile di sporcare frutta, bins e mezzi di trasporto con terra, erba, ecc.;
6) Predisporre affinché, durante la raccolta, gli operatori possano lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone;
7) Disinfettare (con sali di ammonio quaternario allo 0,1% o ipoclorito di sodio all'1%) gli attrezzi usati nelle operazioni di asportazione delle parti infette; decontaminare gli indumenti (tute, guanti, altro) che siano venuti a contatto con le piante infette, mediante lavaggio a temperatura di almeno 60°C per almeno 15 minuti; gli stivali o altro materiale in gomma possono essere decontaminati mediante immersione per circa 5 secondi in soluzione al 10% di ipoclorito di sodio (al 6-7% di cloro attivo);
8) Al termine della raccolta effettuare un trattamento alla chioma con prodotti a base di rame;
9) Qualora in azienda pervenissero imballaggi (bins, casse, ecc.) da zone notoriamente colpite dal batterio è buona pratica disinfettare gli stessi con Sali quaternari d'ammonio o ipoclorito di sodio e successivamente risciacquare con acqua in pressione, oppure effettuare un lavaggio con idropulitrice con acqua ad almeno 70° C.
Tecnici del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione dell'Ersa effettueranno controlli a campione per verificare la corretta esecuzione delle azioni precedentemente indicate. In caso di inadempienza il Servizio si riserva di procedere al sequestro e distruzione delle partite che non presentino sufficienti garanzie fitosanitarie.

09_26_3_AVV_AG SVIL ERSA DECR 197 ERWINIA_ALL3_INDICAZIONI POST RACCOLTA_025

Allegato C) al decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione n. 197 del 17 giugno 2009

Indicazioni relative alle fasi di post-raccolta dei frutti

Le prescrizioni di cui alla presente scheda tecnica devono obbligatoriamente essere adottate per la raccolta e stoccaggio di mele, pere e cotogne da parte di aziende produttrici e dai centri di raccolta e commercializzazione siti nella Regione Friuli Venezia Giulia.
Tali prescrizioni devono intendersi impartite in applicazione del D.M 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per **la lotta obbligatoria** contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243, del 15/10/1999.
1) TRACCIABILITÀ DEI LOTTI FINALIZZATA ALLA CERTIFICAZIONE FITOSANITARIA
Garantire la tracciabilità dei lotti provenienti da aziende ricadenti in aree di focolaio per il colpo di fuoco batterico, nei casi in cui si intenda destinare la produzione ad esportazione verso Paesi Terzi. Il rilascio della certificazione fitosanitaria di esportazione e delle eventuali dichiarazioni supplementari è subordinato al rispetto di tale prescrizione.

2) ELIMINAZIONE DEI FRUTTI COLPITI DALLA BATTERIOSI
I frutti colpiti dalla batteriosi, individuati e scartati durante i processi di lavorazione, devono essere conservati in contenitori coperti o comunque in luoghi protetti prima della loro bruciatura. Predisporre affinché, durante la lavorazione della frutta gli operatori possano lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone.
3) DECONTAMINAZIONE DEGLI EFFETTI PERSONALI
Decontaminare gli indumenti (tute, guanti, altro), che siano venuti a contatto con le piante infette, mediante lavaggio a temperatura di almeno 60°C per almeno 15 minuti; gli stivali o altro materiale in gomma possono essere decontaminati mediante immersione per circa 5 secondi in soluzione al 10% di ipoclorito di sodio (al 6-7% di cloro attivo).
4) DISINFEZIONE DI VEICOLI, MACCHINE, CONTENITORI E MAGAZZINI
Si raccomanda di lavare accuratamente i contenitori. Sono da preferire casse, bins, o altri contenitori in materiale plastico, di più semplice disinfezione. Le macchine ed i locali di lavorazione vanno disinfettati. Una possibilità è data dall'utilizzo di ipoclorito sodico secondo le indicazioni di seguito riportate:
- Preparare una soluzione di ipoclorito di sodio all'1% miscelando 1 litro di ipoclorito di sodio (al 6-7% di cloro attivo) a 100 litri di acqua. La soluzione deve essere usata entro 2 o 3 ore dalla preparazione.
- Irrorare a forte pressione, con la soluzione sopraindicata, le superfici da disinfettare in modo da asportare ogni residuo di terra o di materiale vegetale.
- Effettuare con tale soluzione la disinfezione delle superfici pulite, per irrorazione o immersione della durata di almeno 10 minuti.

Nell'utilizzo dell'ipoclorito sodico adottare idonee precauzioni per non danneggiare i materiali ferrosi e scrupolose misure sanitarie nei confronti dell'operatore, evitando l'inalazione del prodotto nonché il contatto con occhi e pelle seguendo le indicazioni della scheda tecnica del prodotto impiegato.

09_26_3_AVV_COM AZZANO DECIMO 1 PAC FIUMESINO E 2 PAC PEPERATE_013

Comune di Azzano Decimo (PN)

Avviso di approvazione Variante n. 1 al PAC (ex PRPC) di iniziativa privata zona artigianale industriale di Fiumesino e adozione variante n. 2 al PAC di iniziativa privata ambito H2 n. 1 di via Peperate.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, commi 2 e 7, della LR n° 5/2007 e art. 7, comma 7, del DPReg. n°089/Pres./2008;

RENDE NOTO

che il Comune di Azzano Decimo ha adottato con Delibera consiliare n. 42 del 21/05/2009 la 2ª Variante al Piano Attuativo Comunale ambito H2 n. 1 di via Peperate promosso dalla ditta Immobiliare Mascarin srl, e con Delibera di Giunta comunale in seduta pubblica n. 83 del 27/05/2009, ha approvato la 1ª variante al Piano Attuativo Comunale (ex PRPC) di iniziativa privata della zona industriale artigianale di Fiumesino, promosso dalla ditta Padova Invest srl ed altri.
Ai sensi della LR n. 5/2007 e s.m.i. nonché del DPReg. n°086/Pres./2008, la delibera di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 2 al PAC potranno presentare opposizioni.
La variante n. 1 al P.A.C. di iniziativa privata della zona industriale artigianale di Fiumesino entrerà in vigore il giorno della pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Azzano Decimo, 28 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

09_26_3_AVV_COM BAGNARIA ARSA AVVISO PROCEDURA VIA_019

Comune di Bagnaria Arsa (UD)

Avviso verifica assoggettabilità VIA ex art. 20 DLgs. 152 dd. 03.04.2006 e s.m. e i.

Il Comune di Bagnaria Arsa, in qualità di "Proponente", con sede in 33050 Bagnaria Arsa, Piazza San Andrea 1, deve sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.leg.vo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il Progetto preliminare per la realizzazione di opere di "Sistemazione idraulica della rete idrografica minore, in comune di Bagnaria Arsa" eseguito in delegazione amministrativa intersoggettiva per conto della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici con decreto n. ALP/7/UD/ILS/411 dd. 14.5.2007.
Con propria nota prot. 5274 dd.19.06.2009 si è provveduto a trasmettere la relativa documentazione al Servizio Via della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (quale "Autorità competente")
Il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale possono essere consultati presso la sede del Servizio VIA della Regione Friuli Venezia Giulia e presso la sede del Comune al quale, entro 45 giorni dalla ultima data tra la data di pubblicazione del presente avviso sul BUR e la data di pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio del comune, possono essere presentate eventuali osservazioni.
Bagnaria Arsa, 19 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott. David Pitta

09_26_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO 2 PRPC 41 AREA DELTA DUE_003

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di approvazione relativo alla variante n. 2 al Piano particolareggiato comunale d'iniziativa privata n. 41 denominato "Area Delta 2" in Basaldella.

IL SINDACO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 4 comma 7 della Lr. 12/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 20.04.2009, esecutiva il 09.05.2009, è stata approvata la Variante n. 2 al Piano Particolareggiato Comunale d'iniziativa privata n. 41 denominato "Area Delta Due" in Basaldella.
Ai sensi dell'art. 25, comma 7, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la Variante al Piano particolareggiato comunale entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul Bur del presente avviso
Campoformido, 12 giugno 2009

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

09_26_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA PDR URBAN-CRISTOFOLI_022

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di approvazione del Piano di recupero di iniziativa privata di un ambito unitario d'intervento della zona omogenea A0 posto in viale Udine e proposto dalla ditta "Urban-Cristofoli".

Con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 106 del 27.05.2009, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Casarsa della Delizia ha preso atto, in ordine al Piano di Recupero di iniziativa privata di un ambito unitario d'intervento della zona omogenea A0 posto in viale Udine e proposto dalla ditta "Urban-Cristofoli", che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni ed ha approvato il Piano di Recupero stesso, ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 05/2007 e s.m.i. e del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. Il Piano, ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 05/2007, entra in vigore dalla data di pubbli-

cazione sul B.U.R. del presente avviso.
Dalla Residenza Municipale, 3 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
Pericle Bellotto

09_26_3_AVV_COM MORTEGLIANO DECR 2 ESPROPRIO_004

Comune di Mortegliano (UD)
Interventi di riqualificazione di aree urbane (largo Palese e via Cortina). Decreto di esproprio n. 2/2009 immediatamente esecutivo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTI gli artt. 22 bis - 23 e 24 del D.P.R. 327 del 08-06-2001 e successive modificazioni ed integrazioni

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in progetto è pronunciata a favore del Comune di Mortegliano (cod. fisc. 80006650305) l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

<table>
<tr><th colspan="2">INTESTATARIO</th><th>QUOTE</th><th>FG</th><th>MAPP</th><th>MQ</th><th>INDENNIZZO</th></tr>
<tr><td>1</td><td>GATTESCO Franco n. Udine 06/09/1942 - GTTFNC42P06L483G</td><td rowspan="15">Bene comune - ciascuno per i propri diritti</td><td rowspan="15">19</td><td rowspan="15">50</td><td rowspan="15">135 mq
40 mc</td><td>126,67 €</td></tr>
<tr><td>2</td><td>GATTESCO Walter n. Mortegliano 17/06/1950 - GTTWTR50H17F756J</td><td>126.67 €</td></tr>
<tr><td>3</td><td>GATTESCO Guido n. Mortegliano 19/05/1953 - GTTGDU53E19F756O</td><td>126.67 €</td></tr>
<tr><td>4</td><td>GATTESCO Paride n. Udine 27/07/1955 - GTTPRD55L27L483U</td><td>126.67 €</td></tr>
<tr><td>5</td><td>GATTESCO Marilena n. Udine 21/11/1960 - GTTMNL60S61L483P</td><td>126.67 €</td></tr>
<tr><td>6</td><td>GATTESCO Simonetta n. Udine 16/04/1968 - GTTSNT68D56L483I</td><td>126.67 €</td></tr>
<tr><td>7</td><td>FASSO Jeannine n. Francia 30/07/1943 - FSSJNN43L70Z110G</td><td>380,00 €</td></tr>
<tr><td>8</td><td>FASSO Luciano n. Francia 10/10/1936 - FSSLCN36R10Z110S</td><td>380,00 €</td></tr>
<tr><td>9</td><td>GAZZETTA Gino n. Mortegliano 16/10/1948 - GZZGNI48R16F756Y</td><td>3.360,00 €</td></tr>
<tr><td>10</td><td>RIBOLDI Teresina n. Desio 15/07/1951 - RBLTSN19L55D286P</td><td>860,00 €</td></tr>
<tr><td>11</td><td>VILLA Edoardo n. Lissone 22/01/1944 - VLLDRD44A22E617T</td><td>860,00 €</td></tr>
<tr><td>12</td><td>TOMADA Nives n. Lestizza 17/11/1936 - TMDNVS36S57E553U</td><td>2.800,00 €</td></tr>
<tr><td>13</td><td>PAULITTI Elisa n. Mortegliano 29/08/1923 - PLTLSE23M69F756U</td><td>1.800,00 €</td></tr>
<tr><td>14</td><td>ZANELLO Carlo n. Mortegliano 01/12/1960 - ZNLCRL60T01F756C</td><td>1.800,00 €</td></tr>
<tr><td>15</td><td>ZANELLO Luciano n. Mortegliano 03/11/1948 - ZNLLCN48S03F756R</td><td>1.800,00 €</td></tr>
<tr><td>16</td><td>VALERIO Mirella n. Trieste 24/03/1930 - VLRMLL30C64L424K</td><td>1/1</td><td>19</td><td>540</td><td>15 mq</td><td>1.200,00 €</td></tr>
</table>

Art. 2

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art.21 della legge 6 dicembre 1971 n.1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1119.
Mortegliano, 16 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
UFFICIO ESPROPRI:
p.i. Antonino Zanchetta

09_26_3_AVV_COM PALMANOVA 52 PRGC_021

Comune di Palmanova (UD)
Avviso di adozione e deposito variante n. 52 al PRGC.

Il Responsabile dell'Area tecnica, vista la Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 63 comma 5) della L.R. 05/2007 e art. 17 comma 1) del D.P.G.Reg 086/Pres di data 20.03.2008 con Deliberazione Consigliare n° 35 di data 28.04.2009 il Comune di Palmanova ha adottato la variante n. 52 al Piano Regolatore Generale Comunale.
2) che gli elaborati di variante unitamente alla delibera stessa

SARANNO DEPOSITATI

presso l'Ufficio Segreteria del Comune - piazza Grande, 1 - a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.30 alle ore 13.30 dal lunedì al venerdì, per la durata di giorni 30 effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
3) che nel medesimo termine chiunque può presentare eventuali osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
4) che dette osservazioni, da indirizzare al Sindaco, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune, per iscritto su carta legale entro il periodo di deposito.
Palmanova, 19 giugno 2009

Il Responsabile dell'Area tecnica
arch. Michela Lorenzon

09_26_3_AVV_COM PALUZZA 1 PRPC MANACCES_023

Comune di Paluzza (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - Zona Insediamenti Produttivi "Manacces".

IL SINDACO

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 20.04.2009, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - Zona Insediamenti Produttivi "MANACCES".
Paluzza, 8 maggio 2009

IL SINDACO:
Aulo Maieron

09_26_3_AVV_COM PALUZZA 5 PRGC_024

Comune di Paluzza (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale: "Lavori di completamento della malga Lavareit per conto del Comune di Paluzza (UD): realizzazione magazzino deposito".

IL SINDACO

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che, ai sensi degli artt. 11,c. 2 e 17, c. 4, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 20.04.2009, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.
Paluzza, 8 maggio 2009

IL SINDACO:
Aulo Maieron

09_26_3_AVV_COM PAULARO 5 PRGC_002

Comune di Paularo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione della Parte Urbanistica della L.R. 5/2007 e s.m.i., approvato con DPGR 20/03/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 28.05.2009, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la variante n. 5 al PRGC.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione, la delibera di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Paularo, 11 giugno 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alvio Sandri

09_26_3_AVV_COM PORDENONE 1 PRPC ZONA COMMERCIALE HC_014

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in zona commerciale HC relativo agli ambiti D - E - F/porz. del parco commerciale di via Aquileia.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5/2007, con deliberazione della Giunta Comunale n. 167 del 25.05.2009, il Comune di Pordenone ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni ed ha approvato la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata in zona commerciale HC relativo agli ambiti D -E - F/porz. del parco commerciale di via Aquileia, il relativo schema di modifica della convenzione stipulata ed il Rapporto Ambientale.
Pordenone, 18 giugno 2009

IL DIRETTORE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

09_26_3_AVV_COM PORDENONE 5 PDR 14 LARGO SAN GIORGIO_017

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 5 al Piano di recupero n. 14 di largo San Giorgio: modifica puntuale alle

UMI n. 1 e n. 2.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VI

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 7 del regolamento di Attuazione della Parte I Urbanistica ai sensi della L.R. 5/2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 154 del 18.05.2009, esecutiva il 06.06.2009, è stata adottata la Variante n. 5 al Piano di Recupero n. 14 di Largo San Giorgio avente ad oggetto la modifica puntuale alle Unità Minime di Intervento (U.M.I.) n. 1 e n. 2.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 22.06.2009 al 31.07.2009 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 31 luglio 2009, chiunque può formulare osservazioni e opposizioni al Comune.
Pordenone, 18 giugno 2009

IL DIRIGENTE:
arch. Antonio Zofrea

09_26_3_AVV_COM PORDENONE 108 PRGC_015

Comune di Pordenone

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica al PRGC n. 108 contestuale all'approvazione del progetto generale-preliminare per la realizzazione del percorso ciclo-pedonale, parcheggi e sistemazione area verde nell'ambito del comparto Martiri Concordiesi - Polo Ambientale del seminario.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visti gli artt. 63, 23 e 24 della L.R. 23.02.2007 n. 5;
Visti gli artt. 11 e 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 23.02.07 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 11.05.2009, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante urbanistica al P.R.G.C. n. 108 contestuale all'approvazione del progetto generale-preliminare per la realizzazione del percorso ciclo-pedonale, parcheggi e sistemazione area verde nell'ambito del comparto Martiri Concordiesi - Polo Ambientale del seminario.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 22 giugno 2009 al 31 luglio compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il 31 luglio 2009, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pordenone, 18 giugno 2009

IL DIRIGENTE DEL SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

09_26_3_AVV_COM PORDENONE 109 PRGC_016

Comune di Pordenone

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica al PRGC n. 109 contestuale all'approvazione del proget-

to definitivo “collegamento tra la SS 13 Pontebbana in località ponte Meduna e la zona industriale di Cordenons”.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visti gli artt. 63, 23 e 24 della L.R. 23.02.2007 n. 5;
Visti gli artt. 11 e 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 23.02.07 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 11.05.2009, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante urbanistica al P.R.G.C. n. 109 contestuale all’approvazione del progetto definitivo “Collegamento tra la S.S. 13 Pontebbana in localita’ Ponte Meduna e la zona industriale di Cordenons”
Ai sensi dell’art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 22 giugno 2009 al 31 luglio compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il 31 luglio 2009, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pordenone, 18 giugno 2009

IL DIRIGENTE DEL SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

09_26_3_AVV_COM PORDENONE PAC VIA PERUZZA-VIAL GRANDE_018

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata in zona omogenea “C” denominato ASE n. 3.3.2. in via Peruzza/vial Grande.

Ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 5/2007, con deliberazione della Giunta Comunale n. 155 del 18.05.2009, il Comune di Pordenone ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni ed ha approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata in zona omogenea “C” denominato A.S.E. n. 3.3.2. in via Peruzza/Vial Grande ed il relativo schema di convenzione.
Pordenone, 18 giugno 2009

IL DIRETTORE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

09_26_3_AVV_COM PORPETTO PAC EMMERRRE_010

Comune di Porpetto (UD)
Avviso approvazione Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata della zona “H2” denominato “lottizzazione Emmerre”.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA E DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 20.03.2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 03.06.2009, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata della zona “H2”denominato “Lottizzazione EMMERRE”, ai sensi della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni
Porpetto, 16 giugno 2009

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
E DEL TERRITORIO:
per. ind Giuseppe Dri

09_26_3_AVV_COM STARANZANO ISTANZA CON DEMANIALE_020

Comune di Staranzano (GO)
Istanza di concessione demaniale - Avviso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

VISTA l'istanza pervenuta in data 15/04/2009, presentata dal Sig. Roberto Roberto BATTISTUTTA, in rappresentanza dell'Associazione Sportiva Ricreativa "Punta Barene" finalizzata al rilascio di una concessione demaniale per la realizzazione di approdi nautici con finalità turistico ricreativa così come previsto dalla L.R. 13 NOVEMBRE 2006 N. 22;
ACCERTATO che il Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo (PUD) di cui alla L.R. 13 novembre 2006 n. 22 nelle "Istruzioni Operative" prevede che le istanze per il rilascio di una concessione demaniale debbano essere pubblicate per estratto sul B.U.R. E sull'Albo Pretorio del Comune per un termine non inferiore a giorni 20 (venti) al fine della presentazione di osservazioni ed opposizioni o ulteriori istante concorrenti;
RITENUTO pertanto di procedere come previsto dal Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo (P.U.D.) di cui alla Legge Regionale 13 novembre 2006 n. 22 pubblicando l'istanza dell'Associazione Sportiva Ricreativa "Punta Barene" di Staranzano per estratto sul B.U.R. E sull'Albo Pretorio del Comune per un periodo di giorni 20 (venti)

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;
2) la pubblicazione della stessa mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Staranzano per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui la punto 1).

RENDE NOTO

Che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo della stessa rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Opere Pubbliche ed Appalti del Municipio di Staranzano - P.zza Dante Alighieri, 26 - I' Piano, per il periodo di giorni 20 (venti) naturali e consecutivi a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso

INVITA

chiunque ne abbia interesse, a presentare per iscritto al Comune di Staranzano - P.zza Dante Alighieri, 26 entro il termine perentorio stabilito per il deposito quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei suoi eventuali diritti, con l'avvertenza che trascorso inutilmente il termine stabilito si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate al Comune di Staranzano eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6 titolo II Capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione Marittima.
Staranzano, 19 giugno 2009

IL RESPONSABILE:
geom. Bruno Bon

09_26_3_AVV_COM UDINE PRPC GADAFIM E 175 PRGC_012

Comune di Udine
Avviso di adozione e deposito del PRPC di iniziativa privata sito tra le vie Galilei, della Faula, Cadore ed Aspromonte, area ex Domenichelli, di proprietà della società Gadafim Spa e contestuale variante n. 175 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 63 comma 1 della L.R. n.5 del 23 febbraio e all'art. 45 della Legge Regionale n. 52 del 19.11.1991 e s.m.i., e ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 d'ord. del 06.04.2009 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata in oggetto e contestuale variante n. 175 al P.R.G.C., previa verifica di non assoggettabilità alla procedura di VAS con la medesima deliberazione.
La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 01.07.2009 al giorno 04.08.2009.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo Generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo; eventuali grafici allegati devono essere prodotti in un originale e due copie.
Udine, 18 giugno 2009

IL RESPONSABILE DELL'U.O.
GESTIONE URBANISTICA
arch. Raffaele Shaurli

09_26_3_AVV_ENTE REG ERDISUTS REGOLAMENTO LAVORI FORNITURE SERVIZI_006

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo Studio Universitario DI Trieste

Regolamento per l'esecuzione in economia dei lavori, forniture e servizi.

Adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 18/2009 del 23/04/2009 - approvata dalla Giunta Regionale con delibera n. 1327 dell'11 giugno 2009

TITOLO I - DEI LAVORI IN ECONOMIA

Art. 1 oggetto di regolamentazione e principi generali

1. Il presente titolo disciplina l'esecuzione dei lavori in economia dell'ERDISU di Trieste di seguito denominato Ente.
2. Le norme in esso contenute si richiamano all'art. 125 del Codice dei contratti pubblici approvato con d.lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i., alla L.R. 14/2002, al D.P.Reg. 165/Pres./2003.
3. Nell'espletamento delle procedure in economia l'Ente deve garantire la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; le procedure di affidamento dei lavori in economia devono essere altresì eseguite nell'osservanza dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità con le modalità indicate nel presente regolamento.
4. Nel caso di interventi che prevedono prestazioni miste di lavori e servizi o lavori e forniture, si applica l'art. 14 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i..

Art. 2 limiti d'importo e divieto di frazionamento artificioso dell'appalto

1. Gli importi monetari di cui al presente regolamento sono da intendersi al netto degli oneri fiscali.
2. Le procedure per l'esecuzione dei lavori in economia sono consentite, in via generale, fino all'importo di 200.000,00 Euro.
3. Tale importo è da considerarsi adeguato dinamicamente in relazione alle modifiche delle soglie previste dalla normativa vigente in materia.
4. E' vietato l'artificioso frazionamento dei lavori per ricondurli all'interno dei limiti previsti dal presente regolamento per i lavori in economia.

Art. 3 tipologia dei lavori eseguibili in economia

1. Possono effettuarsi in economia i seguenti lavori:
a) manutenzione o riparazione di opere od impianti:
- lavori di conservazione, manutenzione, adattamenti e riparazione dei beni patrimoniali, mobili ed immobili, con relativi impianti, infissi ed accessori e pertinenze;
- lavori di conservazione, manutenzione, adattamenti e riparazione di mobili ed immobili, con i relativi impianti, infissi e accessori e pertinenze, in uso all'ERDISU o presi in locazione nei casi in cui, per legge o per contratto, le spese sono a carico dell'Ente;
- manutenzione degli impianti tecnologici asserviti agli edifici quali: impianti elettrici, elettronici, telefonici, antincendio, antintrusione, climatizzazione, idrosanitari, ecc;
- lavori indispensabili per assicurare la continuità dei servizi d'istituto, la cui interruzione comporti danni all'Ente o pregiudizi all'efficienza dei servizi medesimi;
- lavori di manutenzione o riparazione di opere od impianti quando l'esigenza è rapportata ad eventi imprevedibili e non sia possibile realizzarle con le forme e le procedure previste agli artt. 55, 121, 122 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.. Si considerano imprevedibili tutti gli interventi derivanti da situazioni che non è possibile programmare e quelli che derivano da causalità e accidentalità;

b) gli interventi non programmabili in materia di sicurezza, in particolare interventi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, protezione civile e salvaguardia della pubblica incolumità;
c) lavori che non possono essere differiti dopo l'infruttuoso espletamento delle procedure di gara;
d) lavori necessari per la compilazione dei progetti. Si intendono ricompresi i sondaggi, i rilievi, i saggi e tutte quelle opere che si rendono necessarie per acquisire gli elementi ritenuti utili o indispensabili per la realizzazione della progettazione;
e) completamento di opere od impianti a seguito della risoluzione del contratto od in danno dell'appaltatore inadempiente, quando vi è la necessità ed urgenza di completare i lavori.
2. In generale i lavori in economia sono ammessi nei limiti di importo di cui all'art. 2 e nei limiti delle voci di spesa sopra individuate, qualora non sia possibile soddisfare l'esigenza mediante contratti d'appalto già stipulati ed affidati mediante procedure ad evidenza pubblica ovvero qualora l'affidamento mediante le procedure ordinarie risulti antieconomico, sproporzionato e nocivo per la funzionalità dei lavori in relazione all'episodicità degli stessi, al carattere non prevedibile, alla modesta entità economica della spesa e all'urgenza di provvedere.

Art. 4 programmazione dei lavori in economia

1. L'Ente individuerà nel programma annuale dei lavori e/o nel bilancio di previsione annuale, l'elenco dei lavori programmabili da realizzarsi in economia per i quali è possibile formulare una previsione, seppur

sommaria.
2. L'Ente individuerà, altresì, sempre in sede di bilancio annuale, un apposito stanziamento per gli interventi in economia non programmabili, tenendo conto delle risultanze finanziarie riferite agli esercizi precedenti.

Art. 5 responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento, conformemente ai contenuti e alla consistenza dell'elenco dei lavori in economia, è preposto all'organizzazione e alle procedure per la scelta dell'impresa, l'autorizzazione, l'affidamento, l'esecuzione e il collaudo dei lavori ai sensi dell'art. 10 d.lgs. 163/2006 e s.m.i..
2. Nel caso di esigenze impreviste che non sia possibile fronteggiare con le disponibilità degli stanziamenti esistenti, spetterà sempre al responsabile del procedimento formulare la proposta tendente ad ottenere le disponibilità necessarie a fronteggiare i lavori da eseguirsi in economia nel rispetto, comunque, dei principi e dei limiti previsti dal presente regolamento.

Art. 6 forme della procedura in economia

1. I lavori in economia possono essere eseguiti nelle seguenti forme:
a) in amministrazione diretta;
b) per cottimo fiduciario;
c) in forma mista, parte in amministrazione diretta e parte a cottimo, fermo restando il limite previsto dal seguente articolo per l'esecuzione in amministrazione diretta.

Art. 7 procedura in amministrazione diretta

1. I lavori in amministrazione diretta non possono comportare una spesa complessiva superiore a 50.000,00 Euro ai sensi dell'art. 125, comma 5 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i..
2. Tale importo è da considerarsi adeguato dinamicamente in relazione alle modifiche delle soglie previste dalla normativa vigente in materia.
3. Il responsabile del procedimento organizza ed esegue, per mezzo di proprio personale o di personale eventualmente assunto, i lavori individuati tra le tipologie di cui al precedente art. 3.
4. Il responsabile del procedimento dispone l'acquisto dei materiali e il noleggio dei mezzi eventualmente necessari per la realizzazione dell'intervento.
5. L'acquisto dei materiali ed il noleggio dei mezzi e delle attrezzature, dovranno essere preceduti, ove possibile, da una indagine di mercato le cui forme e modalità sono riservate alla discrezionalità del responsabile del procedimento, tenute presenti le caratteristiche, i tempi e le modalità di esecuzione dell'intervento.

Art. 8 il sistema del cottimo fiduciario

1. Il cottimo è una procedura negoziata per l'affidamento a terzi dei lavori individuati al precedente art. 3 e per gli importi massimi stabiliti dal presente regolamento.
2. L'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante.
3. Il cottimo fiduciario è di regola preceduto da apposita indagine di mercato, fatto salvo l'utilizzo degli elenchi degli operatori economici eventualmente adottati dall'Ente, nel rispetto delle norme di cui all'art. 27 del presente regolamento, salvo i casi di comprovata urgenza che non consenta l'indugio a tale modalità.
4. Il cottimo fiduciario per importi superiori a 50.000,00 Euro è di regola preceduto da gara ufficiosa nel rispetto delle norme di cui all'art. 28 del presente regolamento, salvo i casi di comprovata urgenza che non consentano l'espletamento della gara.
5. Per importi inferiori a 40.000,00 Euro è consentito l'affidamento diretto, previa verifica di congruità economica dell'offerta negoziata.
6. Nell'individuazione delle ditte da invitare alle indagini di mercato o alle gare ufficiose ovvero nei limitati casi in cui è consentito l'affidamento diretto, deve essere rispettato il criterio rotativo.
7. Nell'espletamento delle procedure negoziate di cui al presente regolamento, l'Ente garantisce la parità di trattamento fra tutti gli offerenti. In particolare non devono essere fornite in maniera discriminatoria informazioni che possano avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri.
8. L'atto di cottimo deve indicare:
a) l'elenco dei lavori e delle somministrazioni;
b) i prezzi unitari per i lavori e per le somministrazioni a misura e l'importo di quelle a corpo;
c) le condizioni di esecuzione;
d) il termine di ultimazione dei lavori;
e) le indicazioni in ordine alle modalità di pagamento ed alle persone titolate a riscuotere;

f) le penalità in caso di ritardo e il diritto della stazione appaltante di risolvere in danno il contratto, mediante semplice denuncia, per inadempimento del cottimista.
9. I contratti di cottimo devono essere corredati dei relativi piani di sicurezza e coordinamento nel rispetto e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza.

Art. 9 requisiti di qualificazione delle imprese da invitare ai cottimi

1. Gli affidatari dei lavori a mezzo cottimo fiduciario debbono risultare in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritti dalla normativa vigente in materia.
2. Per la partecipazione alle procedure di cottimo le imprese devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.;
b) iscrizione alla C.C.I.A.A. per l'oggetto corrispondente alla prestazione da affidare;
c) per lavori di importo pari o inferiore a 150.000,00 Euro il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente;
d) per lavori di importo superiore a 150.000,00 Euro, il possesso di attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000, regolarmente autorizzata e in corso di validità, che documenti la qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.
3. Le imprese comprovano il possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000.
4. Il responsabile del procedimento procede alla verifica dei requisiti in capo all'affidatario e in capo alle altre imprese concorrenti qualora abbia fondato sospetto della non veridicità delle dichiarazioni presentate. E' sempre fatta salva la facoltà di procedere alla verifica dei requisiti in capo a tutte le imprese invitate.

Art. 10 lavori in economia nel caso di urgenza

1. Nei casi in cui l'esecuzione dei lavori in economia è determinata dalla necessità di provvedere d'urgenza, questa deve risultare da un verbale, in cui sono indicati i motivi dello stato d'urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo.
2. Il verbale è compilato dal responsabile del procedimento o da tecnico all'uopo incaricato, e trasmesso con una perizia estimativa alla stazione appaltante per la copertura della spesa e l'autorizzazione dei lavori.
3. Il verbale, sottoscritto dalla ditta esecutrice sostituisce, a tutti gli effetti il contratto di cottimo.
4. Per casi di urgenza si devono intendere quelli per i quali ogni ritardo nella loro risoluzione può comportare una possibile conseguente pericolosità per l'incolumità o salute pubblica o quelli dalla cui immediata risoluzione risulti un conveniente risparmio di fronte ai lavori altrimenti necessari.

Art. 11 lavori in economia nel caso di somma urgenza

1. In circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio, il responsabile del procedimento o il tecnico che per primo si reca sul luogo, può disporre, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'art. 10, l'immediata esecuzione dei lavori entro il limite di 200.000,00 Euro, o comunque di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità.
2. L'esecuzione dei lavori di somma urgenza può essere affidata in forma diretta ad una o più imprese individuate dal responsabile del procedimento o dal tecnico da questi incaricato. Il prezzo delle prestazioni ordinate è definito contestualmente con l'affidatario.
3. Il verbale di somma urgenza sostituisce a tutti gli effetti il contratto di cottimo.
4. Il responsabile del procedimento o il tecnico incaricato compila, entro 10 giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori, una perizia giustificativa degli stessi e la trasmette, unitamente al verbale di somma urgenza, al dirigente competente che provvede alla copertura della spesa e all'approvazione dei lavori.

Art. 12 perizia suppletiva per maggiori spese

1. Ove durante l'esecuzione dei lavori in economia, la somma presunta si rilevi insufficiente, il responsabile del procedimento presenta una perizia suppletiva, nei casi e nei limiti previsti dalle norme vigenti, per chiedere l'autorizzazione sulla eccedenza di spesa.
2. In nessun caso, comunque, la spesa complessiva può superare quella debitamente autorizzata nei limiti di cui all'art. 2, comma 2, del presente Regolamento.

Art. 13 regolare esecuzione dei lavori e pagamenti

1. La regolare esecuzione dei lavori di importo non superiore a 40.000,00 Euro può essere attestata dal responsabile del procedimento mediante apposizione del visto per la regolarità dell'opera da apporre sulla fattura emessa dalla ditta esecutrice ad avvenuta ultimazione dei lavori, sulla base della quale sarà effettuata la liquidazione dei lavori ed il relativo pagamento alla ditta esecutrice. Per importi superiori

dovrà essere redatto apposito verbale di collaudo.
2. L'attestazione di regolare esecuzione o il collaudo dovranno avvenire nel termine di 20 giorni dall'ultimazione dei lavori.
3. Il pagamento dovrà essere disposto entro 30 giorni dalla verifica e attestazione di regolare esecuzione dei lavori o collaudo, previa presentazione di regolare fattura.
4. I lavori possono essere liquidati dal responsabile del procedimento in base a stati di avanzamento e conto finale.

TITOLO II - DELLE FORNITURE E DEI SERVIZI IN ECONOMIA

Art. 14 oggetto di regolamentazione e principi generali

1. Il presente titolo disciplina il ricorso al sistema delle spese in economia per forniture e servizi da parte dell'ERDISU di Trieste.
2. Le norme in esso contenute si richiamano all'art. 125, commi 9 ss. del Codice dei contratti pubblici approvato con d.lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i..
3. Nell'espletamento delle procedure in economia l'Ente deve garantire la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; le procedure di affidamento di forniture e servizi in economia essere altresì eseguite nell'osservanza dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità con le modalità indicate nel presente regolamento.

Art. 15 limiti di importo e divieto di frazionamento

1. Le forniture e i servizi in economia sono ammesse per importi inferiori a 130.000,00 Euro, per ognuna delle voci di spesa individuate nel successivo articolo ai sensi dell'art. 4, comma 5, LR 12/2003.
2. Tale importo è da considerarsi adeguato dinamicamente in relazione alle modifiche delle soglie previste dalla normativa vigente in materia.
3. Gli importi monetari sono sempre da intendersi al netto degli oneri fiscali.
4. Le forniture e i servizi non potranno essere frazionati artificiosamente al fine di ricondurne l'acquisizione alla disciplina del presente regolamento.

Art. 16 forniture e servizi in economia

1. In attuazione della previsione dell'art. 125, comma 10, del d.lgs. 163/2006 e s.m.i., si individuano, in rapporto alle specifiche esigenze dell'Ente, le seguenti tipologie di forniture e servizi:
1) spese per il normale funzionamento degli uffici (spese di cancelleria, postali, telegrafiche, altri servizi di comunicazione, contrattuali, bolli, ricevimenti e onoranze, operazioni di carico e scarico, prodotti farmaceutici, materiale per la sicurezza, ricambi per stampanti, registrazione atti, vidimazioni di legge, ecc.);
2) spese di pubblicità e di pubblicazione di atti per i quali l'adempimento sia dovuto a mezzo stampa od altri mezzi di informazione (bandi di gara, di concorso, bilanci, avvisi ecc.);
3) spese per acquisto di libri, riviste, giornali e pubblicazioni di vario genere ed abbonamenti a periodici, servizi audiovisivi e ad agenzie di informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico;
4) spese per acquisto, noleggio e lavaggio di biancheria, materassi e guanciali per le residenze universitarie;
5) spese per la rilegatura di libri e pubblicazioni, lavori di stampa, tipografia, litografia, o realizzati a mezzo di tecnologia audiovisiva;
6) spese di rappresentanza e per omaggi di rappresentanza;
7) beni per l'igiene e la pulizia in genere dei locali;
8) provvista vestiario ai dipendenti;
9) locazione di immobili per esigenze diverse, connesse con le attività dell'Ente;
10) spese per l'acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di terminali, personal computer, stampanti, fotocopiatori, macchine d'ufficio e materiale informatico di vario genere;
11) spese per prodotti software e relative licenze d'uso, implementazione e completamento di software già acquistato dall'Ente, manutenzione ed assistenza su prodotti software in uso nell'Ente e servizi informatici in genere;
12) spese per l'acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di macchine, mobili, arredi ed altre attrezzature in uso agli uffici, residenze universitarie e mense;
13) spese per acquisto, noleggio installazione, manutenzione e riparazione impianti;
14) spese per l'acquisto di materiali ed oggetti necessari per l'esecuzione di lavori e servizi;
15) acquisto, noleggio, riparazione e manutenzione di autoveicoli e gruppi elettrogeni, di materiale di ricambio, combustibili o lubrificanti;
16) acquisto, noleggio, installazione, gestione e manutenzione di impianti per l'elaborazione dati, telefonici, telegrafici, elettronici, meccanografici, televisivi, di amplificazione e diffusione sonora;
17) servizio di trasporto, spedizioni, imballaggi, magazzinaggio, montaggio e smontaggio mobili e fac-

chinaggio, compresa l'eventuale assunzione in locazione di attrezzature per provvedervi;
18) spese per corsi di preparazione, perfezionamento e formazione, anche specialistica, del personale dell'Ente e degli studenti assegnatari di posto alloggio, partecipazione alle spese per corsi indetti da enti, istituti e amministrazioni varie, realizzazione di corsi di formazione e di test di accertamento dei requisiti specifici richiesti dai bandi dell'Ente;
19) servizi di ristorazione, catering ed acquisto buoni pasto;
20) spese di traduzione, interpretariato e lavori di copia, nei casi in cui l'Ente non possa provvedervi con il proprio personale o con gli strumenti a disposizione dell'Ente;
21) spese per la partecipazione e l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, riunioni, mostre ed altre manifestazioni culturali e scientifiche nell'interesse dell'Ente;
22) spese per servizi di natura intellettuale, informativi, ricreativi e sportivi in favore degli studenti universitari, comprese spese per abbonamenti ed ingressi a spettacoli teatrali, musicali e cinematografici;
23) spese per servizi di orientamento e promozione delle attività dell'Ente;
24) spese per tasse di immatricolazione e di proprietà;
25) spese per servizi finanziari, bancari, assicurativi, legali, notarili, di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnica, scientifica, economica e amministrativa;
26) spese per l'allacciamento di utenze per energia elettrica, acqua, gas e telefono e per il pagamento delle relative utenze e fornitura di combustibile per le residenze universitarie e per gli uffici;
27) servizi di pulizia, derattizzazione, disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, manutenzione del verde e servizi analoghi;
28) spese per servizi sanitari per gli studenti universitari ed i dipendenti dell'Ente;
29) spese per servizi di vigilanza, controllo e portierato;
30) spese per distribuzione automatica di bibite, generi alimentari e schede telefoniche e prepagate;
31) spese per servizi di alloggio;
32) spese per ogni altro servizio e/o fornitura necessari per garantire lo svolgimento e la continuità delle funzioni di diritto ed opportunità allo studio universitario.
2. Il ricorso al sistema delle spese in economia nel limite di importo di cui all'art. 15 è altresì consentito, ai sensi dell'art. 125, comma 10, d.lgs. 163/2006 e s.m.i., nelle seguenti ipotesi a prescindere dalla tipologia dei forniture e dei servizi da acquisire individuata al comma 1:
a) risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto;
b) necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo;
c) prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria;
d) urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale.

Art. 17 forme della procedura in economia

1. Le forniture e i servizi in economia possono essere eseguiti nelle seguenti forme:
a) in amministrazione diretta;
b) per cottimo fiduciario;
c) in forma mista, parte in amministrazione diretta e parte a cottimo.

Art. 18 procedura in amministrazione diretta

1. La procedura dell'amministrazione diretta viene essenzialmente seguita nel campo della prestazione dei servizi.
2. Nell'amministrazione diretta le acquisizioni sono effettuate con materiali e mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati e con personale proprio dell'Ente, o eventualmente assunto per l'occasione, sotto la direzione del responsabile del procedimento.

Art. 19 affidamento col sistema del cottimo

1. Il cottimo fiduciario è una procedura negoziata in cui le acquisizioni avvengono mediante affidamento a terzi. Quando viene scelta la forma di acquisizione delle forniture e dei servizi mediante cottimo, il responsabile del procedimento attiva l'affidamento con procedura negoziata nei confronti di idonee imprese. Per imprese idonee si intendono quelle in possesso dei requisiti di qualificazione di cui al successivo art. 20.

Art. 20 requisiti minimi di qualificazione delle imprese da invitare ai cottimi

1. L'affidatario di servizi e forniture in economia deve essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico - professionale ed economico - finanziaria prescritta per prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente.
2. Per la partecipazione alle procedure di cottimo le imprese devono essere in possesso dei seguenti requisiti minimi:
a) requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 d.lgs. 163/2006 e s.m.i.;
b) per importi non superiori a 50.000,00 Euro il possesso dei requisiti speciali di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa è comprovato mediante iscrizione alla C.C.I.A.A. per l'oggetto corrispondente alla prestazione da affidare;
c) per importi superiori a 50.000,00 Euro e fino a 100.000,00 Euro è altresì richiesta l'esecuzione regolare di almeno un servizio o fornitura analogo a quello oggetto di affidamento;
d) per importi superiori a 100.000,00 Euro è altresì richiesta la presentazione di idonea referenza bancaria attestante la solidità economico-finanziaria dell'impresa.
3. Le imprese comprovano il possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, ad eccezione delle referenze bancarie, da prodursi in originale.
4. Il responsabile del procedimento in economia procede alla verifica dei requisiti in capo all'affidatario e in capo alle altre imprese concorrenti qualora abbia fondato sospetto della non veridicità delle dichiarazioni presentate. E' sempre fatta salva la facoltà di procedere alla verifica dei requisiti in capo a tutte le imprese invitate.

Art. 21 modalità di affidamento del cottimo

1. L'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, individuati mediante criterio rotativo negli elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante, ovvero, in difetto, individuati sulla base di indagini di mercato.
2. Il cottimo fiduciario è di regola preceduto da apposita indagine di mercato, fatto salvo l'utilizzo degli elenchi degli operatori economici eventualmente adottati dall'Ente, nel rispetto delle norme di cui all'art. 27 del presente regolamento, salvo i casi di comprovata urgenza che non consenta l'indugio a tale modalità.
3. Il cottimo fiduciario per importi superiori a 50.000,00 Euro è di regola preceduto da gara ufficiosa nel rispetto delle norme di cui all'art. 28 del presente regolamento, salvo i casi di comprovata urgenza che non consentano l'espletamento della gara.
4. Per importi fino a 6.200,00 Euro è consentito l'affidamento diretto, previa verifica di congruità economica dell'offerta negoziata.
5. Nell'individuazione delle ditte da invitare alle indagini di mercato o alle gare ufficiose ovvero nei limitati casi in cui è consentito l'affidamento diretto, deve essere rispettato il criterio rotativo.
6. Nell'espletamento delle procedure negoziate di cui al presente regolamento, l'Ente garantisce la parità di trattamento fra tutti gli offerenti. In particolare non devono essere fornite in maniera discriminatoria informazioni che possano avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri.
7. Per la procedura del cottimo fiduciario, di cui al presente articolo, potranno anche essere utilizzate le procedure telematiche di acquisto previste dalla vigente normativa.

Art. 22 affidamento diretto

1. Ai sensi del precedente art. 21, comma 4, per forniture e servizi in economia di importo fino a 6.200,00 Euro è consentito l'affidamento diretto.
2. Si può procedere con affidamento diretto, anche oltre i 6.200,00 Euro, nel caso di specialità del bene o servizio da acquisire in relazione alle caratteristiche tecniche e di mercato.
3. Il limite di importo di cui al comma 1 è elevato a 40.000,00 Euro per l'acquisizione di forniture e servizi connessi ad impellenti ed imprevedibili esigenze di ordine pubblico.
4. L'affidamento diretto senza necessità di preventivo è, inoltre, consentito per acquisti da catalogo sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione di cui all'art. 11 D.P.R. 101 dd. 04/04/2002 e per le convenzioni stipulate da CONSIP S.p.A.
5. L'offerta, nel caso di affidamento diretto, potrà pervenire a mezzo lettera, fax, posta elettronica o altro mezzo idoneo.

Art. 23 esecuzione con sistema misto

1. Si può procedere all'acquisizione dei servizi in economia anche col metodo misto, quando motivi tecnici ne rendano necessaria l'esecuzione parte in amministrazione diretta e parte mediante affidamento a cottimo.

Art. 24 responsabile del procedimento

1. Al responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i., sono demandate, per ogni intervento da eseguirsi, l'organizzazione e le procedure per la scelta dell'impresa, l'autorizzazione, l'affidamento, l'esecuzione, le verifiche di regolarità e di collaudo, se previsto.

Art. 25 verifica della prestazione e pagamenti

1. La regolare esecuzione di forniture e servizi di importo inferiore a 20.000,00 Euro può essere attestata dal responsabile del procedimento mediante apposizione del visto di regolarità direttamente sulla fattura emessa dalla ditta sulla base della quale sarà effettuata la liquidazione della prestazione ed il relativo pagamento alla ditta esecutrice. Per importi superiori dovrà risultare da apposito verbale.
2. L'attestazione di regolare esecuzione o il collaudo dovranno avvenire sempre nel termine di 20 giorni dalla presentazione della fattura, se successiva all'avvenuta prestazione.
3. Nel caso in cui la fattura fosse emessa dalla ditta prima della data di consegna o di effettuazione del servizio, il predetto termine di 20 giorni decorrerà dalla data di effettuazione completa della prestazione a cui si riferisce la fattura.
4. I pagamenti dovranno essere disposti entro 30 giorni dalla verifica e attestazione di regolare effettuazione della prestazione o collaudo.
5. Per prestazioni di importo pari o superiore a 20.000,00 Euro il pagamento può essere frazionato.
6. Il pagamento viene disposto anche a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria dell'Ente, intestate al funzionario delegato, allo scopo nominato.

Art. 26 maggiori spese per forniture e servizi complementari

1. Ove, durante l'acquisizione delle forniture e dei servizi in economia, si renda indispensabile eseguire interventi complementari non previsti inizialmente e la somma impegnata si riveli insufficiente, sulla base di una relazione/preventivo suppletiva, il dirigente può autorizzare la maggiore spesa nei limiti di cui al successivo comma 2.
2. L'ulteriore spesa non potrà superare il limite del 50% dell'importo relativo all'intervento disposto in amministrazione diretta ovvero oggetto del cottimo principale, come previsto nell' art. 57 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i..
3. Nell'atto di cottimo può essere previsto che l'impresa affidataria della prestazione sia obbligata ad effettuare ulteriori prestazioni ovvero diminuzioni alle stesse condizioni di contratto nel limite di un ulteriore valore non superiore, comunque, al 20% del contratto originario.

TITOLO III - DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 27 affidamento del cottimo con indagine di mercato

1. Nell'espletamento dell'indagine di mercato, per importi fino a 50.000,00 Euro, l'Ente, di norma, può interpellare senza alcuna formalità, almeno cinque imprese tra quelle ritenute idonee. Le imprese sono di regola scelte con criterio rotativo tra quelle inserite nell'elenco delle imprese da invitare alle procedure negoziate o in economia.
2. L'interpello, contiene di regola:
a) una sufficiente descrizione dei lavori da eseguire, del bene o della prestazione da acquisire;
b) i termini di esecuzione dei lavori o del servizio, o i termini di consegna del bene;
c) il prezzo a base di contratto, salvo il caso che tale indicazione non risulti opportuna e conveniente all'avvio della negoziazione, al fine di evitare offerte superiori alla media del mercato;
d) il termine di invio dell'offerta, ed il mezzo di trasmissione che, all'occorrenza, può essere costituito dall'invio per fax o per posta elettronica;
e) la precisazione che la richiesta della migliore offerta avviene esclusivamente a fini istruttori senza vincolo per l'Ente di affidare o di porre in essere una gara ufficiosa, ovvero di proseguire la negoziazione;
f) indicazione del responsabile del procedimento e dell'istruttoria, nonché dei recapiti per ottenere informazioni;
g) l'indicazione delle garanzie in materia di trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/2003 e s.m.i.
3. Qualora durante la procedura alcuni dei partecipanti offrano prestazioni ritenute più rispondenti alle necessità dell'Ente ed aventi caratteristiche parzialmente diverse dalle altre offerte, anche gli altri partecipanti devono di regola essere invitati a fare una nuova offerta sull'oggetto del contratto come ridefinito.
4. Nel corso della negoziazione il responsabile del procedimento garantisce la parità di trattamento fra tutti gli offerenti. In particolare, non devono essere fornite in maniera discriminatoria informazioni che possano avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri.
5. Lo svolgimento dell'indagine di mercato è illustrata in una apposita relazione che viene predisposta

dal responsabile del procedimento.

Art. 28 affidamento del cottimo con gara ufficiosa

1. La gara ufficiosa si svolge mediante invito fra un congruo numero di imprese comunque non inferiore a cinque. E' fatto salvo l'eventuale maggior numero previsto dalle eventuali norme di settore vigenti.
2. Le ditte sono scelte, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e concorrenza, tra quelle inserite nell'elenco delle imprese da invitare alle procedure negoziate o in economia, ovvero previa indagine di mercato.
3. Gli operatori economici selezionati vengono invitati a presentare offerta mediante lettera o telefax, che deve precisare il criterio prescelto per il raffronto delle offerte e, nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, gli elementi di valutazione dell'offerta.
4. La lettera o il telefax di invito, deve altresì prevedere che i legali rappresentanti degli operatori economici selezionati, consapevoli della responsabilità penale per false dichiarazioni rese alla pubblica amministrazione così come precisato dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), dichiarino ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR medesimo, salvo che tali dichiarazioni siano state rese in sede di iscrizione all'Albo Fornitori dell'Ente e non siano intercorse variazioni in merito:
a) di possedere i requisiti minimi di cui ai precedenti articoli 9 e 20 del presente Regolamento tra cui i requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38 del D.Lgs.163/2006 e l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura per l'oggetto corrispondente alla prestazione da effettuare;
b) di possedere i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria prescritti dalla normativa vigente in materia;
c) di possedere la documentazione eventualmente richiesta dalla legislazione antimafia;
5. La lettera o telefax di invito (o l'eventuale capitolato allegato) contiene di regola:
a) una sufficiente descrizione dei lavori o servizi da eseguire, del bene o della prestazione da acquisire;
b) la previsione che l'offerta formulata dall'operatore economico selezionato, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, costituisce proposta di contratto ai sensi dell'art. 1326 c.c.;
c) la previsione che gli operatori economici selezionati si impegnano a mantenere ferma la proposta fino al massimo di centottanta giorni dalla data prevista per la presentazione delle offerte;
d) la previsione che la proposta contrattuale degli operatori economici selezionati deve pervenire all'Ente entro il termine e con le modalità stabilite dalla lettera d'invito;
e) le condizioni, i termini, le specifiche tecnico-prestazionali e le modalità di esecuzione del contratto di lavori, di servizi e forniture;
f) le modalità di pagamento e le penalità in caso di ritardo o inadempimento e il diritto dell'Ente di risolvere in danno il contratto, previa diffida, mediante semplice lettera raccomandata con avviso di ricevimento, per inadempimento dell'appaltatore, fatto salvo il diritto al risarcimento del maggior danno subito dall'Ente;
g) le indicazioni relative alle persone titolate a riscuotere ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Ministeriale 19 aprile 2000, n. 145 (Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della L. 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni.);
h) il Foro competente in via esclusiva per l'insorgere di ogni controversia derivante dall'esecuzione del contratto o la previsione di eventuali altre forme di tutela quali accordo bonario o transazione;
i) la previsione che gli operatori economici selezionati devono precisare, all'atto della presentazione dell'offerta, gli estremi del contratto collettivo nazionale e territoriale che verrà applicato nel rapporto di lavoro con le proprie maestranze, in vigore per il settore e per la zona nella quale verranno eseguite le lavorazioni;
j) la previsione che gli operatori economici selezionati devono indicare: la quota percentuale di subappalto o cottimo di cui intendono avvalersi nei limiti previsti dalla legge, l'oggetto e il prezzo del contratto di subappalto o cottimo, prima dell'ingresso in cantiere del subappaltatore o cottimista;
k) la previsione che nel caso in cui l'operatore economico esecutore si avvalga del subappalto e del cottimo debba allegare alla copia autentica del contratto di subappalto o cottimo una dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 c.c. con il titolare del subappalto o cottimo e la dichiarazione, resa dal subappaltatore, relativa di cui ai requisiti di cui al precedente comma 4, lettere a) e c);
l) la previsione che l'operatore economico esecutore, e per suo tramite i subappaltatori, deve trasmettere all'Ente la documentazione di avvenuta denunzia agli enti assicurativi, antinfortunistici e previdenziali, inclusa la Cassa edile, e quella attestante la regolarità contributiva;
m) la previsione che l'operatore economico esecutore fornirà all'Ente, prima dell'inizio dei lavori, una copia del piano operativo di sicurezza ai sensi dell'articolo 131 del D.Lgs. 163/2006 ove previsto;
n) gli eventuali documenti ulteriori richiesti in relazione alle caratteristiche del lavoro, fornitura o servizio oggetto di affidamento ed alle modalità di aggiudicazione prescelte;

o) il prezzo a base di contratto, salvo il caso che tale indicazione non risulti opportuna e conveniente all'avvio della negoziazione;
p) il termine per la presentazione delle offerte, che non può di regola essere inferiore a dieci giorni solari consecutivi dalla data della lettera d'invito tenuto conto dell'oggetto dell'offerta; in casi di urgenza, tale termine potrà essere ridotto, motivatamente, a non meno di cinque giorni solari consecutivi. I termini vanno comunque intesi quali termini perentori;
q) la documentazione da produrre a corredo dell'offerta;
r) la facoltà di eventuale rinegoziazione delle offerte mediante successivi rilanci;
s) l'indicazione dei responsabili del procedimento e dell'istruttoria, nonché dei recapiti per ottenere informazioni;
t) l'indicazione delle garanzie in materia di trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/2003 e s.m.i..
6. L'offerta, sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico interpellato, deve pervenire entro il termine e con le modalità previste dalla lettera d'invito. Alla lettera di offerta dovranno essere allegati, pena la non ammissibilità della stessa:
a) la dichiarazione sostitutiva resa dai legali rappresentanti dell'offerente ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000 attestante il possesso dei requisiti di cui al quarto comma del presente articolo;
b) la copia della lettera o telefax d'invito debitamente sottoscritta dal legale rappresentante in ogni pagina per accettazione delle previsioni e condizioni ivi contenute, completata a cura dell'offerente in tutte le parti ove tale completamento sia previsto e richiesto;
c) tutta la documentazione richiesta con la lettera di invito;
d) l'offerta economica.
7. Per i lavori, le forniture e i servizi di importo superiore a € 10.000,00, la procedura negoziata dovrà essere improntata sul principio della segretezza. La presentazione dell'offerta dovrà avvenire in plico chiuso, sigillato, con l'indicazione, sulla busta, del mittente e alla gara per cui si intende concorrere, o comunque con modalità tali da assicurare la provenienza, la segretezza e l'immodificabilità dell'offerta.
8. L'affidatario del contratto è individuato, tra quelli che hanno presentato l'offerta ritenuta ammissibile, utilizzando il criterio indicato nella lettera di invito.
9. All'espletamento della gara ufficiosa col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa provvede apposita commissione presieduta dal direttore dell'Ente o dal direttore del servizio interessato e composta tenendo conto dei criteri di cui all'art. 84 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.. La commissione può essere integrata, su iniziativa e previa valutazione del dirigente, di ulteriori membri esperti in caso di valutazioni tecniche di particolare complessità per le quali sono richieste competenze specialistiche.
10. All'espletamento della gara ufficiosa col criterio del prezzo più basso provvede direttamente il direttore dell'Ente o il direttore di servizio, alla presenza di due dipendenti dell'Ente in qualità di testimoni per la verifica dell'integrità dei plichi e della contestuale apertura delle offerte.
11. In caso di parità di punteggio tra 2 o più offerte, l'appalto sarà aggiudicato mediante sorteggio, salvo diversa previsione inserita nella lettera d'invito.
12. L'Ente potrà procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida a condizione che la stessa sia valutata conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, salvo diversa previsione inserita nella lettera d'invito.
13. Il responsabile del procedimento potrà verificare a campione la sussistenza dei requisiti dichiarati in sede di offerta dal miglior offerente o dagli altri operatori economici concorrenti.
14. Qualora emergano nel corso della gara elementi che richiedono una migliore calibrazione dei criteri di valutazione ovvero una diversa specificazione delle prestazioni o delle condizioni contrattuali, tutte le imprese inizialmente interpellate vengono invitate a presentare una nuova offerta sull'oggetto o sui criteri così come ridefiniti.
15. Il responsabile del procedimento, in relazione alla natura negoziata della procedura, può riservarsi la facoltà, ove lo ritenga opportuno o conveniente, di formulare nuovi inviti per il miglioramento dell'offerta economica mediante successivi rilanci. Nel corso della negoziazione il responsabile del procedimento garantisce la parità di trattamento fra tutti gli offerenti. In particolare, non devono essere fornite in maniera discriminatoria informazioni che possano avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri.
16. Una volta conclusa la gara ufficiosa ed individuato il migliore offerente, l'Ente si riserva altresì la facoltà di rinegoziare ulteriormente l'offerta nel rispetto dei principi di imparzialità.
17. Il responsabile del procedimento può sottoporre a verifica le offerte che, secondo la sua valutazione, appaiono anormalmente basse e tale da far apparire pregiudizievole l'esecuzione dei lavori, del servizio o la fornitura. Sono in ogni caso sottoposte a verifica le offerte che si discostano in modo evidente dai parametri relativi al costo del lavoro.
18. Mentre l'offerente rimane impegnato per effetto della presentazione stessa dell'offerta, l'Ente non assume verso questi alcun obbligo se non con la stipula del contratto, riservandosi la facoltà di non procedere alla stipula medesima in presenza di rinnovate valutazioni di interesse pubblico.

19. Delle operazioni di gara viene redatto processo verbale sottoscritto dal responsabile del procedimento e dai testimoni ovvero da tutti i componenti della commissione giudicatrice.
20. Comunicazione dell'aggiudicazione verrà data, oltre che all'aggiudicatario, anche agli altri operatori che hanno presentato offerta. Nel caso di offerte ritenute non ammissibili sarà altresì data comunicazione delle motivazioni di esclusione, qualora richieste.
21. In seguito all'aggiudicazione si provvederà ad affidare il lavoro, il servizio o la fornitura. Laddove previsto nella lettera d'invito, si procederà alla stipula di formale contratto.

Art. 29 criteri di aggiudicazione

1. Gli affidamenti di lavori, servizi e forniture in economia previsti dal presente regolamento sono aggiudicati in base ad uno dei seguenti criteri:
a) al prezzo più basso, qualora l'esecuzione dei lavori, la fornitura dei beni o l'espletamento dei servizi oggetto del contratto debba essere conforme ad appositi capitolati o disciplinari tecnici o come descritti nella lettera di invito;
b) a favore dell'offerta più vantaggiosa, valutabile in base ad elementi diversi, variabili, a seconda della natura della prestazione, quali ad esempio il prezzo, il termine di esecuzione o di consegna, il costo di utilizzazione e manutenzione, il rendimento, la qualità, il carattere estetico e funzionale, il valore tecnico, il servizio successivo alla vendita, l'assistenza tecnica, le caratteristiche ambientali, ecc.; in questo caso i criteri che saranno applicati per l'aggiudicazione della gara devono essere menzionati nella lettera di invito o nel capitolato, con l'attribuzione dei punteggi attribuiti a ciascuno di essi.
2. Nel caso di gara ufficiosa adottata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa la valutazione tecnico-discrezionale dovrà precedere l'apertura della busta contenente l'offerta economica, salvo il caso in cui la valutazione tecnica sia del tutto inscindibile con quella economica ovvero si traduca nell'accertamento di specifiche tecniche predeterminate senza apprezzamento discrezionale.

Art. 30 requisiti e garanzie

1. Per l'esecuzione dei lavori, servizi o forniture in economia di importo superiore a 50.000,00 Euro, l'affidamento del contratto può essere subordinato alla costituzione di una garanzia, a titolo di cauzione definitiva, in numerario, o in titoli del debito pubblico o garantiti dallo Stato, oppure mediante fideiussione bancaria o assicurativa, per una somma pari al 10% dell'importo delle commesse al netto degli oneri fiscali.
2. La costituzione della cauzione può essere omessa in caso di notoria solidità del soggetto affidatario.
3. La cauzione non è richiesta per l'affidamento di incarichi di progettazione. Il progettista deve essere munito di una polizza di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza ai sensi dell'art. 111 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i..

Art. 31 stipulazione del contratto

1. Il rapporto può essere perfezionato, ove l'entità dei lavori, servizi o forniture superi l'importo di 50.000,00 Euro, con la forma della scrittura privata da sottoporre a registrazione in caso d'uso, o con atto pubblico, con atto pubblico amministrativo rogato dall'ufficiale rogante della Regione, con spese a carico dell'aggiudicatario.
2. Per gli interventi di importo inferiore a 50.000,00 Euro, il contratto può perfezionarsi con apposita lettera con la quale il committente dispone l'ordinazione dei lavori, servizi o forniture.
3. Le spese di contratto, inerenti e conseguenti, sono a carico dell'impresa affidataria.
4. La stipulazione del contratto é, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, e quelle relative alla regolarità contributiva.

Art. 32 albo fornitori

1. L'Ente può predisporre un albo dei fornitori, articolato in un elenco di operatori economici per diverse categorie, in relazione ai settori merceologici e alle caratteristiche delle prestazioni.
2. L'Albo dei fornitori viene aggiornato sulla base delle domande e delle comunicazioni presentate.
3. Le domande di iscrizione all'Albo sono inoltrate all'Ente unitamente ad una dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, relativa al possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente secondo le modalità previste dal bando per l'iscrizione all'Albo stesso.
4. I soggetti iscritti devono comunicare entro trenta giorni dal suo verificarsi ogni variazione dei dati dichiarati ai fini dell'iscrizione.
5. Il ricorso agli elenchi dell'Albo non preclude la facoltà per l'Ente di consultare soggetti non iscritti all'albo, in ragione delle condizioni della concorrenza dello specifico mercato di afferenza o per consentire risparmi di spesa. In tal caso la dichiarazione relativa al possesso dei requisiti viene presentata unitamente all'offerta ed il soggetto viene inserito nell'albo successivamente.
6. La cancellazione dall'Albo fornitori, dei soggetti iscritti, si effettua:
- per accertata grave inadempienza contrattuale;

- nei casi di non mantenimento dei requisiti di iscrizione;
- nei casi in cui per tre volte non sia stata presentata offerta a seguito dell'invito a gara dell'Ente, sempreché non pervengano giustificazioni scritte per la mancata partecipazione, che non verranno computate come mancata presentazione dell'offerta;
- in caso di istanza scritta del soggetto.

7. Una nuova iscrizione non può essere richiesta prima di anni uno dalla cancellazione.
8. L'Ente potrà promuovere specifici accordi per concedere il proprio albo fornitori ad altre stazioni appaltanti e per utilizzare elenchi di operatori di altre stazioni appaltanti.

Art. 33 sicurezza

1. In materia di sicurezza si applica la normativa nazionale vigente.

Art. 34 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte della Giunta Regionale della delibera del Consiglio di Amministrazione di adozione del medesimo.
2. L'entrata in vigore del presente Regolamento abroga quello precedente adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 6/2004 del 2 marzo 2004, e modificato dalla delibera n. 33/2004 del 17 maggio 2004, approvata con DGR n. 1305 del 21 maggio 2004, ulteriormente modificato dalla delibera del Consiglio di amministrazione n. 07/2005 del 21 febbraio 2005, approvata con D.G.R. n. 791 del 15 aprile 2005 e successive modifiche ed integrazioni.

09_26_3_AVV_FEBERPLAST AVVISO PROCEDURA VIA_011

Feberplast Srl - Bertiolo (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto "Impianto automatico a doppio braccio per nichelatura e cromatura".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che la società Feberplast srl, con sede in Bertiolo UD, Via Stradalta n.35, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Bertiolo (UD) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto "Impianto automatico a doppio braccio per nichelatura e cromatura". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Bertiolo.
Bertiolo, 18 giugno 2009

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
FEBERPLAST S.R.L.:
Dario Panontin

09_26_3_AVV_PROV UDINE DECR 69 ESPROPRIO_032

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di Esproprio n. 69 del 16.06.2009. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco-Buttrio. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (Omissis), a favore della Provinciale di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA

00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla S.P. n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio situati in Comune di Premariacco ed identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria:
PREMARIACCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 14 mappale 682, mq. 385, Natura seminativo omissis

2) Ditta Proprietaria:
PREMARIACCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 14 mappale 686, mq. 125, Natura bosco ceduo omissis

3) Ditta Proprietaria:
PREMARIACCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 406, mq. 120, Natura seminativo omissis

4) Ditta Proprietaria:
PREMARIACCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 408, mq. 166, Natura seminativo omissis

5) Ditta Proprietaria:
PREMARIACCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 410, mq. 480, Natura seminativo omissis

6) Ditta Proprietaria:
PREMARIACCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 412, mq. 882, Natura seminativo omissis

7) Ditta Proprietaria:
PREMARIACCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 432, mq. 2.230, Natura seminativo omissis

8) Ditta Proprietaria:
PREMARIACCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 14 mappale 678, mq. 3.190, Natura seminativo omissis

9) Ditta Proprietaria:
PREMARIACCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 14 mappale 680, mq. 1.710, Natura seminativo omissis

10) Ditta Proprietaria:
PREMARIACCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 396, mq. 680, Natura seminativo omissis

11) Ditta Proprietaria:
PREMARIACCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 400, mq. 580, Natura seminativo omissis

12) Ditta Proprietaria:
PREMARIACCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - società consortile a responsabilità limitata con sede in Premariacco
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 402, mq. 140, Natura seminativo omissis

09_26_3_AVV_PROV UDINE DECR 70 ESPROPRIO_009

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di Esproprio n. 70 del 16.6.2009. Intervento urgente di protezione civile in Comune di Paularo per il consolidamento dei muri di sostegno sulla SP della "Val d'Incaroio" prima dell'abitato di Paularo.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO il D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore della PROVINCIA DI UDINE con sede in Udine, piazza Patriarcato n° 3 - partita IVA 00400130308 gli immobili occorsi per la realizzazione dell' intervento urgente di protezione civile in comune di Paularo per il consolidamento dei muri di sostegno sulla strada provinciale della "Val d'Incaroio", prima dell'abitato di Paularo, ed identificati come di seguito:

1) Ditta proprietaria:
TARUSSIO Antonio, nato a Paularo il 11/06/1939 - c.f. TRS NTN 39H11 G381I prop. per 1000/1000
Comune di Paularo, f. 56 mapp. 755 di mq 14, natura prato, indennità € 22,07

2) Ditta proprietaria:
CISCATO Ivana, nata a Malo il 05/10/1934 - c.f. CSC VNI 34R45 E864V prop. per 3/6;
FOCHESATO Elisabetta nata Monte di Malo il 19/11/1956 - c.f. FCH LBT 56S59 F486A prop. per 1/6;
FOCHESATO Maria nata a Schio il 27/02/1964 - c.f. FCH MRA 64B67 I531O prop. per 1/6;
FOCHESATO Silvana nata a Monte di Malo il 27/10/1959 - c.f. FCH SVN 59R67 F486H prop. per 1/6
Comune di Paularo, f. 56 mapp. 756 di mq 40, natura prato, indennità € 63,06

3) Ditta proprietaria:
CISCATO Ivana, nata a Malo il 05/10/1934 - c.f. CSC VNI 34R45 E864V prop. per 3/6;
FOCHESATO Elisabetta nata Monte di Malo il 19/11/1956 - c.f. FCH LBT 56S59 F486A prop. per 1/6;
FOCHESATO Maria nata a Schio il 27/02/1964 - c.f. FCH MRA 64B67 I531O prop. per 1/6;
FOCHESATO Silvana nata a Monte di Malo il 27/10/1959 - c.f. FCH SVN 59R67 F486H prop. per 1/6
Comune di Paularo, f. 56 mapp. 757 di mq 50, natura prato, indennità € 78,81

(omissis)

IL DIRIGENTE UO ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

09_26_3_AVV_PROV UDINE DET 3681 ESPROPRIO_001

Provincia di Udine

Determina n. 3681/2009 del 29/05/2009 Intervento di sistemazione a livelli sfalsati dell'incrocio semaforizzato tra la SS 13 (tangenziale ovest di Udine) e la SP n. 89 "Di Campoformido" in località Basaldella.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITÀ

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

- D`ELIA Alessandro n. a UDINE il 03/10/1967 DLELSN67R03L483F Proprietà per ¼ (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 860 ex 822 (...omissis...) Tot. indennità € 196,97 (…omissis…)
- NOCERA Elisabetta n. a UDINE il 24/10/1970 NCRLBT70R64L483F Proprietà per ¼ (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 860 ex 822 (… omissis…) Tot. indennità € 196,97 (…omissis…)
- PAULETTO Luigi n. a SPILIMBERGO il 06/11/1939 PLTLGU39S06I904Z proprietà per ¼ (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 860 ex 822 (..omissis..) Tot. indennità € 196,97 (…omissis…)
- NOCERA Assunta n. a NAPOLI il 23/10/1952 NCRSNT52R63F839P Proprietà per ¼ (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 860 ex 822 (..omissis..) Tot. indennità € 196,97 (…omissis…)
- QUERINI Emanuela n. a UDINE il 19/10/1966 QRNMNL66R59L483U Proprietà per 1/6 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 872 e 871 (..omissis..) Tot. indennità € 551,00 (…omissis…)
- QUERINI Graziana n. a UDINE il 09/04/1961 QRNGZN61D49L483M Proprietà per 4/6 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 872 e 871 (… omissis…) Tot. indennità € 2.204,00 (…omissis…)
- QUERINI Maria Adele n. a UDINE il 26/06/1958 QRNMDL58H66L483L Proprietà per 1/6 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 872 e 871 (..omissis..)Tot. indennità € 551,00 (…omissis…)
- BERGNACH Lidia n. a STREGNA il 27/09/1930 BRGLDI30P67I974G Proprietà per 1/2 (… omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 876 ex 479 (..omissis..) Tot. indennità € 2.065,30 (… omissis…)
- OLIVO Engelmaro n. a CAMPOFORMIDO il 25/03/1929 LVONLM29C25B536B Proprietà per 1/2 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 876 ex 479 (..omissis..) Tot. indennità € 2.065,30 (…omissis…)
- MASOLINO Aldo n. a PALMANOVA il 21/01/1940 MSLLDA40A21G284U Proprietà per 1/5 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 866 ex 242 (..omissis..) Tot. indennità € 55,05 (…omissis…)
- MASOLINO Luciana n. a UDINE il 11/11/1926 MSLLCN26S51L483C Proprietà per 1/5 (… omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 866 ex 242 (..omissis..) Tot. indennità € 55,05 (… omissis…)
- MASOLINO Liliano n. a UDINE il 01/04/1932 MSLLLN32D01L483P Proprietà per 1/5 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 866 ex 242 (..omissis..) Tot. indennità € 55,05 (…omissis…)
- MASOLINO Olinto n. a UDINE il 14/08/1928 MSLLNT28M14L483K Proprietà per 1/5 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 866 ex 242 (..omissis..) Tot. indennità € 55,05 (…omissis…)
- DEL TORRE Renzo n. a CAMPOFORMIDO il 20/06/1936 DLTRNZ36H20B536D affittuario (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 866 ex 242 (..omissis..) Tot. indennità € 144,40 (…omissis…)
- DEL TORRE Renzo n. a CAMPOFORMIDO il 20/06/1936 DLTRNZ36H20B536D Proprietà per 1/1 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 868 ex241 (..omissis..) Tot. indennità € 1.204,60 (… omissis…)
- DEL TORRE Renzo n. a CAMPOFORMIDO il 20/06/1936 DLTRNZ36H20B536D Proprietà per 1/2 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 864 ex 70 (..omissis..) Tot. indennità € 1.764,15 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 870 ex 190 (..omissis..) Tot. indennità € 961,08 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 874 ex 443 (..omissis..) Tot. indennità € 849,93 (…omissis…)
- DEL TORRE Nives n. a CAMPOFORMIDO il 20/04/1940 DLTNVS40D60B536Y Proprietà per 1/2 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 864 ex 70 (… omissis…) Tot. indennità € 676,40 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 870 ex 190 (..omissis..) Tot. indennità € 367,33 (…omissis…)
Campoformido fg. 17 mn. 874 ex 443 (..omissis..) Tot. indennità € 322,68 (…omissis…)
- COMUNE DI CAMPOFORMIDO con sede in Campoformido 80004790301
Campoformido O fg. 24 mn. 1112 ex 966 (..omissis..) Tot. indennità € 74,10 (…omissis…)
Campoformido fg. 24 mn. 1132 ex 967 (..omissis..) Tot. indennità € 136,80 (…omissis…)
- COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI S.C.R.L. con sede in TRIESTE 00054620323 Proprietà
Campoformido fg. 24 mn. 198 (… omissis…) Tot. indennità € 192,50 (…omissis…)
Campoformido fg. 24 mn. 1110 ex 360 (..omissis..) Tot. indennità € 43,07 (…omissis…)
- RIZZANI DE ECCHER S.P.A. con sede in UDINE 00167700301 Proprietà per 1/1
Campoformido fg. 24 mn. 1052 ex 1129 (..omissis..) Tot. indennità € 1.573,00 (…omissis…)
- ENEL SERVIZI S.R.L. con sede in ROMA 06377691008 Proprietà per 1/1
Campoformido fg. 24 mn. 362 (..omissis..) Tot. indennità € 79,80 (…omissis…)

3) Di liquidare e depositare le indennità di esproprio condivise nelle modalità sopra indicate ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 2 del DPR 327/2001 con valuta 30 giugno 2009

(…omissis….)

DIRIGENTE VIABILITÀ:
ing. Daniele Fabbro

09_26_3_AVV_PROV UDINE DET 3908 E 3914 ESPROPRI_008

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Avviso di deposito dell'indennità definitiva non accettata relativamente alla procedura espropriativa per la realizzazione della pista ciclabile da Palmanova a Grado - primo stralcio - art. 26 del DPR 327/01 - determinazione n. 3908/2009 del 09.06.2009.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1) omissis
2) di impegnare l'importo complessivo di 2.695,68 euro, a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Provinciale dei Servizi Vari del Tesoro di Udine - omissis - a titolo di deposito di indennità omissis alle sottoindicate Ditte, proprietarie degli immobili occupati per la realizzazione dell'opera in parola:

- Terreno censito in Comune Censuario di Terzo di Aquileia, Fg. 13 , mappale 1026/5, superficie mq 63 omissis
Ditta proprietaria: Soc. Imm.Bassa Friulana s.r.l. con sede a Terzo di Aquileia - omissis
Calcolo indennità definitiva -omissis- € 756,00
- Terreno censito in Comune Censuario di Terzo di Aquileia, Fg. 13 , mappale 1026/6, superficie mq 72 omissis
Ditta proprietaria: Soc. Imm.Bassa Friulana s.r.l. con sede a Terzo di Aquileia -omissis
Calcolo indennità definitiva - omissis- € 864,00
- Terreno censito in Comune Censuario di Terzo di Aquileia, Fg. 13 , mappale 1003/14, superficie mq 27 omissis
Ditta proprietaria: Parrocchia di San Biagio vescovo con sede a Terzo di Aquileia -omissis
Calcolo indennità definitiva - omissis - € 105,30
- Terreno censito in Comune Censuario di Muscoli, Fg. 13 , mappale 628/4, superficie mq 315 omissis
Ditta proprietaria: Comune di Cervignano del Friuli con sede a Cervignano del Friuli -omissis
Calcolo indennità definitiva -omissis- € 970,38

omissis

4) omissis di liquidare-omissis- l'importo di 2.695,68 €, omissis

Udine, 9 giugno 2009

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo sostituto)

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Avviso di deposito dell'indennità definitiva non accettata relativamente alla procedura espropriativa per la realizzazione della pista ciclabile da Palmanova a Grado - primo stralcio - art. 26 del DPR 327/01 - determinazione n. 3914/2009 del 09.06.2009.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1) omissis
2) di impegnare l'importo complessivo di 34.560,44 euro, a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Provinciale dei Servizi Vari del Tesoro di Udine - omissis - a titolo di deposito di indennità omissis alla sottoindicata Ditta, proprietaria degli immobili occupati per la realizzazione dell'opera

in parola:
- Terreno censito in Comune Censuario di Aquileia-Belvedere, Fg. 7, mappale 428/2, superficie mq 6.102 omissis Calcolo indennità definitiva - omissis - € 1.159,38
- Terreno censito in Comune Censuario di Aquileia-Belvedere, Fg. 10, mappale 428/7, superficie mq 3.434 omissis Calcolo indennità definitiva - omissis - € 652,46
- Terreno censito in Comune Censuario di Aquileia-Belvedere, Fg. 3, mappale 428/1, superficie mq 8.617 omissis Calcolo indennità definitiva - omissis- € 1.637,23
- Terreno censito in Comune Censuario di Aquileia-Belvedere, Fg. 7, mappale 428/6, superficie mq 7.050 omissis Calcolo indennità definitiva - omissis - € 1.339,50
- Terreno censito in Comune Censuario di Aquileia, Fg. 6/10, mappale 1138/6, superficie mq 30.821,00 omissis Calcolo indennità definitiva - omissis - € 5.855,99
- Terreno censito in Comune Censuario di Aquileia -, Fg. 14, mappale 1138/9, superficie mq 6.743 omissis Calcolo indennità definitiva - omissis - € 11.395,67
- Terreno censito in Comune Censuario di Aquileia, Fg. 12/13, mappale 1138/3, superficie mq 1.550 omissis Calcolo indennità definitiva - omissis - € 2.619,50
- Terreno censito in Comune Censuario di Aquileia, Fg. 3, mappale 1138/2, superficie mq 3.040 omissis Calcolo indennità definitiva - omissis - € 5.137,60
- Terreno censito in Comune Censuario di Aquileia, Fg. 2, mappale 1138/1, superficie mq 7.989 omissis Calcolo indennità definitiva - omissis - € 1.517,91
- Terreno censito in Comune Censuario di Aquileia, Fg. 3, mappale 1138/8, superficie mq 1.491 omissis Calcolo indennità definitiva - omissis - € 283,29
- Terreno censito in Comune Censuario di Terzo di Aquileia, Fg. 3, mappale 1442/4 A-B, superficie mq 15.589 omissis Calcolo indennità definitiva - omissis - € 2.961,91

Ditta proprietaria: Ferrovie Real Estate S.p.A. con sede a Roma - omissis

omissis

4) omissis di liquidare - omissis - l'importo di 34.560,44 €, omissis

Udine, 9 giugno 2009

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo sostituto)

09_26_3_AVV_TESECO AVVISO PROCEDURA VIA_007

Teseco Spa - Muggia (TS)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per l'utilizzo di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti liquidi provenienti dalle attività di bonifica del sito ex raffineria Aquila, Muggia (TS)".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 17 giugno 2009 la società Teseco Spa, con sede in Muggia TS, via Flavia d'Aquilinia 24, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Muggia (TS) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto per l'utilizzo di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti liquidi provenienti dalle attività di bonifica del sito ex raffineria Aquila, Muggia (TS)". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Muggia.

Muggia, 17 giugno 2009

IL RESPONSABILE OPERATIVO
AREA N.E. TESECO SPA:
ing. Vito Antonio Ardone

09_26_3_CNC_AG REG LAV DECR 248 ANNULLA STAT.III_005

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Decreto del Direttore 12 giugno 2009, n. 248/arl. Annullamento decreto di approvazione dell'Avviso pubblico relativo alla procedura selettiva per assunzione di personale con profilo di ricercatore con contratto a tempo determinato - codice selezione STAT III.

IL DIRETTORE

VISTO l'art. 13, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 che, nella sua formulazione testuale in vigore fino al 31 dicembre 2008, prevede che l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, per il perseguimento dei compiti istituzionali, si avvale di personale proprio assunto con contratto di diritto privato a tempo determinato, per figure di elevata professionalità e con competenze specifiche;
VISTO il decreto n. 73/alf del 6 giugno 2007 relativo all'approvazione dell'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di 1 unità di personale per mansioni corrispondenti al profilo di ricercatore, III livello professionale del C.C.N.L. del Comparto Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione, per attività di ricerca nel campo delle ricerche e dei sondaggi con questionario nel campo del mercato del lavoro e dei settori produttivi, con individuazione dell'universo e del campione, la definizione del questionario e delle interviste di prova, il coordinamento degli intervistatori, la predisposizione delle maschere di inserimento dati ed elaborazione degli stessi con programmi statistici adeguati;
VISTI i decreti n. 112/alf del 3 luglio 2007 e n. 92/alf del 25 febbraio 2008 relativi rispettivamente ad un'errata corrige del citato decreto n. 73/alf ed alle esclusioni dalla suddetta selezione;
VISTO il decreto n. 206/alf del 15 aprile 2008 con il quale viene approvata la graduatoria definitiva della suddetta selezione;
VISTO l'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria nazionale per il 2008) con il quale si stabilisce che le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e non possono avvalersi delle forme contrattuali di lavoro flessibile previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, se non per esigenze stagionali o per periodi superiori a tre mesi;
VISTA la nota prot. 1038 del 5 marzo 2008 della Direzione generale della Regione aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio qualità della legislazione e semplificazione amministrativa con la quale viene evidenziata l'incompatibilità delle disposizioni di cui dell'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 con il novellato art.36 del D.Lgs. 165/2001, derivandone conseguentemente l'illegittimità di eventuali assunzioni con contratto a tempo determinato dei vincitori delle selezioni pubbliche svolte dall'Agenzia e conclusesi nel corso del 2008;
VISTO l'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133 il quale prevede che le pubbliche amministrazioni, per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali, possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa;
VISTO l'art. 13, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 il quale prevede che, al fine di acquisire le elevate professionalità e le specifiche competenze, non previste nell'ambito dell'organico dell'Amministrazione regionale, necessarie allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 9, l'Agenzia procede all'assunzione di personale proprio con profilo di ricercatore assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato cui si applica il CCNL del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione - area ricercatori e tecnologi;
VISTO il decreto n. 104/arl del 16 marzo 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2009, n. 774, con il quale si è provveduto, tra l'altro, alla modifica dell'art. 17 del Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro, in relazione alla necessità di adeguamento dello stesso alla novellata formulazione del citato art. 13 della L.R. 18/2005, disponendo nel contempo una revisione della pianta organica relativamente al personale con il profilo di ricercatore;
RAVVISATA, conseguentemente, la sopravvenuta illegittimità della suddetta procedura selettiva e la conseguente impossibilità di procedere all'assunzione del vincitore in quanto incompatibile sia con la vigente normativa statale in materia di pubblico impiego dettata dal citato art. 36 del D.Lgs. 165/2001

come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successivamente sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133, sia con l'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17;
ATTESO che in data 24 aprile 2009, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 7/2000, ai soggetti utilmente collocati in graduatoria è stata data comunicazione, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dell'avvio del procedimento finalizzato all'annullamento della suddetta procedura selettiva, stabilendo il termine di sette giorni dal ricevimento della comunicazione stessa per la presentazione di eventuali memorie scritte e documenti;
RILEVATO che entro il suddetto termine non è pervenuta alcuna documentazione;
RITENUTO, pertanto, di procedere all'annullamento del citato decreto n.73/alf del 6 giugno 2007 di approvazione dell'Avviso pubblico relativa alla procedura selettiva in argomento e degli atti successivi sopra citati connessi con la procedura stessa;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative richiamate nelle premesse, nonché per le motivazioni ivi rappresentate che qui si intendono interamente riportate:
1. è annullato il decreto n. 73/alf del 6 giugno 2007 di approvazione dell'Avviso pubblico relativo alla procedura selettiva di cui in premessa, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 36 D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successivamente sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17.
2. conseguentemente sono parimenti annullati i decreti n. 112/alf del 3 luglio 2007, n. 92/alf del 25 febbraio 2008 e il decreto n. 206/alf del 15 aprile 2008 connessi alla suddetta procedura selettiva.
Trieste, 12 giugno 2009

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

09_26_3_CNC_AG REG LAV DECR 249 ANNULLA STAT. II_005

Agenzia regionale del lavoro - Trieste
Decreto del Direttore 12 giugno 2009, n. 249/arl. Annullamento decreto di approvazione dell'Avviso pubblico relativo alla procedura selettiva per assunzione di personale con profilo di ricercatore con contratto a tempo determinato - codice selezione STAT II.

IL DIRETTORE

VISTO l'art. 13, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 che, nella sua formulazione testuale in vigore fino al 31 dicembre 2008, prevede che l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, per il perseguimento dei compiti istituzionali, si avvale di personale proprio assunto con contratto di diritto privato a tempo determinato, per figure di elevata professionalità e con competenze specifiche;
VISTO il decreto n. 74/alf del 6 giugno 2007 relativo all'approvazione dell'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di 1 unità di personale per mansioni corrispondenti al profilo di primo ricercatore, II livello professionale del C.C.N.L. del Comparto Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione, per attività di ricerca nel campo delle ricerche e dei sondaggi con questionario nel campo del mercato del lavoro e dei settori produttivi, con individuazione dell'universo e del campione, la definizione del questionario e delle interviste di prova, il coordinamento degli intervistatori, la predisposizione delle maschere di inserimento dati ed elaborazione degli stessi con programmi statistici adeguati;
VISTI i decreti n. 113/alf del 3 luglio 2007di errata corrige, tra l'altro, del citato decreto n. 74/alf;
VISTI i decreti n. 27/alf del 22 gennaio 2008 e n. 91/alf del 25 febbraio 2008 relativi alle esclusioni dalla suddetta selezione;
VISTO il decreto n. 205/alf del 15 aprile 2008 con il quale viene approvata la graduatoria definitiva della suddetta selezione;
VISTO l'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n.

244 (legge finanziaria nazionale per il 2008) con il quale si stabilisce che le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e non possono avvalersi delle forme contrattuali di lavoro flessibile previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, se non per esigenze stagionali o per periodi superiori a tre mesi;
VISTA la nota prot. 1038 del 5 marzo 2008 della Direzione generale della Regione aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio qualità della legislazione e semplificazione amministrativa con la quale viene evidenziata l'incompatibilità delle disposizioni di cui dell'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 con il novellato art. 36 del D.Lgs. 165/2001, derivandone conseguentemente l'illegittimità di eventuali assunzioni con contratto a tempo determinato dei vincitori delle selezioni pubbliche svolte dall'Agenzia e conclusesi nel corso del 2008;
VISTO l'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133 il quale prevede che le pubbliche amministrazioni, per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali, possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa;
VISTO l'art. 13, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 il quale prevede che, al fine di acquisire le elevate professionalità e le specifiche competenze, non previste nell'ambito dell'organico dell'Amministrazione regionale, necessarie allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 9, l'Agenzia procede all'assunzione di personale proprio con profilo di ricercatore assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato cui si applica il CCNL del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione - area ricercatori e tecnologi;
VISTO il decreto n. 104/arl del 16 marzo 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2009, n. 774, con il quale si è provveduto, tra l'altro, alla modifica dell'art. 17 del Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro, in relazione alla necessità di adeguamento dello stesso alla novellata formulazione del citato art. 13 della L.R. 18/2005, disponendo nel contempo una revisione della pianta organica relativamente al personale con il profilo di ricercatore;
RAVVISATA, conseguentemente, la sopravvenuta illegittimità della suddetta procedura selettiva e la conseguente impossibilità di procedere all'assunzione del vincitore in quanto incompatibile sia con la vigente normativa statale in materia di pubblico impiego dettata dal citato art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successivamente sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 12 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133, sia con l'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17;
ATTESO che in data 24 aprile 2009, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 7/2000, ai soggetti utilmente collocati in graduatoria è stata data comunicazione, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dell'avvio del procedimento finalizzato all'annullamento della suddetta procedura selettiva, stabilendo il termine di sette giorni dal ricevimento della comunicazione stessa per la presentazione di eventuali memorie scritte e documenti;
RILEVATO che entro il suddetto termine non è pervenuta alcuna documentazione;
RITENUTO, pertanto, di procedere all'annullamento del citato decreto n. 74/alf del 6 giugno 2007 di approvazione dell'Avviso pubblico relativa alla procedura selettiva in argomento e degli atti successivi sopra citati connessi con la procedura stessa;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative richiamate nelle premesse, nonché per le motivazioni ivi rappresentate che qui si intendono interamente riportate:
1. è annullato il decreto n. 74/alf del 6 giugno 2007 di approvazione dell'Avviso pubblico relativo alla procedura selettiva di cui in premessa, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 36 D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successivamente sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17.
2. è altresì annullato il decreto n. 113/alf del 3 luglio 2007, limitatamente alla parte che dispone in merito alla selezione di cui al decreto n. 74/alf del 6 giugno 2007.
3. conseguentemente sono parimenti annullati i decreti n. 27/alf del 22 gennaio 2008, n. 91/alf del 25 febbraio 2008 e n. 205/alf del 15 aprile 2008 connessi alla suddetta procedura selettiva.
Trieste, 12 giugno 2009

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

09_26_3_CNC_AG REG LAV DECR 250 ANNULLA MERLAV II_005

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Decreto del Direttore 12 giugno 21009, n. 250/arl. Annullamento decreto di approvazione dell'Avviso pubblico relativo alla procedura selettiva per assunzione di personale con profilo di ricercatore con contratto a tempo determinato - codice selezione MERLAV II.

IL DIRETTORE

VISTO l'art. 13, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 che, nella sua formulazione testuale in vigore fino al 31 dicembre 2008, prevede che l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, per il perseguimento dei compiti istituzionali, si avvale di personale proprio assunto con contratto di diritto privato a tempo determinato, per figure di elevata professionalità e con competenze specifiche;

VISTO il decreto n.76/alf del 6 giugno 2007 relativo all'approvazione dell'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di 1 unità di personale per mansioni corrispondenti al profilo di primo ricercatore, II livello professionale del C.C.N.L. del Comparto Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione, per attività di ricerca nel campo dell'analisi della congiuntura del mercato del lavoro e di indagini sul campo relativamente alla trasformazione della domanda e dell'offerta di lavoro, con riferimento al territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 113/alf del 3 luglio 2007 di errata corrige, tra l'altro, del citato decreto n. 76/alf;

VISTI i decreti n. 219/alf del 15 ottobre 2007 e n. 269/alf del 28 novembre 2007 relativi alle esclusioni dalla suddetta selezione;

VISTO il decreto n. 25/alf del 22 gennaio 2008 con il quale viene approvata la graduatoria definitiva della suddetta selezione;

VISTO l'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria nazionale per il 2008) con il quale si stabilisce che le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e non possono avvalersi delle forme contrattuali di lavoro flessibile previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, se non per esigenze stagionali o per periodi superiori a tre mesi;

VISTA la nota prot. 1038 del 5 marzo 2008 della Direzione generale della Regione aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio qualità della legislazione e semplificazione amministrativa con la quale viene evidenziata l'incompatibilità delle disposizioni di cui dell'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 con il novellato art. 36 del D.Lgs. 165/2001, derivandone conseguentemente l'illegittimità di eventuali assunzioni con contratto a tempo determinato dei vincitori delle selezioni pubbliche svolte dall'Agenzia e conclusesi nel corso del 2008;

VISTO l'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133 il quale prevede che le pubbliche amministrazioni, per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali, possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa;

VISTO l'art. 13, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 il quale prevede che, al fine di acquisire le elevate professionalità e le specifiche competenze, non previste nell'ambito dell'organico dell'Amministrazione regionale, necessarie allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 9, l'Agenzia procede all'assunzione di personale proprio con profilo di ricercatore assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato cui si applica il CCNL del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione - area ricercatori e tecnologi;

VISTO il decreto n. 104/arl del 16 marzo 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2009, n. 774, con il quale si è provveduto, tra l'altro, alla modifica dell'art. 17 del Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro, in relazione alla necessità di adeguamento dello stesso alla novellata formulazione del citato art. 13 della L.R. 18/2005, disponendo nel contempo una revisione della pianta organica relativamente al personale con il profilo di ricercatore;

RAVVISATA, conseguentemente, la sopravvenuta illegittimità della suddetta procedura selettiva e la conseguente impossibilità di procedere all'assunzione del vincitore in quanto incompatibile sia con la vigente normativa statale in materia di pubblico impiego dettata dal citato art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successivamente sostituito

dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133, sia con l'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17;
ATTESO che in data 24 aprile 2009, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 7/2000, ai soggetti utilmente collocati in graduatoria è stata data comunicazione, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dell'avvio del procedimento finalizzato all'annullamento della suddetta procedura selettiva, stabilendo il termine di sette giorni dal ricevimento della comunicazione stessa per la presentazione di eventuali memorie scritte e documenti;
RILEVATO che entro il suddetto termine non è pervenuta alcuna documentazione;
RITENUTO, pertanto, di procedere all'annullamento del citato decreto n. 76/alf del 6 giugno 2007 di approvazione dell'Avviso pubblico relativa alla procedura selettiva in argomento e degli atti successivi sopra citati connessi con la procedura stessa;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative richiamate nelle premesse, nonché per le motivazioni ivi rappresentate che qui si intendono interamente riportate:
1. è annullato il decreto n. 76/alf del 6 giugno 2007 di approvazione dell'Avviso pubblico relativo alla procedura selettiva di cui in premessa, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 36 D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 2 44 e successivamente sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17.
2. è altresì annullato il decreto n. 113/alf del 3 luglio 2007, limitatamente alla parte che dispone in merito alla selezione di cui al decreto n. 76/alf del 6 giugno 2007.
3. conseguentemente sono parimenti annullati i decreti n. 219/alf del 15 ottobre 2007, n. 269/alf del 28 novembre 2007 e n. 25/alf del 22 gennaio 2008, connessi alla suddetta procedura selettiva.
Trieste, 12 giugno 2009

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

09_26_3_CNC_AG REG LAV DECR 251 ANNULLA FORM II_005

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Decreto del Direttore 12 giugno 2009, n. 251/arl. Annullamento decreto di approvazione dell'Avviso pubblico relativo alla procedura selettiva per assunzione di personale con profilo di ricercatore con contratto a tempo determinato - codice selezione FORM II.

IL DIRETTORE

VISTO l'art. 13, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 che, nella sua formulazione testuale in vigore fino al 31 dicembre 2008, prevede che l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, per il perseguimento dei compiti istituzionali, si avvale di personale proprio assunto con contratto di diritto privato a tempo determinato, per figure di elevata professionalità e con competenze specifiche;
VISTO il decreto n. 77/alf del 6 giugno 2007 relativo all'approvazione dell'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di 1 unità di personale per mansioni corrispondenti al profilo di primo ricercatore, II livello professionale del C.C.N.L. del Comparto Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione, per attività di ricerca in materia di valutazione di progetti ed interventi nel campo della formazione professionale ed istruzione, con riferimento al territorio della regione Friuli Venezia Giulia, finalizzati al miglioramento dell'incontro tra la domanda e l'offerta di formazione professionale, ottimizzando l'efficienza e l'efficacia dei servizi di formazione professionale e innovando la qualità complessiva dell'intervento pubblico;
VISTO il decreto n. 113/alf del 3 luglio 2007 di errata corrige, tra l'altro, del citato decreto n. 77/alf;
VISTI i decreti n. 23/alf del 23 gennaio 2008 e n. 53/alf del 4 febbraio 2008 relativi alle esclusioni dalla suddetta selezione;
VISTO il decreto n. 204/alf del 15 aprile 2008 con il quale viene approvata la graduatoria definitiva della suddetta selezione;

VISTO l'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria nazionale per il 2008) con il quale si stabilisce che le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e non possono avvalersi delle forme contrattuali di lavoro flessibile previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, se non per esigenze stagionali o per periodi superiori a tre mesi;
VISTA la nota prot. 1038 del 5 marzo 2008 della Direzione generale della Regione aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio qualità della legislazione e semplificazione amministrativa con la quale viene evidenziata l'incompatibilità delle disposizioni di cui dell'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 con il novellato art. 36 del D.Lgs. 165/2001, derivandone conseguentemente l'illegittimità di eventuali assunzioni con contratto a tempo determinato dei vincitori delle selezioni pubbliche svolte dall'Agenzia e conclusesi nel corso del 2008;
VISTO l'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133 il quale prevede che le pubbliche amministrazioni, per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali, possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa;
VISTO l'art. 13, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 il quale prevede che, al fine di acquisire le elevate professionalità e le specifiche competenze, non previste nell'ambito dell'organico dell'Amministrazione regionale, necessarie allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 9, l'Agenzia procede all'assunzione di personale proprio con profilo di ricercatore assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato cui si applica il CCNL del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione - area ricercatori e tecnologi;
VISTO il decreto n. 104/arl del 16 marzo 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2009, n. 774, con il quale si è provveduto, tra l'altro, alla modifica dell'art. 17 del Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro, in relazione alla necessità di adeguamento dello stesso alla novellata formulazione del citato art. 13 della L.R. 18/2005, disponendo nel contempo una revisione della pianta organica relativamente al personale con il profilo di ricercatore;
RAVVISATA, conseguentemente, la sopravvenuta illegittimità della suddetta procedura selettiva e la conseguente impossibilità di procedere all'assunzione del vincitore in quanto incompatibile sia con la vigente normativa statale in materia di pubblico impiego dettata dal citato art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successivamente sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133, sia con l'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17;
ATTESO che in data 24 aprile 2009, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 7/2000, ai soggetti utilmente collocati in graduatoria è stata data comunicazione, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dell'avvio del procedimento finalizzato all'annullamento della suddetta procedura selettiva, stabilendo il termine di sette giorni dal ricevimento della comunicazione stessa per la presentazione di eventuali memorie scritte e documenti;
RILEVATO che entro il suddetto termine non è pervenuta alcuna documentazione;
RITENUTO, pertanto, di procedere all'annullamento del citato decreto n. 77/alf del 6 giugno 2007 di approvazione dell'Avviso pubblico relativa alla procedura selettiva in argomento e degli atti successivi sopra citati connessi con la procedura stessa;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative richiamate nelle premesse, nonché per le motivazioni ivi rappresentate che qui si intendono interamente riportate:
1. è annullato il decreto n. 77/alf del 6 giugno 2007 di approvazione dell'Avviso pubblico relativo alla procedura selettiva di cui in premessa, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 36 D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successivamente sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17.
2. è altresì annullato il decreto n. 113/alf del 3 luglio 2007, limitatamente alla parte che dispone in merito alla selezione di cui al decreto n. 77/alf del 6 giugno 2007.
3. conseguentemente sono parimenti annullati i decreti n. 23/alf del 23 gennaio 2008, n. 53/alf del 4 febbraio 2008 e il decreto n. 204/alf del 15 aprile 2008 connessi alla suddetta procedura selettiva.
Trieste, 12 giugno 2009

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

09_26_3_CNC_AG REG LAV DECR 252 ANNULLA MERLAV III_005

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Decreto del Direttore 12 giugno 2009, n. 252/arl. Annullamento decreto di approvazione dell'Avviso pubblico relativo alla procedura selettiva per assunzione di personale con profilo di ricercatore con contratto a tempo determinato - codice selezione MERLAV III.

IL DIRETTORE

VISTO l'art. 13, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 che, nella sua formulazione testuale in vigore fino al 31 dicembre 2008, prevede che l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, per il perseguimento dei compiti istituzionali, si avvale di personale proprio assunto con contratto di diritto privato a tempo determinato, per figure di elevata professionalità e con competenze specifiche;
VISTO il decreto n. 78/alf del 6 giugno 2007 relativo all'approvazione dell'avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di 1 unità di personale per mansioni corrispondenti al profilo di ricercatore, III livello professionale del C.C.N.L. del Comparto Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione, per attività di ricerca nel campo dell'analisi della congiuntura del mercato del lavoro e di indagini sul campo relativamente alla trasformazione della domanda e dell'offerta di lavoro, con riferimento al territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTI i decreti n. 112/alf del 3 luglio 2007 e n. 301/alf del 13 dicembre 2007 relativi rispettivamente ad un'errata corrige del citato decreto n. 78/alf ed alle esclusioni dalla suddetta selezione;
VISTO il decreto n. 26/alf del 22 gennaio 2008 con il quale viene approvata la graduatoria definitiva della suddetta selezione;
VISTO l'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria nazionale per il 2008) con il quale si stabilisce che le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e non possono avvalersi delle forme contrattuali di lavoro flessibile previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, se non per esigenze stagionali o per periodi superiori a tre mesi;
VISTA la nota prot. 1038 del 5 marzo 2008 della Direzione generale della Regione aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio qualità della legislazione e semplificazione amministrativa con la quale viene evidenziata l'incompatibilità delle disposizioni di cui dell'art.13, comma 2, della L.R. 18/2005 con il novellato art. 36 del D.Lgs. 165/2001, derivandone conseguentemente l'illegittimità di eventuali assunzioni con contratto a tempo determinato dei vincitori delle selezioni pubbliche svolte dall'Agenzia e conclusesi nel corso del 2008;
VISTO l'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133 il quale prevede che le pubbliche amministrazioni, per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali, possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa;
VISTO l'art. 13, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 il quale prevede che, al fine di acquisire le elevate professionalità e le specifiche competenze, non previste nell'ambito dell'organico dell'Amministrazione regionale, necessarie allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 9, l'Agenzia procede all'assunzione di personale proprio con profilo di ricercatore assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato cui si applica il CCNL del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione - area ricercatori e tecnologi;
VISTO il decreto n. 104/arl del 16 marzo 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2009, n.774, con il quale si è provveduto, tra l'altro, alla modifica dell'art. 17 del Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro, in relazione alla necessità di adeguamento dello stesso alla novellata formulazione del citato art. 13 della L.R. 18/2005, disponendo nel contempo una revisione della pianta organica relativamente al personale con il profilo di ricercatore;
RAVVISATA, conseguentemente, la sopravvenuta illegittimità della suddetta procedura selettiva e la conseguente impossibilità di procedere all'assunzione del vincitore in quanto incompatibile sia con la vigente normativa statale in materia di pubblico impiego dettata dal citato art. 36 del D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successivamente sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133,

sia con l'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17;

ATTESO che in data 24 aprile 2009, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 7/2000, ai soggetti utilmente collocati in graduatoria è stata data comunicazione, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dell'avvio del procedimento finalizzato all'annullamento della suddetta procedura selettiva, stabilendo il termine di sette giorni dal ricevimento della comunicazione stessa per la presentazione di eventuali memorie scritte e documenti;

RILEVATO che entro il suddetto termine non è pervenuta alcuna documentazione;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'annullamento del citato decreto n. 78/alf del 6 giugno 2007 di approvazione dell'Avviso pubblico relativa alla procedura selettiva in argomento e degli atti successivi sopra citati connessi con la procedura stessa;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative richiamate nelle premesse, nonché per le motivazioni ivi rappresentate che qui si intendono interamente riportate:

1. è annullato il decreto n. 78/alf del 6 giugno 2007 di approvazione dell'Avviso pubblico relativo alla procedura selettiva di cui in premessa, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 36 D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 3, co. 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successivamente sostituito dall'art. 49 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 13, comma 2, della L.R. 18/2005 come sostituito dall'art. 10, comma 61, lettera a) della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17.

2. conseguentemente sono parimenti annullati i decreti n. 112/alf del 3 luglio 2007, n. 301/alf del 13 dicembre 2007 e n. 26/alf del 22 gennaio 2008 connessi alla suddetta procedura selettiva.

Trieste, 12 giugno 2009

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

09_26_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI GRADUATORIA OPERATORE S SAN_026

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Graduatoria concorso pubblico operatore socio sanitario.

Si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di tre posti di operatore socio sanitario - categoria "Bs" - approvata con determinazione n. 210 del 19.06.2009:

N.	Cognome	Nome	TITOLI (max p. 40)	Prova Pratica (21/30)	Prova Orale (21/30)	TOTALE (max p. 100)
1	MARCUZZI	Denis	7,265	28	28	63,265
2	TRETIYAKOVA	Svetlana	0,660	30	30	60,660
3	RANERI	Angela	0,400	30	30	60,400
4	SALVADOR	Sandra	0,155	30	30	60,155
5	VADORI	Marino	0,000	30	30	60,000
6	GIORDARI	Jessica	0,950	29	30	59,950
7	PUSIOL	Michela	2,730	28	28	58,730
8	MANFE'	Tiberia	0,100	30	28	58,100
9	NADAL	Maria	0,040	28	29	57,040
10	PIEROBON	Massimo	7,380	25	24	56,380
11	TORTORA	Vincenzo	0,985	27	28	55,985
12	ZORNIO	Michela	0,275	28	27	55,275
13	DI CAPUA	Antonio	0,100	25	30	55,100
14	FONTANEL	Giuliana	0,655	27	27	54,655
15	DEIANA	Lucia	0,595	26	28	54,595
16	DALLA COSTA	Lisa	0,530	27	27	54,530
17	PEDONE	Donato	0,500	27	27	54,500
18	CARMINA	Angela	2,410	30	22	54,410
19	BUDESCU	Rodica	0,405	25	29	54,405
20	GARBO	Costantino	0,375	28	26	54,375
21	PAVIA	Benedetto	0,190	27	27	54,190
22	CHIARAMONTE	Luciano	0,100	27	27	54,100
23	TRIPARI	Marianna	0,110	26	27	53,110

24	URSELLA	Sara	0,100	23	30	53,100
25	ZANIN	Vanessa	0,660	25	27	52,660
26	CILLI	Antonella	0,655	28	24	52,655
27	MIRTO	Angelamaria	0,610	27	25	52,610
28	BENZIO OTTINO	Marco	0,005	28	24	52,005
29	SARACINO	Mario	0,400	25	26	51,400
30	BAVOROVSKA	Nataliya	0,315	24	27	51,315
31	DOLCETTI	Nadia	0,160	23	28	51,160
32	GRILLETTO	Letizia	0,005	23	28	51,005
33	SCARAMUZZINI	Salvatore	1,380	28	21	50,380
34	DORIA	Alberto (n. il 21/08/1978)	0,100	21	29	50,100
35	D'ACQUISTO	Salvatore (n. 10/05/1974)	0,100	22	28	50,100
36	BOSCOLO	Marina	0,965	21	28	49,965
37	CONSALES	Andrea	0,700	28	21	49,700
38	AVON	Luisa	1,165	24	24	49,165
39	BORGIA	Rosalia	0,130	21	28	49,130
40	FABBRO	Selena	0,110	23	26	49,110
41	ROSOLEN	Laura	0,100	26	23	49,100
42	GHEORGHIU	Ecaterina Didina	0,060	28	21	49,060
43	RYBA	Edyta	0,010	22	27	49,010
44	PORTELLO	Lorella	0,700	24	24	48,700
45	SCIBETTA	Calogero	1,650	25	22	48,650
46	CARDIN	Sabrina	1,310	21	26	48,310
47	CAROLA	Rosa	0,270	23	25	48,270
48	VIRONE	Luigi	0,500	23	24	47,500
49	MASTROPASQUA	Mirko	1,195	24	22	47,195
50	CARLOTTA	Maria Giuseppina	0,000	26	21	47,000
51	MACRI'	Giuseppe	0,410	23	23	46,410
52	MODOLO	Valeria	0,140	23	23	46,140
53	CIRILLO	Anna Rosa	0,050	21	25	46,050
54	CASALE	Umberto	0,820	22	23	45,820
55	BOERON	Giovanna	0,800	23	22	45,800
56	MINIGUTTI	Fiorenza	0,010	21	24	45,010
57	BARBUI	Paola	0,000	22	23	45,000
58	CANTON	Paola	0,000	23	21	44,000
59	DEL GROSSO	Maria Libera	0,060	22	21	43,060
60	RAVAZZA	Fabio Giacomo	0,000	22	21	43,000
61	PELUSO	Antonella	0,755	21	21	42,755
62	BERNARDO	Loredana	0,000	21	21	42,000

IL RESPONSABILE F.F. DELLA
S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Vania Costella

09_26_3_CNC_AZ SS1 INCARICO STRUTTURA IGIENE ALIMENTI_031

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste

Avviso di conferimento di incarico quinquennale di direzione di struttura complessa.

A seguito della modifica parziale, disposta con deliberazione n. 451 dd. 29.05.2009 del Direttore Generale, è aperto nuovamente l'avviso pubblico, apparso nel BUR - Friuli Venezia Giulia n. 15 dd. 15.05.2009, per il conferimento di:
un incarico quinquennale di direzione di struttura complessa "igiene degli alimenti e della nutrizione" nell'ambito dei dipartimento di prevenzione

Possono accedere dirigenti medici, dirigenti biologi e dirigenti chimici con le seguenti discipline:

- Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e discipline equipollenti;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 5 e 15 D.P.R. 10.12.1997 n. 484)

a) iscrizione all'Albo / Ordine professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
c) curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. medesimo;
d) attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 484/97. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo al primo corso utile (art. 15, comma 2 D.P.R. 484/97)
La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età (art. 3 L. n. 127/97).

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare al concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b. idoneità fisica all'impiego:
   1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
   2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.
d. iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.
Si precisa che, vista la Legge n. 370 dd. 23.8.1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice, dovranno essere inoltrate, tramite raccomandata con avviso di ricevimento ovvero consegnate a mano, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - via Sai 1- 3 - 34128 TRIESTE, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 7 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -16.00; venerdì 8-13; sabato chiuso).
L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili ad inesatta o ad illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito.
Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
L'ammissione all'avviso pubblico è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile.
Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario IBAN IT 97 G 02008 02205 000040467975 intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 "Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

CONTENUTI DELLA DOMANDA

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (art. 3 D.P.C. M. 07 febbraio 1994 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,
d) le eventuali condanne penali riportate (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);
e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse, di precedenti rapporti di pubblico impiego.
L'omissione delle dichiarazioni di cui alla lettera d) sarà considerata come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) e del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Azienda fuori termine utile.
Alla domanda di ammissione al concorso (di cui al fac-simile allegato al presente bando) deve essere unito:

- un elenco (redatto in carta semplice e prodotto in triplice copia) dei documenti e dei titoli presentati
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).
Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione del giudizio, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I contenuti del CURRICULUM PROFESSIONALE, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del D.P.R. n. 484/97, concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
(Le casistiche appar art. 6 D.P.R. 484/97 devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della USL).
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'articolo 9, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

(Art 9 DPR 484/97. Corsi di aggiornamento tecnico-professionale.)
1. Ai fini dell'articolo 8, la partecipazione ai corsi di aggiornamento tecnico-professionale, anche effettuati all'estero, è valutata in base ai criteri stabiliti dal presente articolo.
2. Ai fini del presente regolamento si considerano corsi di aggiornamento tecnico-professionale i corsi, i seminari, i convegni ed i congressi che abbiano, in tutto o in parte, finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.
3. I corsi sono organizzati ed attivati dalle regioni e dall'Istituto superiore di sanità, anche unitamente ai corsi di formazione manageriale.
4. I corsi possono essere, inoltre, organizzati ed attivati, nell'ambito delle iniziative di formazione e aggiornamento di propria competenza, dalle unità sanitarie locali, dalle aziende ospedaliere, dai policlinici universitari, dagli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, dagli istituti ed enti di cui all'articolo 4, commi 12 e 13, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e dagli istituti zooprofilattici sperimentali.
5. I corsi possono essere, altresì, organizzati ed attivati dagli ordini professionali e dalle associazioni e società scien-

tifiche accreditate.

(omissis)

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Ex art. 8, comma 5 del D.P.R. n. 484/97, i contenuti del curriculum, escluse le pubblicazioni ed esclusi quelli di cui alla lettera c) dei sopra riportati contenuti del CURRICULUM PROFESSIONALE, possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I titoli possono essere prodotti:

- in originale
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia documento d'identità (art. 38 DPR 28.12.00 n. 445).
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art. 18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 484/97, l'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale deve essere maturata presso Amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali.
E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al comma 7 dell'articolo unico del decreto legge 23.12.1978 n. 817, convertito con modificazioni dalla legge 19.2.1979, n. 54.
Nella certificazione relativa ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
Il triennio di formazione di cui all'art. 17 del D.P.R. n. 761/79, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline. A tal fine nelle certificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.
Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte, pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.
E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SS Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

PARI OPPORTUNITÁ

In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro", dell'art. 7, comma 1 e dell'art. 57 del D.Lvo 30.3.2001, n. 165, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

ACCERTAMENTO DEL POSSESSO DEI REQUISITI E MODALITÀ DI SELEZIONE

La Commissione sarà composta dal Direttore Sanitario e da due Dirigenti responsabili di Struttura Complessa, per ciascun profilo e ciascuna disciplina indicati dal presente bando,ovvero disciplina equipollente.
L'accertamento del possesso dei requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2 del DPR 484/97, è effettuato dalla Commissione.
La mancanza dei requisiti richiesti costituisce motivo di esclusione dalla selezione.
L'esclusione sarà comunicata dalla Commissione agli interessati mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.
Nel caso in cui la Commissione ritenesse di effettuare sia la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'ammissione all'avviso in oggetto che il successivo colloquio in un'unica giornata, l'eventuale esclusione sarà comunicata direttamente ai candidati il giorno stesso del colloquio.
In ogni caso i candidati saranno invitati a presentarsi al colloquio almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbano sostenerlo.
La commissione, di cui all'art. 15, comma 3, del D.Lg. n. 502/92 così come modificato dall'art. 13 del D.Lg. n. 229/99, accerterà quindi l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere (art. 8 DPR 484/97).

CONFERIMENTO INCARICO

L'incarico di direzione della struttura complessa verrà attribuito dal Direttore Generale, ai sensi dell'art. 15-ter del D.Lgs. n. 502/92 così come modificata dall'art. 13 del D.Lgs. n. 229/99, con provvedimento motivato, sulla base dell'elenco di candidati idonei selezionati dalla commissione dopo valutazione del curriculum professionale e colloquio.
L'incarico avrà la durata di cinque anni ai sensi dell'art. 29, c. 3, del CCNL 8.6.2000, salvo rescissione anticipata motivata o risoluzione per inadempienza.
Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto per la qualifica apicale medica dal CCNL, compreso lo specifico trattamento per l'incarico. Esso non sarà inferiore al salario annuo previsto dal CCNL in essere per i dirigenti sanitari di ex II livello, eventualmente incrementato da una percentuale legata al raggiungimento degli obiettivi conseguiti, salvo quanto previsto al riguardo, dalla contrattazione collettiva per la dirigenza medica.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procederà alla stipula del contratto ai sensi dell'art. 13 del CCNL suddetto.
L'assunzione è comunque subordinata alla condizione che non sussista alcun rapporto di impiego pubblico o privato e che il vincitore non si trovi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 30.3.2001 n. 165 s.m.i., fatti salvi i casi espressamente previsti dal CCNL. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere presentata una dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.
Responsabile del procedimento: dott. Gabriele BOSAZZI, Collaboratore amministrativo professionale della S.S. Acquisizione e Carriera del Personale.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e Carriera del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, tel. 040/3995154-5167-5252 e consultare il sito aziendale www.ass1.sanita.fvg.it
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, nonché di modificare il presente bando, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Rotelli

SEGUE SCHEMA DELLA DOMANDA di ammissione al concorso (che potrà essere direttamente compilato o riprodotto in carta semplice) a cui andrà allegato:

- un elenco (prodotto in carta semplice e redatto in triplice copia) dei documenti e dei titoli presentati (con le modalità descritte nel bando)

- il curriculum formativo e professionale datato e firmato (con le modalità descritte nel bando)
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale di € 10,33 in nessun caso rimborsabile, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 - I piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.30-12.30 - ovvero versamento su conto corrente postale n. 10347342 intestato all'A.S.S. n. 1 "Triestina" ovvero su conto corrente bancario IBAN IT 97 G 02008 02205 000040467975, intestato al Servizio di Tesoreria A.S.S. n. 1 " Triestina", con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).
- copia di un documento di identità

La domanda e la documentazione allegata devono essere inoltrate tramite raccomandata con avviso di ricevimento:
All'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" via Sai 1-3 34128 TRIESTE
ovvero
presentate a mano all'Ufficio Protocollo Generale dell' Azienda - via Sai 1-3, nelle ore d'ufficio:
(da lunedì a giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30 -16.00, venerdì dalle ore 8 alle13, sabato chiuso).

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice:

ALL'AZIENDA SERVIZI SANITARI
N. 1 "TRIESTINA"
Via Sai 1-3
34128 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AD AVVISO PUBBLICO

Il / La sottoscritt …*COGNOME E NOME* ……………………………………………………..

(le candidate coniugate devono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome, il cognome da coniugata);

CHIEDE

di essere ammess……. all'avviso pubblico per il conferimento di:

UN INCARICO QUINQUENNALE
DI DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA
"Igiene degli Alimenti e della Nutrizione"
nell'ambito del
Dipartimento di Prevenzione

A tal fine dichiara, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni,**

- di esser nat… a ……………………………………………………………..……..il………………
- di risiedere a …………………………via………………………………………………..…….n………......;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente titolo di equiparazione alla cittadinanza italiana: ……………………………………………………………………………………………………….;

  ovvero: di essere in possesso della cittadinanza del seguente Paese dell'Unione Europea: ……………………………………………………………………………………………………….;
- di essere di stato civile ………………………………………………………………………………………….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………………………….;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo…………………………………..;
- di aver riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione. ……
……….
- di essere in possesso del titolo di studio ……
……
……
……
conseguito in data………………………………………………………………………………………………

presso ………
………
………
………
………
………………………………………………………

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione)

………
………
presso (Università)……………………………………………………………………………………………..
……
………

- **di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:**
- iscrizione all'Albo professionale di ………………………………………………………………….;
- libera docenza o specializzazione nella disciplina …………………………………………………..;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione *(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);*
  ……
  ……..
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni o strutture private convenzionate o accreditate con il SSN *(indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il periodo dal gg/mm/aa al gg/mm/aa, le qualifiche - posizione funzionale - ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego).*

………
………
………
………
………
………
………
………
………..

- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**
- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  dott. ……………………………………………………………………………………

  Via/Piazza………………………………………………..n……………………….

  Telefono n……………………………………………………………………….

  C.A.P. n………………………………….CITTA'……………………………….

Si allega:

✓ ***copia di un documento di identità***
✓ ***il curriculum formativo e professionale datato e firmato***
✓ ***un elenco (firmato, redatto in carta semplice e prodotto in triplice copia) dei documenti e dei titoli presentati, dei quali si dichiara la conformità agli originali ai sensi del DPR 445/00.***
✓ ***ricevuta di pagamento della tassa concorsuale***

Data………………………………
Firma……………………

09_26_3_CNC_AZ SS5_1_ PROCEDURE CONCORSUALI_029

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente psicologo della disciplina di psicoterapia, a tempo indeterminato e pieno, con rapporto esclusivo.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di Risorsa "Struttura Complessa Gestione Risorse Umane" n. 296 pubblicata in data 7.5.2009, esecutiva ai sensi di legge, il numero dei posti del concorso pubblico già indetto con atto n.660/2008 è ridotto - da tre a due.
Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: psicologo
Area: psicologia
Posizione funzionale: dirigente psicologo
Disciplina: psicoterapia

Ai sensi dell'art.2, comma 3, del DPR n.483/1997 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari norme (tra cui: art.7, comma 2, Legge 12.3.1999, n.68, D.Lgs.n.215/2001 come modificato dal D.Lgs.n.236/2003, Legge n.574/1980). Il presente concorso, ai sensi dell'art.18, comma 6 e 7, D.Lgs. n.215/2001, prevede la riserva di posti per i volontari delle FF.AA. Nel caso non ci sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal DPR n.483/1997, dal D.Lgs. 9.5.1994, n.487, dal D.Lgs. 30.3.2001, n.165, nonché dalla Legge 10.4.1991, n.125.
Si applicano le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445.
In materia di trattamento dei dati personali si applica il D.lgs. n.196/2003.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
b) laurea in psicologia;
c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine. Sono ammessi a partecipare, fermo restando il possesso degli altri requisiti richiesti, anche coloro che risultano in possesso di "titoli di specializzazione rilasciati ai sensi dell'art.3 della legge 18 febbraio 1989, n.56, e il riconoscimento di cui al comma 1 dell'art.35 della medesima legge, e successive modificazioni" (cfr Legge n.31/2008).
d) iscrizione nell'albo dell'Ordine professionale, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzione da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame.

Ai sensi dell'art.56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n.483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30.1.1998 e D.M.31.1.1998, e successive modifiche ed integrazioni).
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: impostazione di un piano di lavoro su di un caso psico-patologico presentato dalla Commissione sotto forma di storia psico-clinica scritta o di colloquio registrato e proposte per gli interventi ritenuti necessari o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina a concorso;
Prova pratica: esame di un soggetto, raccolta di anamnesi e discussione sul caso, ovvero: esame dei risultati di tests diagnostici e diagnosi psicologica;
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
Il Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui il D.Lgs. n.215/2001, come modificato dall'art.11 del D.Lgs.n.236/2003, per i volontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito, ufficiali di complemento delle tre forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale, ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta, gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza e la Legge n.574/1980).
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 9.5.1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane, ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.
La graduatoria rimane efficacie per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n.445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n.174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n.196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare;
m) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al lettera l) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti o a preferenze deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

3. Documenti da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - Banca Popolare Friuladria (rif.punto 4);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2° comma dell'art.56 del D.P.R. 10.12.1997, n.483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti, inclusi i dipendenti dell'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana", devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato.
Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio.
Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione, anche contestuali all'istanza, rese ex 46 DPR n.445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex art. 47 DPR n.445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.
Qualora il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale, disciplina di inquadramento;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise.
Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R.

20 dicembre 1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n.483/1997, agli artt.11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art.55.
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 30 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera
a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt.22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;
b) servizio prestato quale psicologo presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
5. Titoli accademici e di studio
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art.21 D.P.R. 10.12.1997, n.483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art.22 D.P.R. 10.12.1997, n.483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'art.22 della Legge 24 dicembre 1986, n.958, e successive modifiche ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi dell'art.1 della Legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art.46 del DPR n.445/2000. ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese, ai sensi dell'art.47 del DPR n.445/2000, per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata, se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dallart.76 del citato DPR 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui ai precedenti alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.
L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Ai fini della valutazione dei lavori scientifici il testo degli stessi deve essere allegato all'istanza di partecipazione.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

4. Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande
Le domande e la documentazione ad esse allegate:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" - via Natisone - fraz.Jalmicco - 33057 Palmanova;
ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 15.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

6. Ammissione al concorso
L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane.

7. Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione.

8. Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 10.12.1997, n.483.

9. Convocazione candidati
Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta ed almeno 20 giorni prima della prova

pratica ed orale.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Formazione e approvazione della graduatoria

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria sarà approvata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane.
La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11. Adempimenti del vincitore

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Inoltre, ai sensi dell'art.13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa dell'8.6.2000, la stipulazione del contratto individuale per l'assunzione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutte le certificazioni richieste anche dal contratto in parola.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dal CCNL, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D.Lgs. n.165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art.14 del

C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa dell'8.6.2000.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. Trattamento personale dei dati

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Sezione Concorsi della S.O. Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17. Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alla prove, nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno sei mesi dall'adozione del provvedimento di approvazione dei verbali.
La documentazione verrà consegnata unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
La documentazione, su richiesta scritta del concorrente, potrà essere restituita anche a mezzo del servizio posta; in tal caso le spese sono a carico dell'interessato.
Trascorsi tre anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa al presente concorso ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso.

18. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione alla Provincia di quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'art.34-bis del D.Lgs.n.165/2001.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - (tel.0432/921453 - E-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - fraz.Jalmicco - Palmanova -, oppure consultare il sito: www.ass5.sanita.fvg.it.

IL DIRIGENTE S.O. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Adelchi Scarano

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt.. ....

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di
....bandito il .... n. ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:
- di essere nat........ a .... il ....;
- di risiedere a ...., via ...., n. ......;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
(ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....
conseguito il .... presso (Università): ....;
- specializzazione nella disciplina di ....
conseguita il .... presso (Università): ....;
- di essere iscritt.... all'albo dell'ordine degli Psicologi ....al n. ……;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S N.5 "BASSA FRIULANA" di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

- sig. ....Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ............................C.A.P. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

Che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.
data, ...

(firma autografa non autenticata)
....(*)

(*) N.B.: l'istanza di partecipazione e le eventuali dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese devono essere sottoscritte in presenza del funzionario addetto all'Ufficio Concorsi, ovvero devono essere sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità valido.

Pubblicazione graduatorie concorsuali.

Ai sensi dell'art.18 DPR n. 483/1997 si rendono note le graduatorie dei concorsi espletati presso l'ASS n. 5 Bassa Friulana:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.2 posti di dirigente medico della disciplina di Radiodiagnostica. Graduatoria approvata con ordinanza n.217 pubblicata in data 30.3.2009.

1. IURI David punti 80,063/100
2. MONTANARI Michele punti 78,882/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.2 posti di dirigente medico della disciplina di Ortopedia e traumatologia. Graduatoria approvata con ordinanza n.220 pubblicata in data 30.3.2009.

1. TAMBÈ Salvatore Lillo punti 86,148/100
2. RAIMONDO Diego punti 85,166/100

IL DIRIGENTE FF S.O. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Tecla Del Dò

Revoca concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

In esecuzione dell'ordinanza del Dirigente della SC Gestione Risorse Umane n. 294 pubblicata in data 7 maggio 2009, è stata disposta la revoca del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, indetto con atto n. 644/2008, già pubblicato sul BUR Friuli Venezia Giulia n. 49 del 3 dicembre 2008.

IL DIRIGENTE FF S.O. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Tecla Del Dò

09_26_3_CNC_COM GRADO CONCORSO FUNZIONARIO CAT D_030

Comune di Grado (GO)
Concorso pubblico per esami e eventuale preselezione per la copertura a tempo indeterminato di un posto di funzionario culturale - cat. D.

SI RENDE NOTO

Che è bandito il concorso di cui all'oggetto.
Le domande di ammissione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Per infomazioni rivolgersi al Servizio Risorse Umane del Comune di Grado (GO) tel. 0431898207/898241. Il bando è disponibile sul sito internet: www.comune.grado.go.it.

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Gabriella Lugarà

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste